

DOCUMENTO DI AMMISSIONE

relativo all'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., di azioni ordinarie di

Intermonte Partners SIM S.p.A.*Azionisti Venditori*

Alessandro Valeri, Gian Luca Bolengo, Walter Azzurro,
Guido Pardini, Andrea Lago, Andrea Bottaro, Gianluca Parenti
e gli Altri Azionisti Venditori (come *infra* definiti)

Global Coordinator, Bookrunner e Specialist

Nominated Adviser



Co-Lead Manager



AIM Italia è un sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con *business* consolidati. L'investitore deve essere consapevole dei rischi derivanti dall'investimento in questa tipologia di emittenti e deve decidere se investire soltanto dopo attenta valutazione.

CONSOB E BORSA ITALIANA S.P.A. NON HANNO ESAMINATO NÉ APPROVATO IL CONTENUTO DI QUESTO DOCUMENTO

Borsa Italiana S.p.A. ha emesso il provvedimento di ammissione alle negoziazioni su AIM Italia in data 19 ottobre 2021. Si prevede che la Data di Inizio delle Negoziazioni degli strumenti finanziari sia il 21 ottobre 2021.

Il presente documento è stato redatto in conformità al regolamento emittenti dell'AIM Italia ("Regolamento Emittenti AIM") ai fini dell'ammissione delle azioni ordinarie di Intermonte Partners SIM S.p.A. ("Intermonte Partners" o "Emittente" o "Società") su tale sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("AIM Italia" o "AIM"). L'emissione di strumenti finanziari contemplata nel presente documento non costituisce una "offerta al pubblico" così come definita dal Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") e pertanto non si rende necessaria la redazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento Comunitario 809/2004/CE. Il presente documento non costituisce quindi un prospetto e la sua pubblicazione non deve essere autorizzata dalla CONSOB ai sensi del Regolamento Comunitario (UE) 2017/1129 o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi ai sensi degli articoli 94 e 113 del TUF, ivi incluso il regolamento emittenti adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato ("Regolamento Emittenti").

Le Azioni Ordinarie della Società non sono negoziate in alcun mercato regolamentato o non regolamentato italiano o estero e la Società non ha presentato domanda di ammissione in altri mercati (fatta eccezione per AIM Italia).

OFFERTA RIENTRANTE NEI CASI DI INAPPLICABILITÀ DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI OFFERTA AL PUBBLICO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 100 DEL TUF E 34-ter DEL REGOLAMENTO EMITTENTI

Milano, 19 ottobre 2021 – Documento di ammissione messo a disposizione del pubblico presso la sede legale di Intermonte Partners SIM S.p.A., in Milano, Galleria De Cristoforis, n. 7/8 e sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.intermonte.it.

L'emissione degli strumenti finanziari contemplata nel presente documento (il "**Documento di Ammissione**") non costituisce un'offerta o un invito alla vendita o una sollecitazione all'acquisto di strumenti finanziari, né costituisce un'offerta o un invito alla vendita o una sollecitazione all'acquisto delle azioni ordinarie dell'Emittente posta in essere da soggetti in circostanze o nell'ambito di una giurisdizione in cui tale offerta o invito alla vendita o sollecitazione non sia consentita.

Il presente Documento di Ammissione non è destinato ad essere pubblicato, distribuito o diffuso (direttamente e/o indirettamente) in giurisdizioni diverse dall'Italia e, in particolare, in Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America. Gli strumenti finanziari dell'Emittente non sono stati e non saranno registrati in base al *Securities Act* del 1933, come successivamente modificato e integrato, o presso qualsiasi autorità di regolamentazione finanziaria di uno stato degli Stati Uniti o in base alla normativa in materia di strumenti finanziari in vigore in Australia, Canada o Giappone. Gli strumenti finanziari non potranno essere offerti, venduti o comunque trasferiti, direttamente o indirettamente, in Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti né potranno essere offerti, venduti o comunque trasferiti, direttamente o indirettamente, per conto o a beneficio di cittadini o soggetti residenti in Australia, Canada, Giappone o Stati Uniti, fatto salvo il caso in cui l'Emittente si avvalga, a sua discrezione, di eventuali esenzioni previste dalle normative ivi applicabili. La pubblicazione e la distribuzione del presente Documento di Ammissione in altre giurisdizioni potrebbero essere soggette a restrizioni di legge o regolamentari e pertanto gli investitori sono tenuti ad informarsi sulla normativa applicabile in materia nei rispettivi Paesi di residenza e ad osservare tali restrizioni. Ogni soggetto che entri in possesso del presente documento dovrà preventivamente verificare l'esistenza di tali normative e restrizioni e osservare dette restrizioni. La violazione delle restrizioni previste potrebbe costituire una violazione della normativa applicabile in materia di strumenti finanziari nella giurisdizione di competenza.

La Società dichiara che utilizzerà la lingua italiana per tutti i documenti messi a disposizione degli azionisti e per qualsiasi altra informazione prevista dal Regolamento Emittenti AIM.

Si precisa che per le finalità connesse all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie della Società sull'AIM Italia, BPER Banca ha agito in veste di *Nominated Adviser* della Società ai sensi del Regolamento Emittenti AIM e del Regolamento *Nominated Adviser* dell'AIM Italia ("**Regolamento Nomad**").

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM e del Regolamento Nomad, BPER Banca è pertanto unicamente responsabile nei confronti di Borsa Italiana S.p.A.

BPER Banca, pertanto, non si assume alcuna responsabilità nei confronti di qualsiasi soggetto che, sulla base del presente Documento di Ammissione, decida in qualsiasi momento di investire nella Società. Si rammenta che responsabili nei confronti degli investitori in merito alla completezza e veridicità dei dati e delle informazioni contenute nel presente documento sono unicamente i soggetti indicati nella Sezione Prima, Capitolo 1 e nella Sezione Seconda, Capitolo 1, che seguono.

Si segnala che per la diffusione delle informazioni regolamentate l'Emittente si avvarrà del circuito IInfo, gestito da Computershare S.p.A. con sede in Milano, via Mascheroni, n. 19, 20145, consultabile all'indirizzo www.computershare.it.

Indice

Definizioni	10
Glossario	16
Documenti accessibili al pubblico.....	21
SEZIONE PRIMA.....	22
1. PERSONE RESPONSABILI.....	23
1.1 Responsabili del Documento di Ammissione	23
1.2 Dichiarazione di responsabilità	23
1.3 Relazioni e pareri di esperti	23
1.4 Informazioni provenienti da terzi	23
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI.....	24
2.1 Revisori legali dell’Emittente	24
2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione.....	24
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE.....	25
3.1 Informazioni finanziarie selezionate	25
3.2 Informazioni finanziarie selezionate relative ai semestri chiusi al 30 giugno 2021 e al 30 giugno 2020	25
3.2.1 Dati riclassificati “Non-IFRS” sull’andamento della gestione al 30 giugno 2021 e al 30 giugno 2020	26
3.2.2 Dati selezionati patrimoniali al 30 giugno 2021 e al 31 dicembre 2020	28
3.2.3 Dati selezionati finanziari al 30 giugno 2021 e al 30 giugno 2020	29
3.3 Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.....	29
3.3.1 Dati riclassificati “Non-IFRS” sull’andamento della gestione al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019	31
3.3.2 Dati selezionati patrimoniali al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.....	32
3.3.3 Dati selezionati finanziari al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019	34
4. FATTORI DI RISCHIO.....	36
4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL’EMITTENTE E AL GRUPPO.....	36
4.1.1 Rischi connessi alla pandemia da COVID-19	36
4.1.2 Rischi connessi all’attività di brokerage	37
4.1.3 Rischi connessi alle controparti contrattuali nell’attività di brokerage.....	38
4.1.4 Rischi derivanti dallo svolgimento di attività di verifica da parte di Banca d’Italia e CONSOB.....	38
4.1.5 Rischi connessi ai rapporti con la clientela	39

4.1.6	Rischi connessi alle operazioni con parti correlate	40
4.1.7	Rischi connessi alla concentrazione delle partecipazioni	41
4.1.8	Rischi connessi all'attuazione della propria strategia.....	42
4.1.9	Rischi connessi agli assetti proprietari dell'Emittente.....	42
4.1.10	Rischi legati alla dipendenza del Gruppo da figure manageriali di elevata competenza e comprovata esperienza	43
4.1.11	Rischi connessi all'indebitamento finanziario strumentale all'attività di intermediazione	44
4.1.12	Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza, alle elaborazioni interne e alle affermazioni sul posizionamento competitivo.....	45
4.1.13	Rischi connessi all'assenza di polizze assicurative D&O	45
4.1.14	Rischi relativi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali	46
4.1.15	Rischi connessi al potenziale danno reputazionale	46
4.2	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ IN CUI IL GRUPPO OPERA	47
4.2.1	Rischi connessi al quadro normativo e all'evoluzione della regolamentazione del settore di attività del Gruppo	47
4.2.2	Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale	49
4.2.3	Rischi connessi alla crisi economico-finanziaria e alla situazione di incertezza dello scenario macro-economico	51
4.2.4	Rischi connessi alla concorrenza	52
4.2.5	Rischi connessi alla tassazione degli strumenti finanziari	52
4.3	FATTORI DI RISCHIO CONNESSI A FATTORI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE	52
4.3.1	Rischi connessi al sistema di governo societario e all'applicazione differita di talune disposizioni statutarie.....	52
4.3.2	Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse degli amministratori	53
4.3.3	Rischi connessi al possesso dei requisiti di onorabilità da parte degli azionisti dell'Emittente.....	53
4.3.4	Rischi connessi al sistema di controllo di gestione e al sistema di reporting	53
4.3.5	Rischi connessi al modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001	54
4.4	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA.....	54
4.4.1	Rischi connessi alla negoziazione su AIM Italia, alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo degli strumenti finanziari dell'Emittente.....	54
4.4.2	Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente.....	55
4.4.3	Rischi connessi all'incertezza circa il conseguimento di utili e la distribuzione di dividendi.....	55

4.4.4	Rischi connessi agli impegni temporanei di inalienabilità delle Azioni Ordinarie dell'Emittente.....	56
4.4.5	Rischi connessi ai potenziali conflitti di interessi in relazione all'Offerta.....	57
5.	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	59
5.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	59
5.2	Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e suo codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)	59
5.3	Data di costituzione e durata dell'Emittente	59
5.4	Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo, numero di telefono della sede sociale e sito <i>web</i>	59
6.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....	60
6.1	Principali attività	60
6.1.1	Introduzione	60
6.1.2	Descrizione delle attività del Gruppo	62
6.1.3	Fattori chiave di successo	70
6.1.4	Indicazioni di nuovi prodotti e del relativo stato di sviluppo	75
6.2	Principali mercati	75
6.2.1	Mercato di riferimento, posizionamento competitivo e trend nei mercati di riferimento del Gruppo	75
6.3	Fatti rientranti nell'evoluzione dell'attività del gruppo	85
6.4	Programmi futuri e strategie	88
6.4.1	Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.....	88
6.4.2	Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla propria posizione concorrenziale	88
6.7	Investimenti	88
6.7.1	Investimenti realizzati in ogni esercizio finanziario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie	88
6.7.2	Investimenti in corso di realizzazione od oggetto di impegno definitivo.....	89
6.7.3	Informazioni riguardanti le joint venture e le imprese in cui l'Emittente detiene una quota di capitale tale da avere un'incidenza notevole sulla valutazione delle attività e passività, della situazione finanziaria o dei profitti e delle perdite dell'emittente stesso	89
6.8	Problemi ambientali e impatto sulle immobilizzazioni materiali	89
7.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	90
7.1	Descrizione del Gruppo a cui appartiene l'Emittente.....	90
7.2	Società controllate e partecipate dall'Emittente	91
8.	CONTESTO NORMATIVO	92
9.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....	116

9.1	Tendenze recenti nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita; cambiamenti significativi dei risultati finanziari dell'Emittente e del Gruppo	116
9.2	Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	116
10.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA E ALTI DIRIGENTI	117
10.1	Informazioni su organi amministrativi, di direzione e di vigilanza e alti dirigenti	117
10.1.1	Consiglio di amministrazione.....	117
10.1.2	Collegio sindacale.....	123
10.1.3	Alti dirigenti.....	135
10.1.4	Soci Fondatori	137
10.2	Conflitti di interessi circa gli organi amministrativi, di direzione, di vigilanza e alti dirigenti	138
10.2.1	Conflitti di interessi tra gli obblighi nei confronti dell'Emittente e i propri interessi privati e/o altri obblighi	138
10.2.2	Eventuali accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori dell'Emittente o altri accordi	138
10.2.3	Eventuali restrizioni a cedere e trasferire le Azioni dell'Emittente possedute da membri del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale e da principali dirigenti dell'Emittente.....	138
11.	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	140
11.1	Data di scadenza del periodo di permanenza nella carica attuale, se del caso, e periodo durante il quale la persona ha rivestito tale carica	140
11.2	Contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'emittente o con le società controllate che prevedono un'indennità di fine rapporto.	141
11.3	Dichiarazione circa l'osservanza delle norme in materia di governo societario	141
11.4	Potenziati impatti significativi sul governo societario, compresi i futuri cambiamenti nella composizione del consiglio e dei comitati (nella misura in cui ciò sia già stato deciso dal consiglio e/o dall'assemblea degli azionisti).....	142
12.	DIPENDENTI.....	143
12.1	Numero dei dipendenti.....	143
12.2	Partecipazioni azionarie e <i>stock option</i>	144
12.3	Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale.....	144
13.	PRINCIPALI AZIONISTI	146
13.1	Indicazione del nome delle persone, diverse dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza, che detengano una quota del capitale o dei diritti di voto dell'Emittente, nonché indicazione dell'ammontare della quota detenuta.....	146
13.2	Particolari diritti di voto di cui sono titolari i principali azionisti	149
13.3	Soggetto che esercita il controllo sull'Emittente	150

13.4	Accordi dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'emittente successivamente alla pubblicazione del documento di ammissione	150
14.	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	154
14.1	Premessa.....	154
14.2	Gruppo Intermonte	154
14.3	Intermonte SIM	155
15.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	157
15.1	Capitale sociale	157
15.1.1	Capitale sociale sottoscritto e versato.....	157
15.1.2	Azioni non rappresentative del capitale sociale.....	157
15.1.3	Azioni proprie	157
15.1.4	Importo dei titoli convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle condizioni e delle modalità di conversione, di scambio o di sottoscrizione	157
15.1.5	Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale deliberato, ma non emesso o di un impegno all'aumento di capitale	157
15.1.6	Altre informazioni relative al capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione	157
15.1.7	Evoluzione del capitale sociale.....	158
15.2	Atto costitutivo e statuto sociale.....	158
15.2.1	Registro di iscrizione dell'Emittente	158
15.2.2	Oggetto sociale e scopi dell'Emittente	158
15.2.3	Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti	159
15.2.4	Descrizione di eventuali disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente	159
15.2.5	Descrizione di eventuali disposizioni statutarie che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta	160
16.	CONTRATTI IMPORTANTI	161
16.1	Linee di credito	161
16.1.1	Linea di credito concessa a Intermonte Partners da Intesa Sanpaolo (già UBI Banca S.p.A.)	161
16.1.2	Linea di credito concessa a Intermonte Partners da Banco BPM S.p.A.....	161
16.1.3	Linea di credito concessa a Intermonte Partners da Banca Sistema S.p.A.	162
16.1.4	Linea di credito concessa a Intermonte SIM da Intesa Sanpaolo (già UBI Banca S.p.A.)	162
16.1.5	Linea di credito concessa a Intermonte SIM da BPER Banca.....	162
16.1.6	Linea di credito concessa a Intermonte SIM da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	163

16.1.7	Linea di credito concessa a Intermonte SIM da Banca Carige S.p.A.	163
16.2	Accordi commerciali.....	163
16.2.1	Contratto di servizi in application service providing stipulato tra Intermonte SIM e List S.p.A.	163
16.2.2	Contratto di associazione in partecipazione stipulato tra Intermonte SIM e IT Software S.p.A.	163
SEZIONE SECONDA.....		165
1.	PERSONE RESPONSABILI.....	166
1.1	Responsabili del Documento di Ammissione	166
1.2	Dichiarazione di responsabilità	166
1.3	Relazioni e pareri di esperti	166
1.4	Informazioni provenienti da terzi	166
2.	FATTORI DI RISCHIO.....	167
3.	INFORMAZIONI FONDAMENTALI.....	168
3.1	Dichiarazione relativa al capitale circolante	168
3.2	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	168
4.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE E AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE.....	169
4.1	Descrizione degli strumenti finanziari da offrire e/o da ammettere alla negoziazione	169
4.2	Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono emessi	169
4.3	Caratteristiche degli strumenti finanziari.....	169
4.4	Valuta di emissione delle Azioni Ordinarie	169
4.5	Descrizione dei diritti compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio	169
4.6	Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati o saranno creati e/o emessi	169
4.7	Data prevista per l'emissione degli strumenti finanziari	170
4.8	Descrizione di eventuali limitazioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	170
4.9	Dichiarazioni sull'esistenza di eventuali norme in materia di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto residuale	170
4.10	Precedenti offerte pubbliche di acquisto sugli strumenti finanziari dell'Emittente.....	170
4.11	Regime fiscale.....	171
4.12	Se diverso dall'emittente, l'identità e i dati di contatto dell'offerente dei titoli e/o del soggetto che chiede l'ammissione alla negoziazione	171
5.	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA	172
5.1	Informazioni sui soggetti che offrono in vendita gli strumenti finanziari	172
5.2	Azioni in vendita	172

5.3	Se un azionista principale vende i titoli, l'entità della sua partecipazione sia prima sia immediatamente dopo l'emissione	173
5.4	Accordi di <i>lock-up</i>	174
6.	SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE E ALL'OFFERTA	177
6.1	Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'ammissione	177
7.	DILUIZIONE	178
7.1	Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta	178
7.2	Effetti diluitivi in caso di mancata sottoscrizione dell'Offerta	178
8.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	179
8.1	Consulenti.....	179
8.2	Indicazione di altre informazioni contenute nella sezione seconda sottoposte a revisione o revisione limitata da parte della Società di Revisione	179
8.3	Luoghi in cui è disponibile il Documento di Ammissione.....	179
8.4	Documentazione incorporata mediante riferimento	179
8.5	Appendice.....	179

Definizioni

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno del Documento di Ammissione. Tali definizioni e termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

AIM Italia o AIM	Indica l'AIM Italia, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.
Altri Azionisti Venditori	Indica i soci dell'Emittente Carlo Parisi, Alberto Villa, Roberto Tortini, Eugenio Anglani, Paolo Pascarelli, Davide Ortali, Marco Corsiglia, Christian Carrese, Micaela Ferruta, Renzo Cavatorta, Paolo Citi, Emiliano Brioschi, Mauro Calabrese, Massimo Rossi, Maurizio Pinelli, Luca Cerutti, Carmela Alba Fratto, Marco Croce, Federico Pezzetti, Pier Andrea Randone, Fabian Ali', Luca Vannini, Matteo Micheli, Alessandro Lorenzon, Michele De Camillis, Mauro Valeri, Daniele Sabato, Tiziano Barban, Alberto Sacchetto, Mauro Vicini, Vittorio Ricci, Orietta Parmesan, Maurizio Rota, Francesco Maldera, Massimo Agostinetto, Patrizia Borghi, Manola Distasi, Riccardo Daidone, Paola Rezzonico, Edy Sissa, Enrico Nicoloso, Marco Grechi, Diego Toffoli, Luigi Montaruli, Raffaella Vincenti, Patrizia Puccetti, Diego Mussapp, Marina Scarsi, Federica Cerutti, Emanuele Raviolo, Anna Zappa, Carlo Maritano, Giorgio De Giorgi, Gianluca Bertuzzo.
Altri Azionisti non Venditori	Indica i soci dell'Emittente Daniele Vitalone e Luca Lombardi.
Ammissione	Indica l'ammissione delle Azioni Ordinarie alle negoziazioni su AIM Italia.
Azioni Ordinarie o Azioni	Indica le azioni ordinarie dell'Emittente, prive di valore nominale espresso.
Azioni in Vendita	Indica le massime n. 13.062.500 Azioni Ordinarie offerte in vendita nell'ambito dell'Offerta, di proprietà degli Azionisti Venditori.
Azionisti Venditori	Indica i soci dell'Emittente Alessandro Valeri, Gian Luca Bolengo, Walter Azzurro, Guido Pardini, Andrea Lago, Andrea Bottaro, Gianluca Parenti insieme agli Altri Azionisti Venditori.
Borsa Italiana	Indica Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.

BPER Banca <i>ovvero</i> Nomad <i>(Nominated Adviser)</i>	Indica BPER Banca S.p.A. con sede in Modena, via San Carlo, 8/20 Codice Fiscale e numero di iscrizione nel Registro Imprese di Modena n. 01153230360, P.IVA 03830780361, Iscritta all'Albo delle Banche al n. 4932.
Codice Civile	Indica il Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 262, come successivamente modificato e integrato.
Collocamento <i>ovvero</i> Offerta	Indica l'offerta delle Azioni in Vendita, da effettuarsi in prossimità dell'Ammissione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 delle Linee Guida, e rivolta a: (i) " <i>investitori qualificati</i> " italiani, quali definiti dagli artt. 100 del TUF, 34-ter del Regolamento Emittenti e 26 del Regolamento Intermediari (ii) " <i>investitori qualificati/istituzionali</i> ", al di fuori dell'Italia, con esclusione degli investitori istituzionali di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti, ai sensi della <i>Regulation S</i> dello <i>United States Securities Act</i> del 1933, (e di ogni altro paese estero nel quale il collocamento non sia possibile in assenza di una autorizzazione delle competenti autorità) e (iii) altre categorie di investitori, in ogni caso con modalità tali per quantità dell'Offerta e qualità dei destinatari della stessa da rientrare nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dalle sopra menzionate disposizioni e delle equivalenti disposizioni di legge e regolamentari applicabili all'estero, con conseguente esclusione dalla pubblicazione di un prospetto informativo.
CONSOB	Indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, via G.B. Martini n. 3.
CRD IV	Indica la Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (c.d. " <i>Capital Requirements Directive</i> ").
CRR	Indica il Regolamento 2013/575/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. " <i>Capital Requirements Regulation</i> ").
Data del Documento di Ammissione	Indica la data di pubblicazione del Documento di Ammissione

da parte dell'Emittente.

Data di Ammissione	Indica la data del provvedimento di Ammissione disposta con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana.
Data di Inizio delle Negoziazioni	Indica la data di inizio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie dell'Emittente su AIM Italia, stabilita con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana.
D.Lgs. 231/2001	Indica il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, come successivamente modificato e integrato.
Documento di Ammissione	Indica il presente documento di ammissione predisposto ai sensi del Regolamento Emittenti AIM.
IFD	Indica la Direttiva (UE) 2019/2034 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativa alla vigilanza prudenziale sulle imprese di investimento e recante modifica delle direttive 2002/87/CE, 2009/65/CE, 2011/61/UE, 2013/36/UE, 2014/59/UE e 2014/65/UE.
IFR	Indica il Regolamento (UE) 2019/2033 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo ai requisiti prudenziali delle imprese di investimento e che modifica i regolamenti (UE) n. 1093/2010, (UE) n. 575/2013, (UE) n. 600/2014 e (UE) n. 806/2014.
Intermonte Partners ovvero Società ovvero Emittente	Intermonte Partners SIM S.p.A. (già Intermonte Holding SIM S.p.A.) con sede legale in Milano, Galleria De Cristoforis, n. 7/8, Codice fiscale, P.IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 06108080968.
Intermonte SIM	Indica Intermonte SIM S.p.A., con sede in Milano, Galleria De Cristoforis, n. 7/8, Codice fiscale, P.IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 01234020525.
Intesa Sanpaolo (Global Coordinator, Bookrunner e Specialist)	Indica Intesa Sanpaolo S.p.A., con sede legale in Torino, Piazza San Carlo n. 156, Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro Imprese di Torino 00799960158, P. IVA 11991500015, iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361.
Gruppo Intermonte ovvero Gruppo	Indica l'Emittente e le società da questa direttamente o

indirettamente controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1 del Codice Civile, ovvero alla Data del Documento di Ammissione la controllata diretta Intermonte SIM (inclusa nel perimetro di consolidamento).

Linee Guida

Indica le linee guida contenute nella parte seconda del Regolamento Emittenti AIM.

MiFID

Indica la Direttiva 2004/39/CE (*"Markets in Financial Instruments Directive"*).

MiFID II

Indica la Direttiva Ue 2014/65/UE (*"Markets in Financial Instruments Directive II"*), che modifica la MiFID.

MiFIR

Indica il Regolamento UE 600/2014 (*"Markets in Financial Instruments Regulation"*).

Monte Titoli

Indica Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.

Opzione di *Over Allotment*

L'opzione di prestito di massime numero 687.500 Azioni, pari, al 5,3% delle Azioni in Vendita, concessa dagli azionisti Alessandro Valeri, Gian Luca Bolengo, Walter Azzurro e Guido Pardini in favore del *Global Coordinator*.

Opzione *Greenshoe*

L'opzione di acquisto di massime numero 687.500 Azioni pari al 5,3% delle Azioni in Vendita, concessa dagli azionisti Alessandro Valeri, Gian Luca Bolengo, Walter Azzurro e Guido Pardini in favore del *Global Coordinator*.

Parti Correlate

Indica le *"parti correlate"* così come definite nel regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato, recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate.

**Principi Contabili Internazionali
ovvero IFRS**

Indica tutti gli *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) adottati dall'Unione Europea nonché tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC).

Regolamento Emittenti

Indica il regolamento di attuazione del Testo Unico della

Finanza, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.

Regolamento Emittenti AIM

Indica il Regolamento Emittenti dell'AIM Italia approvato e pubblicato da Borsa Italiana, come successivamente modificato ed integrato.

Regolamento Intermediari

Indica il regolamento di attuazione del Testo Unico della Finanza, concernente la disciplina degli intermediari, adottato dalla CONSOB con delibera n. 16190 del 29 ottobre 2007, come successivamente modificato e integrato.

Regolamento Nomad

Indica il Regolamento Nominated Adviser dell'AIM Italia approvato e pubblicato da Borsa Italiana, come successivamente modificato ed integrato.

Società di Revisione

Indica KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, via Vittor Pisani, n. 25, Codice fiscale, P.IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 00709600159.

Statuto ovvero Statuto Sociale

Indica lo statuto sociale dell'Emittente, in vigore dalla Data di Ammissione, adottato con delibera dell'assemblea straordinaria della Società in data 1 ottobre 2021, incluso mediante riferimento al presente Documento di Ammissione e disponibile sul sito internet dell'Emittente www.intermonte.it.

Sub-collocatore

Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., con sede legale in Milano, Via Montebello n. 18, Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano al n. 00460870348 e Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., con sede legale in Torino, Piazza San Carlo n. 156, Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino 00714540150.

Testo Unico Bancario ovvero TUB

Indica il Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e successive modificazioni e integrazioni.

Testo Unico della Finanza ovvero TUF

Indica il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni e integrazioni.

Testo Unico delle Imposte sui

Indica il Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni e

Redditi ovvero **TUIR** integrazioni.

Glossario

Si riporta di seguito un elenco dei principali termini tecnici utilizzati all'interno del Documento di Ammissione. Tali termini, salvo quanto diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Arbitraggio	Indica l'esecuzione contemporanea di due o più operazioni di acquisto/vendita di strumenti finanziari a prezzi che risultano temporaneamente disallineati, al fine di conseguire un profitto privo di rischio.
Asset class	Indica le diverse classi di attività finanziarie quali, ad esempio, azioni, obbligazioni, liquidità, quote di fondi comuni d'investimento, etc.
Blue Chip	Indica i titoli azionari emessi da società quotate su un mercato regolamentato con una capitalizzazione elevata.
Bookrunner	Indica un intermediario finanziario che si occupa di raccogliere gli ordini di acquisto/sottoscrizione degli investitori nell'ambito di una operazione di collocamento di strumenti finanziari; l'attività svolta dal <i>bookrunner</i> consente di definire la domanda degli strumenti finanziari e determinare il prezzo di collocamento.
Broker	Indica un intermediario finanziario che, per conto della propria clientela, esegue le operazioni su strumenti finanziari che il cliente intende effettuare.
Client Driven & Market Making	Indica l'attività di negoziazione caratterizzate da un livello di rischio molto basso in quanto gli strumenti finanziari vengono generalmente acquistati e ceduti nel corso della medesima giornata di Borsa, limitando quindi il rischio di esposizione netta a strumenti finanziari a fine giornata, oppure coperti con strumenti altamente correlati che ne limitino sostanzialmente il rischio di mercato.
Co-Lead Manager	Indica un intermediario finanziario con funzioni di supporto nelle operazioni di collocamento di strumenti finanziari.
Consorzio di collocamento	Indica il sindacato, ovvero l'accordo tra più banche e/o intermediari finanziari, il cui obiettivo è provvedere al collocamento di strumenti finanziari per conto di una società emittente.
Corporate Broker	Indica un intermediario finanziario incaricato di assistere una società quotata svolgendo attività quali monitoraggio dell'andamento di mercato degli strumenti finanziari quotati, promozione dell' <i>equity story</i> della

società presso gli investitori e assistenza nella preparazione di documentazione rivolta alla comunità finanziaria e, più in generale, alla gestione dei rapporti tra la società e i mercati finanziari.

Cross-selling

Indica la strategia di *marketing* volta ad incrementare l'offerta di prodotti e/o servizi erogati, di norma realizzata proponendo ai clienti prodotti e/o servizi tra loro direttamente o indirettamente collegati.

Debt Advisory

Indica l'attività di consulenza finalizzata, tra l'altro, alla raccolta di capitali di debito nell'ambito di operazioni di *leveraged buy-out*/M&A, finanziamenti da parte di operatori tradizionali (banche) e operatori alternativi (investitori istituzionali, società assicurative, *etc.*) e alla valutazione della struttura finanziaria ottimale delle società.

Debt Restructuring

Indica l'attività di consulenza nella rinegoziazione, rimodulazione e rifinanziamento del debito esistente, sia nel contesto di attività di natura ordinaria sia in situazioni di *distress*, e ricerca di nuove fonti di finanziamento e linee di credito nonché assistenza ai creditori nella cessione e/o conversione di crediti verso imprese.

DCM ovvero *Debt Capital Markets*

Indica i mercati dei capitali di debito presso i quali è possibile raccogliere capitale di debito, principalmente tramite operazioni di collocamento di strumenti finanziari di debito e/o prestiti obbligazionari.

Derivati ovvero *Strumenti Finanziari Derivati*

Indica gli strumenti finanziari il cui valore di mercato dipende dal valore di un altro strumento finanziario sottostante, quale ad esempio, titoli azionari, valute, tassi d'interesse e materie prime.

ETF ovvero *Exchange Traded Fund*

Indica gli strumenti finanziari rappresentativi di una tipologia di fondi comuni o SICAV a gestione passiva ammessi alle negoziazioni su un mercato.

Euro Private Placement

Indica le operazioni di finanziamento a medio o lungo termine tra una società quotata o non quotata, sottoscritte da investitori istituzionali.

ECM ovvero *Equity Capital Markets*

Indica i mercati dei capitali presso i quali è possibile effettuare, tra l'altro, operazioni di quotazioni su mercati, aumenti di capitale e collocamenti di azioni presso investitori; possono rientrare in questa area anche le attività di consulenza prestate nell'ambito di operazioni sui mercati dei capitali quali le offerte pubbliche di acquisto o scambio.

ExtraMOT/ExtraMOT

Indica il sistema multilaterale di negoziazione, organizzato e gestito da Borsa Italiana, per gli strumenti obbligazionari, realizzato per rispondere

PRO	alle esigenze degli operatori professionali o non professionali.
FTSE Italia All Share	Indica l'indice che comprende tutti gli elementi costituenti degli indici FTSE MIB, FTSE Italia Mid Cap ed FTSE Italia Small Cap.
FTSE Italia Mid Cap	Indica l'indice che comprende le prime 60 azioni nella classifica per capitalizzazione, escluse le azioni dell'Indice FTSE MIB.
FTSE Italia Small Cap	Indica l'indice che comprende tutte le azioni nella classifica per capitalizzazione, escluse le azioni dell'indice FTSE MIB e FTSE Italia Mid Cap.
FTSE Italia STAR	Indica l'indice che comprende le azioni di società ammesse alle negoziazioni presso il segmento STAR del mercato MTA.
FTSE MIB	Indica l'indice che comprende le azioni di società ad elevata capitalizzazione e liquidità; questo indice rappresenta il principale <i>benchmark</i> dell'andamento dei mercati azionari italiani.
IDEM	Indica il mercato dei derivati di Borsa Italiana, sul quale sono negoziati <i>futures</i> e opzioni su azioni italiane e indici, <i>futures</i> su azioni europee e derivati su <i>commodities</i> .
Investment Banking	Indica l'attività di assistenza a favore di società quotate e non quotate svolta da un intermediario finanziario che comprende, tra l'altro, i servizi di <i>Equity Capital Markets</i> , <i>Debt Capital Markets</i> , <i>Debt Advisory</i> , <i>Corporate Broking</i> e M&A.
IPO ovvero Initial Public Offering	Indica un'offerta pubblica iniziale, ovvero un'offerta pubblica di vendita e/o di sottoscrizione finalizzata all'ammissione alla quotazione di titoli azionari.
JPM EMU BOND	Indica un indice che misura le <i>performance</i> dei titoli di stato a reddito fisso emessi dai Paesi europei che aderiscono al sistema dell'Euro (EMU), negoziati nei mercati internazionali.
M&A e Advisory	Indica l'attività di consulenza finanziaria principalmente prestata nell'ambito di operazioni di fusione e scissione, cessione e acquisizione, valutazione ed emissione di pareri di congruità da un punto di vista finanziario (c.d. <i>fairness opinion</i>) e di operazioni di ristrutturazione del capitale di società industriali e finanziarie.

Market Maker	Indica un intermediario finanziario che assume il compito di sostenere in via continuativa la negoziabilità di un determinato titolo, impegnandosi ad esporre proposte di acquisto e vendita sul titolo.
MIV ovvero Mercato degli Investment Vehicles	Indica il mercato telematico di Borsa Italiana dedicato ai veicoli di investimento.
MOT ovvero Mercato Telematico delle Obbligazioni	Indica il mercato telematico gestito da Borsa Italiana dove vengono negoziati titoli di stato e obbligazioni non convertibili. I segmenti di tale mercato sono due: (i) il DomesticMOT, composto da strumenti finanziari liquidati presso sistemi di liquidazione nazionali (a sua volta distinto in due classi: “ <i>titoli di stato italiani</i> ” e “ <i>titoli di debito in Euro e in valuta diversa dall’Euro</i> ”) e segmento (ii) EuroMOT, caratterizzato da strumenti finanziari liquidati presso sistemi di liquidazione esteri.
MTA ovvero Mercato Telematico Azionario	Indica il mercato regolamentato gestito da Borsa Italiana in cui si negoziano azioni (azioni ordinarie, azioni privilegiate, azioni di risparmio), obbligazioni convertibili, <i>warrant</i> , diritti d’opzione e certificati rappresentativi di quote di organismi d’investimento collettivi del risparmio.
Private Equity	Indica l’attività finanziaria di investimento nel capitale di rischio di una società privata.
Private Debt	Indica l’attività finanziaria di investimento in strumenti finanziari di debito emessi da società, tra cui obbligazioni, cambiali finanziarie e finanziamenti, che non sono ammesse alle negoziazioni.
Proprietary Trading	Indica le attività caratterizzate da un grado di rischio più elevato, benché costantemente monitorato dal dipartimento di <i>risk management</i> , in quanto gli strumenti finanziari possono rimanere sui book della società anche overnight e pertanto i portafogli di proprietà sono soggetti alle oscillazioni di prezzo degli strumenti in posizione.
SICAV ovvero Società di Investimento a Capitale Variabile	Indica le società per azioni il cui statuto prevede quale oggetto sociale esclusivo l’investimento collettivo del patrimonio raccolto tramite offerta al pubblico delle azioni proprie.
SeDeX ovvero Securitized Derivatives Exchange	Indica il mercato gestito da Borsa Italiana sul quale vengono negoziati strumenti <i>covered warrant</i> e <i>certificates</i> .
Servizi o attività di	Indica i servizi di esecuzione di ordini per conto dei clienti, di

<i>brokerage</i>	negoziazione in conto proprio e di ricezione e trasmissione di ordini, di cui all'art. 1, comma 5, lett. (a), (b) ed (e) del TUF.
<i>Sponsor</i>	Indica un intermediario finanziario incaricato di assistere un emittente nella procedura per la quotazione dei propri strumenti finanziari presso un mercato regolamentato di Borsa Italiana.
<i>TAH</i> ovvero <i>Trading After Hour</i>	Indica il mercato di Borsa Italiana presso il quale sono negoziate azioni, in orari diversi da quelli stabiliti per il mercato MTA, che presentano determinati requisiti di liquidità.

Documenti accessibili al pubblico

I seguenti documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente in Milano, Galleria De Cristoforis, n. 7/8, nonché sul sito *internet* www.intermonte.it.

- il Documento di Ammissione;
- lo Statuto Sociale dell'Emittente;
- il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020, unitamente alla relazione della Società di Revisione;
- il Bilancio semestrale abbreviato consolidato per i periodi chiusi al 30 giugno 2021 e 30 giugno 2020, unitamente alla relazione della Società di Revisione;
- le procedure di *corporate governance*.

SEZIONE PRIMA

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Documento di Ammissione

La responsabilità per i dati e le notizie contenuti nel presente Documento di Ammissione è assunta da “**Intermonte Partners SIM S.p.A.**”, con sede legale in Milano, via Galleria De Cristoforis n. 7/8, Codice fiscale, P.IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 06108080968, in qualità di Emittente delle Azioni Ordinarie e dagli Azionisti Venditori per quanto concerne le sole informazioni agli stessi relative e di loro competenza in qualità di Azionisti Venditori.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

L’Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Ciascuno degli Azionisti Venditori dichiara, ognuno per le parti del Documento di Ammissione di rispettiva competenza in qualità di Azionista Venditore, che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione sono conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

1.3 Relazioni e pareri di esperti

Il Documento di Ammissione non contiene pareri o relazioni di esperti.

1.4 Informazioni provenienti da terzi

Le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provengono da fonti terze solo ove espressamente indicato. In relazione a tali ultime informazioni l’Emittente conferma che le medesime sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l’Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le fonti delle predette informazioni sono specificate nei medesimi Paragrafi del Documento di Ammissione in cui le stesse sono riportate.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dell'Emittente

In data 10 aprile 2017, l'assemblea ordinaria dell'Emittente ha conferito alla Società di Revisione l'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio e consolidato relativo agli esercizi 2017/2025 ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 39/2010, nonché della verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta individuazione dei fatti di gestione nei predetti documenti contabili.

In data 5 ottobre 2021, il collegio sindacale dell'Emittente ha attestato che l'oggetto dell'incarico conferito in favore della Società di Revisione risulta adeguato alla circostanza che la Società sarà ammessa in un sistema multilaterale di negoziazione aperto al pubblico ai sensi dell'art. 6-bis del Regolamento Emittenti AIM.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e sottoposto a revisione legale da parte della Società di Revisione.

Il Bilancio semestrale abbreviato consolidato per i periodi chiusi al 30 giugno 2021 e 30 giugno 2020 è stato redatto in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34 – Bilanci intermedi) e sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione.

2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Fino alla Data del Documento di Ammissione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione, né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico conferitole, si è rifiutata di emettere un giudizio o ha espresso un giudizio con rilievi sui bilanci dell'Emittente.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Il presente capitolo include sia informazioni finanziarie estratte dal Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 e dal Bilancio semestrale abbreviato consolidato per i periodi chiusi al 30 giugno 2021 e 30 giugno 2020, sia dati riclassificati “Non-IFRS” elaborati dalla Società per finalità gestionali. I dati riclassificati, estratti dai sistemi contabili del Gruppo, che consentono una migliore visibilità dell’andamento delle quattro divisioni del Gruppo Intermonte, non sono stati oggetto di alcuna attività di revisione contabile da parte della Società di Revisione. Le riclassificazioni prevedono l’allocazione diretta di alcune voci di costo direttamente ai ricavi della *business unit* di pertinenza (i.e. *trading fee*); per maggiori dettagli si rimanda alla tabella riportata in Appendice al presente Documento di Ammissione per la riconciliazione dei dati riclassificati “Non-IFRS” con i dati da bilancio al 30 giugno 2021, 31 dicembre 2020, al 30 giugno 2020 e al 31 dicembre 2019.

Le informazioni numeriche inserite nel presente Capitolo e i commenti ivi riportati devono essere letti congiuntamente ai bilanci da cui sono estratti e riportati in allegato al presente Documento di Ammissione e a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la sede legale dell’Emittente nonché sul sito [web www.intermonte.it](http://www.intermonte.it).

3.1 Informazioni finanziarie selezionate

Nel seguente Paragrafo vengono fornite le informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sui risultati economici e sulle prospettive del Gruppo.

Le informazioni finanziarie selezionate relative ai semestri chiusi al 30 giugno 2021 e al 30 giugno 2020 e agli esercizi al 31 dicembre 2020 e 2019 sono state estratte e/o elaborate sulla base dei seguenti documenti:

- il Bilancio semestrale abbreviato consolidato per i periodi chiusi al 30 giugno 2021 e 30 giugno 2020 del Gruppo Intermonte predisposto in conformità al principio contabile IFRS applicabile per l’informativa finanziaria infra-annuale (IAS 34 – Bilanci intermedi), approvato dal consiglio di amministrazione della Società in data 22 luglio 2021 e assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la relativa relazione in data 13 settembre 2021;
- Bilancio consolidato del Gruppo Intermonte al 31 dicembre 2020 predisposto in conformità agli IFRS e ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 43 del D.Lgs. 136/15, approvato dal consiglio di amministrazione della Società in data 26 febbraio 2021 e assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la relativa relazione in data 1° aprile 2021.

3.2 Informazioni finanziarie selezionate relative ai semestri chiusi al 30 giugno 2021 e al 30 giugno 2020

Si riportano di seguito i dati economici consolidati del Gruppo Intermonte per i semestri chiusi al 30 giugno 2021 e al 30 giugno 2020.

<i>in Euro migliaia</i>	30.06.2021 (1)	30.06.2020 (1)
Risultato netto dell’attività di negoziazione	6.643	3.179
Commissioni attive	17.806	12.107
Commissioni passive	(2.120)	(1.519)
Interessi attivi e proventi assimilati	250	299
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.022)	(857)
Dividendi e proventi simili	2.741	2.219

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	24.298	15.428
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	29	-
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	24.327	15.428
Spese amministrative:	(14.776)	(11.926)
a) spese per il personale	(10.837)	(7.648)
b) altre spese amministrative	(3.940)	(4.278)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(462)	(464)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(34)	(49)
Altri proventi e oneri di gestione	(168)	(183)
COSTI OPERATIVI	(15.441)	(12.621)
Utili (perdite) da partecipazioni	-	75
UTILE(PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	8.886	2.881
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.427)	(762)
UTILE(PERDITA) D'ESERCIZIO	6.459	2.120
Utile (perdita d'esercizio) di pertinenza di terzi	932	312
UTILE(PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	5.527	1.808

(1) Bilancio semestrale abbreviato consolidato del Gruppo Intermonte al 30 giugno 2021 e 30 giugno 2020

Il risultato netto dell'attività di negoziazione al 30 giugno 2021 è aumentato a Euro 6.643 migliaia rispetto a Euro 3.179 migliaia al 30 giugno 2020 per effetto di un miglior risultato netto dell'attività di negoziazione di titoli di capitale e quote di OICR parzialmente controbilanciato da minori utili di negoziazione su derivati finanziari.

Al 30 giugno 2021 le commissioni attive, interamente riferite alla controllata Intermonte SIM S.p.A., sono pari a Euro 17.806 migliaia in aumento del 47,1% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (Euro 12.107 migliaia al 30 giugno 2020) principalmente per effetto dell'aumento delle commissioni di collocamento e distribuzione di titoli.

Le spese per il personale al 30 giugno 2021 sono pari a Euro 10.837 migliaia, di cui Euro 10.720 migliaia riferite alla controllata Intermonte SIM, e registrano un aumento del 41,7% rispetto al primo semestre 2020 attribuibile al sistema di incentivazione correlato ai risultati raggiunti dal Gruppo.

Le altre spese amministrative evidenziano una diminuzione del 7,9% passando da Euro 4.278 migliaia al 30 giugno 2020 a Euro 3.940 migliaia al 30 giugno 2021 principalmente riconducibile a minori costi sostenuti per servizi informativi, per spese di accesso al mercato e per compensi verso professionisti esterni.

3.2.1 Dati riclassificati "Non-IFRS" sull'andamento della gestione al 30 giugno 2021 e al 30 giugno 2020

Si riportano di seguito i dati economici gestionali riclassificati e l'evoluzione dei ricavi per *business line* per i semestri chiusi al 30 giugno 2021 e al 30 giugno 2020. Per maggiori dettagli sulla riconciliazione con i dati IFRS si rimanda alla tabella riportata in Appendice al presente Documento di Ammissione.

<i>in Euro migliaia</i>	30.06.2021 (1)	% sui ricavi	30.06.2020 ⁽¹⁾	% sui ricavi
Sales & Trading	8.482	35,1%	7.703	51,2%

Investment Banking	6.390	26,4%	2.095	13,9%
Global Markets	7.870	32,5%	4.047	26,9%
Digital Division & Advisory	1.439	6,0%	1.196	8,0%
RICAVI TOTALI NETTI	24.180	100%	15.041	100%
Spese per il personale ⁽²⁾	(10.754)		(7.566)	
Altre spese operative ⁽³⁾	(4.540)		(4.593)	
COSTI TOTALI	(15.294)		(12.159)	
RISULTATO CONSOLIDATO ANTE IMPOSTE	8.886		2.881	
Imposte e tasse	(2.427)		(762)	
<i>Tax rate</i>	27,3%		26,4%	
RISULTATO NETTO CONSOLIDATO PRE-MINORANZE	6.459		2.120	
Risultato di pertinenza di terzi	(932)		(312)	
RISULTATO NETTO CONSOLIDATO DI PERTINENZA	5.527		1.808	

(1) Dati economici riclassificati del Gruppo Intermonte al 30 giugno 2021 e 30 giugno 2020.

(2) Tale voce comprende i compensi degli amministratori esecutivi, esclude quelli degli amministratori non esecutivi e del collegio sindacale.

(3) Tale voce comprende i compensi degli amministratori non esecutivi, del collegio sindacale, gli ammortamenti o rettifiche su attività materiali e immateriali e gli oneri e proventi di gestione.

Nel semestre chiuso al 30 giugno 2021, il Gruppo Intermonte ha registrato ricavi totali netti consolidati pari a Euro 24.180 migliaia in significativo miglioramento rispetto al semestre al 30 giugno 2020 pari a Euro 15.041 migliaia (+60,8%), principalmente per effetto della crescita dei ricavi delle *business line Investment Banking* passati da Euro 2.095 migliaia al 30 giugno 2020 a Euro 6.390 migliaia al 30 giugno 2021 (+205%) e *Global Markets* passata da Euro 4.047 migliaia al 30 giugno 2020 a Euro 7.870 migliaia al 30 giugno 2021 (+94,5%).

Nell'ambito della *business unit Investment Banking* (26,4% dei ricavi), le principali operazioni concluse nel semestre riguardano la quotazione dei cantieri navali "The Italian Sea Group S.p.A." che ha raccolto in sede di IPO circa Euro 97 milioni e la conclusione dell'attività di *advisory* al Credito Valtellinese S.p.A., all'interno dell'OPA di Credit Agricole S.p.A. sulla banca stessa, che ha visto un rialzo del prezzo di offerta a favore degli azionisti della società target. Oltre a queste operazioni la divisione ha completato anche diverse operazioni di ABB, beneficiando di un mercato particolarmente ricettivo verso queste operazioni.

La crescita della *business unit Global Markets* (32,5% dei ricavi) è stata guidata dall'attività *Client Driven*, che ha rappresentato il 99% dei ricavi della *business unit*.

La linea di *business Sales & Trading* ha registrato ricavi netti al 30 giugno 2021 pari a Euro 8.482 migliaia (35,1% dei ricavi) in crescita del 10,1% rispetto al periodo precedente pari a Euro 7.703 migliaia principalmente per effetto della forte crescita del segmento ETF e del tradizionale business del *cash equity*.

I ricavi netti della linea di *business Digital Division & Advisory* hanno registrato un aumento del 20,3% passando da Euro 1.196 migliaia al 30 giugno 2020 a Euro 1.439 migliaia al 30 giugno 2021 principalmente per effetto della crescita dell'attività commerciale nei confronti del segmento dei promotori finanziari.

Il Gruppo Intermonte ha chiuso il primo semestre 2021 con costi in crescita del 25,8% pari a Euro 15.294 migliaia (Euro 12.159 migliaia al 30 giugno 2020), registrando un tasso di crescita sensibilmente inferiore alla crescita dei ricavi. La crescita dei costi è quasi esclusivamente dovuta all'incremento della parte variabile delle retribuzioni che ha seguito la crescita dei ricavi.

Le spese operative sono in leggero calo rispetto al semestre scorso, grazie soprattutto a risparmi su costi IT che hanno beneficiato anche degli investimenti effettuati negli ultimi due anni. I costi legati al *trading* sono in leggero aumento, in linea con l'andamento dei ricavi.

3.2.2 Dati selezionati patrimoniali al 30 giugno 2021 e al 31 dicembre 2020

Si riportano di seguito i dati patrimoniali consolidati del Gruppo Intermonte per i periodi al 30 giugno 2021 e al 31 dicembre 2020.

<i>in Euro migliaia</i>	30.06.2021 (1)	31.12.2020 (1)
Cassa e disponibilità liquide	11	11
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	137.502	146.672
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	137.502	146.672
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	139.229	105.815
a) crediti verso banche	59.651	63.013
b) crediti verso società finanziarie	76.720	39.233
c) crediti verso clientela	2.858	3.570
Attività materiali	5.011	5.060
Attività immateriali	63	74
Attività fiscali	2.272	3.795
a) correnti	1.909	3.201
b) anticipate	363	594
Altre attività	58.726	16.308
TOTALE ATTIVO	342.815	277.734
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	144.973	85.377
a) debiti	144.973	85.377
Passività finanziarie di negoziazione	109.321	93.562
Passività fiscali	2.253	3.211
a) correnti	2.188	3.114
b) differite	65	97
Altre passività	12.514	13.943
Trattamento di fine rapporto del personale	93	55
Fondi per rischi e oneri	690	701
TOTALE PASSIVO	269.843	196.849
Capitale	3.291	3.291
Azioni proprie	(7.910)	(1.392)
Riserve	61.507	60.312
Utile (Perdita) d'esercizio	5.527	7.753
TOTALE PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	62.415	69.963
Patrimonio di pertinenza di terzi	10.557	10.923
TOTALE PATRIMONIO NETTO	72.972	80.886
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	342.815	277.734

(1) Bilancio semestrale abbreviato consolidato del Gruppo Intermonte al 30 giugno 2021 e 30 giugno 2020

Commento alle principali voci dell'attivo

Al 30 giugno 2021 il totale degli attivi del Gruppo è pari a Euro 342.815 migliaia in aumento del 23,4% rispetto

all'esercizio precedente (Euro 277.734 migliaia al 31 dicembre 2020). In particolare, il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ha registrato un aumento del 31,6% principalmente dovuto all'aumento dei crediti verso società finanziarie pari a Euro 76.720 migliaia al 30 giugno 2021 (Euro 39.233 migliaia al 31 dicembre 2020) derivante dall'aumento dei depositi detenuti al fine di garantire l'operatività societaria sul mercato dei derivati finanziari. Tale aumento è stato parzialmente compensato dalla diminuzione dei crediti verso banche pari a Euro 59.651 migliaia al 30 giugno 2021 (Euro 63.013 migliaia al 31 dicembre 2020) e dei crediti verso clientela, in diminuzione del 20%, passati da Euro 3.570 migliaia al 31 dicembre 2020 a Euro 2.858 migliaia al 30 giugno 2021.

Le Altre attività sono passate da Euro 16.308 migliaia al 31 dicembre 2020 a Euro 58.726 migliaia al 30 giugno 2021 principalmente per l'aumento dei versamenti ai comparti "Derivati e Azionario" del fondo di garanzia istituito dalla Cassa di Compensazione e Garanzia.

Commento alle principali voci del passivo e al patrimonio netto

La voce "Debiti", pari a Euro 144.973 migliaia al 30 giugno 2021, è aumentata del 69,8% principalmente per effetto dell'incremento dei conti correnti passivi per finanziare l'operatività corrente della Società.

Il Patrimonio netto del gruppo comprensivo dell'utile di periodo è diminuito di Euro 7.549 migliaia attestandosi a Euro 62.415 migliaia al 30 giugno 2021. Tale diminuzione è principalmente dovuta all'acquisto di azioni proprie della Intermonte Partners per un controvalore Euro 6.518 migliaia al 30 giugno 2021.

3.2.3 Dati selezionati finanziari al 30 giugno 2021 e al 30 giugno 2020

Si riportano di seguito i dati consolidati del Gruppo Intermonte relativi ai flussi finanziari per i periodi al 30 giugno 2021 e al 30 giugno 2020.

<i>In Euro migliaia</i>	30.06.2021 (1)	30.06.2020 (1)
Attività operativa		
Gestione	33.227	(18.061)
Liquidità generata/assorbita delle attività finanziarie	(55.594)	68.545
Liquidità generata/assorbita delle passività finanziarie	68.445	(29.518)
Liquidità generata/assorbita dell'attività operativa	46.077	20.966
Attività di investimento		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(437)	(64)
Attività di provvista		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(14.373)	(6.314)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	31.267	14.588
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (*)	58.981	43.530
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	31.267	14.588
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	90.248	58.118

(1) Bilancio semestrale abbreviato consolidato del Gruppo Intermonte al 30 giugno 2021 e 30 giugno 2020

(*) Importo riferito alle disponibilità liquide e alla voce crediti verso banche ed enti finanziari per depositi e conti correnti

3.3 Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e al 31

dicembre 2019

Si riportano di seguito i dati economici consolidati del Gruppo Intermonte per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

<i>in Euro migliaia</i>	31.12.2020 (1)	31.12.2019 (1)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.798	5.437
Commissioni attive	28.140	25.931
Commissioni passive	(2.377)	(2.068)
Interessi attivi e proventi assimilati	572	1.397
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.518)	(2.141)
Dividendi e proventi simili	2.971	7.473
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	41.586	36.029
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(337)	(184)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	41.249	35.845
Spese amministrative:	(28.071)	(25.810)
a) spese per il personale	(19.728)	(16.010)
b) altre spese amministrative	(8.343)	(9.800)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(100)	(625)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(922)	(923)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(86)	(237)
Altri proventi e oneri di gestione	73	(6)
COSTI OPERATIVI	(29.106)	(27.600)
Utili (perdite) da partecipazioni	81	-
UTILE(PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	12.224	8.245
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.170)	(2.047)
UTILE(PERDITA) D'ESERCIZIO	9.054	6.198
Utile (perdita d'esercizio) di pertinenza di terzi	1.301	855
UTILE(PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	7.753	5.343

(1) Bilancio consolidato del Gruppo Intermonte al 31 dicembre 2020

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha registrato un utile dell'esercizio pari a Euro 7.753 migliaia in aumento del 45% rispetto a Euro 5.343 migliaia al 31 dicembre 2019. Tale incremento è riconducibile al risultato positivo dell'attività di negoziazione pari a Euro 13.798 migliaia al 31 dicembre 2020, di cui Euro 13.599 migliaia riferito a Intermonte SIM, in aumento di Euro 8.361 migliaia rispetto al 31 dicembre 2019 principalmente per effetto del migliore risultato netto derivante dall'operatività in derivati finanziari su titoli di capitale e su indici azionari.

Le commissioni attive pari a Euro 28.140 migliaia al 31 dicembre 2020, interamente riferite a Intermonte SIM S.p.A., in aumento dell'8,5% rispetto a Euro 25.931 migliaia al 31 dicembre 2019, derivano in prevalenza dalla attività di negoziazione per conto della clientela e dalla consulenza fornita in materia di investimenti e di ottimizzazione della struttura finanziaria.

I dividendi e proventi simili pari a Euro 2.971 migliaia al 31 dicembre 2020, in diminuzione del 60,2% rispetto a Euro 7.473 migliaia al 31 dicembre 2019, si riferiscono in prevalenza a quanto di competenza relativamente ai titoli di proprietà in portafoglio.

Le spese per il personale hanno registrato un aumento del 23,2% passando da Euro 16.010 migliaia al 31 dicembre 2019 a Euro 19.728 migliaia al 31 dicembre 2020 (di cui Euro 19.499 migliaia relative a Intermonte SIM), attribuibile principalmente alla politica di remunerazione e incentivazione del Gruppo correlata ai risultati registrati nell'esercizio.

3.3.1 Dati riclassificati "Non-IFRS" sull'andamento della gestione al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019

Si riportano di seguito i dati economici gestionali riclassificati e l'evoluzione dei ricavi per *business line* per gli esercizi al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019. Per maggiori dettagli sulla riconciliazione con i dati IFRS si rimanda alla tabella riportata in Appendice al presente Documento di Ammissione.

<i>in Euro migliaia</i>	31.12.2020 (1)	% sui ricavi	31.12.2019 (1)	% sui ricavi
Sales & Trading	14.488	35,6%	13.985	40,2%
Investment Banking	9.578	23,5%	6.870	19,7%
Global Markets	13.553	33,3%	11.590	33,3%
Digital Division & Advisory	3.087	7,6%	2.360	6,8%
RICAVI TOTALI NETTI	40.706	100%	34.805	100%
Spese per il personale ⁽²⁾	(19.552)		(15.832)	
Altre spese operative ⁽³⁾	(8.930)		(10.727)	
COSTI TOTALI	(28.482)		(26.560)	
RISULTATO CONSOLIDATO ANTE IMPOSTE	12.224		8.246	
Imposte e tasse	(3.170)		(2.047)	
Tax rate	25,9%		24,8%	
RISULTATO NETTO CONSOLIDATO PRE-MINORANZE	9.054		6.199	
Risultato di pertinenza di terzi	(1.301)		(855)	
RISULTATO NETTO CONSOLIDATO DI PERTINENZA	7.753		5.343	

(1) Dati economici riclassificati del Gruppo Intermonte al 31 dicembre 2020 e 31 dicembre 2019.

(2) Tale voce comprende i compensi degli amministratori esecutivi, esclude quelli degli amministratori non esecutivi e del collegio sindacale.

(3) Tale voce comprende i compensi degli amministratori non esecutivi, del collegio sindacale, gli ammortamenti o rettifiche su attività materiali e immateriali e gli oneri e proventi di gestione.

Nell'anno chiuso al 31 dicembre 2020, il Gruppo Intermonte ha registrato ricavi totali netti consolidati pari a Euro 40.706 migliaia in significativo miglioramento rispetto al 31 dicembre 2019 pari a Euro 34.805 migliaia (+17,0%), principalmente per effetto della crescita dei ricavi delle linee di *business Investment Banking* passati da Euro 6.870 migliaia al 31 dicembre 2019 a Euro 9.578 migliaia al 31 dicembre 2020 (+39,4%) e *Digital Division & Advisory* passata da Euro 2.360 migliaia al 31 dicembre 2019 a Euro 3.087 migliaia al 31 dicembre 2020 (+30,8%).

Nell'ambito della *business unit Investment Banking* (23,5% dei ricavi), le principali operazioni concluse nel 2020 riguardano operazioni di M&A & *Advisory*, prevalentemente riconducibili ad attività di consulenza (attività di *Advisory* ad UBI Banca S.p.A., nell'ambito dell'OPA di Intesa Sanpaolo sulla banca stessa) e diverse operazioni di ABB, beneficiando di un mercato particolarmente ricettivo verso queste operazioni.

I ricavi netti della linea di *business Digital Division & Advisory* hanno registrato un aumento del 30,8% passando da Euro 2.360 migliaia al 31 dicembre 2019 a Euro 3.087 migliaia al 31 dicembre 2020 principalmente per effetto della crescita dell'attività commerciale nei confronti del segmento dei promotori

finanziari e all'ottimo andamento dell'attività di *Digital Division & Advisory* che ha incassato delle *performance fee* molto positive.

La crescita della *business unit Global Markets* (33,3% dei ricavi) è stata guidata dall'attività *Client Driven*, pari al 94% dei ricavi della *business unit*, che ha beneficiato della volatilità del mercato post impatto iniziale della pandemia da COVID-19, mentre l'attività di *trading* direzionale ha registrato una leggera contrazione in linea con la strategia del Gruppo.

La linea di *business Sales & Trading* ha registrato ricavi netti al 31 dicembre 2020 pari a Euro 14.488 migliaia (35,6% dei ricavi) in crescita del 3,6% rispetto al periodo precedente pari a Euro 13.985 migliaia principalmente per effetto della forte crescita dei segmenti Bonds ed ETF mentre il tradizionale *business* del *cash equity* ha registrato una leggera contrazione.

Il Gruppo Intermonte ha chiuso il 2020 con costi in crescita del 7,3% a Euro 28.482 migliaia (Euro 26.560 migliaia al 31 dicembre 2019), ovvero un tasso di crescita inferiore alla crescita dei ricavi. L'incremento dei costi è esclusivamente dovuto all'aumento della parte variabile delle retribuzioni, che include un *bonus* straordinario di circa Euro 1,7 milioni volto alla *retention* di alcune *key figures* in vista della quotazione. Tutti gli altri principali costi hanno registrato una riduzione grazie anche ai risparmi generati dalla pandemia (riduzione spese viaggi e *marketing*, energia elettrica, *etc*).

3.3.2 Dati selezionati patrimoniali al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019

Si riportano di seguito i dati patrimoniali consolidati del Gruppo Intermonte per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

<i>in Euro migliaia</i>	31.12.2020 (1)	31.12.2019 (1)
Cassa e disponibilità liquide	11	20
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	146.672	135.543
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	146.672	135.543
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	105.815	100.949
a) crediti verso banche	63.013	60.539
b) crediti verso società finanziarie	39.233	37.858
c) crediti verso clientela	3.570	2.553
Attività materiali	5.060	5.810
Attività immateriali	74	114
Attività fiscali	3.795	3.077
a) correnti	3.201	2.542
b) anticipate	594	536
Altre attività	16.308	44.074
TOTALE ATTIVO	277.734	289.587
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	85.377	121.957
a) debiti	85.377	121.957
Passività finanziarie di negoziazione	93.562	74.722
Passività fiscali	3.211	1.995
a) correnti	3.114	1.909
b) differite	97	87
Altre passività	13.943	11.332

Trattamento di fine rapporto del personale	55	31
Fondi per rischi e oneri	701	1.405
TOTALE PASSIVO	196.849	211.442
Capitale	3.291	3.291
Azioni proprie	(1.392)	(1.392)
Riserve	60.312	60.563
Utile (Perdita) d'esercizio	7.753	5.343
TOTALE PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	69.963	67.804
Patrimonio di pertinenza di terzi	10.923	10.341
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	277.734	289.587

(1) Bilancio consolidato del Gruppo Intermonte al 31 dicembre 2020

Commento alle principali voci dell'attivo

Il saldo delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" ha registrato un incremento del 8,2% passando da Euro 135.543 migliaia al 31 dicembre 2019 a Euro 146.672 migliaia al 31 dicembre 2020, di cui Euro 145.943 migliaia riferito a Intermonte SIM. La voce è composta principalmente da titoli di capitale per Euro 82.221 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 60.020 migliaia al 31 dicembre 2019), derivati finanziari di negoziazione per Euro 54.554 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 41.472 migliaia al 31 dicembre 2019) e da titoli di debito per Euro 8.505 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 14.707 migliaia al 31 dicembre 2019). L'incremento della voce tra il 2019 e il 2020 è riconducibile all'aumento dei titoli di capitale per Euro 22.201 migliaia e dei derivati finanziari di negoziazione per Euro 13.082 migliaia parzialmente controbilanciato dalla diminuzione dei titoli di debito per Euro 6.202 migliaia. Le attività sottostanti gli strumenti finanziari derivati OTC sono costituite da titoli di capitale e indici azionari per un *fair value* di Euro 9.112 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 193 migliaia al 31 dicembre 2019) a fronte di un valore nozionale pari a Euro 77.388 migliaia (Euro 22.975 migliaia al 31 dicembre 2019) e si riferiscono interamente a opzioni *call* e *put* su azioni.

La voce crediti verso banche pari a Euro 63.013 migliaia al 31 dicembre 2020, di cui Euro 59.448 migliaia riferita a Intermonte SIM, ha registrato un aumento del 4,1% rispetto a Euro 60.539 migliaia al 31 dicembre 2019. La voce è costituita principalmente da pronti contro termine su titoli di capitale e da depositi e conti correnti intrattenuti presso istituti di credito. Sono presenti depositi presso banche per l'operatività in derivati, crediti per servizi di negoziazione prestati a istituti di credito e crediti derivanti da operazioni di negoziazione in attesa di perfezionamento. Sono inoltre presenti operazioni di prestito titoli azionari depositati presso Monte Titoli o presso depositario estero.

La voce crediti verso società finanziarie accoglie in prevalenza i depositi presso la Cassa di Compensazione per l'operatività su derivati. La voce ha registrato un aumento del 3,6% passando da Euro 37.858 migliaia al 31 dicembre 2019 a Euro 39.233 migliaia al 31 dicembre 2020, di cui Euro 39.215 migliaia riferita a Intermonte SIM, principalmente dovuto all'aumento dei depositi e conti correnti e di altri finanziamenti.

La voce crediti verso clientela, composta da crediti derivanti dalle attività di Specialist, Nomad, Collocamento, *Advisory*, *Liquidity provider* e altre attività di consulenza, ha registrato un aumento del 39,8% passando da Euro 2.553 migliaia al 31 dicembre 2019 a Euro 3.570 migliaia al 31 dicembre 2020 interamente riferita a Intermonte SIM.

Commento alle principali voci del passivo e al patrimonio netto

I debiti al 31 dicembre 2020 presentano un saldo pari a Euro 85.377 migliaia, di cui Euro 85.148 migliaia riferito a Intermonte SIM, in diminuzione del 30,0% rispetto a Euro 121.957 migliaia al 31 dicembre 2019. Il

decremento della voce tra il 2019 e il 2020 è riconducibile alla diminuzione dei debiti verso banche per Euro 40.017 migliaia e alla diminuzione dei debiti verso enti finanziari per Euro 646 migliaia, parzialmente controbilanciato dall'aumento dei debiti verso la clientela per Euro 4.082 migliaia.

Le passività finanziarie di negoziazione hanno registrato un aumento del 25,2% passando da Euro 74.722 migliaia al 31 dicembre 2019 a Euro 93.562 migliaia al 31 dicembre 2020, di cui Euro 92.961 migliaia relative a Intermonte SIM. La voce si riferisce principalmente a derivati finanziari di negoziazione con *fair value* pari a Euro 69.575 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 56.266 migliaia al 31 dicembre 2019) e valore nominale pari a Euro 782.747 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 1.410.857 migliaia al 31 dicembre 2019). La voce accoglie inoltre altri titoli in cui sono iscritte le vendite di titoli di capitale supportate dal diritto a ricevere tali titoli tramite contratti di prestito titoli con *fair value* pari a Euro 23.985 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 18.456 migliaia al 31 dicembre 2019) e valore nominale pari a Euro 5.403 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 13.355 migliaia al 31 dicembre 2019).

I fondi per rischi e oneri comprendono principalmente gli stanziamenti per oneri potenziali connessi a contenziosi in essere per controparti terze ovvero con *ex*-dipendenti. La voce ha subito un decremento del 50,1% passando da Euro 1.405 migliaia al 31 dicembre 2019 a Euro 701 migliaia al 31 dicembre 2020, interamente riferita a Intermonte SIM.

Il patrimonio netto del gruppo ammonta a Euro 69.963 migliaia al 31 dicembre 2020 in aumento di Euro 2.158 migliaia rispetto a Euro 67.805 migliaia al 31 dicembre 2019.

3.3.3 Dati selezionati finanziari al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019

Si riportano di seguito i dati consolidati del Gruppo Intermonte relativi ai flussi finanziari per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

<i>In Euro migliaia</i>	31.12.2020 (1)	31.12.2019 (1)
Attività operativa		
Gestione	23.230	31.404
Liquidità generata/assorbita delle attività finanziarie	21.627	(18.313)
Liquidità generata/assorbita delle passività finanziarie	(22.876)	22.137
Liquidità generata/assorbita dell'attività operativa	21.981	35.227
Attività di investimento		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(217)	(6.380)
Attività di provvista		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(6.314)	(6.887)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	15.451	21.960
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (*)	43.530	21.570
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	15.451	21.960
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	58.981	43.530

(1) Bilancio consolidato del Gruppo Intermonte al 31 dicembre 2020.

(*) Importo riferito alle disponibilità liquide e alla voce crediti verso banche ed enti finanziari per depositi e conti correnti.

Indicatori di performance

Le tabelle che seguono espongono i principali indicatori che mostrano l'andamento economico e finanziario del Gruppo.

Gli indicatori rappresentati non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IAS/IFRS e, pertanto, non devono essere considerati come misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio della Società per la valutazione dell'andamento economico dell'Emittente e della posizione finanziaria. La Società ritiene che le informazioni finanziarie di seguito riportate siano un ulteriore importante parametro per la valutazione delle performance del Gruppo, in quanto permettono di monitorare più analiticamente l'andamento economico dello stesso. Poiché tali informazioni finanziarie non hanno misure determinabili mediante i principi contabili di riferimento per la predisposizione dei bilanci consolidati, il criterio applicato per la relativa determinazione potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e pertanto tali dati potrebbero non essere comparabili con quelli eventualmente presentati da tali gruppi.

Indicatori di performance Gruppo Intermonte	30.06.2021	31.12.2020	30.06.2020	31.12.2019
Cost/Income (*)	63,3%	70,0%	80,8%	76,3%
Comp/Revenues (*)	44,5%	48,0%	50,3%	45,5%
ROTE/ROE	19,4%	12,5%	5,8%	8,6%
Utile Netto	5.527	7.753	1.808	5.343
Dividendi pagati (**)		6.655		5.646
Dividend Payout ratio		85,8%		105,7%
TCR (***)		27,2%		30,1%

(*) Indicatori calcolati su dati riclassificati "Non-IFRS" sull'andamento della gestione.

(**) I dividendi pagati rappresentano i dividendi distribuiti all'approvazione del bilancio.

(***) Il TCR, il Total Capital Ratio, è il risultato del totale dei fondi propri diviso le attività di rischio ponderate, secondo quanto stabilito da Banca d'Italia.

Il *Cost/Income*, calcolato come il rapporto tra i costi totali (Euro 15.294 migliaia al 30 giugno 2021; Euro 28.482 migliaia al 31 dicembre 2020; Euro 12.159 migliaia al 30 giugno 2020; Euro 26.560 migliaia al 31 dicembre 2019) e i ricavi totali netti (Euro 24.180 migliaia al 30 giugno 2021; Euro 40.706 migliaia al 31 dicembre 2020; Euro 15.041 migliaia al 30 giugno 2020; Euro 34.805 migliaia al 31 dicembre 2019), ha subito una diminuzione tra il primo semestre del 2020 e il primo semestre del 2021 per effetto dell'aumento del 60,8% dei ricavi totali netti a fronte di un aumento dei costi totali del 25,8%.

Il *Comp/Revenues* è stato calcolato come il rapporto tra le spese per il personale (Euro 10.754 migliaia al 30 giugno 2021; Euro 19.552 migliaia al 31 dicembre 2020; Euro 7.566 migliaia al 30 giugno 2020; Euro 15.832 migliaia al 31 dicembre 2019) e i ricavi totali netti (Euro 24.180 migliaia al 30 giugno 2021; Euro 40.706 migliaia al 31 dicembre 2020; Euro 15.041 migliaia al 30 giugno 2020; Euro 34.805 migliaia al 31 dicembre 2019).

Il *ROTE/ROE*, calcolato come il rapporto tra l'utile netto del periodo (Euro 5.527 migliaia al 30 giugno 2021; Euro 7.753 migliaia al 31 dicembre 2020; Euro 1.808 migliaia al 30 giugno 2020; Euro 5.343 migliaia al 31 dicembre 2019) e il Patrimonio Netto al netto del risultato del periodo (Euro 56.887 migliaia al 30 giugno 2021; Euro 62.210 migliaia al 31 dicembre 2020; Euro 62.211 migliaia al 30 giugno 2020; Euro 62.461 migliaia al 31 dicembre 2019), è aumentato dal 5,8% al 30 giugno 2020 al 19,4% al 30 giugno 2021. L'utile di periodo al 30 giugno 2020 e al 30 giugno 2021 è stato annualizzato ai fini del calcolo del *ROTE/ROE*.

Il *dividend payout ratio* è stato calcolato come il rapporto tra i dividendi distribuiti all'approvazione del bilancio (Euro 6.655 migliaia riferiti all'esercizio 2020 e Euro 5.646 migliaia riferiti all'esercizio 2019) e il risultato netto dell'esercizio di riferimento (Euro 7.753 migliaia al 31 dicembre 2020 e Euro 5.343 migliaia al 31 dicembre 2019).

4. FATTORI DI RISCHIO

L'investimento nelle Azioni Ordinarie emesse dall'Emittente presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in strumenti finanziari ammessi alle negoziazioni su un mercato non regolamentato.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento in strumenti finanziari dell'Emittente, gli investitori sono invitati a valutare con attenzione gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo e al settore di attività in cui essi operano, nonché agli strumenti finanziari oggetto di ammissione alle negoziazioni.

La presente Sezione “Fattori di Rischio” riporta esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici per l'Emittente medesimo, il Gruppo e/o i titoli dell'Emittente, e rilevanti ai fini dell'assunzione di una decisione di investimento informata.

I fattori di rischio descritti nel presente Capitolo devono essere letti congiuntamente alle ulteriori informazioni contenute nel Documento di Ammissione.

Costituendo le Azioni Ordinarie capitale di rischio, l'investitore potrebbe incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito.

I rinvii ai Capitoli e ai Paragrafi si riferiscono ai Capitoli e ai Paragrafi del Documento di Ammissione.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO

4.1.1 Rischi connessi alla pandemia da COVID-19

Il persistere dell'epidemia legata alla diffusione della sindrome respiratoria SARS-CoV-2 e della relativa patologia COVID-19 (“Coronavirus” o “COVID-19”) espone l'Emittente e il Gruppo al rischio di adozione da parte della pubblica autorità di misure straordinarie volte a prevenire e/o limitare la diffusione del Coronavirus e alle conseguenze operative ed economiche derivanti dall'adozione di tali provvedimenti.

A partire dal febbraio 2020, a seguito della diffusione a livello globale della pandemia da COVID-19, le Autorità della maggior parte dei Paesi, incluso il Governo italiano, hanno adottato misure restrittive volte a contenere l'ulteriore diffusione della pandemia da COVID-19. Tra queste, le più rilevanti hanno comportato restrizioni e controlli sugli spostamenti e la chiusura di stabilimenti produttivi e uffici. In particolare, nei settori specifici in cui opera il Gruppo si evidenzia come un forte rallentamento dell'attività economica abbia impattato negativamente il mercato delle IPO, riducendo drasticamente la propensione degli imprenditori, costretti a fronteggiare una nuova emergenza, rispetto a intraprendere un progetto di quotazione. Anche il forte aumento della volatilità dei mercati può impattare negativamente alcune strategie di *trading* proprietario nella divisione *Global Markets*. In generale, poi, si evidenzia come misure di distanziamento sociale prolungato possono penalizzare la tradizionale attività di *marketing* dell'Emittente in diverse sue aree di attività, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive.

L'Emittente, a seguito della diffusione della pandemia da COVID-19, ha attivato una serie di iniziative volte a tutelare la salute delle persone e dei clienti, ad assicurare la *business continuity* ed il controllo dei rischi. Le azioni implementate a tutela della salute hanno riguardato: (i) la prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro, con l'adozione di misure di protezione individuale e collettiva richieste al fine di rispondere adeguatamente alla costante evoluzione delle prescrizioni sanitarie a livello locale, nazionale e di settore in

relazione allo sviluppo della situazione pandemica; (ii) l'applicazione su larga scala del lavoro flessibile, con i connessi investimenti a livello di dotazioni informatiche, evoluzione dei processi operativi e potenziamento della rete informatica aziendale al fine di consentire l'accesso simultaneo a tutte le utenze; (iii) la realizzazione di interventi volti a favorire l'interazione digitale al fine di mantenere con le società emittenti per le quali il Gruppo svolge attività di servizio e la clientela istituzionale una intensa comunicazione.

Alla Data del Documento di Ammissione non è possibile escludere che la persistenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, così come l'insorgenza di altre epidemie nonché il prolungamento, la riproposizione e/o l'eventuale inasprimento delle precauzioni e delle restrizioni che potrebbero essere poste in essere in Italia, in Europa e nel mondo, possano avere effetti depressivi sull'andamento macroeconomico nazionale e internazionale e ripercussioni negative – sui mercati nei quali il Gruppo opera – tali da incidere direttamente e significativamente sulle capacità operative del Gruppo, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive.

Inoltre, la diffusione del COVID-19 o di altre malattie contagiose su scala regionale o globale è al di fuori del controllo dell'Emittente e non vi è pertanto alcuna garanzia che lo stesso possa in futuro essere in grado di anticiparne l'insorgere ovvero contrastarne gli effetti o l'impatto sulla propria operatività e sui propri risultati.

4.1.2 Rischi connessi all'attività di *brokerage*

Tra le principali attività svolte dal Gruppo figura la prestazione di servizi di intermediazione specializzata per la compravendita di titoli effettuata per il tramite della controllata Intermonte SIM e rientrante nell'ambito delle attività della business line denominata "Sales & Trading" nonché, in misura minore, nella business line denominata "Global Markets". Errori o malfunzionamenti tecnici nell'infrastruttura tecnologica strumentale alla prestazione di tali servizi, ovvero nei relativi sistemi di back-up, potrebbero impedire la corretta e tempestiva esecuzione della suddetta attività.

Al 31 dicembre 2020, la suddetta *business line* "Sales & Trading" ha realizzato ricavi per Euro 14,5 milioni, pari al 35,6% dei ricavi complessivi del Gruppo (Euro 14,0 milioni al 31 dicembre 2019, pari al 40,2% dei ricavi complessivi del Gruppo nel medesimo periodo), mentre nel semestre chiuso al 30 giugno 2021, tali ricavi erano pari a Euro 8,5 milioni, pari al 35,1% dei ricavi complessivi del Gruppo (Euro 7,7 milioni al 30 giugno 2020, pari al 51,2% dei ricavi complessivi del Gruppo nel medesimo periodo). Al 31 dicembre 2020, la *business line* "Global Markets" ha realizzato ricavi per Euro 13,6 milioni, pari al 33,3% dei ricavi complessivi del Gruppo (Euro 11,6 milioni al 31 dicembre 2019, pari al 33,2% dei ricavi complessivi del Gruppo nel medesimo periodo), mentre nel semestre chiuso al 30 giugno 2021, tali ricavi erano pari a Euro 7,9 milioni pari al 32,5% dei ricavi complessivi del Gruppo (Euro 4,0 milioni al 30 giugno 2020, pari al 26,9% dei ricavi complessivi del Gruppo nel medesimo periodo).

L'attività di *brokerage* presenta due profili di rischio e, segnatamente, (i) il primo intrinseco all'attività di *brokerage* (attività di regolamento ordini) e (ii) il secondo all'utilizzo al fine dello svolgimento di tale attività dell'infrastruttura ICT.

Il Gruppo dispone di una infrastruttura tecnologica strumentale all'esecuzione della predetta attività e ne monitora continuamente il funzionamento. Tuttavia, non si può escludere che, nell'ambito della raccolta e dell'esecuzione degli ordini, possano verificarsi errori materiali, disfunzioni operative o malfunzionamenti

tecnici che ne impediscano la corretta esecuzione in maniera tempestiva.

Inoltre, l'infrastruttura tecnologica utilizzata per la raccolta e l'esecuzione degli ordini sui mercati sui quali i prodotti finanziari sono negoziati è connessa ai mercati tramite linee telematiche dedicate. Tale infrastruttura non è interamente gestita dal Gruppo e, pur essendo assistita da sistemi di *back-up* per ovviare a possibili interruzioni di linea, cui si aggiunge anche un sistema di *back up* legato a possibili interruzioni delle linee elettriche, potrebbe essere comunque soggetta a malfunzionamenti che impediscano la trasmissione degli ordini ai mercati e quindi l'esecuzione degli stessi.

Si evidenzia che eventuali errori o malfunzionamenti tecnici dell'infrastruttura o dei relativi sistemi di *back up* ovvero ancora eventuali interruzioni delle linee di connessione ai mercati, che impediscano la tempestiva esecuzione degli ordini della clientela, potrebbero generare perdite per i clienti e quindi reclami da parte degli stessi nei confronti del Gruppo Intermonte, con effetti negativi sulla reputazione nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive.

Inoltre, il regolamento degli ordini eseguiti avviene, nel caso in cui gli ordini siano eseguiti sui mercati regolamentati, attraverso la cassa di compensazione e garanzia (per le operazioni da eseguire sui mercati italiani) ovvero tramite altra *clearing house* (per le operazioni da eseguire su mercati esteri). Per determinate tipologie di operazioni o per operazioni su determinati prodotti finanziari, la cassa di compensazione e garanzia (o la *clearing house* estera) garantisce il buon esito dello scambio rivalendosi a tal fine sul *Broker* (ossia, in tal caso, Intermonte SIM) in caso di inadempienza del cliente.

In tali casi, nonché in quelli in cui l'ordine sia eseguito al di fuori dei mercati regolamentati, il Gruppo è esposto al rischio che la controparte contrattuale sia inadempiente e di dover pertanto dare direttamente esecuzione all'ordine, ponendosi quale controparte contrattuale e addossandosi gli eventuali costi derivanti da fluttuazioni del valore del prodotto finanziario intervenute nel periodo necessario per il regolamento.

4.1.3 Rischi connessi alle controparti contrattuali nell'attività di *brokerage*

Il Gruppo è esposto al rischio di controparte, ossia al rischio che il soggetto con il quale abbia stipulato contratti, nello svolgimento dell'attività di intermediazione, non sia in grado di rispettare, nei tempi e modi stabiliti, gli impegni assunti a valere sugli strumenti finanziari oggetto di negoziazione.

Il rischio di controparte potrebbe verificarsi, ad esempio, nei casi in cui, nell'ambito di una operazione di compravendita di strumenti finanziari, il pagamento non sia contestuale alla consegna degli stessi.

Al riguardo, non si può escludere che il Gruppo possa subire perdite qualora una controparte non fosse in grado di adempiere agli obblighi contrattuali assunti nell'ambito di una compravendita di strumenti finanziari. Inoltre, tale circostanza potrebbe esporre il Gruppo al rischio di danno reputazionale derivante dalla possibile percezione del Gruppo stesso quale operatore non in grado di valutare adeguatamente la solvibilità delle proprie controparti, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive.

4.1.4 Rischi derivanti dallo svolgimento di attività di verifica da parte di Banca d'Italia e CONSOB

Il Gruppo svolge un'attività altamente regolamentata, soggetta a vigilanza da parte di CONSOB e di Banca d'Italia ed eventuali accertamenti svolti da tali autorità potrebbero concludersi con esiti negativi per il Gruppo medesimo.

L'Emittente e la controllata Intermonte SIM sono "società di intermediazione mobiliare" e rientrano nel novero dei soggetti abilitati allo svolgimento di servizi e attività di investimento e delle imprese di investimento ai sensi delle disposizioni del TUF. In conformità alla disciplina europea di riferimento, l'accesso alla prestazione dei servizi e alle attività d'investimento è subordinato a un'autorizzazione concessa da CONSOB, sentita Banca d'Italia, subordinatamente all'accertamento e al mantenimento di particolari requisiti e all'osservanza delle regole di comportamento di settore. L'azione di vigilanza sulla prestazione dei servizi di investimento è esercitata sia da CONSOB, per i profili di trasparenza e correttezza dei comportamenti, sia da Banca d'Italia, per i profili di contenimento del rischio, stabilità patrimoniale e sana e prudente gestione.

Nell'esercizio delle funzioni di vigilanza, Banca d'Italia e CONSOB operano di concerto, notificando reciprocamente i provvedimenti assunti e le irregolarità rilevate nell'esercizio dei poteri di vigilanza, e per tale fine sono munite di poteri molto ampi di natura ispettiva, regolatoria e sanzionatoria.

Non si può escludere che accertamenti svolti sia sull'Emittente sia su Intermonte SIM, da parte di Banca d'Italia, CONSOB, e/o di altre autorità competenti a livello nazionale e internazionale si concludano con esiti, in vario grado, negativi, con effetti negativi sull'attività e la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive.

Con riferimento a una ricerca pubblicata da Intermonte SIM nel 2016 e relativa alla società "Il Sole 24Ore S.p.A.", la Consob ha ritenuto sussistere l'illecito di cui all'art. 187-ter, TUF (manipolazione del mercato), ed ha irrogato, con delibera n. 21704 del 3 febbraio 2021, ad Intermonte SIM, all'attuale supervisore degli analisti finanziari e a un *ex* analista finanziario di Intermonte SIM le seguenti sanzioni amministrative: al supervisore degli analisti, la sanzione pecuniaria di 30.000 Euro (*ex* art. 187-ter, comma 1, TUF) e la sanzione accessoria interdittiva di tre mesi (*ex* art. 187-*quater*, TUF); all'analista, la sanzione pecuniaria di 20.000 Euro (*ex* art. 187-ter, comma 1, TUF) e la sanzione accessoria interdittiva di due mesi (*ex* art. 187-*quater*, TUF); a Intermonte SIM, la sanzione pecuniaria di 50.000 Euro, in solido con gli altri due soggetti sanzionati (*ex* art. 6, comma 3, L. n. 689/1981), nonché la sanzione pecuniaria di 50.000 Euro (*ex* art. 187-*quinquies*, comma 1, lett. b), TUF). Le violazioni sono state imputate a Intermonte SIM a titolo di responsabilità dell'ente e alle persone fisiche a titolo di colpa e le sanzioni, per un ammontare complessivamente pari ad Euro 100.000, sono state pagate. La suddetta delibera CONSOB, con il relativo provvedimento di irrogazione delle sanzioni, è stata tuttavia impugnata dai soggetti sanzionati avanti la Corte d'Appello di Milano in quanto ritenuta illegittima. La prima udienza si è tenuta in data 14 luglio 2021 e la prossima udienza è fissata per il 22 febbraio 2022. In caso di mancato accoglimento dell'impugnativa, Intermonte SIM non potrebbe ottenere il rimborso degli importi versati, con effetti negativi sulla reputazione nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo e sulle relative prospettive.

4.1.5 Rischi connessi ai rapporti con la clientela

Il Gruppo risulta esposto sia al rischio di inadempimento da parte dei propri clienti sia al rischio di non mantenere continuità nei rapporti con gli stessi. Il Gruppo è inoltre esposto ai rischi derivanti dalla concentrazione geografica dei propri ricavi, principalmente provenienti da clientela basata in Italia.

L'Emittente ritiene che le caratteristiche strutturali della clientela, costituita prevalentemente da primari investitori istituzionali nel panorama nazionale e internazionale, per quel che riguarda la *business line* "Sales & Trading" e da società prevalentemente nazionali per quel che riguarda la *business line* "Investment Banking", nonché della tipologia di accordi usuale per i servizi resi (che prevedono condizioni atte a

garantire una certa flessibilità di azione da parte del Gruppo), siano elementi tipici del mercato di riferimento in cui opera il Gruppo. In aggiunta, nel corso degli anni il Gruppo è stato in grado di garantire costanti e duraturi rapporti con i propri principali clienti. Al 31 dicembre 2020 e al 30 giugno 2021 il numero di clienti del Gruppo era rispettivamente pari a circa 730 e a circa 720, e alle medesime date i primi 5 clienti avevano un'incidenza sui ricavi del Gruppo pari, rispettivamente, al 17% e al 20%. Al 31 dicembre 2020 e al 30 giugno 2021 l'incidenza sui ricavi del Gruppo dei primi 10 clienti era pari rispettivamente al 24% e al 26%, dei primi 20 clienti era pari rispettivamente al 33% e 34%; dei primi 30 clienti era pari rispettivamente al 39% e 40% e dei primi 50 clienti era pari rispettivamente al 46% e al 48%. A tal riguardo si evidenzia che, data la natura del *business* del Gruppo, il numero di clienti della *business line* "Investment Banking" potrebbe ridursi, anche significativamente, da un esercizio all'altro, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive.

Il Gruppo risulta esposto sia al rischio di inadempimento da parte dei propri clienti sia al rischio di non mantenere continuità nei rapporti con gli stessi. L'eventuale risoluzione, recesso o cessazione dei rapporti in essere ovvero l'impossibilità o l'incapacità di mantenere i rapporti commerciali con la propria clientela, anche per fattori che esulano dal controllo del Gruppo, potrebbero determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive. Il Gruppo è inoltre esposto ai rischi derivanti dalla concentrazione geografica dei propri ricavi, principalmente provenienti da clientela basata in Italia. Un eventuale deterioramento delle condizioni del sistema economico italiano potrebbero determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive.

Per informazioni sulle attività del Gruppo si veda Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del Documento di Ammissione.

4.1.6 Rischi connessi alle operazioni con parti correlate

L'Emittente e la controllata Intermonte SIM hanno concluso e intrattengono rapporti di natura commerciale e finanziaria con Parti Correlate. Non vi è garanzia che ove tali operazioni fossero state concluse fra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni, alle medesime condizioni e modalità.

L'Emittente e la controllata Intermonte SIM hanno concluso e intrattengono, e nell'ambito della propria operatività potrebbero continuare a concludere ed intrattenere, rapporti di natura commerciale e finanziaria con Parti Correlate.

Alla Data del Documento di Ammissione i rapporti con Parti Correlate sono principalmente relativi alle seguenti transazioni: (i) contratto di prestito di personale, dall'Emittente ad Intermonte SIM che prevede il pagamento dei costi, per un importo complessivo pari a Euro 25.439 nel 2020 e Euro 12.720 al 30 giugno 2021; (ii) linea di credito a revoca, dall'Emittente ad Intermonte SIM con limite di utilizzo massimo di Euro 60.000 migliaia; (iii) contratto di servizi per il servizio di intermediazione mobiliare e per lo sviluppo e la promozione di linee per vari settori di *business* prestato dall'Emittente ad Intermonte SIM a fronte di un corrispettivo pari a Euro 200.000 annui (IVA esclusa); (iv) contratto di *outsourcing* per l'utilizzo delle strutture di Intermonte SIM da parte dell'Emittente, a fronte di un corrispettivo pari a Euro 12.000 annui (IVA esclusa); (v) contratto di prestito di personale, da Intermonte SIM all'Emittente che prevede il pagamento dei costi, per un importo complessivo pari a Euro 48.970 nel 2020 e Euro 26.849 al 30 giugno 2021.

L'Emittente ritiene che le condizioni previste dai contratti conclusi con Parti Correlate siano in linea con le condizioni di mercato. Tuttavia, non vi è garanzia che ove tali operazioni fossero state concluse fra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e modalità. Non vi è, inoltre, garanzia che le eventuali future operazioni con Parti Correlate vengano concluse dall'Emittente a condizioni di mercato.

L'Emittente ha adottato adeguati presidi di *corporate governance* al riguardo avendo il consiglio di amministrazione approvato, in data 5 ottobre 2021, la “*Procedura per Operazioni con Parti Correlate*” in conformità alle disposizioni del Regolamento Emittenti AIM la cui entrata in vigore è prevista alla Data di Inizio delle Negoziazioni.

Per informazioni sulle operazioni con Parti Correlate si veda la Sezione Prima, Capitolo 14 del Documento di Ammissione.

4.1.7 Rischi connessi alla concentrazione delle partecipazioni

Il Gruppo risulta esposto al rischio di poter subire perdite rilevanti in funzione dell'andamento di Intermonte SIM in quanto i risultati economici e la redditività dell'Emittente e del Gruppo stesso dipendono e sono strettamente correlati ai risultati economici e alla redditività di Intermonte SIM.

Alla Data del Documento di Ammissione, il Gruppo, composto dall'Emittente e da Intermonte SIM, società operativa di cui l'Emittente detiene una partecipazione pari a circa l'85,9% del capitale sociale, è autorizzato da CONSOB alla prestazione di servizi di investimento quali la negoziazione per conto proprio, l'esecuzione di ordini per conto dei clienti, la sottoscrizione e/o il collocamento con o senza assunzione a fermo ovvero con o senza assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, la ricezione e trasmissione di ordini, la gestione di portafogli con detenzione, anche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela e la consulenza in materia di investimenti.

Al 31 dicembre 2020 e al 30 giugno 2021, Intermonte SIM ha realizzato un margine di intermediazione complessivo, al lordo delle commissioni e interessi netti per, rispettivamente Euro 41,4 milioni ed Euro 24,2 milioni, pari ad oltre il 95% del margine di intermediazione del Gruppo (pari, al 31 dicembre 2020 e al 30 giugno 2021, rispettivamente a Euro 41,6 milioni ed Euro 24,3 milioni). Pertanto, i risultati economici e la redditività dell'Emittente e del Gruppo dipendono e sono strettamente correlati ai risultati economici e alla redditività di Intermonte SIM. Per tale ragione, il Gruppo risulta esposto al rischio di poter subire perdite rilevanti in funzione dell'andamento di Intermonte SIM, con la conseguenza che eventuali risultati negativi registrati da Intermonte SIM, o il ricorrere di eventuali eventi o circostanze negativi relativi alla stessa, anche tra quelli richiamati in altri Paragrafi del presente Capitolo 4, avrebbero effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive, nonché sulla sua capacità di distribuire dividendi.

Per informazioni sulla struttura del Gruppo, si veda Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafo 7.1 del Documento di Ammissione.

Per informazioni finanziarie selezionate relative al Gruppo si veda Sezione Prima, Capitolo 3 del Documento di Ammissione.

4.1.8 Rischi connessi all'attuazione della propria strategia

La capacità del Gruppo di aumentare i ricavi e migliorare la propria redditività dipende anche dal successo nella realizzazione della propria strategia.

La Società ritiene che la miglior strategia di sviluppo del Gruppo Intermonte sia da attuarsi attraverso quattro distinte linee di azione generali, ossia: (i) rafforzare il posizionamento strategico come *player* di riferimento indipendente con consolidata esperienza ed *expertise* su realtà aziendali e mercati dei capitali italiani; (ii) completare la struttura aziendale attraverso ingressi selezionati e proseguire la *policy* di crescita interna del personale con elevato potenziale; (iii) mantenere il *focus* di tutte le *business line* sul mercato delle *Mid & Small Caps* italiane; (iv) investire sul potenziamento dei canali digitali a favore delle fasce di clientela *retail* e dei consulenti finanziari.

Qualora il Gruppo non fosse in grado di attuare con successo una o più delle strategie di crescita – anche a causa della situazione derivante dalla diffusione e da eventuali recrudescenze della pandemia da COVID-19 – descritte nel presente Documento di Ammissione, ciò potrebbe avere riflessi negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo e sulle relative prospettive.

Per maggiori informazioni sui programmi futuri e le strategie si veda Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.4 del Documento di Ammissione.

4.1.9 Rischi connessi agli assetti proprietari dell'Emittente

Alla Data di Inizio delle Negoziazioni, in caso di integrale collocamento delle n. 13.062.500 Azioni in Vendita e assumendo l'integrale esercizio dell'Opzione Greenshoe, nessun azionista avrà la maggioranza assoluta del capitale sociale dell'Emittente.

Alla Data di Inizio delle Negoziazioni, in caso di integrale Collocamento delle n. 13.062.500 Azioni in Vendita e assumendo l'integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*, il capitale sociale dell'Emittente, interamente rappresentato da Azioni Ordinarie, sarà detenuto come segue:

Azionista	N. di Azioni Ordinarie	% capitale sociale	% diritti di voto
Alessandro Valeri	2.573.692	7,1%	8,0%
Gian Luca Bolengo	2.573.692	7,1%	8,0%
Walter Azzurro	1.650.517	4,6%	5,1%
Guido Pardini	1.650.517	4,6%	5,1%
Dario Grillo	1.100.000	3,0%	3,4%
Andrea Lago	1.100.000	3,0%	3,4%

Guglielmo Manetti	1.100.000	3,0%	3,4%
Fabio Pigorini	1.100.000	3,0%	3,4%
Andrea Bottaro	991.969	2,7%	3,1%
Gianluca Parenti	951.148	2,6%	3,0%
Altri Azionisti Venditori	3.272.962	9,0%	10,2%
Altri Azionisti non Venditori	330.000	0,9%	1,0%
Azioni proprie	4.051.003	11,2%	0,0%
Mercato ⁽¹⁾	13.750.000	38,0%	42,8%
Totale	36.195.500	100,0%	100,0%

(1) Si intendono sia gli investitori rientranti nella definizione di “*flottante*” ai sensi del Regolamento Emittenti AIM sia quelli non rientranti in tale definizione.

Si segnala, a tal riguardo, che gli azionisti Alessandro Valeri, Gian Luca Bolengo, Guido Pardini, Dario Grillo, Andrea Lago, Guglielmo Manetti e Fabio Pigorini hanno sottoscritto, in data 14 ottobre 2021 il Secondo Patto Parasociale - che avrà efficacia dalla Data di Inizio delle Negoziazioni e resterà in vigore fino al termine del 36 mese successivo a tale data – al quale sono conferite complessive numero 7.700.000 Azioni pari al 21,3% del capitale sociale della Società ed al 24,0% circa delle Azioni con diritto di voto.

Per informazioni sui diritti, privilegi e restrizioni connessi alle azioni che compongono il capitale sociale, si veda la Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.2.2.

Per informazioni sulla compagine sociale e patti parasociali in essere alla Data di Inizio delle Negoziazioni, si veda la Sezione Prima, Capitolo 13 del Documento di Ammissione.

4.1.10 Rischi legati alla dipendenza del Gruppo da figure manageriali di elevata competenza e comprovata esperienza

L'attività del Gruppo dipende in misura significativa dal contributo offerto dal management del Gruppo.

Il Gruppo è caratterizzato e gestito da un *management* altamente qualificato e con un'esperienza significativa e riconosciuta nel settore di attività e nei mercati in cui lo stesso opera. In ragione di quanto precede, il legame tra il *management* e il Gruppo costituisce un fattore critico di successo ed un elemento distintivo del Gruppo stesso.

Alla Data del Documento di Ammissione alcune figure manageriali (oltre ad alcune figure di *staff*), dipendenti della controllata Intermonte SIM, prestano la propria attività anche a favore dell'Emittente in

forza di specifici contratti di cd. “distacco parziale”. Ove venissero meno detti contratti, non si può escludere che l’Emittente sia chiamato a implementare la propria struttura organizzativa con aggravio dei relativi costi e conseguenti effetti negativi sull’attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive.

Pertanto, non si può escludere che qualora una pluralità di tali figure manageriali cessasse di ricoprire il ruolo sinora svolto, e/o qualora il Gruppo non fosse in grado di attrarre, formare e trattenere *manager* qualificati, vi possano essere effetti negativi sulla capacità competitiva e sulla crescita del Gruppo, con ulteriori possibili effetti negativi sull’attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive.

Per informazioni sui fattori chiave di successo dell’Emittente si veda Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3 del Documento di Ammissione.

4.1.11 Rischi connessi all’indebitamento finanziario strumentale all’attività di intermediazione

Il Gruppo è esposto al rischio di non riuscire a ottenere i finanziamenti necessari per lo sviluppo della propria attività o per il rifinanziamento di quelli in scadenza con le modalità, i termini e le condizioni ottenute dallo stesso fino alla Data del Documento di Ammissione.

Alla data del 30 giugno 2021 il Gruppo hanno in essere linee di credito per un totale accordato pari a Euro 274.000.000.

Negli ultimi anni il Gruppo non ha registrato accelerazioni del rimborso del credito concesso dalle istituzioni bancarie finanziatrici, ovvero revoche di facilitazioni creditizie e fidi a breve.

Qualora, per qualsivoglia ragione, anche esogena al Gruppo, tali linee di credito dovessero essere revocate ovvero non rinnovate, il Gruppo sarebbe costretto a reperire nuove fonti di finanziamento sul mercato bancario/finanziario per far fronte alle proprie esigenze di cassa propedeutiche all’attività di intermediazione, che implicano momentanee anticipazioni di pagamenti per conto dei clienti, e ciò potrebbe avere un effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive.

Le linee di credito, secondo quanto abitualmente richiesto dagli istituti bancari, impongono in alcuni casi il rispetto di specifici *covenant* di fare e di non fare tipici per contratti della specie nonché altri obblighi contrattuali legati al mantenimento di idonee garanzie. In caso di mancato rispetto di tali *covenant* e obblighi, gli istituti di credito hanno la facoltà di accelerare il rimborso del loro credito.

Sebbene il Gruppo, alla Data del Documento di Ammissione, abbia costantemente adempiuto agli obblighi posti a suo carico e non abbia ricevuto contestazioni da parte delle banche finanziatrici, non è possibile escludere che in futuro il Gruppo possa non essere in grado di reperire le risorse finanziarie necessarie agli impegni di rimborso ovvero non riescano a rispettare, o sia contestato il mancato rispetto, dei *covenant* e degli obblighi con conseguente rimborso immediato delle linee di credito. Il verificarsi di tali eventi potrebbe avere un effetto negativo sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell’Emittente e del Gruppo.

Non vi è, altresì, garanzia che in futuro il Gruppo possa negoziare e ottenere i finanziamenti necessari per lo svolgimento e lo sviluppo della propria attività, con le modalità, i termini e le condizioni ottenute dallo stesso fino alla data del Documento di Ammissione. Conseguentemente, gli eventuali aggravii in termini di

condizioni economiche dei nuovi finanziamenti e l'eventuale futura riduzione della capacità di credito nei confronti del sistema bancario potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e/o limitarne la capacità di crescita.

Per maggiori informazioni in merito ai finanziamenti del Gruppo si veda Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.1 del Documento di Ammissione.

4.1.12 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza, alle elaborazioni interne e alle affermazioni sul posizionamento competitivo

Il Documento di Ammissione contiene alcune dichiarazioni di preminenza, nonché valutazioni e stime sulla dimensione e sulle caratteristiche del mercato in cui opera il Gruppo e sul posizionamento competitivo dello stesso. Non è possibile prevedere se tali stime, valutazioni e dichiarazioni saranno mantenute o confermate in futuro.

Le dichiarazioni di preminenza e valutazioni contenute sul posizionamento competitivo del Gruppo, sono formulate dal Gruppo stesso sulla base di alcuni presupposti di scenario esterno, di assunzioni sugli effetti di azioni specifiche governabili, in tutto o in parte, della dimensione del mercato di riferimento, della specifica conoscenza del settore di appartenenza, dei dati disponibili e della propria esperienza.

Tali informazioni sono, ad esempio, riportate nella descrizione delle attività, dei mercati e del posizionamento competitivo del Gruppo, nonché nelle strategie e negli obiettivi futuri del medesimo. Tali informazioni, ove non diversamente specificato, non sono state oggetto di verifica da parte di terzi indipendenti e sono state formulate dall'Emittente sulla base dell'elaborazione di dati reperibili sul mercato o stime dell'Emittente stesso.

Tali informazioni potrebbero tuttavia non rappresentare correttamente i mercati di riferimento, la loro evoluzione, il relativo posizionamento del Gruppo, nonché gli effettivi sviluppi dell'attività del Gruppo, a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori enunciati, tra l'altro, nella presente sezione dei fattori di rischio.

Inoltre, alcune informazioni relative alla descrizione dei mercati di riferimento e al relativo posizionamento del Gruppo si basano su fonti terze individuate discrezionalmente dal *management* sulla base della specifica conoscenza del settore, le quali possono differire, anche in modo significativo, dai dati elaborati da ulteriori fonti terze. Sebbene il *management* ritenga di aver selezionato le fonti che meglio rappresentano i mercati di riferimento, la loro evoluzione e il relativo posizionamento del Gruppo, tali fonti potrebbero tuttavia fornire una rappresentazione parziale o non corretta dei dati riportati e/o potrebbero non essere mantenute o confermate in futuro.

4.1.13 Rischi connessi all'assenza di polizze assicurative D&O

Alla Data del Documento di Ammissione il Gruppo non ha in essere polizze assicurative D&O (Directors & Officers). Il Gruppo è pertanto esposto al rischio di dover manlevare i propri amministratori, sindaci, dirigenti e dipendenti in caso di richieste di risarcimento per danni, esclusivamente di natura patrimoniale, avanzate da terzi, in seguito ad un comportamento colposo, anche grave, degli stessi durante l'assolvimento dei propri incarichi.

Alla Data del Documento di Ammissione il Gruppo non ha stipulato assicurazioni che tengano indenni amministratori, sindaci, dirigenti e dipendenti da richieste di risarcimento per danni, esclusivamente di natura patrimoniale, avanzate da terzi, in seguito ad un comportamento colposo, anche grave, da parte degli stessi durante l'assolvimento dei propri incarichi (cd. polizze D&O). Pertanto, l'eventuale accoglimento di tali richieste risarcitorie avanzate da terzi nei confronti del Gruppo, con conseguenti obblighi di indennizzo a carico del Gruppo medesimo, avrebbe effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive.

4.1.14 Rischi relativi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali

Il Gruppo è esposto al rischio che i dati personali dei clienti, dipendenti, fornitori siano sottratti, persi, divulgati o elaborati in violazione della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo viene in possesso di, conserva e tratta dati personali (anche sensibili) dei propri dipendenti ovvero dei clienti e delle controparti, con l'obbligo di attenersi alle vigenti disposizioni normative e regolamentari. I dati personali sono conservati in gestione ed archiviazione documentale, dotati di funzionalità necessarie a prevenire accessi non autorizzati dall'esterno o la perdita (totale o parziale) dei dati e a garantire la continuità del servizio. Il Gruppo adotta, inoltre, procedure interne e misure volte a disciplinare l'accesso ai dati da parte del proprio personale e il loro trattamento al fine di prevenire accessi e trattamenti non autorizzati.

Nonostante quanto sopra, il Gruppo resta comunque esposto al rischio che le procedure implementate e le misure adottate si rivelino inadeguate rispetto a eventuali malfunzionamenti dei sistemi di conservazione dei dati o in caso di attacchi informatici, e/o che non siano correttamente implementati i necessari presidi di riservatezza (*privacy*) con riferimento alle diverse aree di attività e pertanto che i dati siano oggetto di violazioni di sicurezza che portino alla relativa distruzione ovvero anche siano modificati, danneggiati o perduti, oppure sottratti, divulgati o trattati per finalità diverse da quelle rese note a o autorizzate dai rispettivi interessati. Il verificarsi di tali circostanze potrebbe avere effetti negativi sull'attività del Gruppo, anche in termini reputazionali, nonché comportare l'irrogazione da parte dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali di sanzioni, amministrative e penali, a carico del Gruppo, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive.

4.1.15 Rischi connessi al potenziale danno reputazionale

Il marchio "Intermonte" costituisce un notevole punto di forza per il Gruppo e il verificarsi di taluni eventi quali, inter alia, la perdita di personale chiave, il calo dell'apprezzamento dei servizi offerti rispetto ai parametri di riferimento ovvero alla concorrenza, l'eventuale insorgere di procedimenti giudiziari, tributari o arbitrali nei confronti dell'Emittente e/o del Gruppo, indipendentemente dalla fondatezza delle pretese avanzate, così come l'eventuale erogazione di sanzioni da parte delle competenti autorità di vigilanza potrebbero causare perdite e/o danni reputazionali.

Una percezione negativa dell'immagine del Gruppo sul mercato da parte dei propri *stakeholders* (clienti, controparti, azionisti, investitori, autorità di vigilanza), derivante, *inter alia*, dalla perdita di personale chiave, dal calo dell'apprezzamento dei servizi offerti rispetto ai parametri di riferimento ovvero alla concorrenza, da errori o da malfunzionamenti tecnici nella prestazione dei servizi di intermediazione, dalla violazione della normativa di settore, fiscale e/o dall'eventuale insorgere di procedimenti giudiziari, tributari

o arbitrari nei confronti dell'Emittente e/o del Gruppo, indipendentemente dalla fondatezza delle pretese avanzate, così come l'irrogazione di sanzioni da parte delle competenti autorità di vigilanza, potrebbe comportare un danno, anche significativo, all'immagine e alla reputazione di cui il Gruppo gode nel settore di riferimento e, più in generale, alla fiducia riposta nel Gruppo medesimo dai relativi clienti, con effetti negativi sull'attività sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive.

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ IN CUI IL GRUPPO OPERA

4.2.1 Rischi connessi al quadro normativo e all'evoluzione della regolamentazione del settore di attività del Gruppo

Il Gruppo svolge un'attività ampiamente condizionata dalle vigenti e applicabili disposizioni normative e regolamentari e dalle eventuali modifiche o evoluzioni del quadro normativo e/o regolamentare di riferimento. Non vi è certezza che il Gruppo sia in grado di recepire e/o di adeguarsi tempestivamente alle eventuali disposizioni modificative.

Le attività del Gruppo sono soggette a specifiche regolamentazioni nazionali ed europee relative al settore di appartenenza. L'Emittente, così come la controllata Intermonte SIM, è una società di intermediazione mobiliare e rientra nel novero dei soggetti abilitati allo svolgimento di servizi e attività di investimento e delle imprese di investimento, ai sensi della normativa europea e nazionale applicabile, che disciplina e regola aspetti quali l'autorizzazione all'esercizio di servizi e attività di investimento, la prestazione dei servizi e delle attività di investimento, la vigilanza sui servizi d'investimento, l'offerta c.d. fuori sede e l'attività transfrontaliera. In aggiunta a quanto precede, il Gruppo è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura e tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati del 2007-2009 e 2010-2011 ha portato all'adozione di nuove discipline più stringenti a livello internazionale e a criteri interpretativi e applicativi via via più rigorosi e proporzionali da parte delle autorità responsabili della vigilanza e, nell'ultimo periodo, complice l'impatto dovuto all'emergenza COVID-19 una serie di modifiche di vigilanza prudenziale. A titolo esemplificativo, a partire dal 1° gennaio 2014, parte della normativa di vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III (recepiti dalla Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, e dal Regolamento UE n.575/2013, c.d. CRR e successivamente dagli aggiornamenti al Regolamento (UE) 2019/876 c.d. CRR II e la Direttiva (UE) 2019/878 c.d. CRD V), principalmente con la finalità di un rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di *policy* e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari e finanziari con specifiche proporzionalità ed applicazioni. Il Gruppo è assoggettato a stringenti requisiti patrimoniali stante la natura dei servizi dallo stesso prestati.

Ulteriori interventi normativi sono seguiti dall'iniziale già citato pacchetto di riforme riguardanti il CRR e la CRD (il "**Pacchetto di Riforme**"), che la Commissione Europea ha presentato il 23 novembre 2016 ed ha successivamente implementato ed innovato, il cui scopo principale è quello di mettere ordine e di ripristinare la stabilità finanziaria e la fiducia del mercato a seguito della crisi dei primi anni del nuovo secolo.

A tale finalità risponde anche l'emanazione del pacchetto di riforme IFR/IFD ossia, rispettivamente, la cd. *Investment Firm Regulation* (IFR), di cui al Regolamento (UE) 2019/2033 relativo ai requisiti prudenziali

delle imprese di investimento e alla cd. *Investment Firm Directive* (IFD), di cui alla Direttiva (UE) 2019/2034 relativa alla vigilanza prudenziale delle imprese di investimento).

L'*Investment Firm Regulation* stabilisce le regole in materia di requisiti di fondi propri, requisiti sul rischio di concentrazione e di liquidità, nonché i relativi obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico. Invece, l'*Investment Firm Directive* disciplina il livello di capitale iniziale, da differenziarsi in base all'attività svolta e all'autorizzazione a detenere o meno il denaro e/o gli strumenti finanziari della clientela. Si evidenzia che anche il processo ICAAP (l'*Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP), ossia il processo interno che consente all'istituto finanziario di valutare in autonomia la propria adeguatezza patrimoniale) sarà applicabile in proporzione alla natura e alla complessità delle proprie attività.

Con particolare riferimento ai profili riguardanti le imprese di investimento, il Pacchetto di Riforme nella sua interezza è stato finalizzato a:

- la definizione di requisiti patrimoniali più sensibili al rischio, in particolare nel settore del rischio di mercato, del rischio di controparte e per le esposizioni verso le controparti centrali (“CCP”);
- l'identificazione di un coefficiente vincolante di leva finanziaria per impedire agli enti il ricorso a una leva finanziaria eccessiva;
- l'applicazione più rigorosa del principio di proporzionalità nell'ambito della normativa CRD/ CRR, avuto particolare riferimento agli enti più piccoli e meno sofisticati, in relazione agli obblighi di informativa, segnalazione e afferenti portafogli di negoziazione complessi;
- la prevenzione del rischio di definizione di requisiti patrimoniali sproporzionati per le posizioni del portafoglio di negoziazione, anche relativamente alle attività di supporto agli scambi (*market making*); e
- l'esclusione del rischio di disincentivazione per gli enti che agiscono come intermediari per i clienti in relazione alle negoziazioni compensate dalle CCP.

In aggiunta a quanto precede si menziona che, in data 15 maggio 2014 è stata approvata la Direttiva UE 2014/65/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio (“*Markets in Financial Instruments Directive II*” o “**MiFID II**”), che ha sostituito la Direttiva 2004/39/CE (“*Markets in Financial Instruments Directive*” o “**MiFID**”). Il D.Lgs. n. 129 del 3 agosto 2017, attuativo della MiFID II in Italia e volto ad adeguare (i) la normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento MiFID II e MiFIR (regolamento (UE) 600/2014) (e le conseguenti Disposizioni e Regolamenti attuativi redatti da Banca d'Italia e CONSOB), nonché (ii) le integrazioni successive a livello Europeo (Regolamenti Delegati e Direttiva Delegata) tra cui i dirimenti orientamenti dell'ESMA (European Securities and Markets Authority), ha modificato significativamente la disciplina contenuta nel TUF di rilevanza per il Gruppo, con un sensibile incremento degli adempimenti e dei connessi oneri a carico delle SIM e quindi del Gruppo. In particolare, l'Emittente è stata tenuta alla riorganizzazione delle proprie procedure interne in materia di prestazione di servizi di investimento in ottemperanza ai nuovi requisiti normativi. Si specifica inoltre che è recentissima ed impattante la Direttiva (UE) 2021/338 (MiFID II *Quick fix*) del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 febbraio 2021 che modifica (i) la MiFID II per quanto riguarda gli obblighi di informazione, la *governance* del prodotto e i limiti di posizione, e (ii) la CRD IV e CRD V per quanto riguarda la loro applicazione alle imprese di investimento, al fine di sostenere la ripresa dalla crisi causata dal COVID-19, che sarà presto recepita dal Governo.

Di particolare importanza in tema antiriciclaggio, perché impattanti a livello di gruppo e di singola società, sono le “Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l’utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo” adottate dalla Banca d’Italia in data 26 marzo 2019.

Tali disposizioni sono state adottate dalla Banca d’Italia sulla base del D.lgs. 21 novembre 2007 n. 231, come modificato dal D.lgs 25 maggio 2017, n. 90 che recepisce l’intero *corpus* normativo emesso in sede comunitaria. A titolo di esempio è possibile fare riferimento alla Direttiva n. 2015/849 (AMLD4) e alla Direttiva n. 2018/843 (AMLD5), le quali rappresentano gli aggiornamenti più recenti della prima direttiva in materia antiriciclaggio e sono volte ad un costante miglioramento ed affinamento del contrasto al riciclaggio di denaro in linea con l’evoluzione dei *trend* dei fenomeni sottostanti che intendono efficacemente contrastare.

In particolare, la parte IV delle disposizioni sopra citata, nel definire “Disposizioni applicabili ai Gruppi”, stabilisce che all’interno dei gruppi gli indirizzi strategici in materia di gestione del rischio di riciclaggio e controlli antiriciclaggio siano adottati dagli organi aziendali della società capogruppo. Quest’ultima è inoltre tenuta ad assicurare che gli organi aziendali delle altre società appartenenti al gruppo attuino nella propria realtà aziendale le strategie e le politiche di gruppo, ciò al fine di sviluppare un approccio globale di gruppo al rischio di riciclaggio.

Sebbene il Gruppo si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti allo stesso applicabili e ad adeguarsi tempestivamente a qualsivoglia mutamento e evoluzione dello stesso nonché ad apportare tutte le modifiche e gli aggiornamenti necessari alle proprie procedure interne, il mancato rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari nazionali e di rango europeo, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero condizionare negativamente l’operatività del Gruppo, comportando un incremento dei costi operativi e di c.d. *compliance* e un aumento del rischio di incorrere in procedimenti sanzionatori in caso di inosservanza, con possibili effetti negativi sull’attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive.

Per maggiori informazioni sul quadro normativo applicabile al Gruppo si veda Sezione Prima, Capitolo 8 del Documento di Ammissione.

4.2.2 Rischi connessi all’adeguatezza patrimoniale

Il Gruppo, in quanto composto da soggetti autorizzati alla prestazione di servizi e attività di investimento, è soggetto alla normativa europea e italiana applicabile al settore di riferimento ed è tenuto a rispettare, tra l’altro, stringenti requisiti di capitale e patrimoniali in ottemperanza alle disposizioni del CCR e della CRD IV.

L’Emittente ed Intermonte SIM sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalle norme di legge e regolamentari in vigore in Italia, e, in particolare: (i) a mantenere costantemente un ammontare minimo dei fondi propri rispetto al complesso delle attività detenute, ponderate per il rischio di controparte, per il rischio operativo e per quello di mercato; nonché (ii) conformemente a quanto previsto dagli accordi di Basilea, a valutare l’adeguatezza del rapporto tra le proprie risorse finanziarie disponibili e il totale del proprio “*capitale economico*”.

In considerazione di quanto precede, la disciplina in materia di requisiti patrimoniali prevede che:

- (i) il coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 Ratio*) sia pari almeno al 4,5% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (5,12% considerando lo SREP riferito all'Emittente);
- (ii) il coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 Ratio*) sia pari almeno al 6% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (6,83% considerando lo SREP); e
- (iii) il coefficiente di capitale totale sia pari almeno all'8% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (9,11% considerando lo SREP).

Sulla base dei dati al 30 giugno 2021, i requisiti patrimoniali di cui sopra risultavano rispettati, posto che l'Emittente presentava:

- (i) un coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 Ratio*), pari a circa il 41,2% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (pari a circa il 27,2% al 31 dicembre 2020);
- (ii) un coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 Ratio*) pari a circa il 41,2% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (pari a circa il 27,2% al 31 dicembre 2020);
- (iii) un coefficiente di capitale totale pari a circa il 41,2% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (pari a circa il 27,2% al 31 dicembre 2020).

Nella tabella che segue sono riportate le informazioni relative al patrimonio di vigilanza e agli indicatori di solvibilità dell'Emittente al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 nonché al 30 giugno 2021 e calcolati in conformità alle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia, di cui alla CRR, in vigore alle rispettive date.

	31.12.2019 ¹	31.12.2020 ¹	30.06.2021 ²	30.06.2021 Proforma ³
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 Ratio</i>)	30,135%	27,167%	41,236%	31,829%
Coefficiente di capitale di classe 1 (<i>Tier 1 Ratio</i>)	30,135%	27,167%	41,236%	35,048%
Coefficiente di capitale totale	30,135%	27,167%	41,236%	35,048%

¹ I coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020 sono stati calcolati in base alla normativa in essere a tali date.

² I coefficienti patrimoniali al 30 giugno 2021 sono stati calcolati in base alla nuova normativa entrata in vigore il 30 giugno 2021 (*Regulation* (Eu) 2019/876 del Parlamento Europeo (che ha modificato la Eu 575/2013 (CRR)) e la *Regulation* (Eu) 2019/2033 del Parlamento e del Consiglio Europeo)

³ I coefficienti patrimoniali proforma al 30 giugno 2021 sono stati calcolati in base alla nuova normativa di cui alla nota sopra e tenendo conto delle seguenti iniziative sul capitale, realizzate nell'ottobre 2021: (i) distribuzione straordinaria delle riserve per Euro 14.611.135 e (ii) l'emissione da parte della controllata Intermonte SIM di un nuovo "*Additional Tier 1*" di Euro 5.000 migliaia. Per i primi cinque anni dalla data di emissione, le obbligazioni maturano interessi fissi pari al 6,5% su base annua, successivamente le obbligazioni matureranno interessi pari al tasso *interest rate swap* (IRS), incrementato del margine fissato in misura pari al 6,76% annuo.

Nonostante l'Emittente abbia, alla data del 31 dicembre 2020, coefficienti patrimoniali superiori ai limiti minimi previsti dalla normativa prudenziale, non è possibile escludere che in futuro la stessa si possa trovare, a fronte anche di fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del controllo del Gruppo, nella necessità di ricorrere a interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli *standard* di adeguatezza patrimoniale fissati dalla normativa prudenziale *pro tempore* applicabile, nonché, eventualmente, su indicazione delle autorità di vigilanza. La necessità di rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale, la variazione degli stessi in senso più restrittivo in conseguenza dell'evoluzione della normativa applicabile, nonché l'eventuale incapacità dell'Emittente di soddisfare tali requisiti, potrebbero incidere sull'attività della stessa, ovvero comportare la necessità di ricorrere a future iniezioni di capitale al fine di far fronte ai requisiti di capitale richiesti (ovvero ad altre fonti di finanziamento per soddisfare i requisiti di liquidità), con effetti negativi sull'attività e la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive.

Per maggiori informazioni sul quadro normativo di riferimento applicabile al Gruppo si veda Sezione Prima, Capitolo 8 del Documento di Ammissione.

4.2.3 Rischi connessi alla crisi economico-finanziaria e alla situazione di incertezza dello scenario macro-economico

I risultati del Gruppo sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita, inclusa la relativa affidabilità creditizia, dell'Italia e dei Paesi da cui provengono i clienti del Gruppo o cui afferiscono i prodotti e gli strumenti finanziari che costituiscono l'oggetto dei servizi prestati dal Gruppo.

Con riferimento ai risultati del Gruppo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, gli investimenti delle imprese, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Nell'attuale contesto macroeconomico generale, assumono, tra l'altro, rilievo le incertezze relative: (a) al persistere della pandemia da COVID-19; (b) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle economie di paesi come gli Stati Uniti e la Cina; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano sui mercati finanziari; (e) al livello di fiducia degli investitori nelle istituzioni italiane.

Tutti i fattori sopra richiamati, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, soprattutto se prolungati nel tempo, potrebbero comportare effetti negativi sull'attività di *investment banking* del Gruppo in considerazione della ciclicità di tale attività, con particolare riferimento al mercato azionario primario, e una riduzione delle disponibilità da parte dei clienti, dei volumi di negoziazione sul mercato italiano con conseguente impatto negativo sulle commissioni di intermediazione, nonché del valore degli investimenti del Gruppo stesso, con effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive.

4.2.4 Rischi connessi alla concorrenza

Il Gruppo compete con società di intermediazione mobiliare e banche d'investimento nazionali ed estere, società di gestione del risparmio, boutique di advisory per operazioni di M&A, che offrono, a seconda del caso, prodotti e servizi con caratteristiche od obiettivi di investimento simili a quelli offerti dal Gruppo.

Il Gruppo opera in un settore altamente competitivo. Qualora il Gruppo non fosse in grado di competere in modo efficiente, in termini di *performance*, riconoscibilità del marchio e reputazione, con i propri concorrenti, si potrebbe determinare una perdita delle quote di mercato ovvero la difficoltà nell'ottenere nuove quote di mercato, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive.

Non è possibile, inoltre, escludere che l'intensificarsi del livello di concorrenza, anche a causa dell'ingresso nel mercato di riferimento di nuovi operatori, anche internazionali, che eventualmente adottino un modello di *business* simile a quello del Gruppo, possa riflettersi negativamente sui risultati del Gruppo medesimo e pertanto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive.

Per informazioni sul posizionamento competitivo del Gruppo si veda Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2.1 del Documento di Ammissione.

4.2.5 Rischi connessi alla tassazione degli strumenti finanziari

La decisione di investire in strumenti finanziari da parte della clientela attuale o potenziale del Gruppo è influenzata, tra l'altro, dal livello di tassazione associato a tale attività di investimento sui mercati finanziari di riferimento.

L'eventuale introduzione di nuove imposte, tasse o tributi connessi all'investimento in strumenti finanziari sui principali mercati in cui il Gruppo opera (tra cui in particolare quelli italiani ed europei), ovvero un aumento del livello di tassazione esistente, potrebbero incidere negativamente sulla propensione della clientela all'investimento sui mercati finanziari e determinare pertanto un impatto negativo sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive.

4.3 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI A FATTORI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE

4.3.1 Rischi connessi al sistema di governo societario e all'applicazione differita di talune disposizioni statutarie

L'Emittente è esposto a rischi derivanti dal fatto che alcune disposizioni statutarie in materia di governance troveranno applicazione solo in via differita rispetto alla Data di Ammissione.

La Società, in data 1 ottobre 2021, ha adottato lo Statuto che entrerà in vigore alla Data di Ammissione. In tale Statuto l'Emittente ha introdotto un sistema di *governance* conforme alle previsioni di cui all'articolo 6-bis del Regolamento Emittenti AIM nonché ispirato ad alcuni dei principi stabiliti nel Testo Unico della Finanza, volto a favorire la tutela delle minoranze azionarie, quale il meccanismo del voto di lista.

Si rileva che il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione sono stati nominati in data 1 ottobre 2021 e scadranno alla data dell'assemblea

che sarà convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2023. Pertanto, solo a partire da tale data troveranno applicazione i meccanismi di nomina a garanzia delle minoranze.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10, del Documento di Ammissione.

4.3.2 Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse degli amministratori

Alcuni componenti del consiglio di amministrazione dell'Emittente potrebbero trovarsi in condizioni di potenziale conflitto di interessi in considerazione delle titolarità, diretta o indiretta, di partecipazioni nel capitale sociale dell'Emittente ovvero di rapporti di collegamento con la stessa.

Alcuni componenti del consiglio di amministrazione dell'Emittente rivestono cariche analoghe o ricoprono ruoli direttivi nel Gruppo e/o in Parti Correlate dello stesso ovvero detengono, anche indirettamente, partecipazioni nel relativo capitale. Inoltre alcuni dei membri del consiglio di amministrazione dell'Emittente sono portatori di interessi propri in quanto altresì Azionisti Venditori. Dette circostanze potrebbero portare all'assunzione di decisioni in conflitto di interesse con possibili effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive.

Per maggiori informazioni si veda Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafi 10.1 e 10.2 del Documento di Ammissione.

4.3.3 Rischi connessi al possesso dei requisiti di onorabilità da parte degli azionisti dell'Emittente

I soggetti, persone fisiche o giuridiche, che detengono, anche indirettamente, una partecipazione nel capitale sociale dell'Emittente superiore al 10% devono essere in possesso di determinati requisiti di onorabilità.

In conformità a quanto previsto dalle disposizioni normative applicabili a tutti gli intermediari finanziari, i soggetti, persone fisiche o giuridiche, che detengono, anche indirettamente, una partecipazione nel capitale sociale dell'Emittente superiore al 10% devono essere in possesso di determinati requisiti di onorabilità prescritti dal D.M. 11 novembre 1998, n. 469 (Decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze recante norme per l'individuazione dei requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale di SIM, SICAV e SGR, ai sensi dell'art. 14 TUF), tra cui, in particolare, il mancato assoggettamento a misure di prevenzione e/o l'insussistenza di condanne per reati contro il patrimonio o per reati previsti dalla normativa che disciplina l'attività bancaria, finanziaria, mobiliare o assicurativa. La mancanza di detti requisiti di onorabilità preclude all'azionista l'esercizio dei diritti di voto spettanti alle azioni eccedenti la suddetta soglia.

4.3.4 Rischi connessi al sistema di controllo di gestione e al sistema di reporting

La mancanza di un sistema di controllo di gestione automatizzato potrebbe influire sull'integrità e tempestività della circolazione delle informazioni rilevanti dell'Emittente.

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha implementato un sistema di controllo di gestione caratterizzato da processi di raccolta e di elaborazione dei principali dati mediante una soluzione centralizzata. Il sistema elaborato dalla Società è in grado di ridurre il rischio di errore e consente una tempestiva elaborazione dei dati e dei flussi delle informazioni. Eventuali interventi di sviluppo potranno essere effettuati coerentemente con la crescita dell'Emittente e del Gruppo, al fine tra l'altro, del loro consolidamento funzionale all'elaborazione delle situazioni contabili annuali e infra-annuali.

L'Emittente ritiene, pertanto, che il sistema di *reporting* sia adeguato affinché l'organo amministrativo possa formarsi un giudizio appropriato in relazione alla posizione finanziaria e alle prospettive dell'Emittente e del Gruppo, nonché consentire di monitorare in modo corretto i ricavi e la marginalità.

Ciononostante, la mancanza di un sistema di controllo di gestione automatizzato potrebbe influire sull'integrità e tempestività della circolazione delle informazioni rilevanti dell'Emittente con effetti negativi sull'attività dell'Emittente nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive.

4.3.5 Rischi connessi al modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha adottato il modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001. Pertanto l'Emittente potrebbe incorrere in sanzioni pecuniarie e interdittive qualora venissero commessi reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 da parte di dipendenti, amministratori e rappresentanti dell'Emittente stesso.

Il D.Lgs. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano il regime della responsabilità amministrativa a carico degli enti per determinati reati commessi nel loro interesse o a loro vantaggio da parte di soggetti che rivestono posizioni apicali nell'organizzazione aziendale o di persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi.

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha adottato il modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 (il "Modello"). A tal riguardo si segnala che l'Emittente ha già svolto colloqui illustrativi con primari consulenti con lo specifico obiettivo di implementare il Modello, nonché di nominare il relativo organismo di vigilanza; attività che saranno compiute entro il 31 dicembre 2021. La controllata Intermonte SIM, alla Data del Documento di Ammissione, ha implementato il Modello.

Ai sensi della normativa vigente, l'assenza del Modello espone l'Emittente ad un rischio di responsabilità per i reati eventualmente commessi nel suo interesse o vantaggio, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione nonché da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di una delle persone in precedenza indicate.

Le sanzioni irrogate da CONSOB con delibera n. 21704 del 3 febbraio 2021, oggetto di impugnazione alla Data del Documento di Ammissione sono descritte nel precedente Fattore di Rischio 4.1.4. L'applicazione di eventuali sanzioni pecuniarie, oltre che, per le ipotesi di maggiore gravità, di sanzioni interdittive ove fossero riscontrate responsabilità a carico dell'Emittente, potrebbero comportare effetti negativi sui risultati economico, patrimoniali e finanziari del Gruppo sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e sulle relative prospettive.

4.4 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA

4.4.1 Rischi connessi alla negoziazione su AIM Italia, alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo degli strumenti finanziari dell'Emittente

Le Azioni Ordinarie dell'Emittente non saranno quotate su un mercato regolamentato e, sebbene verranno scambiate su AIM Italia, sistema multilaterale di negoziazione in negoziazione continua, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato liquido per le Azioni Ordinarie che, pertanto, potrebbero

presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, indipendentemente dall'andamento dell'Emittente e del Gruppo e dall'ammontare delle stesse, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, nonché essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo.

A seguito dell'Ammissione, il prezzo di mercato delle Azioni Ordinarie potrebbe essere volatile e fluttuare notevolmente in relazione ad una serie di fattori, alcuni dei quali esulano dal controllo dell'Emittente (tra cui un'eventuale vendita di un numero considerevole di Azioni Ordinarie da parte degli azionisti che hanno assunto un impegno temporaneo a non alienare le stesse, alla scadenza del termine di efficacia dei suddetti impegni), e potrebbe, pertanto, non riflettere i risultati operativi della Società e del Gruppo ovvero essere inferiore al prezzo di sottoscrizione in sede di Offerta.

Un investimento in strumenti finanziari negoziati su AIM Italia può quindi implicare un rischio più elevato rispetto a quello in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato.

L'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia pone alcuni rischi tra i quali: (i) un investimento in strumenti finanziari negoziati su AIM Italia può implicare un rischio più elevato rispetto a quello in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato e (ii) CONSOB e Borsa Italiana non hanno esaminato o approvato il Documento di Ammissione. Deve inoltre essere tenuto in considerazione che AIM Italia non è un mercato regolamentato e alle società ammesse su AIM Italia non si applicano le norme previste per le società quotate su un mercato regolamentato e, in particolare, le regole sulla *corporate governance* previste dal TUF, fatte salve alcune limitate eccezioni, quali ad esempio le norme applicabili agli emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante previste dal TUF ove ricorrano i presupposti di legge e alcune norme relative alle offerte pubbliche di acquisto, alle partecipazioni rilevanti, all'integrazione dell'ordine del giorno, al diritto di proporre domande in assemblea nonché al voto di lista per la nomina del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale che sono richiamate nello Statuto della Società ai sensi del Regolamento Emittenti.

4.4.2 Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM, Borsa Italiana potrebbe disporre la revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente, nei casi in cui:

- entro sei mesi dalla data di sospensione dalle negoziazioni, per sopravvenuta assenza del Nomad, l'Emittente non provveda alla sostituzione dello stesso;
- gli strumenti finanziari siano stati sospesi dalle negoziazioni per almeno sei mesi;
- la revoca venga approvata da tanti soci che rappresentino almeno il 90% dei voti degli azionisti riuniti in assemblea.

Nel caso in cui fosse disposta la revoca dalla negoziazione delle Azioni Ordinarie, l'investitore sarebbe titolare di Azioni Ordinarie non negoziate e pertanto di difficile liquidabilità.

4.4.3 Rischi connessi all'incertezza circa il conseguimento di utili e la distribuzione di dividendi

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non ha adottato alcuna politica in merito alla distribuzione di dividendi futuri. L'ammontare dei dividendi che la Società sarà in grado di distribuire in futuro dipenderà in ogni caso, fra l'altro, dall'effettivo conseguimento di ricavi, nonché – in generale – dai

suoi risultati economici, dalla sua situazione finanziaria, dai flussi di cassa, dai fabbisogni in termini di capitale circolante netto, dalle spese in conto capitale e da altri fattori.

Non vi è alcuna certezza che, alla chiusura di ciascun esercizio sociale, l'Emittente sia in grado di distribuire il proprio utile netto ovvero il consiglio di amministrazione *pro tempore* in carica proponga all'assemblea la distribuzione di dividendi. Inoltre, la stessa Società potrebbe, anche a fronte di utili di esercizio, decidere di non procedere a distribuzioni oppure adottare diverse politiche di distribuzione.

4.4.4 Rischi connessi agli impegni temporanei di inalienabilità delle Azioni Ordinarie dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione sono in essere taluni accordi di lock-up aventi ad oggetto Azioni Ordinarie dell'Emittente, ad eccezione delle Azioni oggetto di Opzione Greenshoe (qualora l'Opzione Greenshoe sia esercitata), e allo scadere degli impegni temporanei di inalienabilità assunti da azionisti dell'Emittente potrebbero verificarsi eventuali cessioni di Azioni Ordinarie da parte di tali azionisti che potrebbero comportare un andamento negativo del prezzo di negoziazione delle Azioni Ordinarie.

L'Emittente, gli Azionisti Venditori e gli azionisti Guglielmo Manetti, Fabio Pigorini e Dario Grillo hanno assunto nei confronti del *Global Coordinator* e del *Nomad* appositi impegni di *lock-up*, per i 12 mesi successivi alla Data di Inizio delle Negoziazioni per il 100% delle Azioni dagli stessi possedute a tale data, ad eccezione delle Azioni oggetto di Opzione *Greenshoe* (qualora l'Opzione *Greenshoe* sia esercitata). Impegni di *lock-up* nei confronti del *Global Coordinator* e del *Nomad* per gli ulteriori 12 mesi, sono stati altresì assunti dai soli azionisti titolari di Azioni Ordinarie rappresentanti più dell'1% del capitale sociale votante alla Data di Inizio delle Negoziazioni, sul 50% delle Azioni Ordinarie dagli stessi possedute a tale data (per maggiori informazioni si veda Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.4). Si segnala inoltre che:

- gli azionisti Alessandro Valeri, Gian Luca Bolengo, Guido Pardini, Gianluca Parenti, Andrea Bottaro, Andrea Lago, Fabio Pigorini, Guglielmo Manetti, Dario Grillo e gli Altri Azionisti Venditori hanno condiviso il testo del Primo Patto Parasociale, la cui sottoscrizione ha avuto avvio in data 12 ottobre 2021, che avrà efficacia dalla Data di Inizio delle Negoziazioni e resterà in vigore fino al termine del 36 mese successivo a tale data al fine di disciplinare impegni reciproci con riguardo al deposito e alla negoziazione delle Azioni per assicurare il rispetto degli impegni di *lock-up* assunti dai paciscenti nei confronti del *Global Coordinator* e del *Nomad*; nonché di monitorare la regolarità delle operazioni rispetto alla normativa relativa alle società quotate sull'AIM. Gli impegni oggetto del Primo Patto Parasociale rimarranno vincolanti sino al termine del 36 mese successivo alla Data di Inizio delle Negoziazioni. Per informazioni sul Primo Patto Parasociale si veda Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.4 e Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.4 del Documento di Ammissione;
- in data 14 ottobre 2021 gli azionisti Gian Luca Bolengo, Dario Grillo, Andrea Lago, Guglielmo Manetti, Guido Pardini, Fabio Pigorini e Alessandro Valeri, già sottoscrittori del Primo Patto Parasociale, hanno assunto in forza del Secondo Patto Parasociale, *inter alia*, reciproci impegni di *lock-up* aventi ad oggetto le Azioni del Secondo Patto Parasociale, ad eccezione delle Azioni oggetto di Opzione *Greenshoe* (qualora l'Opzione *Greenshoe* sia esercitata). In particolare, si segnala che ciascun paciscente, sino al termine del 36 mese successivo alla Data di Inizio delle Negoziazioni, si impegna con riferimento alle Azioni del Secondo Patto Parasociale rispettivamente da ciascuno ivi conferite a: (a) non compiere atti di trasferimento e/o dispositivi per atto tra vivi; (b)

non concludere nessun tipo di contratto derivato avente come sottostante le azioni; e (c) non effettuare attività di prestito titoli, fatti salvi in ogni caso gli impegni assunti col *Global Coordinator* in fase di IPO. Per informazioni sul Secondo Patto Parasociale si vedano Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.4 e Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.4 del Documento di Ammissione.

Alla scadenza dei suddetti impegni di *lock-up*, non vi è alcuna garanzia che tali azionisti non procedano alla vendita delle rispettive Azioni Ordinarie con conseguenti possibili effetti negativi sull'andamento del prezzo delle Azioni Ordinarie stesse.

4.4.5 Rischi connessi ai potenziali conflitti di interessi in relazione all'Offerta

Alcuni dei membri del consiglio di amministrazione dell'Emittente sono portatori di interessi propri in quanto altresì Azionisti Venditori. Inoltre, BPER Banca che ricopre il ruolo di Nominated Adviser, si trova in una situazione di potenziale conflitto di interessi con l'Emittente in quanto percepirà commissioni e compensi in relazione al ruolo assunto nell'ambito dell'Offerta. Intesa Sanpaolo che ricopre il ruolo di Global Coordinator, Bookrunner e Specialist si trova in una situazione di potenziale conflitto di interessi in quanto percepirà commissioni in relazione ai suddetti ruoli assunti nell'ambito dell'Offerta e del Collocamento delle Azioni Ordinarie, funzionale all'ammissione alle negoziazioni dell'Emittente su AIM Italia. Si precisa altresì che Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. e Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (società entrambe appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo) parteciperanno al Collocamento in qualità di Sub-collocatori, e per questo percepiranno commissioni.

BPER si trova in una situazione di conflitto di interessi in quanto percepisce e percepirà commissioni e compensi in relazione al ruolo di Nomad nell'ambito dell'Offerta, in conformità con le previsioni contenute nel rispettivo mandato. Si segnala inoltre che alla Data del Documento di Ammissione, BPER ha in essere linee di credito con il Gruppo Intermonte per un totale accordato pari a Euro 2 milioni.

In aggiunta a quanto precede, BPER e le altre società appartenenti al Gruppo BPER, nel normale esercizio delle proprie attività, ha prestato, presta, e potrebbe prestare in futuro, servizi di consulenza e finanza aziendale, così come ulteriori servizi, o erogare finanziamenti a favore dell'Emittente e/o delle altre società del Gruppo.

Intesa Sanpaolo e le altre società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, nel normale esercizio delle proprie attività hanno prestato e/o potrebbero prestare in futuro, anche in via continuativa, a seconda dei casi, tra gli altri, (i) servizi di *trading, lending, advisory, investment banking, commercial banking, Corporate Broker, asset management* e finanza aziendale a favore delle parti direttamente o indirettamente coinvolte nell'Offerta, incluso l'Emittente, le società facenti parte del Gruppo e/o gli azionisti dell'Emittente e (ii) servizi di investimento e negoziazione, sia per proprio conto (ivi incluse attività di specialista e/o di supporto alla liquidità) sia per conto dei propri clienti, in strumenti di capitale o di debito o altri strumenti finanziari dell'Emittente e/o degli azionisti dell'Emittente, di altre società operanti nel medesimo settore di attività, di altre parti direttamente o indirettamente coinvolte nell'Offerta e/o di società rispettivamente controllanti, controllate o collegate agli stessi, nonché in strumenti finanziari correlati a queste ultime (inclusi titoli derivati); tutti servizi a fronte dei quali hanno percepito o potrebbero percepire commissioni.

Si segnala inoltre che alla Data del Documento di Ammissione, Intesa Sanpaolo ha in essere linee di credito con il Gruppo Intermonte per un totale accordato pari a Euro 22 milioni.

Intermonte SIM, società controllata dall'Emittente, ricopre il ruolo di *Co-Lead Manager* dell'Offerta, con la

facoltà di nominare ulteriori Sub-collocatori, e si trova in una situazione di conflitto di interessi in quanto Parte Correlata dell'Emittente.

Per informazioni si veda Sezione Seconda, Capitolo 8, Paragrafo 8.1 del Documento di Ammissione.

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale dell'Emittente è “*Intermonte Partners SIM S.p.A.*” siglabile anche come “*INTERMONTE PARTNERS - Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.*”; “*INTERMONTE PARTNERS - Società di Intermediazione Mobiliare p.A.*”; “*INTERMONTE PARTNERS - SIM p.A.*”; “*INTERMONTE PARTNERS SIM*”; “*INTERMONTE P SIM*”; “*IP SIM*” senza vincoli di rappresentazione grafica.

5.2 Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e suo codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)

L'Emittente è iscritta al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio di Milano con codice fiscale e numero di iscrizione 06108080968. Il codice LEI dell'Emittente è 8156007125B2DED00348.

5.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è una “*società per azioni*” ed è stata costituita in Italia il 12 marzo 2008, con atto del 5 marzo 2008 a rogito del dott. Enrico Bellezza, Notaio in Milano, rep. n. 71698, racc. n. 13562, con l'originaria denominazione sociale di “*Intermonte Holding S.p.A.*”.

In seguito, con atto del 11 gennaio 2013, a rogito del dott. Giuseppe Antonio Michele Trimarchi, Notaio in Milano, rep. n. 4875, racc. n. 2486, l'assemblea straordinaria Emittente ha modificato l'oggetto sociale al fine di svolgere servizi di investimento e conseguentemente la propria denominazione sociale in “*Intermonte Holding SIM S.p.A.*”. Da ultimo, con atto del 1 ottobre 2021, a rogito dott. Giuseppe Antonio Michele Trimarchi, Notaio in Milano, rep. n. 26091, racc. n. 10985, l'assemblea straordinaria dell'Emittente ha modificato nuovamente la denominazione sociale nell'attuale “*Intermonte Partners SIM S.p.A.*”.

La durata della Società è statutariamente stabilita fino al 31 dicembre 2080 e potrà essere prorogata con delibera dell'assemblea dei soci.

5.4 Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo, numero di telefono della sede sociale e sito web

L'Emittente è costituita in Italia sotto forma di “*società per azioni*” e opera in base alla legislazione italiana.

La Società ha sede legale in Milano, Galleria De Cristoforis, n. 7/8 (numero di telefono +39 02 771151).

Si segnala che le informazioni contenute nel sito *internet* dell'Emittente www.intermonte.it non fanno parte del Documento di Ammissione, salvo ove siano incluse nello stesso mediante riferimento.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività

6.1.1 Introduzione

Intermonte Partners è una società di intermediazione mobiliare (SIM) italiana, a capo dell'omonimo Gruppo (che comprende Intermonte SIM) con una consolidata presenza sui mercati dei capitali tramite quattro *business line* “*Sales & Trading*”, “*Investment Banking*”, “*Global Markets*” e “*Digital Division & Advisory*”. Le quattro *business line* del Gruppo sono supportate dall'attività di “*Equity Research*”, svolta da un *team* di analisti finanziari che fa capo alla *business line* “*Sales & Trading*”, la quale realizza ricerche e analisi sulla quasi totalità delle società quotate sui mercati di Borsa Italiana.

La tabella che segue riporta la contribuzione delle *business line* “*Sales & Trading*”, “*Investment Banking*”, “*Global Markets*” e “*Digital Division & Advisory*” per gli esercizi sociali 2019 e 2020 e per i sei mesi chiusi al 30 giugno 2020 e 30 giugno 2021⁴:

(Euro milioni)	2019	%	2020	%	1° semestre 2020	%	1° semestre 2021	%
<i>Sales & Trading</i>	14,0	40%	14,5	36%	7,7	51%	8,5	35%
<i>Investment Banking</i>	6,9	20%	9,6	23%	2,1	14%	6,4	26%
<i>Global Markets</i>	11,6	33%	13,6	33%	4,0	27%	7,9	33%
<i>Digital Division & Advisory</i>	2,4	7%	3,1	8%	1,2	8%	1,4	6%
Totale	34,8	100%	40,7	100%	15,0	100%	24,2	100%

Intermonte Partners è stata fondata nel 1995 (26 anni fa) con il nome “*Intermobiliare Securities*” e da allora, è stata guidata dal nucleo storico di soci fondatori. Il percorso di crescita ha portato i soci operativi (*manager* e dipendenti) ad acquisire nel 2008 una partecipazione di controllo nel capitale della Società e a costituire il Gruppo Intermonte, accelerando la trasformazione dell'Emittente verso un modello di *investment bank* indipendente dotata di un capillare accesso ai mercati dei capitali e in grado di offrire servizi di investimento e di consulenza, posizionandosi come *player* di riferimento nel segmento delle *Mid & Small Caps* italiane (per maggiori informazioni sull'evoluzione del Gruppo si veda Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.3).

Intermonte Partners si contraddistingue sul mercato italiano per il proprio modello di *business* capace di coniugare la propria indipendenza con un consolidato accesso ai mercati dei capitali. L'indipendenza è determinata dall'assenza di conflitti di interesse, con particolare riferimento a quei conflitti originati da rapporti

⁴ Fonte: dati riclassificati gestionali relativi agli esercizi del Gruppo Intermonte chiusi al 31 dicembre 2019 e 2020 e al 30 giugno 2020 e 2021. Per maggiori informazioni sulle informazioni finanziarie selezionate si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3 e alla tabella riportata in Appendice al presente Documento di Ammissione per la riconciliazione dei dati riclassificati “Non-IFRS” con i dati da bilancio al 30 giugno 2021, 31 dicembre 2020, al 30 giugno 2020 e al 31 dicembre 2019.

di finanziamento, che il Gruppo non intrattiene con i propri clienti, diversamente dalle banche tradizionali che, oltre all'erogazione del credito, prestano altresì alla medesima clientela servizi in parte assimilabili a quelli di consulenza svolti dal Gruppo; l'assenza di conflitti di interesse, d'altro canto, permette ad Intermonte Partners di essere un interlocutore autorevole sia per gli investitori istituzionali, nell'ambito dell'attività *Sales & Trading* o di *Investment Banking*, sia per il segmento dei consulenti finanziari, cui si rivolge attraverso il canale digitale⁵.

Il Gruppo Intermonte, soggetto a vigilanza CONSOB tramite la controllata Intermonte SIM è autorizzata alla prestazione dei seguenti servizi di investimento:

- (i) negoziazione per conto proprio (*cf.* delibera CONSOB n. 16524 del 24 giugno 2008 e delibera CONSOB n. 16600 del 19 agosto 2008);
- (ii) esecuzione di ordini per conto dei clienti (*cf.* delibera CONSOB n. 16524 del 24 giugno 2008 e delibera CONSOB n. 16600 del 19 agosto 2008);
- (iii) sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente (*cf.* delibera CONSOB n. 16524 del 24 giugno 2008 e delibera CONSOB n. 16600 del 19 agosto 2008);
- (iv) collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente (*cf.* delibera CONSOB n. 16524 del 24 giugno 2008 e delibera CONSOB n. 16600 del 19 agosto 2008);
- (v) ricezione e trasmissione di ordini (*cf.* delibera CONSOB n. 16524 del 24 giugno 2008 e delibera CONSOB n. 16600 del 19 agosto 2008);
- (vi) consulenza in materia di investimenti (*cf.* art. 19, comma 8 del D.Lgs. 164 del 17/09/2007, *cf.* delibera CONSOB n. 16524 del 24 giugno 2008 e delibera CONSOB n. 16600 del 19 agosto 2008);
- (vii) servizi di investimento di cui all'art. 1, comma 5, lettere a), b), c), c *bis*), e), f) TUF con la seguente modalità operativa: con detenzione, anche in via temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela (*cf.* delibera CONSOB n. 16600 del 19 agosto 2008);
- (viii) gestione di portafogli con detenzione, anche in via temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela (*cf.* delibera CONSOB n. 19075 del 3 dicembre 2014);

Intermonte SIM presta, inoltre, tra quelli previsti all'art. 1, comma 6 e alla corrispondente Sezione B dell'Allegato I, del TUF, i seguenti servizi accessori:

- (i) custodia e amministrazione di strumenti finanziari e relativi servizi connessi;
- (ii) concessione di finanziamenti agli investitori per consentire loro di effettuare un'operazione relativa a strumenti finanziari, nella quale interviene il soggetto che concede il finanziamento;
- (iii) consulenza alle imprese in materia di struttura finanziaria, di strategia industriale e di questioni connesse, nonché la consulenza e i servizi concernenti le concentrazioni e l'acquisto di imprese;

⁵ Per quanto concerne il mercato di riferimento e il posizionamento competitivo del Gruppo si rinvia a quanto descritto nel Paragrafo 6.2.1 del presente Capitolo 6.

- (iv) servizi connessi all'emissione o al collocamento di strumenti finanziari, ivi compresa l'organizzazione e la costituzione di consorzi di garanzia e collocamento;
- (v) ricerca in materia di investimenti, l'analisi finanziaria o altre forme di raccomandazione generale riguardanti operazioni relative a strumenti finanziari;
- (vi) intermediazione in cambi, quando collegata alla prestazione di servizi d'investimento.

Intermonte Partners, a sua volta, è autorizzata alla prestazione dei seguenti servizi di investimento:

- (i) negoziazione per conto proprio (cfr. delibera CONSOB n. 18645 del 12 settembre 2013);
- (ii) esecuzione di ordini per conto dei clienti (cfr. delibera CONSOB n. 18645 del 12 settembre 2013);
- (iii) ricezione e trasmissione di ordini (cfr. delibera CONSOB n. 18645 del 12 settembre 2013);
- (iv) consulenza in materia di investimenti (cfr. delibera CONSOB 18645 del 12 settembre 2013);

Intermonte Partners presta inoltre i seguenti servizi accessori:

- (i) la custodia e amministrazione di strumenti finanziari e relativi servizi connessi;
- (ii) la concessione di finanziamenti agli investitori per consentire loro di effettuare un'operazione relativa a strumenti finanziari, nella quale interviene Intermonte Partners;
- (iii) la consulenza alle imprese in materia di struttura finanziaria, di strategia industriale e di questioni connesse, sempre nell'ambito delle emissioni di CO2.

Per maggiori informazioni sul quadro normativo applicabile alle attività svolte e ai servizi resi dal Gruppo Intermonte si veda Sezione Prima, Capitolo 8 del Documento di Ammissione.

6.1.2 Descrizione delle attività del Gruppo

Si descrivono di seguito le attività del Gruppo, che non sono genericamente soggette a significativi fenomeni di stagionalità, fatti salvi i periodi di bassa intensità di lavoro, quali per esempio il periodo estivo e le ultime settimane dell'anno solare.

(A) Sales & Trading

La *business line* "Sales & Trading" offre servizi di negoziazione per conto proprio ed esecuzione di ordini per conto di clienti, prevalentemente su azioni, a favore di clienti istituzionali italiani ed esteri quali banche, assicurazioni, società di gestione del risparmio (SGR), fondi pensione o altri operatori del mercato. Il Gruppo, tramite tale *business line*, presta altresì servizi di negoziazione per conto di terzi anche su titoli obbligazionari (governativi e *corporate*), derivati (quotati e non), su *Exchange Traded Fund* (ETF) e sui certificati verdi (CO2). Ai clienti è altresì offerto il servizio di c.d. interconnessione, funzionale e necessario ai fini dell'accesso e dell'operatività sui mercati e sistemi multilaterali di negoziazione nei quali il Gruppo è attivo. Il servizio di interconnessione è offerto sia a investitori istituzionali c.d. "finali" (per esempio fondi comuni) che a strutture di gestione o amministrazione del risparmio *retail* (tipicamente di estrazione bancaria) che preferiscono avere una interfaccia dedicata, tecnologicamente avanzata e a costi contenuti e competitivi, per veicolare i loro ordini di acquisto o vendita direttamente sul mercato. La *business line* opera prevalentemente sui mercati italiani quali: MTA, TAH, MOT (segmenti DomesticMOT e EuroMOT, SeDeX, IDEM, ETFplus, MIV, ExtraMOT,

AIM Italia, EuroTLX e Eurex) e ha accesso indiretto, per il tramite di altri intermediari, a tutti i principali mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione europei, statunitensi e asiatici, oltre che a sistemi di *best execution*, ossia funzionali alla ricerca della migliore esecuzione dell'ordine per il cliente, nonché a piattaforme di *trading* (quali, per esempio, Bats, Chi-X, Liquidnet, Posit, Turquoise).

L'attività di esecuzione degli ordini ricevuti, avente a oggetto strumenti finanziari quotati su mercati regolamentati, viene prevalentemente effettuata attraverso la struttura interna alla stessa *business line*, non prevedendo l'abbinamento sistematico di tale servizio a quello di consulenza finanziaria e rimanendo quindi l'attività di intermediazione pura slegata da altri servizi accessori.

L'attività *post-market*, che comprende la fase di regolamento e quadratura di tutte le operazioni intermedie dal Gruppo Intermonte, è supportata da un *back office* interno che garantisce il corretto regolamento delle operazioni, nel rispetto delle singole scadenze.

Alla Data del Documento di Ammissione, nella *business line* “*Sales & Trading*” operano 22 professionisti che, pressoché quotidianamente, contattano i principali investitori istituzionali italiani ed esteri presentando opportunità di investimento mediante incontri, telefonate, *e-mail* dirette, nonché svariati altri canali, tra i quali i servizi *chat* e messaggistica offerti da Bloomberg, oltre che canali digitali e piattaforme virtuali.

Nel 2020 la *business line* ha registrato ricavi per Euro 14,5 milioni da oltre 700 clienti, di cui il 53% dei ricavi da investitori istituzionali italiani⁶. Dal 1° gennaio 2019 al 30 giugno 2021 il Gruppo ha organizzato oltre 520 *roadshow* fisici o virtuali in Italia e all'estero, grazie anche a 43 conferenze dedicate, per un totale pari a oltre 6.300 incontri con investitori istituzionali italiani ed esteri⁷.

Equity Research

La *business line* “*Sales & Trading*”, attraverso uno specifico *team* dedicato, offre il servizio di “*Equity Research*” che consiste nell'effettuare la copertura di ricerca sulle società quotate sul mercato italiano e che si contraddistingue per una specifica attenzione alle piccole e medie imprese.

Gli analisti di ricerca del Gruppo Intermonte seguono, altresì, alcuni titoli quotati sui mercati europei selezionati in base a temi di investimento ritenuti attraenti per gli investitori.

Alla data del 30 giugno 2021, gli analisti di ricerca del Gruppo Intermonte seguono oltre 125 società italiane, di cui circa il 68% *Mid & Small Caps*, per tali intendendosi quelle al di fuori dell'indice principale FSTE MIB, pari a oltre il 92% della capitalizzazione del mercato italiano⁸. Questa focalizzazione nasce da una serie di investimenti in risorse professionali dedicate che è iniziata 9 anni fa, quando l'interesse del mercato e degli investitori per questo segmento era ancora modesto.

Il servizio di “*Equity Research*” rappresenta un pilastro fondamentale dell'attività del Gruppo Intermonte. Il lavoro svolto dall'ufficio studi, infatti, è sinergico con le altre divisioni e la ricerca riveste un ruolo fondamentale per le attività di “*Sales and Trading*” e, ove richiesto, all'attività di *Corporate & Investment Banking*.

L'attività di “*Equity Research*” si contraddistingue anche per la produzione di ricerche settoriali dedicate alle

⁶ Fonte: Elaborazioni del *management* su dati del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 dell'Emittente.

⁷ Fonte: Elaborazioni del *management*.

⁸ Fonte: Elaborazioni del *management*.

società medie e piccole come il *report* mensile “*Monthly Mid Small Caps*” e a studi di approfondimento settoriali dedicati alle tematiche di principale interesse per i titoli di questo segmento.

L’attività di ricerca a supporto della generazione di idee di investimento a favore dei clienti istituzionali del Gruppo Intermonte si sostanzia attraverso una molteplicità di studi pubblicati nel corso del tempo. Il prodotto principale è rappresentato dagli studi monografici sugli emittenti quotati che esprime un giudizio di investimento e viene aggiornato in occasione dei principali eventi societari e ogni qualvolta ritenuto necessario. La gamma di studi è ampia e comprende i c.d.: “*Daily News*” (*update* giornalieri in italiano e inglese diffusi all’apertura del mercato), “*Monthly Report*” (studio mensile di aggiornamento sui *trend* attesi per il mercato azionario italiano), “*Sector Report*” (studi settoriali o focalizzati su specifici argomenti di attualità e di impatto sui mercati). Inoltre vengono prodotti con cadenza almeno annuale studi di strategia di più ampio respiro che tracciano le aspettative di andamento di mercati, economia e settori con un orizzonte temporale semestrale. A partire dal 2020 l’offerta di prodotti si è arricchita di una collana di studi chiamati “*Green is the New Gold*” che affrontano i principali temi normativi e di impatto per emittenti e investitori in relazione alle tematiche ESG (*Environment, Social, Governance*) e di transizione climatica che stanno assumendo un ruolo crescente nelle strategie di investimento e comunicazione.

Complessivamente, nel corso del 2020, sono stati pubblicati 750 report (731 nel 2019) per un totale di 5.703 pagine (rispetto a 5.397 pagine del 2019), offrendo un continuo flusso di informazioni e analisi sugli emittenti oggetto di ricerca, oltre che su analisi tematiche/settoriali e macro specifiche sul mercato italiano. Le nuove coperture, attivate nel corso del 2020, sono state otto e concentrate sul segmento dei titoli di media e piccola capitalizzazione. Il Gruppo Intermonte e il suo *team* di ricerca sono promotori da un decennio dell’evento “*Eccellenze del made in Italy*”, che rappresenta una delle più importanti vetrine in Italia per le società di media e piccola capitalizzazione e l’occasione per poter incontrare gli investitori professionali. L’evento rappresenta un consolidato appuntamento per sostenere l’aumento di visibilità e liquidità delle PMI quotate.

Alla Data del Documento di Ammissione, il *team* di “*Equity Research*” risulta composto da 15 professionisti, di cui la maggior parte con un’elevata esperienza lavorativa nel settore e una lunga permanenza in Intermonte; infatti, oltre la metà degli analisti ha maturato più di quindici anni di esperienza come *equity analyst*, vantando esperienze che li hanno portati a specializzarsi in taluni segmenti di mercato ai quali sono stati destinati all’interno del Gruppo. I membri del *team* di “*Equity Research*” sono altamente qualificati e il Gruppo favorisce opportunità di costante aggiornamento professionale. Sono favorite attività di inserimento di giovani laureati anche attraverso l’attivazione di percorsi di *stage* in collaborazione con primarie università italiane. Quattro membri del *team* hanno recentemente partecipato alla prima edizione di un corso di approfondimento dedicato alle tematiche ESG organizzato dal Politecnico di Milano e da CFA Italia conseguendo un diploma di partecipazione. Sono inoltre sovvenzionati, ai dipendenti interessati, i costi per sostenere gli esami di certificazione internazionale CFA (*Certified Financial Analyst*).

Il *team* di “*Equity Research*” collabora da diversi anni alla stesura di quaderni di ricerca in collaborazione con la *School of Management* della facoltà di Ingegneria del Politecnico di Milano. I quaderni di ricerca, giunti ormai alla quinta edizione, si incentrano su tematiche particolarmente rilevanti per il mercato azionario italiano e vengono presentati in occasioni ufficiali ricevendo risalto mediatico.

Tra i riconoscimenti ottenuti dal *team* di “*Equity Research*” figurano diversi riconoscimenti ottenuti nelle classifiche redatte da *Refinitiv StarMine Analyst Awards* che giudica, con criteri oggettivi e quantitativi, le principali case di ricerca azionaria in Europa per accuratezza delle stime e performance delle raccomandazioni: nel 2020 il Gruppo Intermonte si è aggiudicato il primo posto nel settore *financial services* e il secondo posto nei settori *automotive* e *utilities*, nella sezione “*Top Stock Pickers*” relativo alle previsioni di *performance*.

L'“*Equity Research*” del Gruppo Intermonte si posiziona, infine, tra i primi cinque intermediari nelle classifiche redatte da *Institutional Investors – Italian Research Team* in base al voto espresso dagli investitori istituzionali accreditati.

(B) *Investment Banking*

Attraverso la *business line* “*Investment Banking*” il Gruppo Intermonte offre un'ampia gamma di servizi di consulenza, principalmente rivolti a società quotate di piccola e media capitalizzazione, nonché a società private italiane. Le attività svolte possono essere ricondotte alle seguenti principali aree:

- ***Equity Capital Markets (ECM)***

Attività svolta principalmente in relazione a operazioni di quotazione in borsa, sia sul mercato regolamentato MTA sia sul mercato non regolamentato AIM Italia, aumenti di capitale, collocamenti di azioni presso investitori, offerte pubbliche di acquisto o scambio, che vengono svolte rivestendo, a seconda dei casi, il ruolo di *global coordinator*, *sponsor*, *nominated adviser* dei consorzi di collocamento, *underwriter* degli aumenti di capitale e intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni per le offerte pubbliche di acquisto o scambio. Oltre alla raccolta di capitali, l'attività di ECM comprende anche il collocamento o acquisto sul mercato di quote rilevanti di società quotate attraverso meccanismi di offerta a investitori istituzionali denominato *Accelerated BookBuilding (ABB)* e *Reverse Accelerated BookBuilding (RABB)*, che consentono al venditore di trovare domanda per quote in vendita o acquisto offrendo ai compratori uno sconto/premio legato alla maggiore o minore liquidità del titolo in relazione alla quota oggetto di collocamento/acquisto.

- ***Debt Capital Markets (DCM)***

Attività di consulenza nella strutturazione, ovvero nell'individuare la forma tecnica migliore per le esigenze finanziarie del cliente, e in servizi di collocamento di strumenti finanziari di debito e/o prestiti obbligazionari offerti sia al pubblico indistinto sia a investitori istituzionali, attività di consulenza finalizzata, tra l'altro, alla raccolta di capitali di debito nell'ambito di operazioni di *leveraged buy-out/M&A*, finanziamenti da parte di operatori tradizionali (banche) e operatori alternativi (investitori istituzionali, società assicurative, *etc.*) e alla valutazione della struttura finanziaria ottimale delle società.

- ***Corporate Broker e Specialist***

Attività di consulenza a società quotate per lo svolgimento di attività quali promozione dell'*equity story* delle società presso gli investitori e assistenza nella preparazione di documentazione rivolta alla comunità finanziaria e, più in generale, nel rapporto tra la società e i mercati finanziari oltre all'assistenza al *management* degli emittenti quotati e monitoraggio dell'andamento di mercato degli strumenti finanziari quotati; tali attività possono estendersi al sostegno alla liquidità dello strumento finanziario mediante esposizione di proposte di acquisto e vendita, nel rispetto della normativa, anche regolamentare, applicabili ai relativi mercati di quotazione⁹.

- ***M&A e Advisory***

Attività di consulenza, prestata in favore di clienti *corporate* (società e/o relativi azionisti di riferimento, quotate e non quotate), di *private equity house* e istituzioni finanziarie nell'ambito di operazioni di fusione e

⁹ Alla data del 30 giugno 2021 il Gruppo Intermonte ha in essere contratti di *Corporate Broker* o di *Specialist* con circa 50 società.

scissione, cessione e acquisizione, ivi inclusa la valutazione delle società *target* nell'ambito delle medesime operazioni e l'emissione di pareri di congruità da un punto di vista finanziario (c.d. *fairness opinion*), e operazioni di ristrutturazione del capitale di società industriali e finanziarie.

Alla Data del Documento di Ammissione nella *business line* "Investment Banking" operano 15 professionisti, la maggior parte dei quali ha maturato una precedente esperienza in principali banche di investimento italiane e internazionali. Negli ultimi 10 anni la *business line* ha rappresentato un'importante area di sviluppo per il Gruppo Intermonte ed è stata caratterizzata da un significativo ampliamento dei servizi offerti, oltre che da un rilevante incremento del numero di professionisti dedicati.

Nel 2020 la *business line* ha registrato ricavi per Euro 9,6 milioni, prendendo parte ad alcune tra le principali operazioni di finanza straordinaria realizzate in Italia, offrendo i suoi servizi anche a investitori esteri di alto profilo.

(C) Global Markets

La *business line* "Global Markets" offre ai clienti del Gruppo Intermonte servizi su tutte le *Asset Class* (azioni, obbligazioni, valute, *commodities*, derivati ed ETF) attraverso attività di negoziazione in conto proprio e di intermediazione che permettono agli investitori di concretizzare le decisioni prese anche sulla base delle indicazioni del team di "Equity Research".

La *business line* "Global Markets" comprende diverse aree di *business*:

Client Driven & Market Making: si tratta di attività di negoziazione caratterizzate da un livello di rischio molto basso in quanto gli strumenti finanziari vengono generalmente acquistati e ceduti nel corso della medesima giornata di Borsa, limitando quindi il rischio di esposizione netta a strumenti finanziari a fine giornata, oppure coperti con strumenti altamente correlati che ne limitino sostanzialmente il rischio di mercato. In queste attività i *book* di proprietà operano in contropartita diretta su ordini di clienti presentando generalmente un saldo a fine giornata quanto più basso possibile o pari a zero (per esempio: i) acquisto diretto da un cliente di un titolo che, nell'arco della stessa giornata, viene rivenduto sul mercato o a un altro cliente; ii) acquisto diretto da un cliente di una opzione americana e, nell'arco della stessa giornata, viene venduta una opzione europea con caratteristiche analoghe sul mercato o rivenduta a un altro cliente ; iii) acquisto di un titolo governativo sul mercato controbilanciato dalla contestualmente vendita di un titolo con caratteristiche simili, per beneficiare del differenziale positivo tra i prezzi/rendimenti impliciti). Le attività svolte in tale area della *business line* consistono, principalmente, in:

- a) **Market Making:** attività di *market making* su derivati azionari (opzioni americane, europee e *single stock futures* sui principali componenti dell'indice FTSE MIB e sull'indice stesso oltre che opzioni sui principali titoli europei dell'*Eurex*) e su titoli obbligazionari governativi e attività di *liquidity provider* su titoli azionari esponendo in maniera continuativa proposte di acquisto e vendita su tali strumenti al fine di sostenere la liquidità nel rispetto dei parametri stabiliti dalle disposizioni regolamentari applicabili ai singoli mercati di quotazione;
- b) **ETF Trading:** attività di negoziazione sulle principali piattaforme di negoziazione *MTF*, su strumenti passivi quotati ETF/ETC che garantisce l'accesso a tutti i prodotti *ETP* listati sui mercati regolamentati europei e al mercato primario tramite modalità di negoziazione *on* o *off exchange* che rispondano alle esigenze più disparate degli investitori (*RFQ*, *NAV*, *etc*);

- c) **Fixed Income:** attività di collocamento di intermediazione di titoli di debito volta a offrire alla propria clientela la copertura di tutte le fasi dell'attività su reddito fisso, dal collocamento sul mercato primario, all'intermediazione su *corporate* e *government bond* italiani ed esteri sul mercato secondario, all'attività di *market making*. L'attività di *advisory* sulla strutturazione e collocamento di *corporate bond* completa l'offerta in modo da supportare il cliente in tutte le fasi di valutazione dell'opportunità di investimento;
- d) **Specialist:** attività di operatore specialista su azioni negoziate sui mercati MTA, MTA STAR e AIM con la finalità di sostegno della liquidità nel rispetto dei parametri stabiliti dal gestore e delle disposizioni normative applicabili ai singoli mercati di riferimento. Tale operatività è regolata da un contratto tra l'emittente e Intermonte SIM;
- e) **Electronic Trading & Execution Service:** il *team* fornisce soluzioni di accesso elettronico ai mercati globali attraverso una gamma di piattaforme e interfacce tecnologicamente avanzate che permettono la connessione ai principali mercati finanziari con elevate *performance* e a costi contenuti.

Proprietary Trading: o attività di negoziazione in conto proprio, sono attività caratterizzate da un grado di rischio più elevato, benché costantemente monitorato dal dipartimento di *risk management*, in quanto gli strumenti finanziari possono rimanere sui *book* della società anche *overnight* e pertanto i portafogli di proprietà sono soggetti alle oscillazioni di prezzo degli strumenti in posizione. Le attività di negoziazione in conto proprio svolte dal Gruppo Intermonte comprendono prevalentemente operazioni c.d. "*Client Driven*" a fronte delle quali il Gruppo Intermonte non assume alcun rischio di mercato, in quanto hanno per oggetto alcune specifiche classi di strumenti finanziari (per esempio opzioni su titoli o indici o *corporate bond* o ancora ETF) per i quali le operazioni transitano attraverso il c.d. "*book di proprietà*" del Gruppo Intermonte per poi essere immediatamente cedute ai clienti che ne hanno fatto richiesta. Il *trading* direzionale invece, come sopra riportato, comporta l'assunzione di un rischio mercato che prevede che le posizioni di volta in volta prese sulla base di specifiche strategie restino sul "*book di proprietà*" della società.

Le attività svolte in tale area della *business line* consistono, principalmente, in:

- a) **Trading Volatilità:** attività volte a sfruttare opportunità di investimento derivanti da analisi proprietarie su superfici di volatilità in ottica "*relative value*";
- b) **Risk Arbitrage & Special Situation:** attività volte a sfruttare opportunità di investimento derivanti da operazioni sul capitale e/o altre operazioni o eventi straordinari relativi a società quali, per esempio, aumenti di capitale e offerte pubbliche di acquisto e/o scambio;
- c) **Trading Algoritmico:** perseguito tramite algoritmi decisionali proprietari basati su analisi quantitative *standard* e innovative, volto a catturare *trend* di fondo sui mercati come la sostenibilità, cambi strutturali nelle fonti energetiche, innovazioni tecnologiche, invecchiamento della popolazione o scarsità di risorse;
- d) **Trading Direzionale:** attività su azioni, derivati, obbligazioni ed ETF volte a eseguire strategie di investimento basate su analisi fondamentale, analisi tecnica e/o notizie su società emittenti e/o notizie sensibili al mercato.

In termini di gestione del rischio, l'area "*Global Markets*" viene costantemente monitorata dal dipartimento di *risk management*, il quale verifica il rispetto di tutti i limiti predefiniti a livello di singolo parametro di rischio, o, più in generale, livello di *value at risk* (VAR), indicatore di rischio comunemente usato da tesorerie, portafogli proprietari di banche e in generale dal mondo degli investimenti che misura la perdita massima attesa giornaliera dalle posizioni in portafoglio al verificarsi di ipotesi fortemente contrarie alla somma delle

single posizioni in corso, oltre che una periodica analisi di *stress test* ulteriormente peggiorative che si aggiunge al VAR.

La *business line* “*Global Markets*”, all’interno della quale lavorano in maniera trasversale 11 professionisti con una media di oltre 20 anni di esperienza, nel 2020 ha generato Euro 13,6 milioni di ricavi, di cui le attività *Client Driven & Market Making* hanno rappresentato il 94% del totale ricavi mentre quelle le attività di *trading* direzionale solo il 6%.

(D) Digital Division & Advisory

La *business line* “*Digital Division & Advisory*” è stata creata nel 2019 e comprende:

- a) la fornitura di servizi e contenuti finanziari attraverso canali digitali a clientela *retail* dei principali operatori domestici nel *trading online* attraverso il marchio Websim (attivo dal 2000);
- b) la fornitura di servizi di consulenza, soluzioni di investimento e formazione attraverso i canali digitali (APP, *webinar*) dedicato ai consulenti finanziari e *private banker* attraverso il brand TIE (*The Intermonte Eye*);
- c) la fornitura di servizi di consulenza su portafogli, direttamente, attraverso mandati di gestione o, indirettamente, attraverso rapporti di *advisory* a strutture di gestione di *private banking* o tesorerie di aziende.

Si descrivono nel seguito i servizi resi attraverso la *business line* in parola.

- a) Websim: la presenza del Gruppo Intermonte nel canale digitale nasce nel 2000, con la creazione di Websim, brand attivo nella consulenza e nella fornitura di servizi a investitori *retail* clienti dei principali broker digitali, tra i quali FinecoBank S.p.A., oltre che di altri canali *retail* di importanti realtà bancarie. Il segmento dei *broker online* ha avuto in Italia una crescita molto importante fino a rappresentare oggi circa il 30% dei volumi totali intermediati sul mercato italiano.

Il team di Websim rielabora i contenuti della ricerca elaborata dall’ufficio studi di Intermonte SIM per la clientela istituzionale, semplificandola e traducendola in italiano, per una utenza *retail* non professionale e aggiungendo contenuti di maggiore interesse, quale, per esempio, l’analisi tecnica e interviste con il *management* delle società. Grazie alla presenza consolidata e più che ventennale di Websim, il brand è in particolare conosciuto presso i clienti *retail* di FinecoBank S.p.A. (pari a ad oltre 1,4 milioni di clienti, come risulta dal comunicato stampa di FinecoBank S.p.A. pubblicato in data 7 settembre 2021) cui si aggiungono altri *broker online* che si avvalgono di tali servizi.

Ad oggi Websim vende i suoi servizi sia direttamente a utenti *retail* tramite abbonamenti (B2C), sia a soggetti istituzionali (B2B) che forniscono informativa e contenuti finanziari ai propri clienti, sia, infine, a emittenti quotati che hanno interesse ad aumentare la propria visibilità presso il segmento *retail*, vista l’importanza che esso ricopre sui volumi totali intermediati sul mercato italiano.

- b) *Advisory* e Gestione: la divisione *Advisory & Gestione* è stata costituita nel 2016 e offre sia servizi di gestione (mediante mandati di gestione diretta o in delega), sia servizi di consulenza in materia di investimenti (mediante consulenza su portafogli) a clienti istituzionali nel mondo del *private banking*. La gestione in delega è concentrata su Intermonte SICAV - *Société d'Investissement à Capital Variable* che investe prevalentemente in *corporate bond* ed *equity* europee, con una particolare attenzione su emittenti italiani, con una strategia flessibile. Inoltre, la divisione ha assunto negli anni alcuni incarichi

di consulenza su portafogli prevalentemente in azioni italiane da parte di alcune strutture di *private banking*, oltre che di consulenza su gestione di liquidità o strategie specifiche da tesorerie di aziende. Infine, la divisione offre servizi di consulenza a strutture di *private banking* con portafogli tematici e si sta specializzando sempre più su tematiche ESG.

- c) TIE (*The Intermonte Eye*): è il *brand* creato nel 2019 che completa l'offerta della divisione digitale ed è dedicato a consulenti/promotori finanziari e *private banker*. L'idea strategica deriva da una analisi della crescente domanda di *advisory* specializzata e indipendente proveniente dal mondo dei consulenti finanziari, alle prese, da una parte, con gli obblighi di trasparenza introdotti a partire dal 2018 dalla MiFID II (per maggiori informazioni in merito si veda il Capitolo 8 del Documento di Ammissione) e, dall'altro, con la crescente domanda di consulenza e servizi sempre più specializzati da parte di clientela di fascia media e medio-alta che si sta abituando a utilizzare sempre più i canali digitali. Questa esigenza ha subito un'ulteriore accelerazione in seguito alla pandemia da COVID-19, che ha abituato clienti privati, da una parte, e i consulenti, dall'altra, a un crescente utilizzo dei canali digitali. Da una parte, infatti, i clienti mostrano un bisogno crescente di avere servizi di consulenza finanziaria professionale, anche attraverso canali digitali di immediata e facile reperibilità, e dall'altra i promotori e consulenti finanziari sono sempre più spinti ad ampliare la gamma di servizi di qualità offerti, soprattutto al fine di incrementare i ricavi generati delle commissioni di consulenza sulle masse amministrate, che pesano circa il 30% circa del totale attivi in gestione¹⁰. TIE si inserisce, pertanto, in questa fascia di mercato, non coperta dalle altre aree di attività di Intermonte, mediante un'offerta di servizi di consulenza, soluzioni di investimento, analisi e contenuti educativi, nonchè *webinar* proposti ricorrendo a vari canali sia interni (APP dedicata TIE, *mailing list* proprietarie), sia esterni (quali le piattaforme pubbliche e *social*, tra cui e soprattutto *Linkedin*, oltre che le piattaforme di clienti e *partner*). Un ulteriore canale di crescita viene dall'investimento in contenuti multimediali video e audio che rendono la strategia commerciale ancora più attraente. Il posizionamento di *advisor* indipendente fa del Gruppo Intermonte/TIE un interlocutore particolarmente credibile per i consulenti finanziari che, anche in ottica di crescente trasparenza imposta dalla MiFID II, beneficiano dell'*education* necessaria e di un utile flusso di informazioni da parte di TIE e, si ritiene, che siano così maggiormente disposti a valutare le soluzioni di investimento proposte.

Il Gruppo Intermonte, nel contesto della *business line* “*Digital Division & Advisory*”, ha siglato nel secondo trimestre 2021 una *partnership* con la società QCapital, finalizzata a strutturare *club deal* per investire nelle *Mid-Small Caps* italiane.

Le società *target* sono aziende italiane, già quotate in mercati regolamentati o prossime alla quotazione, caratterizzate da un eccellente posizionamento di mercato in settori a elevata redditività, interessanti opportunità di crescita e positivi *trend* di lungo periodo. Il taglio medio atteso dei singoli investimenti, volti ad acquisire partecipazioni azionarie di minoranza, potrà essere compreso tra i 10 e i 30 milioni di Euro, con un orizzonte temporale di 3-4 anni entro cui realizzare l'*exit*. Gli investimenti potranno essere sia in acquisto di partecipazioni di azionisti che non siano in grado di liquidare il proprio investimento in borsa, nel caso di società con flottanti limitati, che in aumento di capitale da dedicare a piani di investimento e di crescita delle aziende *target* (sia per linee interne che per acquisizioni).

Le operazioni di investimento saranno organizzate in *club deal* e saranno sottoposte all'attenzione di un consolidato *network* di investitori professionali, *family office* e imprenditori vicini ai due promotori. Qualora

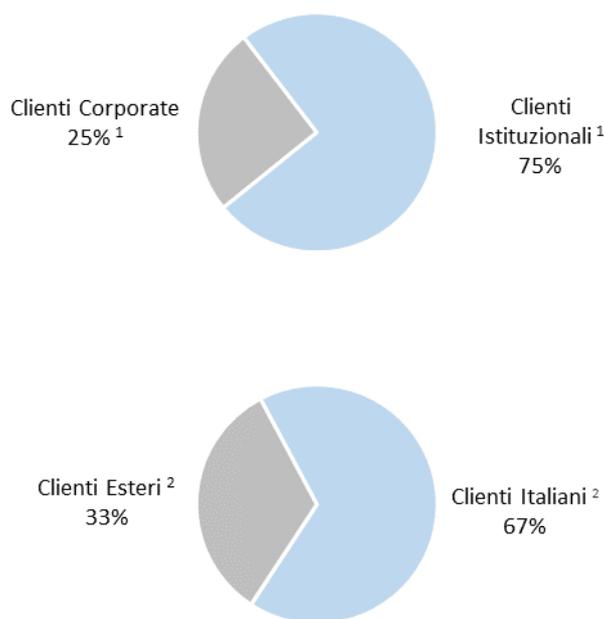
¹⁰ Fonte: Assoreti.

L'investimento venga approvato, sia il Gruppo Intermonte che QCapital investiranno nel singolo *club deal*.

L'accordo fra il Gruppo Intermonte e QCapital mette a fattor comune le specifiche competenze dei due *partner* in un interessante segmento di mercato poco coperto da altri operatori istituzionali. Il Gruppo Intermonte, grazie al proprio ruolo di *investment bank* italiana indipendente di riferimento nel segmento delle *Mid & Small Caps*, si occuperà prevalentemente della ricerca delle opportunità di investimento e della individuazione di potenziali investitori, mentre QCapital, grazie all'importante *background* dei propri fondatori nel *private equity* e nell'organizzazione di *club deal*, contribuirà alla valutazione industriale ed economica delle diverse opportunità di investimento e alla strutturazione societaria e finanziaria dei singoli *deal*.

QCapital è una società dedicata all'organizzazione di *club deal* di *private equity* su PMI italiane. Fondata da Stefano Miccinelli, Renato Peroni, Massimo Busetti, Giovanni Pedersoli e Francesco Niutta, QCapital vuole essere una realtà strutturata e stabile che punta a effettuare un numero massimo indicativo di due investimenti all'anno attraverso l'organizzazione di *club deal* da proporre a una rete consolidata di investitori professionali, *family office* e imprenditori. Il *team* dei soci di QCapital vanta un *track record* pluriennale in operazioni di *private equity*, alcuni dei quali come investitori, altri come consulenti strategici e/o *advisor* di M&A.

Ripartizione dei ricavi per l'esercizio 2020 per tipologia di cliente e nazionalità



⁽¹⁾ Ripartizione dei ricavi per l'esercizio 2020 calcolata al netto della *Digital Division & Advisory*.

⁽²⁾ Rapporti calcolati al netto delle attività di arbitraggio.

6.1.3 Fattori chiave di successo

L'Emittente ritiene che i principali punti di forza del Gruppo Intermonte siano i seguenti.

(A) ***SIM indipendente con una riconosciuta specializzazione sui mercati dei capitali italiani***

- Modello di *business* unico e diversificato che coniuga una totale indipendenza con un capillare accesso ai mercati dei capitali italiani, al pari dell'offerta prestata dalle banche di investimento che operano a livello globale.
 - Tra i principali operatori sul mercato italiano e punto di riferimento per gli investitori istituzionali, con un posizionamento rilevante nell'offerta dei principali servizi di *Investment Banking* soprattutto con riferimento al segmento delle piccole e medie aziende italiane e con interessanti prospettive di crescita nel settore della consulenza su investimenti attraverso il canale digitale.
- (B) *Management legato all'azienda e con forte spirito imprenditoriale, con consolidata esperienza nel settore e lunga anzianità in azienda***
- *Management team* incentivato a supportare e perseguire la crescita della Società grazie a un meccanismo di *partnership* e allineamento degli interessi di lungo periodo e la cui anzianità nel Gruppo rappresenta un fattore distintivo nel dialogo con gli investitori e le aziende. La stabilità del personale, e in particolare dei *senior manager*, rappresenta infatti un fattore di fiducia e stabilità per gli investitori.
 - *Team* di professionisti con comprovata esperienza nei settori di attività e continuo investimento nella formazione di giovani, ai quali si intende trasmettere la cultura aziendale.
- (C) *Equity Research & Brokerage di primario standing, con forte posizionamento sul segmento delle mid-small caps italiane***
- Forte posizionamento sul segmento delle *midsmall caps* quotate italiane, sia a livello di ricerca (*team* e prodotto dedicato a questo segmento fin dal 2013) che di *Sales & Trading* (supporto alla liquidità e attività di specialista e *Corporate Broker*).
 - *Equity Research* e *Sales & Trading* spesso nei primi posti delle classifiche di settore¹¹.
 - Profonda conoscenza dei mercati dei capitali che consente di cogliere le opportunità di crescita del mercato italiano.
- (D) *Gamma completa di prodotti e servizi di Investment Banking con elevato potenziale di crescita***
- Tra i pochissimi *player* indipendenti in Italia a offrire tutti i principali prodotti e servizi di *Investment Banking*.
 - Forte posizionamento nei servizi di *equity capital market* per le medie imprese italiane.
 - Polo di attrazione per professionisti, con elevate competenze tecniche e altamente specializzati, intenzionati a condividere un progetto imprenditoriale di crescita.
- (E) *Tra i primi a specializzarsi nel segmento dei contenuti finanziari online e possibilità di crescita nel segmento dell'advisory digitale e specializzata a reti di promotori finanziari/private bankers oltre che a tesorerie di banche***
- *Partner* di riferimento nella fornitura di servizi e contenuti finanziari ai principali *online brokers retail* fin dal 2000 (FinecoBank S.p.A.) con il *brand* Websim.

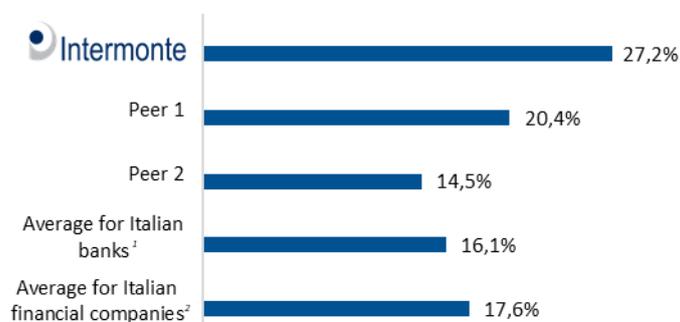
¹¹ Fonte: *Extel e Refinitive Starmine Award*.

- Opportunità interessante di sfruttare il bisogno da parte delle reti di promotori finanziari e *private banker* di ricevere *advise*, formazione e consulenza indipendente attraverso i canali digitali promossi dal *brand TIE (The Intermonte Eye)*.
- Struttura di *Advisory* e Gestione a supporto di clientela istituzionale più tradizionale che può sfruttare anche l'ampio *network* di contatti di Intermonte nel mondo delle aziende (gestione di tesorerie, mandati di gestione con *target* ESG specifici, *etc.*).

(F) Business model diversificato con storicamente una solida performance finanziaria

- Basso assorbimento di capitale e flessibilità nella struttura dei costi hanno consentito un *track-record* di *performance* positive nel corso degli ultimi anni.
- Progressiva diversificazione dei ricavi finalizzata alla crescita e alla stabilizzazione dei ricavi operativi.

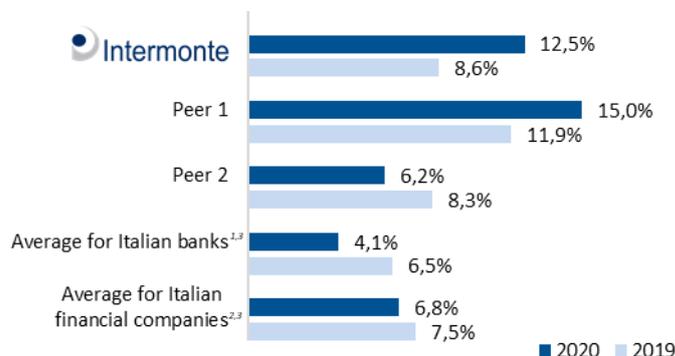
Benchmarking sulla solidità finanziaria – paragone del CET1 ratio all'esercizio 2020



Fonte: Dati pubblici

Note: 1. Include Intesa Sanpaolo, Unicredit S.p.A., Banco BPM S.p.A., BPER Banca, Credem S.p.A. e Banca Profilo S.p.A.; 2. Include Intermonte SIM, Equita SIM S.p.A., Mediobanca S.p.A., Intesa Sanpaolo, Unicredit S.p.A., Banco BPM S.p.A., BPER Banca, Credem S.p.A. e Banca Profilo S.p.A.

Benchmarking sulla profittabilità – paragone del ROE all'esercizio 2020



Fonte: Dati pubblici

Note: 1. Include Intesa Sanpaolo, Unicredit S.p.A., Banco BPM S.p.A., BPER Banca, Credem S.p.A. e Banca Profilo S.p.A.; 2. Include Intermonte SIM, Equita SIM S.p.A., Mediobanca S.p.A., Intesa Sanpaolo, Unicredit S.p.A., Banco

BPM S.p.A., BPER Banca, Credem S.p.A. e Banca Profilo S.p.A.; 3. Dal confronto del ROE all'esercizio 2020 è stato escluso Unicredit S.p.A., in quanto ha chiuso l'esercizio 2020 con una perdita netta.

(G) Forte sensibilità ai temi ESG

- Significativo investimento della ricerca su tematiche ESG a supporto degli investitori e delle aziende.
- Formazione specializzata per alcuni analisti dell'Ufficio Studi presso un *master* in ESG del Politecnico di Milano, dipartimento di Ingegneria Gestionale.

Programmi futuri e strategie

La Società ritiene che la miglior strategia di sviluppo del Gruppo Intermonte sia da attuarsi attraverso quattro distinte linee di azione generali, ossia:

- rafforzare il posizionamento strategico come *player* di riferimento indipendente con consolidata esperienza ed *expertise* su realtà aziendali e mercati dei capitali italiani;
- completare la struttura aziendale attraverso ingressi selezionati e proseguire la *policy* di crescita interna del personale con elevato potenziale;
- mantenere il *focus* di tutte le *business line* sul mercato delle *Mid & Small Caps* italiane;
- investire sul potenziamento dei canali digitali a favore delle fasce di clientela *retail* e dei consulenti finanziari.

Di seguito i programmi futuri e le strategie declinate per ciascuna *business line*.

(A) Sales & Trading e Global Markets

L'Emittente ritiene che i programmi futuri e le strategie da intraprendere con riferimento alle *business line* "Sales & Trading" e "Global Markets" siano da attuarsi attraverso le seguenti linee di azione, funzionali, *in primis*, al mantenimento del posizionamento di spicco assunto nel settore dell'intermediazione di titoli azionari per clienti istituzionali:

- sviluppare la propria presenza nelle attività di intermediazione relative agli strumenti di debito e su altri prodotti finanziari quali, per esempio, ETF e derivati;
- mantenere basso il profilo di rischio del "trading direzionale" e contestualmente aumentare il peso delle attività "client driven";
- essere costantemente flessibili nei processi di adattamento e recettivi ai mutamenti e all'evoluzione dei mercati;
- mantenere costante l'investimento in tecnologia necessario per avere una piattaforma competitiva e attraente per i clienti.

Con riferimento all'attività di "Equity Research", la cui funzione prevalente è quella di supportare le attività che caratterizzano le altre *business line*, e in particolare quella "Sales & Trading", l'Emittente ritiene che i programmi futuri possano essere caratterizzati dalle seguenti iniziative strategiche:

- ampliare la copertura sulle *Mid & Small Caps* italiane quotate;

- qualificare ulteriormente il servizio di ricerca con un focus sulle tematiche ESG, di supporto sia ad investitori che a emittenti;
- aumentare le opportunità di *cross-selling* attraverso una intensificazione della collaborazione con le *business line* “*Investment Banking*” e “*Digital Division & Advisory*”.

(B) *Investment Banking*

Con riferimento alla *business line* “*Investment Banking*”, l’Emittente ritiene che le seguenti direttrici di sviluppo possano contribuire al consolidamento e al progressivo ampliamento di tale area di attività:

- incrementare l’attività su operazioni straordinarie attraverso il posizionamento sul mercato di riferimento raggiunto e altresì grazie all’aumento delle operazioni poste in essere da società *Mid & Small Caps*;
- incrementare il numero di professionisti dedicati;
- ampliare i servizi offerti anche attraverso il collocamento di apposite risorse su specifici settori, in particolare sull’*advisory*;
- sfruttare la crescente domanda di *advisory* indipendente, favorita anche da una normativa sempre più attenta ai diritti delle minoranze quotate.

(C) *Digital Division & Advisory*

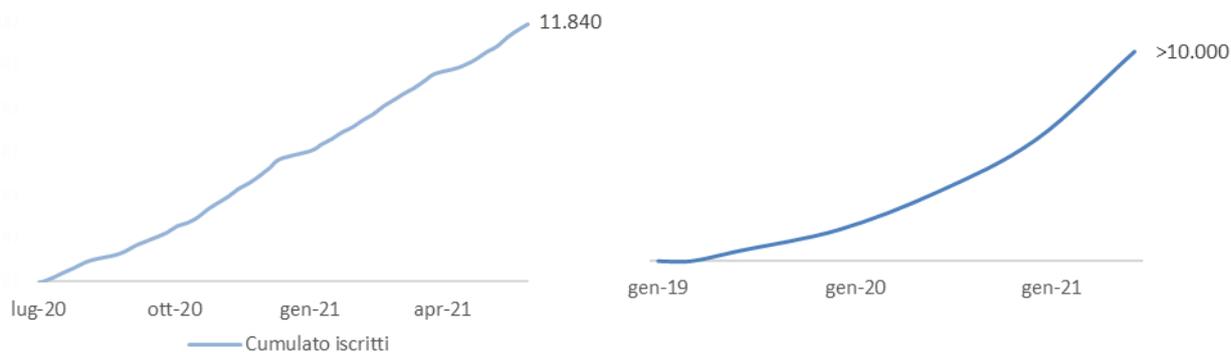
L’Emittente ritiene che le seguenti iniziative strategiche aventi a oggetto la *business line* “*Digital Division & Advisory*”, possano influire sullo sviluppo di tale area di attività con l’obiettivo che la stessa possa nel tempo rappresentare una rilevante *business line* del Gruppo:

- sfruttare la crescente domanda di consulenza indipendente generata anche dai mutamenti indotti dalla MiFID II che ha introdotto obblighi più stringenti sulla qualità del servizio da offrire alla clientela che sta generando una crescente domanda di *advisory*;
- il crescente utilizzo dei canali digitali, certamente accelerato dopo la pandemia da COVID-19, è un ulteriore volano di crescita per la divisione;
- la vicinanza con molti emittenti quotati permette un *cross-selling* di servizi di *advisory* anche su aree (come la gestione di tesoreria) su cui finora il Gruppo non ha investito.

Evoluzione degli iscritti alla rubrica

Evoluzione *follower* TIE

settimanale «Caffè con l’esperto»



Fonte: dati societari

6.1.4 Indicazioni di nuovi prodotti e del relativo stato di sviluppo

La Società include tra le proprie attività quella diretta allo sviluppo di nuovi servizi. Pur non avendo assunto, alla Data del Documento di Ammissione, alcuna deliberazione vincolante in tal senso, il *management* ritiene che il possibile ampliamento dell'offerta, attraverso il lancio di nuovi servizi e/o l'estensione degli attuali, possa ragionevolmente rappresentare una significativa opportunità di crescita per il Gruppo.

6.2 Principali mercati

6.2.1 Mercato di riferimento, posizionamento competitivo e *trend* nei mercati di riferimento del Gruppo

Il presente paragrafo illustra l'andamento e le dinamiche dei mercati di riferimento dell'Emittente.

Le quattro *business line* del Gruppo Intermonte operano in 3 mercati:

- (A) **Attività di Intermediazione (*Sales & Trading* e *Global Markets*):** nel comparto dell'intermediazione azionaria, dei derivati azionari, dove detiene rilevanti quote di mercato, oltre che nell'intermediazione di obbligazioni governative e corporate ed ETF, con focus su clientela istituzionale sia italiana che estera;
- (B) ***Investment Banking*:** nei servizi di *Investment Banking*, dove il Gruppo offre un'ampia gamma di servizi, tra i quali *Equity Capital Markets*, *Debt Capital Markets*, *M&A* e *Advisory*;
- (C) ***Digital Division & Advisory*:** nell'*Advisory* a reti di promotori finanziari e *private bankers* attraverso canali digitali, oltre che fornitore di contenuti finanziari nei confronti di clienti *retail* anche dei grandi *broker online*, come FinecoBank S.p.A.

Settore *Equity Research*: oltre ai precedenti mercati, il Gruppo Intermonte compete anche nel segmento dell'*Equity Research*, dove offre studi, ricerche ed analisi su quasi tutti i titoli quotati presso la Borsa Italiana.

Nel corso del primo semestre 2021 il mercato azionario italiano ha proseguito il *trend* positivo di ripresa dai minimi del 2020, con i principali indici di mercato che hanno registrato *performance* positive rispetto alla chiusura dell'anno precedente: FTSE MIB (+12,9%), FTSE Italia Star (+25,3)¹².

¹² Fonte: Borsa Italiana: *Monthly Update* giugno 2021.

La *performance* positiva dei mercati è frutto sia del crescente ottimismo sugli effetti della campagna vaccinale contro il COVID-19 che delle politiche fortemente espansive attuate dai governi a livello mondiale. A questo si aggiunge anche una maggiore stabilità politica dell'Italia innescata dalla nomina di Mario Draghi a Primo Ministro, evento che è stato interpretato positivamente dagli investitori istituzionali, soprattutto esteri.

Nei primi sei mesi del 2021 il controvalore totale degli scambi per conto terzi sul mercato MTA di Borsa Italiana, pari in valore assoluto a Euro 213 miliardi, è cresciuto del 7% circa rispetto al medesimo periodo del 2020 (Euro 199 miliardi), mentre il numero dei contratti scambiati, pari a circa Euro 30 milioni, è calato del 4,6% (vs. Euro 31,2 milioni).

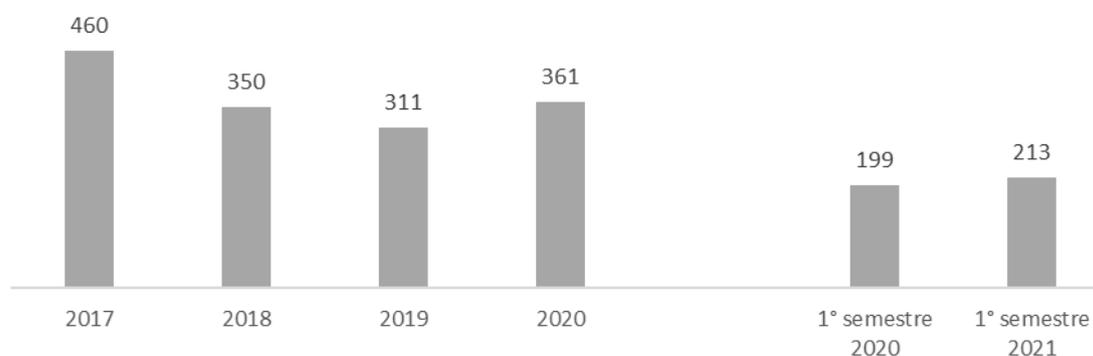
(A) *Attività di intermediazione (Sales & Trading e Global Markets)*

L'Emittente ha consolidato nel tempo la propria presenza nel segmento del *brokerage* attraverso la prestazione di servizi di negoziazione in conto terzi, prevalentemente su azioni, per la clientela istituzionale, sia domestica che internazionale.

Nell'ambito di tale attività, i principali concorrenti sono rappresentati da banche (ivi incluse le banche d'affari e quelle specializzate nel *trading online*), società d'intermediazione mobiliare e succursali italiane d'intermediari esteri attivi sul mercato primario e secondario e su quello dei derivati. Il mercato presenta un significativo livello di concentrazione, con i primi 5/10 operatori per conto terzi che rappresentano, rispettivamente, il 55%/73%¹³ del mercato al 30 giugno 2021.

Dopo una forte crescita nel 2020, anno che è stato impattato da dei picchi di volatilità straordinaria concentrata sul primo semestre in seguito al crollo dei mercati causato dalla pandemia da COVID-19, il mercato del *brokerage* in Italia per conto terzi ha osservato una ulteriore crescita in termini di volumi intermediati su azioni nel corso del primo semestre 2021.

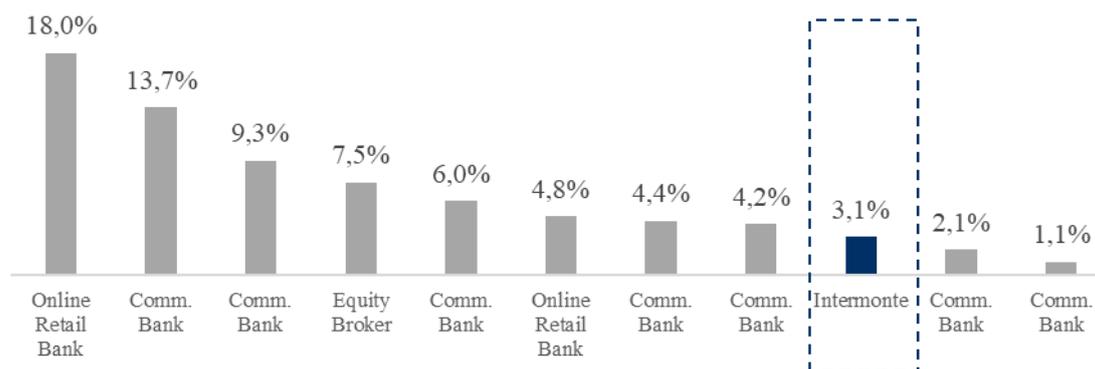
Evoluzione volumi intermediati in conto terzi sul mercato MTA (Euro miliardi)



Fonte: Assosim 46°, 47°, 48°, 49° rapporto sui dati di negoziazione delle Associate Assosim

Ranking broker per volumi intermediati in conto terzi sul mercato MTA (Primo semestre 2021)

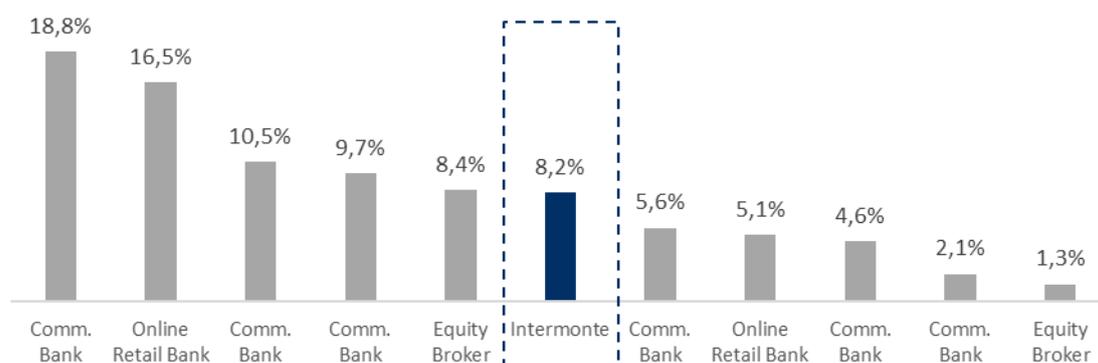
¹³ Fonte: Assosim, 49° rapporto sui dati di negoziazione delle Associate Assosim.



Fonte: Assosim 49° rapporto sui dati di negoziazione delle Associate Assosim

Particolarmente significativo è il risultato ottenuto sui volumi intermediati per conto terzi sul mercato AIM Italia, dove Intermonte ha visto migliorare la sua quota di mercato di quasi 200 punti base passando dal 6,2% del 30 giugno 2020 al 8,2% del 30 giugno 2021, a conferma della sua vocazione sul segmento delle *mid-small caps*.

Ranking broker per volumi intermediati in conto terzi sul mercato AIM Italia (Primo semestre 2021)



Fonte: Assosim 49° rapporto sui dati di negoziazione delle Associate Assosim

In termini di posizionamento nel contesto competitivo, Intermonte SIM si è classificata spesso nei primi tre posti nei sondaggi condotti presso investitori istituzionali domestici ed internazionali per la qualità dei servizi di intermediazione (*Sales, Trading & Execution*) sui titoli italiani.

Classifica 2016-2019 Extel – All Brokerage Firms (Italia): posizione di Intermonte SIM

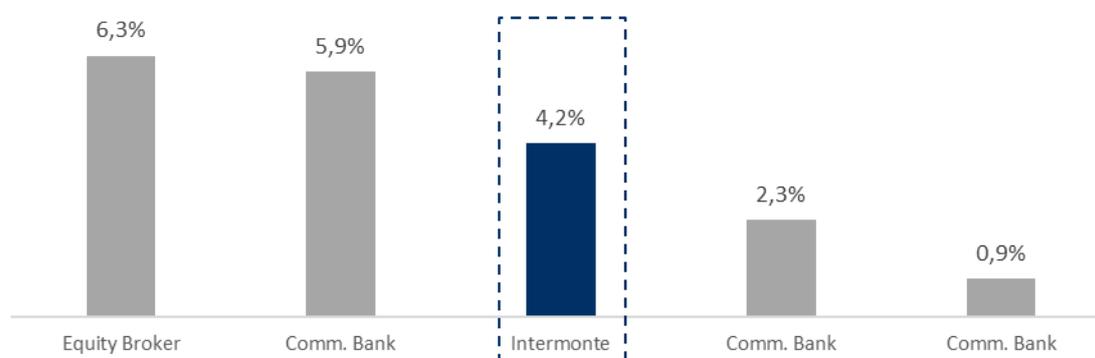
	2016	2017	2018	2019
<i>Italy Equity Sales</i>	3°	2°	3°	3°
<i>Italy trading Execution</i>	2°	1°	1°	1°

Fonte: *Extel Surveys*¹⁴

Nell'ambito dell'attività di *brokerage*, il Gruppo Intermonte svolge anche attività di negoziazione in conto proprio e di ricezione e trasmissione di ordini, utilizzando sia mezzi propri sia capitale di terzi. L'operatività in conto proprio riguarda prevalentemente la negoziazione di titoli azionari, obbligazionari e di prodotti derivati su azioni ed indici azionari. L'Emittente opera, inoltre, come *market maker* su derivati sull'indice FTSE MIB e sui principali titoli azionari italiani.

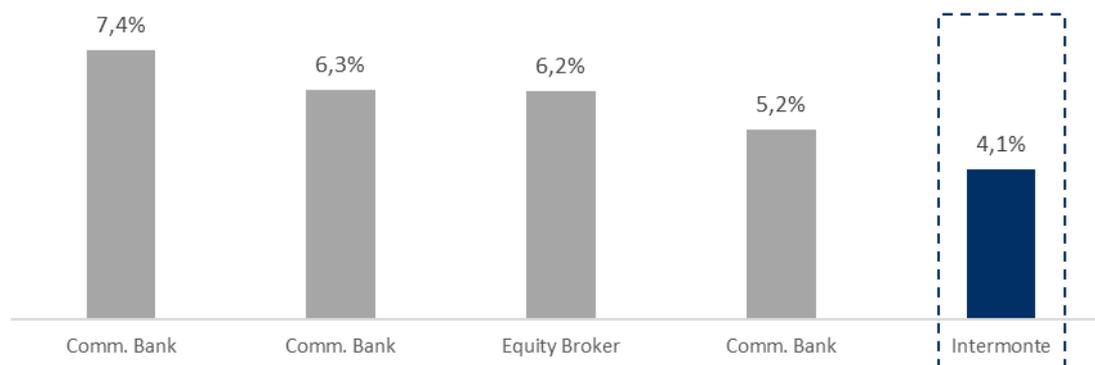
Proprio in virtù della sua attività di *market maker*, secondo la classifica Assosim sui contratti negoziati per conto proprio, Intermonte alla data del 30 giugno 2021 risultava terza nel segmento delle opzioni su indice (quota di mercato 4,2%), quinta nel segmento delle opzioni su azioni (quota di mercato 4,1%) e prima nel segmento dei *futures* su azioni (quota di mercato 19,0%).

Opzioni su indice contratti negoziati conto proprio (Italia - Primo semestre 2021)



Fonte: *Assosim 49° rapporto sui dati di negoziazione delle Associate Assosim*

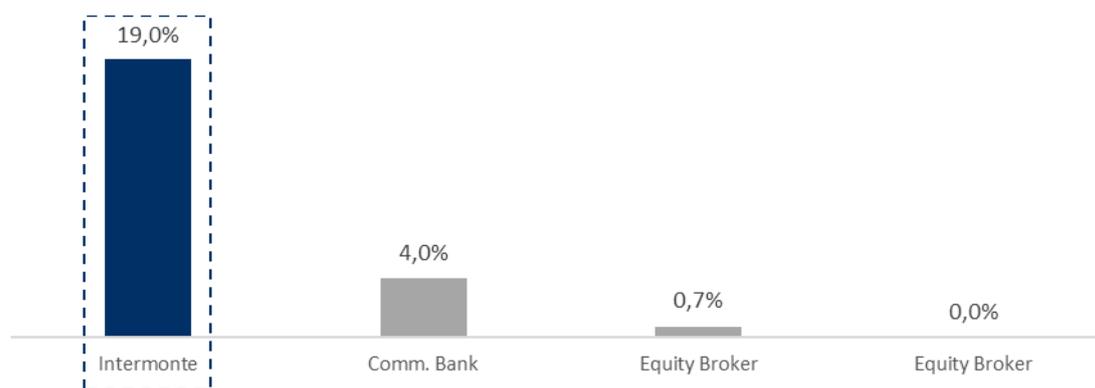
Opzioni su azioni - contratti negoziati conto proprio (Italia - Primo semestre 2021)



Fonte: *Assosim 49° rapporto sui dati di negoziazione delle Associate Assosim*

Futures su azioni - contratti negoziati conto proprio (Italia - Primo semestre 2021)

¹⁴ Basato sulle commissioni pagate, incluse *Small & Mid Caps*.



Fonte: Assosim 49° rapporto sui dati di negoziazione delle Associate Assosim

(B) Investment Banking

L'Emittente offre una gamma completa di prodotti e servizi di *Investment Banking*, quali quelli di *Equity Capital Markets*, *Debt Capital Markets*, *Debt Advisory* e *Debt Restructuring*, nonché la consulenza nell'ambito di operazioni di *Mergers & Acquisitions* e servizi di *Corporate Broking*, principalmente rivolti a società quotate di media capitalizzazione in Italia, così come a società private domestiche.

Nell'ambito delle anzidette attività, i principali concorrenti dell'Emittente sono rappresentati dalle banche d'affari italiane o estere, le c.d. *boutique* di M&A, le divisioni di *Investment Banking* di gruppi bancari italiani ed esteri, nonché i dipartimenti di *corporate finance* delle società di consulenza e di revisione.

Equity Capital Markets

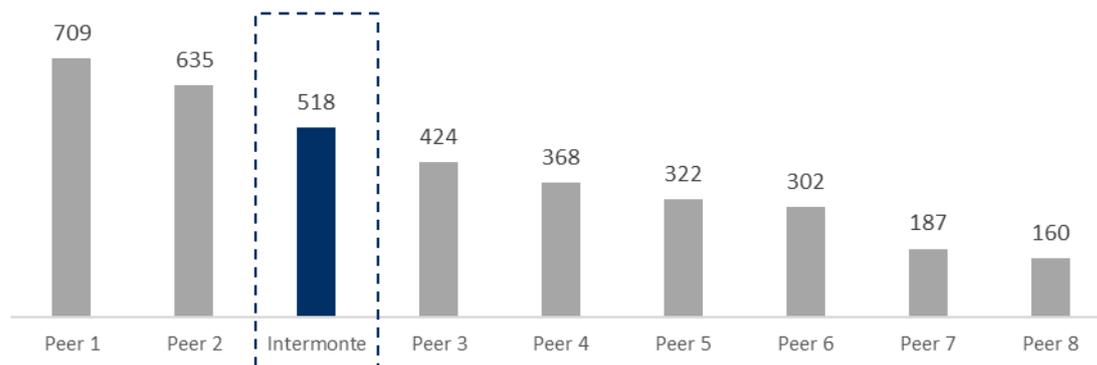
L'Emittente rappresenta uno tra i principali operatori in Italia nell'*Equity Capital Markets*, settore in cui assiste la propria clientela in tutte le tipologie di operazioni, tra cui, in particolare: quotazioni, collocamenti di pacchetti azionari sui mercati (*Accelerated Book Building* o ABB), consulenza nell'ambito di offerte pubbliche di acquisto o scambio, ovvero nell'ambito di aumenti di capitale di società quotate.

Gli ultimi tre anni hanno visto un significativo rallentamento delle IPO sul mercato principale (MTA), con l'eccezione del segmento AIM che ha conosciuto un notevole dinamismo (con una spiccata prevalenza nel segmento delle IPO di piccole o piccolissime dimensioni, con offerte intorno ai 5 milioni di Euro). Nei primi sei mesi del 2021 sono parzialmente riprese le prime quotazioni anche sul mercato principale MTA, con due IPO (in una delle quali Intermonte SIM ha svolto il ruolo di *Global Coordinator*).

Il segmento di mercato di interesse per il Gruppo Intermonte è rappresentato dalle operazioni di quotazione con controvalore collocato almeno pari ad Euro 20 milioni che, di norma, si caratterizza per commissioni più elevate rispetto alle operazioni di minore dimensione. Dal 2010 al 30 giugno 2021, Intermonte ha raccolto sul mercato, tramite IPO, ben 518 milioni di Euro, posizionandosi al terzo posto come *Global Coordinator* e/o *Bookrunner* per raccolta nelle operazioni su MTA e AIM, con un controvalore collocato tra Euro 20 e 200 milioni (escluse le SPAC).

IPO di mid/small caps in Italia: capitale raccolto dal 2010¹⁵ (Euro milioni)

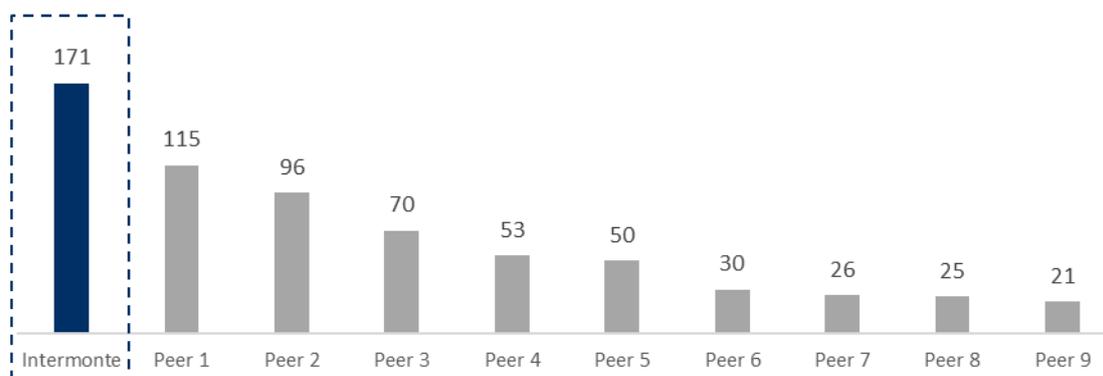
¹⁵ Considera le IPO sul mercato MTA ed AIM dal 2010 con un controvalore collocato tra Euro 20 milioni ed Euro 200 milioni con ruoli di *Global Coordinator* e/o *Bookrunner* (escluse SPAC e *special purpose vehicle*).



Fonte: Rielaborazione Intermonte su dati di Borsa Italiana – luglio 2021

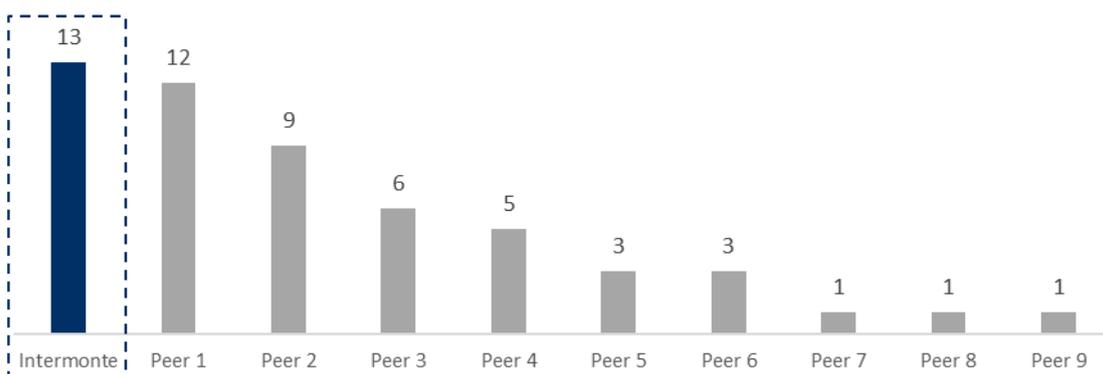
Qualora si considerassero le sole operazioni effettuate sul mercato AIM, nello stesso periodo, Intermonte SIM si è collocata prima per IPO con raccolta superiore a Euro 20 milioni (escluse le SPAC).

AIM Italia IPO: raccolta > a Euro 20 milioni dal 2010¹⁶ (Euro milioni)



Fonte: Rielaborazione Intermonte su dati di Borsa Italiana – luglio 2021

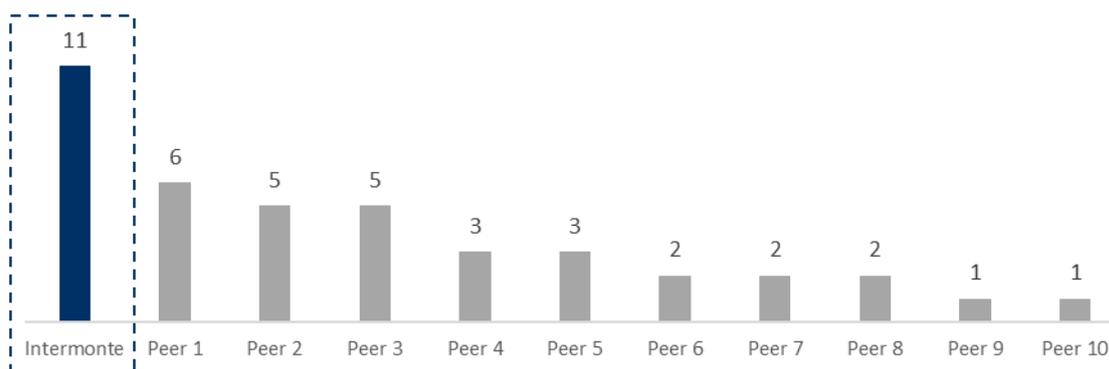
Operazioni di listing effettuate come Sponsor dal 2015¹⁷



Fonte: Elaborazioni Intermonte su dati pubblici - gennaio 2021

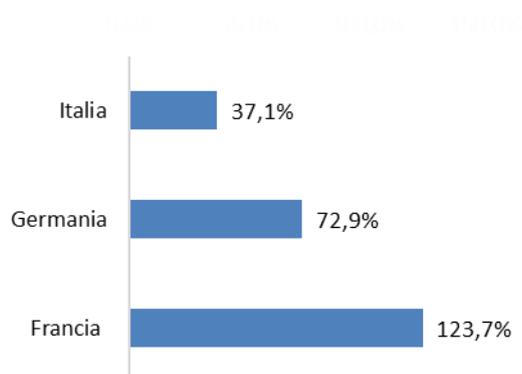
¹⁶ IPO sul mercato AIM Italia con offerta superiore a Euro 20 milioni ad esclusione delle SPAC e di *special purpose vehicle*.

¹⁷ Elaborazione Intermonte su dati di Borsa Italiana a gennaio 2021 considera le quotazioni sui segmenti ATM, MIV, MTA e/o MTA STAR.

ABB in Italia dal 2015: Numero di operazioni¹⁸

Fonte: Elaborazioni Intermonte su dati pubblici - luglio 2021

Per quanto riguarda le operazioni di aumento di capitale, in ragione della sua natura di operatore indipendente e privo della disponibilità liquide/capitale necessario per essere parte di consorzi di garanzia di grandi dimensioni, il Gruppo Intermonte ha un'operatività limitata.

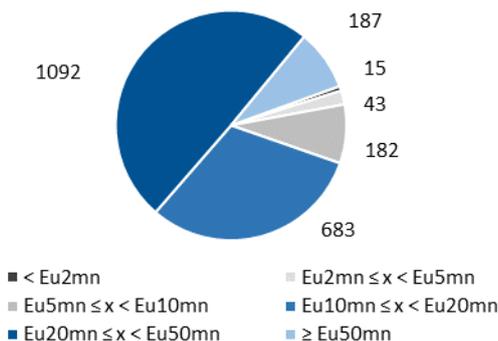
Peso delle borse nazionali sul PIL

Fonte: Bloomberg

Numero PMI quotabili e suddivisione per range di fatturato

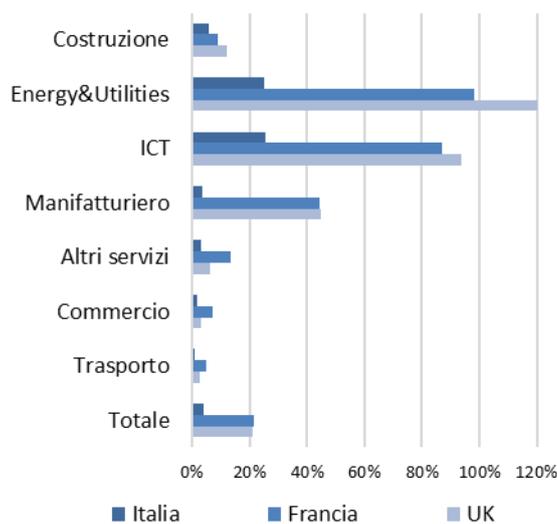
(A) Scenario	(B) SME quotabili
(C) Pre-COVID	(D) 2.764
(E) Post-COVID - Scenario Base	(F) 2.202

¹⁸ Considerando le operazioni effettuate tra il 2015 e luglio 2021 su azioni di società con capitalizzazione di mercato inferiore a Euro 1 miliardo.



Fonte: Banca d'Italia - nota del 12 gennaio 2021

% di PMI quotate per settore di attività



Fonte: Banca d'Italia – Eurosystema (aprile 2020)

Debt Capital Markets

Intermonte SIM offre anche servizi di *Debt Capital Markets*, che si sostanziano nell'assistenza ai propri clienti in operazioni di raccolta di capitali di debito sui mercati. Intermonte SIM opera principalmente in una nicchia di mercato caratterizzata da società medio piccole con minore accesso ai circuiti di credito dominati dai grandi gruppi bancari.

L'Emittente struttura emissioni per clientela *corporate* Italiana. In particolare, tra le varie categorie di titoli collocati nel mercato, il Gruppo Intermonte opera su emissioni di tipo *High Yield* o *Unrated*.

M&A e Advisory

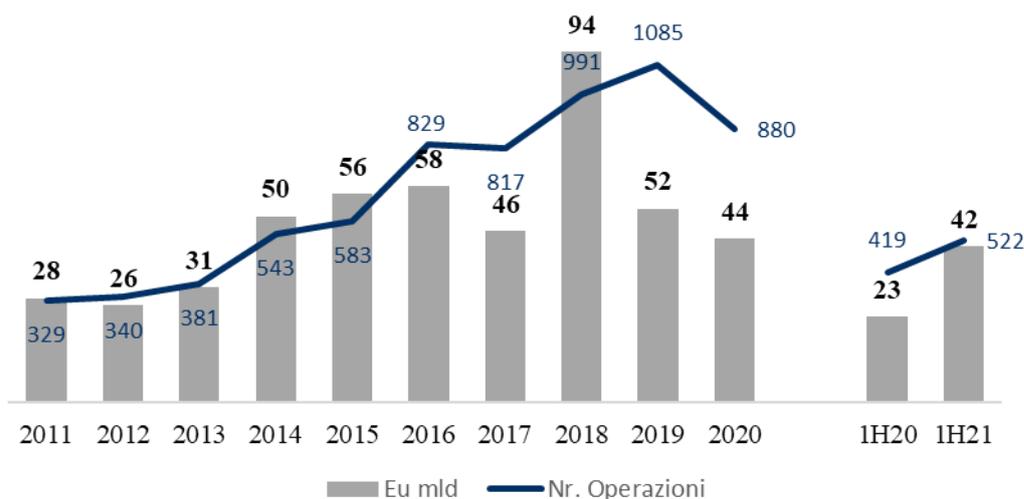
Negli ultimi anni il mercato dell'M&A in Italia è stato caratterizzato da un *trend* di crescita sostenuta, sia in termini di numero di operazioni, passando da 329 transazioni nel 2011 a 1.085 transazioni nel 2019, che di controvalore, ove si è passati da Euro 28 miliardi nel 2011 a Euro 94 miliardi nel 2018.

Il 2020 ha segnato invece un forte rallentamento in seguito alla pandemia da COVID-19, con il numero di

transazioni crollate a 880 e il controvalore a Euro 44 miliardi. Tuttavia, dopo l'arresto del 2020, il rinnovato clima di fiducia, unito ai forti interventi pubblici e delle autorità monetarie, ha avuto un effetto molto positivo sul mercato del M&A in Italia, che nel primo semestre del 2021 ha visto una forte crescita sia nel numero di operazioni che di controvalori totali, che hanno già quasi raggiunto il totale per l'intero anno 2020.

Tra i principali *driver* che hanno caratterizzato tale *trend* vi sono (i) i processi di ristrutturazione interni ai primari gruppi industriali *post*-crisi (da pandemia da COVID-19); (ii) il notevole attivismo dei fondi di *private equity*, che si indirizza anche verso società quotate; (iii) la ripartenza del "risiko" bancario, e (iv) l'implementazione di strategie di internazionalizzazione anche da parte delle piccole-medie imprese nazionali.

Evoluzione del numero e controvalore operazioni di M&A in Italia



Fonte: KPMG Corporate Finance – Rapporto Mergers & Acquisition primo semestre 2021

In termini di volumi di attività, il mercato italiano si caratterizza tradizionalmente per una sostanziale prevalenza delle transazioni *Mid & Small Cap* (i.e., con controvalore inferiore a Euro 100 milioni). In termini di valore, tuttavia, il mercato risulta polarizzato su poche grandi operazioni, con le prime 10 transazioni che nel primo semestre del 2021 hanno pesato per circa l'80% dell'intero mercato (di cui quasi metà rappresentato dalla sola operazione relativa alla creazione di Stellantis (i.e., fusione Fiat Chrysler Automobiles N.V. e Peugeot S.A.)).

In tale contesto, il Gruppo Intermonte, nel corso degli anni, ha consolidato il proprio posizionamento per la complessità delle operazioni eseguite e per il *focus* su società quotate, ancor più ove ne si confronti l'attività con quella tipica dei soli operatori indipendenti, che non forniscono finanziamenti alle imprese, non hanno partecipazioni azionarie rilevanti e non fanno parte di grandi *network* internazionali.

(C) *Digital Division & Advisory*

Il Gruppo Intermonte è attivo, altresì, nella consulenza su investimenti attraverso la *Digital Division & Advisory*, creata nel 2019, che comprende le seguenti attività:

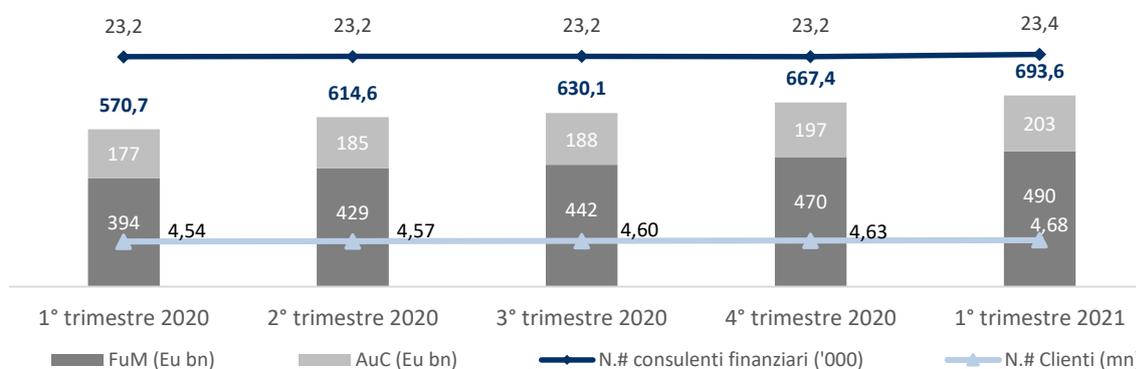
- la fornitura di servizi e contenuti finanziari attraverso canali digitali a clientela *retail* dei principali operatori domestici nel *trading online*, attraverso marchio Websim (*business unit* attiva dal 2000);
- la fornitura di servizi di consulenza, soluzioni di investimento e formazione attraverso i canali digitali (*APP*, *webinar*) dedicato ai consulenti finanziari e *private bankers*, attraverso il brand TIE (*The*

Intermonte Eye) creato nel 2019;

- c) la fornitura di servizi di consulenza su portafogli, direttamente, attraverso mandati di gestione, o indirettamente, attraverso rapporti di *advisory* a strutture di gestione di *private banking* o tesorerie di aziende dalla divisione *Advisory e Gestione*, creata nel 2016.

La forte crescita dei servizi digitali, ulteriormente incentivata dalla pandemia, sta delineando per il Gruppo Intermonte l'opportunità di sfruttare il posizionamento e la capacità di fornire consulenza indipendente attraverso canali digitali e le nuove tecniche di comunicazione. In questo contesto in grande evoluzione, trattandosi di iniziative di recente costituzione, l'analisi del posizionamento competitivo del Gruppo Intermonte non è significativa. Si riportano in ogni caso i principali indicatori del mercato *target* (i.e., consulenti finanziari).

Breakdown degli asset in gestione presso i consulenti finanziari, numero dei clienti e dei consulenti finanziari



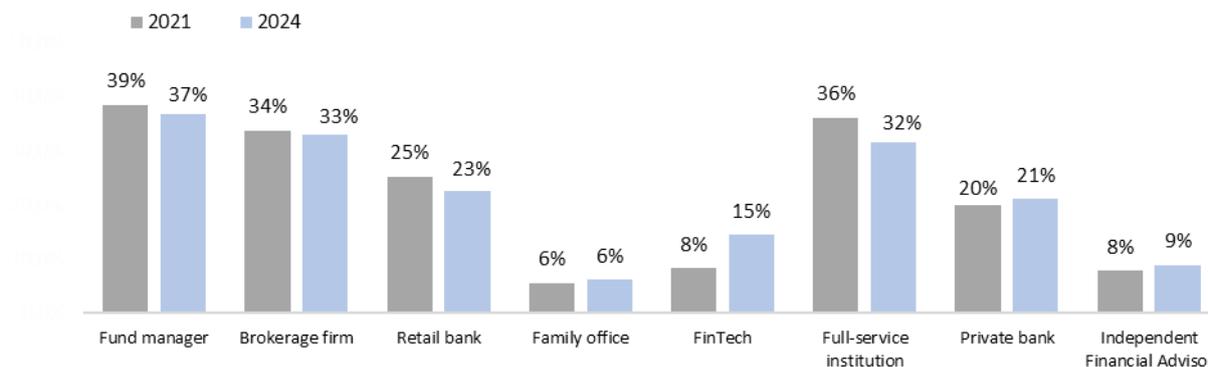
Fonte: Assoreti rapporto trimestrale, L'attività delle reti di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, 1° trimestre 2021

Principali indicatori sui consulenti finanziari

	2019	2020
Clienti per consulente finanziario (n.)	197	202
Raccolta netta media per consulente finanziario (milioni di Euro)	1,53	1,89
Patrimonio medio per consulente finanziario (milioni di Euro)	27,2	29,1

Fonte: Assoreti rapporto trimestrale, L'attività delle reti di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, 1° trimestre 2021

Evoluzione attesa dei principali canali utilizzati per i servizi di gestione patrimoniale (proiezioni a tre anni)



Fonte: 2021 EY Global Wealth Research Report

Settore *Equity Research*

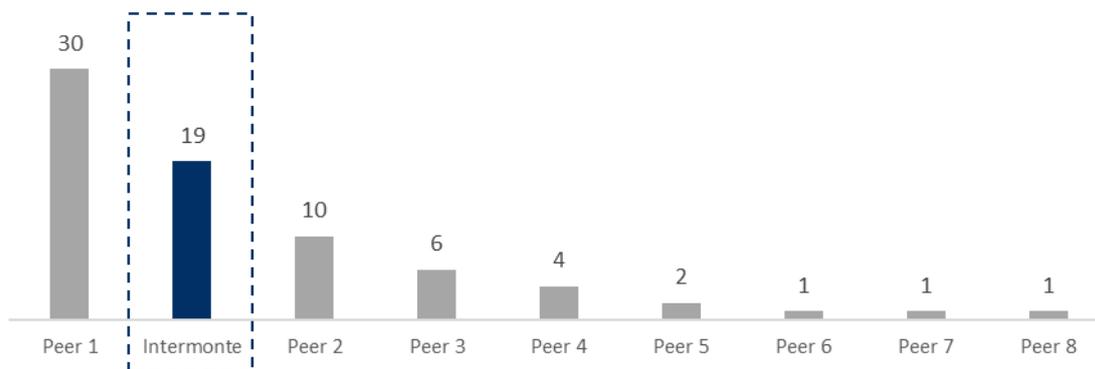
La ricerca rappresenta uno dei principali settori di attività in cui l'Emittente ha storicamente operato, ricoprendo un ruolo di primaria importanza sul mercato italiano, con uno specifico posizionamento nel segmento delle *Mid-Small Caps*. Nell'ambito dell'attività di ricerca, i principali concorrenti sono rappresentati dalle divisioni di ricerca di banche d'affari italiane o estere, da società d'intermediazione mobiliare e succursali italiane d'intermediari esteri.

In tale contesto competitivo, l'Emittente è riuscito a collezionare vari riconoscimenti nel corso degli anni, tra cui si ricordano: il secondo premio nella classifica di *Institutional Investor* per la ricerca sulle *Mid-Small Caps* italiane, i tre premi ricevuti come *Top Stock Picker* di titoli a) finanziari, b) *automotive*, e c) *utilities* a livello europeo, secondo la classifica di *Refinitiv Starmine* (già *Thomson Reuters Starmine*) del 2020.



Inoltre, l'ufficio studi del Gruppo Intermonte è tra i più attivi nella copertura di società *Mid-Small Caps* sul mercato MTA, segmento STAR.

Ranking dei principali broker per numero di contratti di Specialista STAR



Fonte: Dati pubblici di Borsa Italiana

6.3 Fatti rientranti nell'evoluzione dell'attività del gruppo

Il nucleo di soci fondatori di Intermonte SIM prende forma nel 1995 quando fuoriesce da un gruppo

internazionale per costituire, insieme alla Banca Intermobiliare, “Intermobiliare Securities SIM”, Società di Intermediazione Mobiliare. Fin da subito la SIM si caratterizza per la forte vocazione alla ricerca fondamentale con specializzazione sul mercato italiano, e si afferma rapidamente come *broker* autorevole soprattutto con i grandi investitori internazionali.

Dopo un breve periodo di avviamento, in conseguenza del rapido successo raggiunto dalla SIM, Banca Intermobiliare decide di vendere la propria quota di controllo, in accordo con i soci fondatori, a Banca Agricola Mantovana S.p.A. Grazie anche al sostegno finanziario della nuova controllante, nel 1999 la SIM diventa il primo intermediario per volumi intermediati sul mercato italiano, secondo la classifica Assosim. Sempre nell’anno 1999 la SIM entra a far parte del gruppo facente capo a Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (“**Gruppo MPS**”) a seguito della positiva conclusione dell’OPA lanciata su Banca Agricola Mantovana S.p.A.

La SIM è stata quindi coinvolta da un piano di riorganizzazione dell’attività di intermediazione mobiliare a livello di gruppo, con coinvolgimento dei *manager*/soci fondatori, riorganizzazione che ha determinato una serie di mutamenti a livello societario che hanno portato, nel 2000, all’aggregazione con Monte Paschi Mercato SIM S.p.A. (la SIM del Gruppo MPS) e alla variazione della denominazione sociale in “Intermonte *Securities* SIM”.

A seguito dell’aggregazione, la compagine sociale è risultata per 2/3 costituita dal Gruppo MPS e per 1/3 dal *management* originario. In seguito a tale operazione, la SIM ha accelerato la sua diversificazione dalla pura attività di intermediazione e ricerca, creando una divisione di *Investment Banking* e costituendo Websim, che ha accompagnato la nascita del *trading online* in Italia.

Nel novembre 2007 ha preso avvio un piano di *management buy out* che porterà il *management* originario, riunito nell’Emittente (allora denominata Intermonte Holding), ad assumere nel luglio 2008 il controllo di Intermonte SIM, che da allora ha intensificato il processo di diversificazione.

Intermonte SIM, al fine sia di raggiungere un livello di patrimonio tale da porre il Gruppo in grado di far fronte con assoluta tranquillità alle sfide dei mercati globali, sia di stringere legami di *partnership* con nuovi soci istituzionali portatori di flussi di ricavi, nel 2010 ha ritenuto di procedere ad un’operazione di aumento di capitale riservato a Società Cattolica di Assicurazioni S.p.A., cui è stata offerta in sottoscrizione una quota del 12,7% circa del capitale sociale dell’Emittente. Nel 2011 è stata concordata un’operazione analoga, seppur di dimensioni inferiori, con l’ingresso nel capitale anche di ICCREA Holding S.p.A. con una quota dell’1,4% circa.

Nel frattempo, Intermonte SIM ha rafforzato il suo ruolo sul segmento delle *Mid & Small Caps* italiane diventando in breve tempo uno dei principali operatori nel settore del *Corporate Brokerage* e specialista. Inoltre, il rafforzamento patrimoniale ha permesso uno sviluppo importante nel segmento del *market making* sui derivati azionari italiani, aumentando ulteriormente la gamma di servizi offerti ai clienti istituzionali. Dal 2015 l’Emittente diviene essa stessa SIM ed avvia anche l’attività di intermediazione su quota di emissione (CO₂).

Nel 2017, mediante un’operazione di *buy back*, cui aderisce Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., quest’ultima esce definitivamente dal capitale di Intermonte SIM e l’Emittente consolida la propria quota di partecipazione al 85,9% circa del capitale di Intermonte SIM.

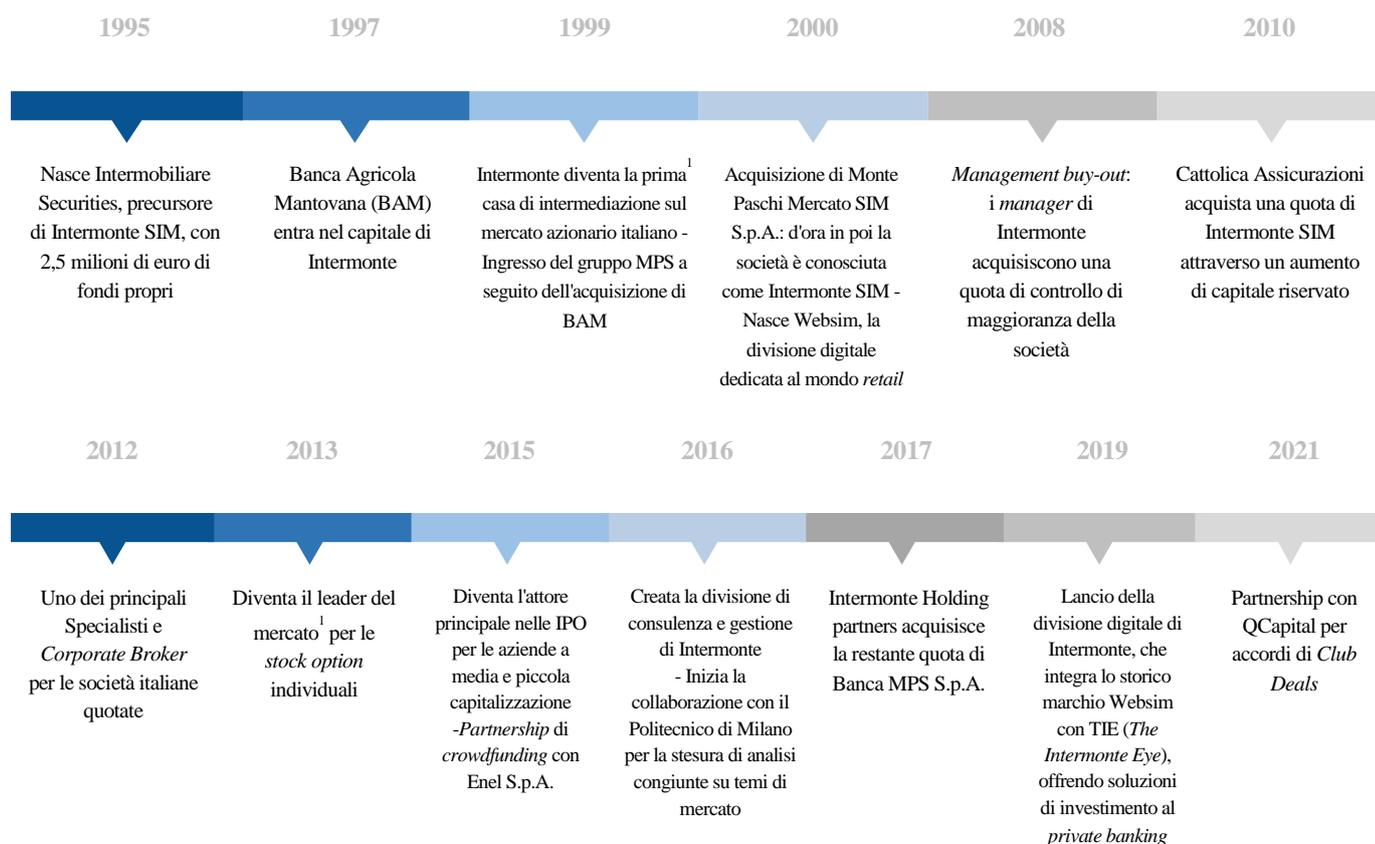
Negli ultimi anni il Gruppo Intermonte ha ulteriormente investito sulla diversificazione con la creazione della Divisione Digitale, la quale integra il *brand* TIE (*The Intermonte Eye*) – che si rivolge ad un mercato potenziale di consulenti finanziari e *private banker* con servizi e soluzioni di investimento dedicate – con il tradizionale

brand Websim, - che nel frattempo si è rafforzato ed ha beneficiato del successo del suo principale cliente FinecoBank S.p.A. cui continua a fornire servizi e contenuti finanziari.

Nel 2021 ha costituito con QCapital, primario operatore indipendente nel segmento dei Club Deal, una partnership dedicata a co-investire in minoranze di *Mid & Small Caps* italiane quotate o avviate a operazioni di IPO. Questa iniziativa si rivolge al mondo del *family office* e imprenditori, integrando ulteriormente la gamma di potenziali clienti cui il Gruppo Intermonte intende offrire i suoi servizi secondo un modello di *investment bank* integrata ed indipendente.

In data 21 settembre 2021, il consiglio di amministrazione di Intermonte SIM ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario denominato "INTERMONTE SIM € 5.000.000 OBBLIGAZIONI SUBORDINATE ADDITIONAL TIER 1 A TASSO MISTO FISSO/VARIABILE", emesso in data 7 ottobre 2021, avente valore nominale complessivo massimo di Euro 5.000.000, costituito da 50 obbligazioni subordinate aggiuntive di classe 1 "Additional Tier 1", per un valore nominale di Euro 100.000 cadauna. Il prestito obbligazionario è rivolto unicamente a investitori qualificati come definiti all'articolo 2, paragrafo 1, lettera e) del Regolamento Prospetti ovvero nella categoria di investitori professionali di cui all'allegato II, sezione I o II, della MiFID II, nonché ad amministratori o dipendenti di Intermonte SIM o del Gruppo. Gli obblighi di pagamento dell'Emittente derivanti dalle obbligazioni sono subordinati a tutti gli altri strumenti eventualmente emessi, ad eccezione dei titoli azionari. Le obbligazioni sono perpetue e dunque rimborsabili solo a seguito di autorizzazione della Banca d'Italia. Su tale ultimo aspetto si evidenzia che, fatte salve alcune specifiche ipotesi, il rimborso delle obbligazioni avverrà alla data di scioglimento o liquidazione (ivi inclusa l'ipotesi della Liquidazione Coatta Amministrativa), di Intermonte SIM o a seguito di disposizioni di legge o provvedimenti amministrativi o giurisdizionali. Per i primi cinque anni dalla data di emissione, le obbligazioni maturano interessi fissi pari al 6,5% su base annua, successivamente le obbligazioni matureranno interessi pari al tasso *interest rate swap* (IRS), incrementato del margine fissato in misura pari al 6,76% annuo.

In data 1 ottobre 2021, l'assemblea ordinaria dell'Emittente ha deliberato la distribuzione di un dividendo straordinario di Euro 5 per ciascuna Azione Ordinaria ante frazionamento, attingendo dalla riserva straordinaria da utili per complessivi Euro 14.611.135. Tale distribuzione è stata eseguita in data 7 ottobre 2021.



⁽¹⁾ Fonte Assosim

6.4 Programmi futuri e strategie

Per informazioni in merito ai programmi futuri e strategie del Gruppo, si rinvia al precedente Paragrafo 6.1.3.

6.4.1 Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Fermo restando quanto descritto nei paragrafi che precedono, alla Data del Documento di Ammissione non si segnala, da parte dell'Emittente, alcuna dipendenza da brevetti, marchi o licenze, né da contratti commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

6.4.2 Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla propria posizione concorrenziale

Per quanto riguarda il posizionamento competitivo dell'Emittente e del Gruppo si rinvia a quanto già descritto nel precedente Paragrafo 6.2.

6.7 Investimenti

6.7.1 Investimenti realizzati in ogni esercizio finanziario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie

Di seguito sono esposti gli investimenti realizzati dal Gruppo per gli esercizi cui si riferiscono le informazioni

finanziarie riportate nel Capitolo 3, Parte Prima, del Documento di Ammissione.

In particolare, nella seguente tabella sono indicati gli investimenti del Gruppo in attività materiali realizzati nel semestre chiuso al 30 giugno 2021 e negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

(Euro)	30 giugno 2021	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Attività materiali			
– Mobili	380	968	0
– Impianti elettronici	402.344	142.739	99.915
– Altre	11.097	27.834	26.245
Totale	413.821	171.541	126.160

Gli investimenti effettuati nel semestre al 30 giugno 2021 e negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 in “mobili” sono relativi all’ammodernamento degli uffici ubicati presso la sede in Galleria de Cristoforis 7/8 Milano; gli investimenti in “impianti elettronici” e in “altre attività” si riferiscono al potenziamento delle infrastrutture *hardware* e *software* utilizzate per l’attività operativa.

6.7.2 Investimenti in corso di realizzazione od oggetto di impegno definitivo

Alla Data del Documento di Ammissione, il consiglio di amministrazione dell’Emittente non ha deliberato l’esecuzione di investimenti in corso di realizzazione e l’Emittente non ha in essere alcun investimento futuro oggetto di impegno definitivo e vincolante.

6.7.3 Informazioni riguardanti le joint venture e le imprese in cui l’Emittente detiene una quota di capitale tale da avere un’incidenza notevole sulla valutazione delle attività e passività, della situazione finanziaria o dei profitti e delle perdite dell’emittente stesso

L’Emittente non detiene quote di capitale significative di *joint venture* o società che siano escluse dal perimetro di consolidamento e che abbiano un valore economico materiale.

6.8 Problemi ambientali e impatto sulle immobilizzazioni materiali

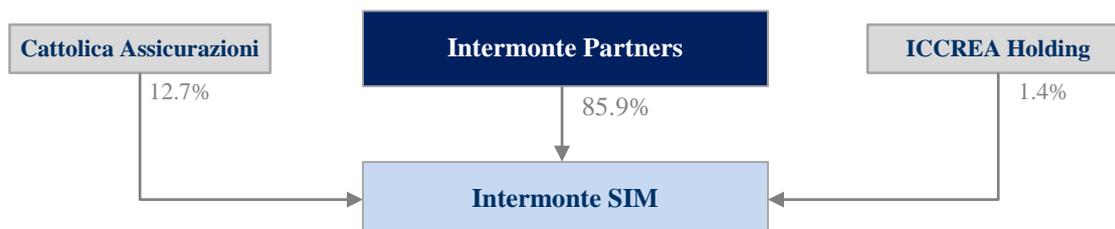
Alla Data del Documento di Ammissione, anche in considerazione dell’attività svolta dal Gruppo, l’Emittente non è a conoscenza di problematiche ambientali tali da influire in maniera significativa sull’utilizzo delle immobilizzazioni materiali esistenti.

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del Gruppo a cui appartiene l'Emittente

L'Emittente è la società capogruppo del Gruppo Intermonte.

Alla Data del Documento di Ammissione il Gruppo è costituito, oltre che dall'Emittente, da 1 (una) società direttamente partecipata, denominata Intermonte SIM S.p.A.



Di seguito viene riepilogata la struttura del Gruppo, alla Data del Documento di Ammissione, con l'indicazione della principale attività svolta dalla società controllata Intermonte SIM nonché con indicazione – ove applicabile - dei principali indicatori di performance estratti dal bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020.

Società	% di capitale sociale detenuta direttamente o indirettamente dall'Emittente	Paese di costituzione	Principale attività	Margine di intermediazione (Euro)	Patrimonio netto (Euro)	Risultato di esercizio (Euro)
Intermonte SIM	85,9%	Italia	Servizi di investimento	41.384.628	77.217.227	9.199.585

L'Emittente è la società capogruppo del Gruppo Intermonte e svolge l'attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, nei confronti di Intermonte SIM.

Le disposizioni del Capo IX, Titolo V, Libro V del Codice Civile (artt. 2497 e seguenti) prevedono, tra l'altro, una responsabilità diretta della società che esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti dei soci e dei creditori sociali delle società soggette alla direzione e coordinamento, nel caso in cui la società che esercita tale attività – agendo nell'interesse imprenditoriale proprio o altrui in violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società medesime – arrechi pregiudizio alla redditività e al valore della partecipazione sociale ovvero cagioni, nei confronti dei creditori sociali, una lesione all'integrità del patrimonio della società. Tale responsabilità non sussiste quando il danno risulta: (i) mancante alla luce del risultato complessivo dell'attività di direzione e coordinamento; ovvero (ii) integralmente eliminato anche a seguito di operazioni a ciò dirette. La responsabilità diretta della società che esercita attività di direzione e coordinamento è, inoltre, sussidiaria (essa può essere, pertanto, fatta valere solo se il socio e il creditore sociale non sono stati soddisfatti dalla società soggetta alla attività di direzione e coordinamento) e può essere estesa,

in via solidale, a chi abbia comunque preso parte al fatto lesivo e, nei limiti del vantaggio conseguito, a chi ne abbia consapevolmente tratto beneficio.

L'art. 2497-*bis* del Codice Civile prevede altresì una responsabilità degli amministratori della società oggetto di direzione e coordinamento che omettano di porre in essere gli adempimenti pubblicitari di cui al suddetto articolo per i danni che la mancata conoscenza di tali fatti arrechi ai soci o ai terzi.

Per quanto riguarda i finanziamenti, ove esistenti, effettuati a favore di società da chi esercita attività di direzione e coordinamento nei loro confronti o da altri soggetti ad essa sottoposti, si noti quanto segue: (i) i finanziamenti – in qualunque forma effettuati – concessi in un momento in cui, anche in considerazione del tipo di attività esercitata dalla società, risulta un eccessivo squilibrio dell'indebitamento rispetto al patrimonio netto oppure una situazione finanziaria della società nella quale sarebbe ragionevole un conferimento, sono considerati finanziamenti postergati, con conseguente rimborso postergato rispetto alla soddisfazione degli altri creditori; e (ii) qualora il rimborso di detti finanziamenti intervenga nell'anno precedente la dichiarazione di fallimento, i finanziamenti devono essere restituiti (*cfr.* l'art. 2467 del Codice Civile, richiamato dall'art. 2497-*quinquies* del Codice Civile).

7.2 Società controllate e partecipate dall'Emittente

Si riporta di seguito una breve descrizione delle società controllate e partecipate dall'Emittente.

Intermonte SIM S.p.A. – È una società costituita ed esistente ai sensi del diritto italiano, con sede legale in Milano, Galleria De Cristoforis, n 7/8, attiva nel settore dei servizi di investimento. Il capitale sociale interamente sottoscritto e versato è pari ad Euro 45.950.000,00 e l'Emittente detiene una partecipazione pari a Euro 36.113.207, rappresentativa dell'85,9% circa del capitale sociale della stessa. Nell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2020, Intermonte SIM ha riportato un utile di Euro 9.199.585 e ha registrato, rispettivamente, un margine di intermediazione di Euro 41.384.628 e un patrimonio netto di Euro 77.217.227.

8. CONTESTO NORMATIVO

(A) Premessa

L'Emittente e la controllata Intermonte SIM sono *società di intermediazione mobiliare* così come definita all'art. 1, comma 1, lett. e), del TUF quale *“l'impresa, diversa dalle banche e dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco previsto all'art. 106 del t.u. bancario, autorizzata a svolgere servizi o attività di investimento, avente sede legale e direzione generale in Italia”*.

L'Emittente ed Intermonte SIM rientrano nel novero dei soggetti abilitati allo svolgimento di servizi e attività di investimento di cui all'art. 1, comma 1, lett. r), del TUF e delle imprese di investimento di cui all'art. 1, comma 1, lett. d)-*quater*, del TUF.

A decorrere dal 12 settembre 2013, Intermonte SIM è parte del Gruppo di SIM – *“Intermonte”*, iscritto nell'apposito albo di Banca d'Italia e sottoposto a vigilanza consolidata *ex art. 12 TUF*.

Nella propria qualità di capogruppo, *“Intermonte”* svolge attività di direzione e coordinamento e di emanazione di disposizioni alle singole componenti del Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite da Banca d'Italia.

(B) La prestazione dei servizi di investimento

L'attività dell'Emittente e di Intermonte SIM è disciplinata prevalentemente nel TUF, come modificato per effetto del recepimento della normativa di derivazione comunitaria (il riferimento è, tra l'altro, alla Direttiva (UE) n. 65/2014 (MiFID II), alla Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD), al Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), alla Direttiva (UE) n. 2034/2019 (IFD) e al Regolamento (UE) n. 2033/2019 (IFR) e nelle relative disposizioni attuative emanate, in particolare, da Banca d'Italia e CONSOB, nell'ambito delle rispettive competenze.

Nell'ambito della normativa applicabile, assumono particolare rilevanza le disposizioni che disciplinano:

- (i) l'autorizzazione all'esercizio di servizi e attività di investimento;
- (ii) la prestazione dei servizi e delle attività di investimento;
- (iii) la vigilanza sui servizi d'investimento; e
- (iv) l'attività transfrontaliera.

Autorizzazione all'esercizio di servizi e attività di investimento

L'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi e delle attività di investimento è riservato alle SIM, alle imprese di investimento UE, alle banche italiane, alle banche UE e alle imprese di paesi terzi (*cf.* art. 18, comma 1, del TUF). In conformità alla disciplina comunitaria di riferimento, l'accesso alla prestazione dei servizi e delle attività d'investimento è subordinato ad un'autorizzazione rilasciata dalle Autorità competenti dei singoli Stati membri (*cf.* art. 5 MiFID II).

Il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle attività di investimento da parte delle SIM rientra tra le competenze di CONSOB (*cf.* art. 19 TUF). L'autorizzazione è concessa da CONSOB, sentita Banca d'Italia, entro sei mesi dalla presentazione della domanda e salve le ipotesi di sospensione dei termini dell'istruttoria *ex art. 11 del Regolamento Intermediari*, quando sono rispettate almeno le seguenti condizioni:

- (i) adozione della forma di società per azioni;

- (ii) inserimento, all'interno della denominazione sociale, delle parole “*società di intermediazione mobiliare*”;
- (iii) sede legale e direzione generale nel territorio della Repubblica;
- (iv) versamento di un capitale di ammontare non inferiore a quello determinato in via generale da Banca d'Italia¹⁹;
- (v) presentazione, unitamente all'atto costitutivo e allo statuto, di un programma di attività, recante la descrizione delle tipologie di operazioni previste, delle procedure adottate per l'esercizio dell'attività e degli eventuali servizi accessori e della struttura organizzativa, ivi compresa l'illustrazione dell'eventuale affidamento a terzi di funzioni, servizi e attività;
- (vi) idoneità dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo ai sensi dell'art. 13 del TUF;
- (vii) rispetto da parte dei titolari delle partecipazioni qualificate dei requisiti di onorabilità, competenza e correttezza di cui all'art. 14 del TUF e assenza di circostanze che facciano ritenere che la sana e prudente gestione della SIM non sia garantita e pertanto conducano al divieto previsto dall'art. 15, comma 2, del TUF;
- (viii) presenza di una struttura di gruppo tale da non pregiudicare l'effettivo esercizio della vigilanza sulla società medesima e disponibilità a fornire almeno le informazioni richieste ai sensi dell'art. 5, comma 5, del TUF; e
- (ix) adesione ad un sistema di indennizzo riconosciuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentite Banca d'Italia e CONSOB (*cf.* art. 59 TUF e *infra* per maggiori informazioni);
- (x) siano rispettati, nel caso di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione o di sistemi organizzati di negoziazione, gli ulteriori requisiti dettati nella Parte III del TUF.

L'autorizzazione è negata quando non risulta garantita la sana e prudente gestione e assicurata la capacità dell'impresa di esercitare correttamente i servizi e le attività di investimento.

All'atto di ricezione dell'autorizzazione, CONSOB iscrive in un apposito albo le SIM e ne fornisce comunicazione a Banca d'Italia (*cf.* art. 20 TUF).

L'*iter* procedimentale per l'ottenimento dell'autorizzazione, incluse le caratteristiche della domanda di autorizzazione, la documentazione da allegare e l'istruttoria del procedimento, è disciplinato in parte dal

¹⁹ Il Regolamento Intermediari del Mercato Mobiliare, come modificato sul punto dal Regolamento del 29 ottobre 2007, n. 1097 di Banca d'Italia (segnatamente, il Titolo II, cap. 1, n. 4), correlando tale capitale minimo alla rischiosità insita nel servizio di investimento per il quale viene richiesta l'autorizzazione, ha stabilito che lo stesso sia pari a:

- Euro 120.000, per le SIM che intendano prestare esclusivamente il servizio di consulenza in materia di investimenti, a condizione che non detengano, neanche in via temporanea, disponibilità liquide e strumenti finanziari di pertinenza della clientela e a condizione che non assumano rischi in proprio;
- Euro 385.000, per le SIM che intendono prestare, anche congiuntamente, i servizi di collocamento di strumenti finanziari senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente; gestioni di portafogli; ricezione e trasmissione di ordini, a condizione che non detengano, neanche in via temporanea, le disponibilità liquide e gli strumenti finanziari della clientela e l'attività sia svolta senza assunzione di rischi da parte delle SIM;
- Euro 1.000.000, per le SIM che intendano prestare, anche congiuntamente, i servizi sopra elencati pur detenendo stabilmente o temporaneamente disponibilità liquide e strumenti finanziari di pertinenza della clientela e riservandosi la possibilità di assumere rischi in proprio, nonché per le SIM che intendano prestare servizi di: sottoscrizione e/o collocamento di strumenti finanziari con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente; di negoziazione per conto proprio; di esecuzione di ordini per conto dei clienti; di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.

Regolamento Intermediari, Libro II, Parte III e in parte dal regolamento delegato (UE) 2017/1943 della Commissione del 14 luglio 2016 e dal regolamento di esecuzione (UE) 2017/1945 della Commissione del 19 giugno 2017.

Successivamente al rilascio dell'autorizzazione, possono verificarsi, tra gli altri, ipotesi di:

- (i) revoca dall'autorizzazione, nell'ipotesi: (a) di interruzione dello svolgimento dei servizi/attività di investimento per un periodo superiore a sei mesi (il termine di sei mesi è interrotto nel caso in cui siano in corso o siano stati avviati accertamenti di vigilanza nei confronti della SIM e torna a decorrere dal completamento degli accertamenti); (b) di autorizzazione ottenuta presentando false dichiarazioni o con qualsiasi altro mezzo irregolare; (c) di cessazione delle condizioni cui l'autorizzazione è subordinata (*cf.* art. 20-*bis* del TUF e art. 12 del Regolamento Intermediari);
- (ii) decadenza dall'autorizzazione, nell'ipotesi: (a) di rinuncia dell'autorizzazione all'esercizio di uno o più servizi o attività di investimento, mediante presentazione di apposita istanza di decadenza alla CONSOB, la quale, sentita Banca d'Italia, delibera sulla domanda entro il termine massimo di centoventi giorni; (b) di mancato inizio dello svolgimento di ogni singolo servizio o attività di investimento autorizzato, entro il termine di un anno dal rilascio della relativa autorizzazione (*cf.* art. 19, comma 3-*ter* del TUF e art. 10 del Regolamento Intermediari); o
- (iii) ispezione da parte di CONSOB, Banca d'Italia, Unità di Informazione Finanziaria e altre Autorità di settore, per effetto delle quali l'intermediario può essere tenuto all'adozione di misure, raccomandazioni e correttivi aventi impatto sulla propria operatività.

Servizi di investimento

La prestazione di servizi e attività di investimento consiste nella prestazione dei servizi seguenti, quando hanno per oggetto strumenti finanziari e l'attività sia svolta su base professionale e nei confronti del pubblico²⁰:

- (i) la negoziazione per conto proprio e, quindi, l'attività di acquisto e vendita di strumenti finanziari, in contropartita diretta;
- (ii) esecuzione di ordini per conto dei clienti, ossia la conclusione di accordi di acquisto o di vendita di uno o più strumenti finanziari per conto dei clienti, compresa la conclusione di accordi per la

²⁰ Ai sensi dell'art. 1, comma 2 e della corrispondente Sezione C dell'Allegato I, del TUF, per "strumenti finanziari" si intendono: 1) valori mobiliari; 2) strumenti del mercato monetario; 3) quote di un organismo di investimento collettivo del risparmio; 4) contratti di opzione, contratti finanziari a termine standardizzati ("future"), "swap", accordi per scambi futuri di tassi di interesse e altri contratti derivati connessi a valori mobiliari, valute, tassi di interesse o rendimenti, quote di emissione o altri strumenti finanziari derivati, indici finanziari o misure finanziarie che possono essere regolati con consegna fisica del sottostante o attraverso il pagamento di differenziali in contanti; 5) contratti di opzione, contratti finanziari a termine standardizzati ("future"), "swap", contratti a termine ("forward") e altri contratti su strumenti derivati connessi a merci quando l'esecuzione deve avvenire attraverso il pagamento di differenziali in contanti o può avvenire in contanti a discrezione di una delle parti, con esclusione dei casi in cui tale facoltà consegue a inadempimento o ad altro evento che determina la risoluzione del contratto; 6) contratti di opzione, contratti finanziari a termine standardizzati ("future"), "swap" e altri contratti su strumenti derivati connessi a merci che possono essere regolati con consegna fisica purché negoziati su un mercato regolamentato, un sistema multilaterale di negoziazione o un sistema organizzato di negoziazione, eccettuati i prodotti energetici all'ingrosso negoziati in un sistema organizzato di negoziazione che devono essere regolati con consegna fisica; 7) contratti di opzione, contratti finanziari a termine standardizzati ("future"), "swap", contratti a termine ("future") e altri contratti su strumenti derivati connessi a merci che non possono essere eseguiti in modi diversi da quelli indicati al numero 6, che non hanno scopi commerciali, e aventi le caratteristiche di altri strumenti finanziari derivati; 8) strumenti derivati per il trasferimento del rischio di credito; 9) contratti finanziari differenziali; 10) contratti di opzione, contratti finanziari a termine standardizzati ("future"), "swap", contratti a termine sui tassi d'interesse e altri contratti su strumenti derivati connessi a variabili climatiche, tariffe di trasporto, tassi di inflazione o altre statistiche economiche ufficiali, quando l'esecuzione avviene attraverso il pagamento di differenziali in contanti o può avvenire in tal modo a discrezione di una delle parti, con esclusione dei casi in cui tale facoltà consegue a inadempimento o ad altro evento che determina la risoluzione del contratto, nonché altri contratti su strumenti derivati connessi a beni, diritti, obblighi, indici e misure, non altrimenti indicati ai numeri precedenti, aventi le caratteristiche di altri strumenti finanziari derivati, considerando, tra l'altro, se sono negoziati su un mercato regolamentato, un sistema multilaterale di negoziazione o un sistema organizzato di negoziazione; 11) quote di emissioni che consistono di qualsiasi unità riconosciuta conforme ai requisiti della direttiva 2003/87/CE (sistema per lo scambio di emissioni).

- sottoscrizione o la compravendita di strumenti finanziari emessi da un'impresa di investimento o da una banca al momento della loro emissione;
- (iii) l'assunzione a fermo e/o il collocamento sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente;
 - (iv) il collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente;
 - (v) la gestione di portafogli, ossia la gestione, su base discrezionale e individualizzata, di portafogli di investimento che includono uno o più strumenti finanziari e nell'ambito di un mandato conferito dai clienti;
 - (vi) la ricezione e trasmissione di ordini, che comprende anche l'attività consistente nel mettere in contatto due o più investitori rendendo così possibile la conclusione di un'operazione fra loro, e dunque l'attività di mediazione;
 - (vii) la consulenza in materia di investimenti, consistente nella prestazione di raccomandazioni personalizzate a un cliente, dietro sua richiesta o per iniziativa del prestatore del servizio, riguardo a una o più operazioni relative a strumenti finanziari; laddove la raccomandazione è "personalizzata" quando presentata come adatta per il cliente o basata sulla considerazione delle caratteristiche del cliente; se diffusa al pubblico mediante canali di distribuzione la raccomandazione non è, viceversa, "personalizzata";
 - (viii) la gestione di sistemi multilaterali di negoziazione, ossia di sistemi multilaterali gestiti da un'impresa di investimento o da un gestore del mercato che consentono l'incontro, al loro interno ed in base a regole non discrezionali, di interessi multipli di acquisto e di vendita di terzi relativi a strumenti finanziari, in modo da dare luogo a contratti; e
 - (ix) la gestione di sistemi organizzati di negoziazione, ossia di sistemi multilaterali diversi da un mercato regolamentato o da un sistema multilaterale di negoziazione, che consentono l'interazione tra interessi multipli di acquisto e di vendita di terzi relativi a obbligazioni, strumenti finanziari strutturati, quote di emissioni e strumenti derivati, in modo da dare luogo a contratti, (*cf.* art. 1, comma 5 e la corrispondente Sezione A dell'Allegato I, del TUF, nonché l'art. 1, commi 5-bis, 5-quinquies, 5-sexies, 5-septies, 5-septies.1 e 5-octies, del TUF).

Intermonte SIM è autorizzata alla prestazione dei seguenti servizi di investimento²¹:

- (i) negoziazione per conto proprio (*cf.* delibera CONSOB n. 16524 del 24 giugno 2008 e delibera CONSOB n. 16600 del 19 agosto 2008);
- (ii) esecuzione di ordini per conto dei clienti (*cf.* delibera CONSOB n. 16524 del 24 giugno 2008 e delibera CONSOB n. 16600 del 19 agosto 2008);
- (iii) sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente (*cf.* delibera CONSOB n. 16524 del 24 giugno 2008 e delibera CONSOB n. 16600 del 19 agosto 2008);

²¹ Come risultante dalla sezione "intermediari – albo imprese di investimento" sul sito CONSOB.

- (iv) collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente (*cf.* delibera CONSOB n. 16524 del 24 giugno 2008 e delibera CONSOB n. 16600 del 19 agosto 2008);
- (v) ricezione e trasmissione di ordini (*cf.* delibera CONSOB n. 16524 del 24 giugno 2008 e delibera CONSOB n. 16600 del 19 agosto 2008);
- (vi) consulenza in materia di investimenti (*cf.* art. 19, comma 8 del D.Lgs. 164 del 17/09/2007, *cf.* delibera CONSOB n. 16524 del 24 giugno 2008 e delibera CONSOB n. 16600 del 19 agosto 2008);
- (vii) servizi di investimento di cui all'art. 1, comma 5, lettere a), b), c), *c-bis*), e), f) del TUF con la seguente modalità operativa: con detenzione, anche in via temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela (*cf.* delibera CONSOB n. 16600 del 19 agosto 2008);
- (viii) gestione di portafogli con detenzione, anche in via temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela (*cf.* delibera CONSOB n. 19075 del 3 dicembre 2014).

Intermonte SIM presta inoltre, tra quelli previsti all'art. 1, comma 6 ed alla corrispondente Sezione B dell'Allegato I, del TUF, i seguenti servizi accessori:

- (i) custodia e amministrazione di strumenti finanziari e relativi servizi connessi;
- (ii) concessione di finanziamenti agli investitori per consentire loro di effettuare un'operazione relativa a strumenti finanziari, nella quale interviene il soggetto che concede il finanziamento;
- (iii) consulenza alle imprese in materia di struttura finanziaria, di strategia industriale e di questioni connesse, nonché la consulenza e i servizi concernenti le concentrazioni e l'acquisto di imprese;
- (iv) servizi connessi all'emissione o al collocamento di strumenti finanziari, ivi compresa l'organizzazione e la costituzione di consorzi di garanzia e collocamento;
- (v) ricerca in materia di investimenti, l'analisi finanziaria o altre forme di raccomandazione generale riguardanti operazioni relative a strumenti finanziari;
- (vi) intermediazione in cambi, quando collegata alla prestazione di servizi d'investimento.

L'Emittente è autorizzata alla prestazione dei seguenti servizi di investimento²²:

- (i) negoziazione per conto proprio (*cf.* delibera CONSOB n. 18645 del 12 settembre 2013);
- (ii) esecuzione di ordini per conto dei clienti (*cf.* delibera CONSOB n. 18645 del 12 settembre 2013);
- (iii) ricezione e trasmissione di ordini (*cf.* delibera CONSOB n. 18645 del 12 settembre 2013);
- (iv) consulenza in materia di investimenti (*cf.* delibera CONSOB 18645 del 12 settembre 2013).

L'Emittente presta inoltre i seguenti servizi accessori:

- (i) la custodia e amministrazione di strumenti finanziari e relativi servizi connessi;

²² Come risultante dalla sezione "intermediari – albo imprese di investimento" sul sito CONSOB.

- (ii) la concessione di finanziamenti agli investitori per consentire loro di effettuare un'operazione relativa a strumenti finanziari, nella quale interviene Intermonte Partners;
- (iii) la consulenza alle imprese in materia di struttura finanziaria, di strategia industriale e di questioni connesse, sempre nell'ambito delle emissioni di CO2.

Nella prestazione dei servizi di investimento, l'Emittente ed Intermonte SIM osservano le regole di comportamento di settore (*cf.* art. 21 TUF), quali:

- (i) lo svolgimento dell'attività in conformità ai canoni di diligenza, correttezza e trasparenza, nell'interesse dei clienti e per l'integrità dei mercati;
- (ii) l'acquisizione delle informazioni necessarie dai clienti e l'operatività finalizzata all'adeguata informativa al cliente;
- (iii) l'utilizzo di comunicazioni pubblicitarie e promozionali corrette, chiare e non fuorvianti;
- (iv) la disposizione di risorse e procedure, anche di controllo interno, idonee ad assicurare l'efficiente svolgimento dei servizi e delle attività;
- (v) l'adozione di ogni misura idonea per identificare e prevenire o gestire i conflitti di interesse che potrebbero insorgere tra l'Emittente, Intermonte SIM (inclusi i dirigenti, i dipendenti e gli agenti collegati o le persone direttamente o indirettamente connesse) ed il cliente o fra clienti al momento della prestazione di qualunque servizio di investimento o servizio accessorio o di una combinazione di tali servizi;
- (vi) l'informazione chiara nei confronti dei clienti, prima di agire per loro conto, circa la natura generale e/o le fonti di conflitto di interesse quando le misure di cui al punto che precede non siano sufficienti per evitare, con ragionevole certezza, il rischio di nocumento agli interessi dei clienti; e
- (vii) lo svolgimento di una gestione indipendente, sana e prudente anche mediante l'adozione di misure idonee a salvaguardare i diritti dei clienti sui beni affidati.

L'Emittente ed Intermonte SIM sono altresì tenute a:

- tenere separati gli strumenti finanziari e le somme di denaro dei singoli clienti, a qualunque titolo detenute, rispetto al patrimonio proprio e a quello degli altri clienti (*cf.* art. 22 TUF);
- salvaguardare i beni dei clienti adempiendo puntualmente a quanto prescritto dal regolamento di attuazione degli art. 4-*undecies* e 6, comma 1, lettere b) e c-*bis*) del TUF, Parte 3, emanato dalla Banca d'Italia il 5 dicembre 2019;
- redigere per iscritto i contratti relativi alla prestazione di servizi di investimento e consegnarne copia ai clienti (*cf.* art. 23 TUF), ad eccezione del servizio di consulenza per il quale, l'art. 58, para. 1, del Regolamento Delegato (UE) 565/2017, prevede l'obbligo di stipulare un accordo scritto ove sia prevista una valutazione periodica dell'idoneità degli strumenti finanziari o dei servizi raccomandati, e
- fornire ai clienti o potenziali clienti le informazioni relative all'intermediario e ai propri servizi (*cf.* art. 36 Regolamento Intermediari).

Con riferimento ai singoli servizi di investimento, la normativa prevede, tra l'altro:

- (i) in relazione al servizio di gestione di portafogli, in particolare:
 - a) il diritto del cliente di impartire istruzioni vincolanti in ordine alle operazioni da compiere;
 - b) la facoltà di recesso del cliente in ogni momento dal contratto, fermo restando il diritto di recesso della SIM ai sensi dell'art. 1727 del codice civile; e
 - c) la facoltà di conferimento della rappresentanza per l'esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari in gestione alla SIM, con procura da rilasciarsi per iscritto e per singola assemblea, nel rispetto dei limiti e con le modalità stabiliti con regolamento dal Ministro dell'economia e delle finanze, sentite Banca d'Italia e CONSOB (*cf.* l'art. 24 TUF e il decreto ministeriale n. 470 dell'11 novembre 1998);
 - d) il divieto per la SIM di accettare e trattenere onorari, commissioni o altri benefici monetari o non monetari pagati o forniti da terzi o da una persona che agisce per conto di terzi, ad eccezione dei benefici non monetari di entità minima che possono migliorare la qualità del servizio offerto ai clienti e che, per la loro portata e natura, non possono essere considerati tali da pregiudicare il rispetto del dovere di agire nel migliore interesse dei clienti. Tali benefici non monetari di entità minima devono essere chiaramente comunicati ai clienti.
- (ii) in relazione al servizio di consulenza in materia di investimenti, le disposizioni esposte infra in merito alle novità recate dalla MiFID II (*cf.* l'art. 24-*bis* TUF);
- (iii) in relazione ai servizi di gestione di portafogli e consulenza in materia di investimenti, l'obbligo, in capo alla SIM, di ottenere dall'investitore informazioni necessarie ai fini della valutazione di adeguatezza, quali:
 - a) la conoscenza ed esperienza in materia di investimenti riguardo al tipo specifico di strumento finanziario o servizio;
 - b) la situazione finanziaria, inclusa la sua capacità di sostenere perdite; e
 - c) gli obiettivi di investimento, inclusa la sua tolleranza al rischio (*cf.* art. 40 Regolamento Intermediari).

Nella valutazione di adeguatezza di clienti professionali, la SIM può, tra l'altro, presumere che questi, per quanto riguarda gli strumenti, le operazioni e i servizi per i quali hanno ricevuto la classificazione di "cliente professionale", abbiano il livello necessario di esperienze e conoscenze ai fini della comprensione dei rischi inerenti all'operazione o alla gestione del proprio portafoglio (*cf.* art. 54, comma 3 Regolamento 565/2017). Nella valutazione di adeguatezza di clienti professionali "di diritto" (quali quelli di cui all'Allegato 3, sezione I del Regolamento Intermediari) in relazione al servizio di consulenza in materia di investimenti, la SIM può altresì presumere che il cliente sia finanziariamente in grado di sostenere i connessi rischi di investimento compatibili con i suoi obiettivi di investimento;

- (iv) in relazione ad un servizio diverso da quello di gestione di portafogli e consulenza in materia di investimenti, l'obbligo, in capo alla SIM, di chiedere all'investitore informazioni in merito alla sua conoscenza ed esperienza riguardo al tipo specifico di strumento o di servizio proposto o chiesto, ai fini della valutazione di appropriatezza. Esiste comunque la summenzionata facoltà, in capo

all'Emittente, Intermonte SIM, di presumere che un cliente professionale abbia il livello di esperienza e conoscenza necessario per comprendere i rischi connessi; e

- (v) in relazione ai servizi di esecuzione di ordini per conto dei clienti o di ricezione e trasmissione di ordini, la facoltà, in capo alla SIM, di omettere le valutazioni di cui al punto sopra (c.d. modalità di *execution only*), limitatamente alle operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari non complessi e al sussistere di talune specifiche condizioni (*cf.* l'art. 43 Regolamento Intermediari).

Vigilanza sull'esercizio dei servizi d'investimento e vigilanza prudenziale

L'azione di vigilanza esercitata da CONSOB e Banca d'Italia sulla prestazione dei servizi di investimento è volta principalmente a:

- (i) la salvaguardia della fiducia nel sistema finanziario;
- (ii) la tutela degli investitori;
- (iii) la stabilità e il buon funzionamento del sistema finanziario;
- (iv) la competitività del sistema finanziario; e
- (v) l'osservanza delle disposizioni in materia finanziaria (*cf.* art. 5 TUF).

In conformità alla ripartizione delle proprie funzioni:

- Banca d'Italia è competente con riferimento ai profili di contenimento del rischio, stabilità patrimoniale e sana e prudente gestione; e
- CONSOB supervisiona la trasparenza e la correttezza dei comportamenti (*cf.* art. 5 TUF).

Nell'esercizio dei poteri di vigilanza, Banca d'Italia e CONSOB operano di concerto, notificando reciprocamente i provvedimenti assunti e le irregolarità rilevate nell'esercizio dei poteri di vigilanza.

Le diverse forme di vigilanza

CONSOB e Banca d'Italia esercitano, ciascuna per quanto di competenza:

- vigilanza regolamentare, consistente nell'emanazione di provvedimenti e regolamenti (*cf.* art. 6 TUF);
- vigilanza informativa, attraverso la facoltà di richiesta di comunicazione di dati e notizie e la trasmissione di documenti (*cf.* art. 6-bis TUF);
- vigilanza ispettiva, che si esplicita nella possibilità di dar luogo a ispezioni e richiedere l'esibizione di documenti (*cf.* art. 6-ter TUF); e
- vigilanza prudenziale, accertando il rispetto dei requisiti di capitale e patrimoniali (*cf.* IFR 2019/2033, IFD 2019/2034 e la relativa normativa di attuazione).

Inoltre, CONSOB e Banca d'Italia, ciascuna per quanto di competenza, dispongono altresì di:

- poteri di intervento, quali, *inter alia*, la possibilità di convocare gli amministratori, i sindaci e il personale, di ordinare la convocazione degli organi collegiali, fissandone l'ordine del giorno o di procedere direttamente alla convocazione degli stessi, nonché la possibilità di rimuovere uno o più esponenti aziendali (*cf.* art. 7 TUF). Quanto, in particolare, agli specifici poteri di intervento che sono stati attribuiti a CONSOB e/o Banca d'Italia in occasione del recepimento della MiFID II, *cf.* infra per maggiori informazioni);
- poteri ingiuntivi in caso di violazione di obblighi normativi, quali la possibilità di ordinare, anche in via cautelare, la cessazione temporanea o permanente di tali irregolarità, nonché la possibilità di imporre ogni sorta di limitazione all'operatività aziendale, laddove le violazioni commesse possano pregiudicare gli interessi generali o nei casi di urgenza per la tutela degli interessi degli investitori (*cf.* art. 7-ter TUF); nonché di
- poteri sanzionatori, mediante l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie (o alternativamente, in taluni casi, l'emanazione di un ordine di eliminare le infrazioni contestate o la dichiarazione pubblica avente ad oggetto la violazione commessa e il soggetto responsabile), nonché, per determinate fattispecie, l'applicazione di sanzioni amministrative di tipo interdittivo e della confisca del prodotto o del profitto dell'illecito (*cf.* Parte V, Titolo II del TUF).

Attività transfrontaliera delle SIM italiane

Il regime che disciplina l'attività transfrontaliera delle SIM differisce in ragione de:

- (i) il Paese in cui la SIM intende operare (UE/extra-UE);
- (ii) le modalità di prestazione dei servizi di investimento (succursale/libera prestazione di servizi); e
- (iii) la tipologia di attività (servizi e attività di investimento/attività non ammesse al mutuo riconoscimento) (*cf.* art. 26 TUF e artt. 14 e seguenti del Regolamento Intermediari).

In particolare:

- la prestazione di servizi e attività di investimento in uno Stato UE, senza apertura di succursali, anche mediante l'impiego di agenti collegati stabiliti in Italia, non prevede alcun adempimento di carattere autorizzativo. È esclusivamente contemplato l'invio alla CONSOB di una comunicazione preventiva ad illustrazione dei servizi e delle modalità oggetto di esercizio, la quale entro un mese è tenuta a darne informazione all'autorità competente dello Stato membro ospitante; dell'avvenuta trasmissione all'autorità estera la CONSOB informa senza indebito ritardo la SIM (nonché la Banca d'Italia), la quale può quindi iniziare la propria operatività;
- la prestazione di servizi e attività di investimento in uno Stato UE tramite succursale, anche mediante l'impiego di agenti collegati stabiliti nel territorio dello Stato UE ospitante, è subordinata a una notifica della SIM alla CONSOB. La CONSOB potrà, sentita la Banca d'Italia: (i) entro tre mesi, inoltrare tale notifica all'Autorità del Paese ospitante, informando la SIM (nonché la Banca d'Italia) dell'avvenuta trasmissione; oppure, in alternativa, (ii) rifiutare tale notifica, per motivi attinenti all'adeguatezza della struttura organizzativa o alla situazione finanziaria, economica o patrimoniale della SIM, dandone comunicazione alla SIM entro sessanta giorni lavorativi. Nel primo caso, la SIM può stabilire la succursale ovvero l'agente collegato e iniziare l'operatività dopo aver ricevuto apposita comunicazione da parte dell'autorità competente dello Stato membro ospitante o, in assenza di tale

comunicazione, quando siano trascorsi due mesi dalla data in cui la CONSOB ha informato la SIM che la notifica di passaporto è stata inoltrata all'autorità estera;

- la prestazione di attività non ammesse al mutuo riconoscimento in uno Stato UE impone la preventiva autorizzazione di CONSOB, e trovano applicazione i requisiti e le condizioni previste per l'operatività transfrontaliera in stati extracomunitari (a seconda che questa avvenga mediante succursale o in libera prestazione di servizi), tra cui l'esistenza di apposite intese di collaborazione tra Banca d'Italia, CONSOB e le competenti Autorità dello Stato estero e, per il caso di operatività mediante succursale, la possibilità di agevole accesso, da parte della casa madre, alle informazioni presso la succursale;
- a prestazione di servizi e attività di investimento in uno stato extracomunitario, di qualsiasi natura e in qualsiasi modalità, è sempre condizionata al rilascio di apposita autorizzazione della CONSOB, da rilasciarsi al ricorrere di specifiche condizioni, tra cui l'esistenza di apposite intese di collaborazione tra Banca d'Italia, CONSOB e le competenti Autorità dello Stato estero e, per il caso di operatività mediante succursale, la possibilità di agevole accesso, da parte della casa madre, alle informazioni presso la succursale.

Disposizioni antiriciclaggio e antiterrorismo

La SIM è soggetta alle disposizioni volte alla prevenzione di fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (cfr. il D.Lgs. n. 231 del 21 novembre 2007, come da ultimo modificato dal D.Lgs. n. 90 del 25 maggio 2017 di recepimento della direttiva (UE) 2015/849 e relativa regolamentazione di attuazione).

In particolare, l'Emittente ed Intermonte SIM sono tenute all'assolvimento, tra l'altro, degli obblighi di:

- identificazione e verifica dell'identità del cliente, dell'esecutore dell'operazione e del titolare effettivo ("**Obblighi KYC**");
- conservazione delle informazioni e della documentazione raccolta ai fini dell'assolvimento degli Obblighi KYC ("**Obblighi di Conservazione**");
- segnalazione all'Unità di Informazione Finanziaria di operazioni sospette ("**Obblighi SOS**");
- predisposizione di procedure interne in materia antiriciclaggio e antiterrorismo; e
- costituzione della funzione antiriciclaggio, incaricata dell'attuazione dei relativi obblighi e del monitoraggio della conformità interna alle procedure di cui sopra.

La violazione degli obblighi di cui sopra comporta le sanzioni di seguito riepilogate.

Violazione	Sanzione Amministrativa
Mancato assolvimento degli Obblighi KYC/verifica delle informazioni raccolte ai fini degli Obblighi KYC	Euro 2.000
Mancato assolvimento degli/ritardo negli Obblighi di Conservazione	Euro 2.000
Mancato assolvimento degli Obblighi SOS	Euro 3.000

In caso di gravi/ripetute violazioni degli Obblighi KYC/Obblighi di Conservazione/Obblighi SOS:

- sanzione amministrativa pecuniaria di importo da euro 30.000 a Euro 5.000.000 (o il 10% del fatturato annuale, quando la percentuale è superiore a Euro 5.000.000); e
- sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 10.000 a Euro 5.000.000 agli organi sociali nell'ipotesi di agevolazione delle violazioni o contribuzione al significativo incremento del rischio, di esposizione ai rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel caso in cui la violazione degli Obblighi KYC e degli Obblighi di Conservazione siano caratterizzati da una bassa dannosità, la sanzione può essere sostituita da:

- l'ordine di interrompere le violazioni e adottare adeguate misure per prevenire ulteriori violazioni; o
- la pubblicazione di una dichiarazione volta a rendere pubblica la violazione commessa e l'autore.

Violazione	Sanzione Penale
Falsificazione di/affidamento su dati/informazioni falsi nell'adempimento degli Obblighi KYC	Reclusione da 6 mesi a 3 anni e multa da Euro 10.000 a Euro 30.000
Registrazione di dati/informazioni falsi nell'adempimento degli Obblighi di Conservazione o danneggiamento di dati/informazioni corretti	

(C) Requisiti degli esponenti aziendali

L'idoneità dei soggetti chiamati a svolgere funzioni di amministrazione, direzione e controllo (l'“**Esponente Aziendale**”) assume particolare rilevanza ai fini del rilascio dell'autorizzazione alla prestazione di servizi e attività di investimento (*cf.* art. 13 TUF).

L'idoneità dell'Esponente Aziendale è misurata in termini di:

- professionalità;
- onorabilità;
- indipendenza;
- competenza;
- correttezza; e
- valutazione del tempo necessario ai fini dell'efficace espletamento dell'incarico, in termini di limiti al cumulo di incarichi (*cf.* art. 13 TUF).

La puntuale definizione dei requisiti di cui sopra è delegata al Ministro dell'Economia e delle Finanze che, ad oggi, non ha ancora provveduto ad emanare l'apposito regolamento attuativo. Ne consegue, pertanto, l'applicazione del D.M. 11 novembre 1998, n. 468, in materia di requisiti di professionalità e onorabilità con riferimento al processo di valutazione:

- (i) l'esame dell'idoneità dei componenti spetta agli organi di amministrazione e controllo, che documentano il processo di analisi e motivano opportunamente l'esito della valutazione;
- (ii) nelle ipotesi di specifiche e limitate carenze riferibili ai criteri di competenza e adeguata composizione, i medesimi organi possono adottare misure volte al superamento delle carenze in esame;
- (iii) ogni altro caso determina la decadenza dall'ufficio, pronunciata dall'organo di appartenenza entro trenta giorni dalla nomina o dalla conoscenza del difetto o della violazione sopravvenuti.

La composizione degli organi sociali deve comunque conformarsi a quanto prescritto dall'art. 13 del regolamento di attuazione degli art. 4-*undecies* e 6, comma 1, lettere b) e c-*bis*) TUF, emanato dalla Banca d'Italia il 5 dicembre 2019.

Banca d'Italia e CONSOB, nell'ambito delle rispettive competenze, valutano l'idoneità degli esponenti aziendali e il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi, anche sulla base dell'analisi compiuta e delle eventuali misure adottate da parte degli organi di amministrazione e controllo e, in caso di difetto o violazione, pronunciano la decadenza dalla carica (*cf.* art. 13 TUF).

(D) Gestione e risoluzione delle crisi

In relazione alla gravità delle violazioni compiute, la SIM può essere soggetta alle misure di: (i) sospensione degli organi amministrativi; (ii) misure di intervento precoce; (iii) amministrazione straordinaria; (iv) risoluzione e (v) liquidazione coatta amministrativa.

Sospensione degli organi amministrativi

Nell'ipotesi in cui risultino “*gravi irregolarità nell'amministrazione ovvero gravi violazioni delle disposizioni legislative, amministrative o statutarie*” e ricorrano “*situazioni di pericolo per i clienti o per i mercati*”, il Presidente della CONSOB può disporre in via d'urgenza la sospensione degli organi di amministrazione e la nomina di un commissario (*cf.* l'art. 7-*sexies* del TUF).

Al termine del periodo di sospensione, gli organi di amministrazione rientrano nell'esercizio delle proprie funzioni, salve le ipotesi di: (i) nomina di nuovi esponenti aziendali; o (ii) assunzione, da parte della Banca d'Italia, di provvedimenti volti alla amministrazione straordinaria o liquidazione coatta amministrativa che comportino lo scioglimento del rapporto di amministrazione.

Misure di intervento precoce

Nei confronti di una SIM che presti uno o più servizi o attività di investimento tra quelli di negoziazione per conto proprio, sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo o assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente e gestione di sistemi multilaterali di negoziazione, o di una società posta al vertice di un gruppo di SIM, la Banca d'Italia può, sentita la CONSOB per i profili di competenza, disporre talune misure di intervento precoce, purché ricorrano i relativi presupposti (*cf.* art. 55-*quinqies* del TUF). In particolare:

- a) quando risultano violazioni dei requisiti del CRR, delle disposizioni di attuazione della CRD IV e del titolo II della MiFID II (relativo alle condizioni per l'autorizzazione e l'esercizio delle attività applicabili alle imprese di investimento) o di uno degli articoli da 3 a 7, da 14 a 17, e 24, 25 e 26 del MiFIR, oppure si preveda la violazione dei predetti requisiti anche a causa di un rapido deterioramento della situazione della SIM o del gruppo, la Banca d'Italia può chiedere di dare attuazione, anche parziale, al Piano di Risanamento adottato o di preparare un piano per negoziare la ristrutturazione del debito con tutti o

alcuni creditori secondo il Piano di Risanamento, ove applicabile, o di modificare la propria forma societaria;

- b) quando risultano gravi violazioni di disposizioni legislative, regolamentari o statutarie o gravi irregolarità nell'amministrazione ovvero quando il deterioramento della situazione della SIM o del gruppo di SIM sia particolarmente significativo, e sempre che gli interventi indicati nella precedente lettera a) o i poteri di intervento attribuiti alla Banca d'Italia non siano sufficienti per porre rimedio alla situazione, la Banca d'Italia può disporre la rimozione e ordinare il rinnovo di tutti i componenti degli organi con funzione di amministrazione e di controllo della SIM e della società capogruppo del gruppo di SIM.

Le suddette misure sono adottate su proposta della CONSOB quando le violazioni riguardano disposizioni sul cui rispetto questa vigila.

Per le SIM a cui non si applicano le misure di intervento precoce, la Banca d'Italia, sentita la CONSOB, può disporre la rimozione di tutti i componenti degli organi con funzione di amministrazione e di controllo delle SIM, laddove sussistano gravi irregolarità nell'amministrazione ovvero gravi violazioni delle disposizioni legislative, amministrative o statutarie che ne regolano l'attività. In tal caso, la Banca d'Italia convoca altresì l'assemblea della SIM con all'ordine del giorno il rinnovo degli organi con funzioni di amministrazione e controllo (*cfr.* art. 56-*bis* del TUF).

Amministrazione straordinaria

Banca d'Italia, di propria iniziativa o su proposta di CONSOB nell'ambito delle proprie competenze, può sottoporre la SIM ad amministrazione straordinaria e ordinarne lo scioglimento degli organi con funzione di amministrazione e di controllo nelle ipotesi di:

- (i) gravi irregolarità nell'amministrazione ovvero gravi violazioni delle disposizioni legislative, amministrative o statutarie che ne regolano l'attività, sempre che le misure di intervento precoce di cui all'articolo 55-*quinquies* del TUF o di rimozione collettiva degli organi direttivi e di controllo di cui all'articolo 56-*bis* del TUF, ove rispettivamente applicabili, non siano sufficienti per porre rimedio alla situazione;
- (ii) gravi perdite del patrimonio della società; o
- (iii) istanza motivata di scioglimento a firma degli organi amministrativi, dell'assemblea straordinaria ovvero del commissario nominato ai sensi dell'art. 7-*sexies* del TUF per l'ipotesi di sospensione degli organi amministrativi (*cfr.* art. 56 del TUF).

La direzione della procedura, anche quando questa sia stata aperta su proposta di CONSOB, è riservata a Banca d'Italia. Trovano applicazione le norme dettate dal TUB per l'amministrazione straordinaria delle banche (*cfr.*, tra gli altri, gli artt. 70, commi 2, 3, 4 e 5, 71 e 72 del TUB).

Risoluzione

Le SIM che rientrano nel campo di applicazione previsto dall'articolo 2 del decreto legislativo n. 180/2015, con cui è stata recepita in Italia la BRRD, sono equiparate alle banche ai fini dell'applicazione del decreto medesimo. Trattasi, in particolare, delle SIM che appartengono a un gruppo bancario ai sensi degli articoli 60 e 61 del TUB, delle SIM incluse nella vigilanza consolidata ai sensi dell'art. 65, comma 1, lettere c) e h), del TUB e delle SIM incluse nella vigilanza consolidata in un altro Stato membro.

Nei confronti invece delle SIM non rientranti nel campo di applicazione del decreto legislativo n. 180/2015, ma che comunque prestano uno o più servizi o attività di investimento tra quelli di negoziazione per conto proprio, sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo o assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente e gestione di sistemi multilaterali di negoziazione, si applicano le disposizioni sulla risoluzione disposte agli artt. 60-*bis*.1 e seguenti del TUF (che comunque richiamano, in larga parte, le norme del riferito decreto legislativo n. 180/2015).

All'interno di tale seconda categoria di SIM rientra Intermonte SIM.

In ogni caso, nei confronti di entrambe le suddette categorie di SIM "risolvibili", la risoluzione è disposta se:

- (i) ricorrono i presupposti di cui all'art. 17, comma 1 del decreto legislativo n. 180/2015, *i.e.*:
 - la SIM è in dissesto o a rischio di dissesto, secondo quanto previsto all'art. 17, comma 2 del decreto legislativo n. 180/2015; e
 - non si possono ragionevolmente prospettare misure alternative che permettono di superare tale situazione in tempi adeguati, tra cui l'intervento di uno o più soggetti privati o di un sistema di tutela istituzionale, o un'azione di vigilanza, che può includere misure di intervento precoce o l'amministrazione straordinaria;
- (ii) la riduzione o conversione di azioni, di altre partecipazioni e di strumenti di capitale emessi dalla SIM, secondo quanto previsto dal Capo II del decreto legislativo n. 180/2015, non consente di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto; e
- (iii) la risoluzione è necessaria nell'interesse pubblico, in quanto sottoporre la SIM alla liquidazione coatta amministrativa non permetterebbe di salvaguardare, nella stessa misura in cui farebbe invece la risoluzione, gli obiettivi della continuità delle funzioni essenziali della SIM, della stabilità finanziaria, del contenimento degli oneri a carico delle finanze pubbliche e della tutela dei depositanti e degli investitori protetti da sistemi di garanzia o di indennizzo, nonché dei fondi e delle altre attività della clientela (*i.e.*, sussiste il requisito indicato all'art. 20, comma 2 del decreto legislativo n. 180/2015).

Liquidazione coatta amministrativa

Nell'ipotesi in cui le irregolarità o le violazioni delle disposizioni legislative, amministrative o statutarie o le perdite previste dall'articolo 56 del TUF siano di eccezionale gravità, il Ministero dell'Economia e delle Finanze può disporre la revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività e la liquidazione coatta amministrativa della SIM, su proposta di Banca d'Italia o di CONSOB, nell'ambito delle rispettive competenze (*cfr.* art. 57 del TUF), anche quando ne sia in corso l'amministrazione straordinaria ovvero la liquidazione secondo le norme ordinarie. La liquidazione coatta può essere disposta anche su istanza motivata degli organi amministrativi, dell'assemblea straordinaria, del commissario nominato ai sensi dell'articolo 7-*sexies* del TUF, dei commissari straordinari o dei liquidatori.

La procedura si svolge sotto l'esclusiva direzione di Banca d'Italia e trovano applicazione le stesse norme che disciplinano la liquidazione coatta delle banche (*cfr.*, tra gli altri, gli artt. 80, comma da 3 a 6, 81, 82 del TUB).

Il sistema di indennizzo

In aggiunta alle riferite disposizioni applicabili alle SIM – in particolare, alle norme di vigilanza prudenziale – la tutela degli investitori è assicurata dall'adesione obbligatoria ad un sistema di indennizzo riconosciuto dal

Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentite Banca d'Italia e CONSOB (*cf.* art. 59 TUF).

L'adesione al sistema di indennizzo a tutela degli investitori, che costituisce una condizione per il rilascio dell'autorizzazione alla prestazione di servizi e attività di investimento di cui all'art. 19 del TUF, consente di offrire agli investitori un indennizzo nell'ipotesi in cui la SIM risulti incapace di soddisfare le ragioni di credito.

Il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite la Banca d'Italia e la CONSOB, disciplina con regolamento l'organizzazione e il funzionamento dei sistemi di indennizzo. In attesa dell'emanazione di tale regolamento attuativo, si applica il decreto del Ministro del tesoro n. 485 del 14 novembre 1997 (con il quale, nel vigore del *framework* normativo antecedente all'emanazione del TUF – *cf.*, segnatamente, l'art. 35 del decreto legislativo 23 luglio 1996, n. 415 – era stata stabilita la disciplina dell'organizzazione e del funzionamento dei sistemi di indennizzo).

Ai sensi degli artt. 1 e 3 di tale decreto, costituisce sistema di indennizzo il soggetto di natura privatistica, avente personalità giuridica eventualmente espressa anche in forma di società consortile, costituito per la tutela di crediti vantati dagli investitori nei confronti di:

- banche italiane, società di intermediazione mobiliare, intermediari finanziari e di loro succursali comunitarie;
- succursali insediate in Italia di banche estere e imprese di investimento che aderiscono al sistema di indennizzo, limitatamente all'attività svolta in Italia; e
- agenti di cambio (*cf.* art. 4 del decreto ministeriale 485/1997).

L'unico sistema di indennizzo degli investitori istituito e operante in Italia è il Fondo Nazionale di Garanzia per la tutela dei crediti vantati dai clienti nei confronti delle società di intermediazione mobiliare e degli altri soggetti autorizzati all'esercizio di attività di intermediazione mobiliare. Il Fondo Nazionale di Garanzia, già istituito con l'art. 15 della legge n. 1 del 2 gennaio 1991, ha personalità giuridica di diritto privato ed è stato riconosciuto quale sistema di indennizzo degli investitori con l'art. 62 del decreto legislativo 23 luglio 1996, n. 415. Il relativo statuto e regolamento operativo, approvati con decreto del Ministero del tesoro del 30 giugno 1998, sono stati più volte modificati nel tempo, da ultimo con decreto ministeriale del 29 marzo 2016 e con decreto direttoriale dell'8 giugno 2018.

Il Fondo Nazionale di Garanzia indennizza gli investitori, entro il limite di importo di euro 20.000 previsto dall'art. 5 del dm 485/1997, per i crediti, derivanti dalla mancata restituzione integrale o parziale del denaro e/o degli strumenti finanziari o del loro controvalore, vantati – per la prestazione dei servizi e attività di investimento, nonché del servizio accessorio di custodia e amministrazione di strumenti finanziari – nei confronti dei soggetti aderenti al Fondo, nei casi di liquidazione coatta amministrativa, fallimento o concordato preventivo dei soggetti medesimi.

I criteri e le modalità di rimborso sono definiti dal regolamento operativo del Fondo Nazionale di Garanzia. Taluni investitori sono esclusi dal rimborso, laddove appartengano a specifiche categorie contrassegnate da particolare esperienza e competenza, oppure riconducibili allo stesso intermediario insolvente.

Intermonte SIM ha aderito al Fondo Nazionale di Garanzia.

(E) MiFID II – Inquadramento

Approvata il 15 maggio 2014 ed applicabile, per la più parte, a far data dal 3 gennaio 2018, la MiFID II cui è stata rifiuta la MiFID, rappresenta – assieme al correlato Regolamento (UE) n. 600/2014 relativo ai mercati degli strumenti finanziari (“*MiFIR*”) – il principale testo normativo europeo in materia di prestazione di servizi di investimento e operatività delle imprese di investimento.

La MiFID II ed il MiFIR sono accompagnati dai numerosi regolamenti delegati e di esecuzione adottati dalla Commissione europea – tra i quali spiccano, per rilevanza, il Regolamento 565/2017 sui requisiti organizzativi e le condizioni di esercizio dell’attività delle imprese di investimento e la Direttiva delegata (UE) 2017/593 sulla salvaguardia degli strumenti finanziari e dei fondi dei clienti, gli obblighi di *product governance* e gli incentivi – nonché da ulteriori fonti di “terzo livello” emanate dall’ESMA, quali, *inter alia*, Q&As e Orientamenti.

Il processo di recepimento nazionale della MiFID II si è concluso, a livello primario, con l’emanazione del d.lgs. n. 129 del 3 agosto 2017, che ha modificato e integrato il TUF. Quanto, invece, alla regolamentazione secondaria, alla luce delle consistenti novità la CONSOB ha ritenuto opportuno procedere all’adozione di un nuovo Regolamento Intermediari e alla contestuale abrogazione del precedente regolamento. Inoltre, per effetto dell’art. 10, comma 2, del d.lgs. n. 129/2017 e in considerazione del nuovo riparto di competenze tra la CONSOB e la Banca d’Italia delineato dall’art. 6 del riformato TUF, talune disposizioni contenute nel Regolamento Congiunto, che attengono ad aspetti della disciplina ora rimessi alla potestà regolamentare esclusiva della CONSOB, cessano di essere applicate. Ancora, il nuovo riparto delle competenze tra CONSOB e Banca d’Italia ha inciso anche sulla disciplina relativa all’operatività transfrontaliera delle SIM: infatti, diversamente dal vecchio testo dell’art. 26 del TUF, secondo il quale Banca d’Italia era designata quale autorità nazionale competente per la vigilanza regolamentare nonché per lo svolgimento dell’istruttoria sull’operatività delle SIM all’estero, nel nuovo regime tale compito è stato demandato alla CONSOB, sentita Banca d’Italia.

La MiFID II reca un ampio spettro di novità rispetto al precedente regime, seppure ne conferma le scelte di fondo. L’obiettivo è infatti lo sviluppo di un mercato unico dei servizi finanziari in Europa, nel quale siano assicurate la trasparenza e la protezione degli investitori. Tra gli scopi principali della MiFID II vi è quello di rafforzare la tutela degli investitori; sono infatti previste varie disposizioni che, in quanto ispirate al dovere di agire nel miglior interesse del cliente, garantiscono una corretta informazione per gli investitori, si occupano dei potenziali conflitti di interesse tra le parti e richiedono un’adeguata profilatura del risparmiatore (si pensi, in particolare, alla maggiore trasparenza sui costi, alle maggiori restrizioni agli incentivi e alla fornitura di ricerca in materia di investimenti, all’introduzione del concetto di consulenza indipendente, alla maggiore attenzione alla valutazione di adeguatezza, al diverso ambito di applicazione dei servizi in regime di mera esecuzione, etc.). A tal fine, le imprese di investimento dovranno attenersi a regole più stringenti al fine di garantire i clienti circa il fatto che i prodotti finanziari loro offerti siano adeguati alle loro esigenze e caratteristiche e che i beni nei quali investono siano adeguatamente protetti.

In particolare, oltre che ad intervenire sulla disciplina della distribuzione e della consulenza al cliente, la MiFID II fa un ulteriore passo in avanti per la protezione dell’investitore: se, da un lato, essa giunge ad assumere rilievo anche nel momento “genetico” dell’ideazione dei prodotti finanziari, per via delle nuove regole di *product governance*, dall’altro lato, il nuovo regime detta una disciplina specifica sulla *product intervention*, prevedendo nuovi poteri per l’ESMA e le Autorità di Vigilanza nazionali, che potranno intervenire per limitare o addirittura bloccare la commercializzazione di alcuni prodotti se ritenuti pericolosi per i risparmiatori. Pertanto, può dirsi che la tutela dell’investitore è stata articolata in tre distinti momenti: *ex ante* (*product governance*), nel rapporto tra impresa e cliente (distribuzione, consulenza etc.), ed *ex post* (*product*

intervention).

Ancora, le principali novità introdotte dalla nuova normativa riguardano, tra l'altro, (i) modifiche significative alla struttura dei mercati, tra cui l'introduzione dei sistemi organizzati di negoziazione; (ii) requisiti di trasparenza *pre* e *post-trade*; (iii) nuovi requisiti organizzativi applicabili alle imprese di investimento e rafforzati poteri sanzionatori da parte delle Autorità di Vigilanza; (iv) nuove regole relative alla negoziazione di contratti derivati; e (v) un nuovo regime in relazione ai paesi terzi.

Segnatamente, riguardo alla politica nei confronti dei paesi terzi, il MiFIR (*cf.* artt. 46 e ss.) introduce un regime armonizzato per l'accesso ai mercati dell'Unione da parte di soggetti insediati in paesi terzi, basato su una valutazione di equivalenza svolta dalla Commissione. Il nuovo regime troverà applicazione unicamente alla prestazione di servizi e attività di investimento su base transfrontaliera nei confronti di investitori professionali e di controparti qualificate. Per un periodo transitorio di tre anni e, successivamente, in pendenza delle valutazioni di equivalenza da parte della Commissione, continueranno a trovare applicazione le disposizioni degli ordinamenti nazionali circa l'accesso al mercato domestico da parte di intermediari di paesi terzi con la precisazione che, al ricorrere delle situazioni di cui agli artt. 39 e ss. della MiFID II, è comunque fatto salvo il regime di autorizzazione nazionale alla prestazione di servizi di investimento da parte di imprese di paesi terzi.

Nell'ambito della riforma, assumono particolare interesse le soprarichiamate disposizioni in materia di: (i) *product governance*; (ii) *product intervention*; (iii) consulenza; (iv) conflitti di interesse e (v) ricerca in materia di investimenti.

Product Governance

Gli intermediari dovranno, sin dalla prima fase di ideazione dei prodotti finanziari, addivenire ad una corretta identificazione e valorizzazione di quelle che sono le esigenze della clientela cui tali prodotti saranno destinati. La MiFID II ha introdotto l'obbligo di *governance* sia per i produttori sia per i distributori di prodotti finanziari, prevedendo che le imprese di investimento che realizzano strumenti finanziari per la vendita alla clientela, debbano assicurarsi che tali prodotti vengano concepiti per soddisfare le esigenze di un determinato mercato di riferimento di clienti finali, il c.d. *target market* (*cf.* artt. 16, par. 3 e 24, par. 2 della MiFID II).

Gli intermediari "produttori", in particolare, dovranno svolgere, in via anticipata e astratta, valutazioni di coerenza dei prodotti rispetto ai bisogni e alle caratteristiche del *target* di clientela potenziale, sin dalla fase della loro ideazione e specificare una strategia di distribuzione che sia coerente con il *target market* identificato.

Gli intermediari "distributori", invece, dovranno acquisire dagli intermediari "produttori" le informazioni necessarie per comprendere pienamente le caratteristiche degli strumenti finanziari e, quindi, sulla base di tali informazioni e della conoscenza diretta della clientela, individuare un *target market* effettivo, valutando la situazione e le esigenze dei clienti su cui intendono concentrarsi in modo da garantire che gli interessi dei clienti non siano pregiudicati a causa di pressioni commerciali o necessità di finanziamento.

Al fine di recepire questi aspetti, il Decreto 129 introduce all'articolo 21 del TUF due nuovi commi, 2-*bis* e 2-*ter*, dedicati, rispettivamente, ai produttori e ai distributori di strumenti finanziari, in conformità alle previsioni dell'art. 24 di MiFID II.

A livello di regolamentazione secondaria, le regole di *product governance* sono state inserite nel Regolamento

Intermediari, agli articoli 62 e seguenti.

Product Intervention

Quanto, invece, ai profili di *product intervention*, con la MiFID II, ESMA, EBA e le competenti Autorità nazionali avranno facoltà di intervenire per vietare o limitare la commercializzazione, la distribuzione o la vendita di specifici prodotti finanziari (strumenti finanziari o depositi strutturati) o aventi particolari caratteristiche specifiche, oppure di un tipo di attività o pratica finanziaria, laddove ricorrano determinate condizioni. In particolare, ai sensi dell'articolo 42 MiFIR, un'autorità nazionale competente può procedervi – con ambito di applicazione limitato al proprio Stato membro – se ha ragionevoli motivi di ritenere, *inter alia*, che:

- a) uno strumento finanziario, deposito strutturato, attività o pratica sollevano timori significativi in merito alla protezione degli investitori o costituiscono una minaccia all'ordinato funzionamento e all'integrità dei mercati finanziari o dei mercati delle merci o alla stabilità del sistema dell'insieme o di una parte del sistema finanziario almeno in uno Stato membro; o alternativamente, un derivato ha ripercussioni negative sul meccanismo di formazione dei prezzi nel mercato sottostante; e
- b) i requisiti normativi applicabili a norma del diritto dell'Unione al prodotto d'investimento, allo strumento finanziario, al deposito strutturato, all'attività o alla pratica non sono sufficienti a far fronte ai rischi di cui alla lettera a) e una migliore vigilanza o applicazione dei requisiti esistenti non consentirebbe di fronteggiare il problema in modo più efficace.

L'Autorità di Vigilanza nazionale sarà comunque previamente tenuta, salvo casi eccezionali, a comunicare alle altre autorità competenti e all'ESMA, almeno un mese prima dell'esecuzione del divieto o della restrizione, tutti gli elementi indicati dall'articolo 42, paragrafo 3 del MiFIR. In risposta, l'ESMA dovrà emettere un parere non vincolante nel quale dichiara se ritiene che il divieto o la restrizione siano giustificati e proporzionati e se necessario invita altre Autorità competenti ad adottare misure analoghe.

Ai sensi, poi, dell'articolo 40 MiFIR, anche l'ESMA può procedere al divieto/limitazione in oggetto – con ambito di applicazione esteso, in tal caso, all'Unione, salvo deroghe, – se, oltre alle condizioni suddette, un'autorità competente o le autorità competenti non hanno adottato misure per affrontare la minaccia o le misure adottate non sono sufficienti per farvi fronte. Le misure adottate dall'ESMA sono comunicate alle autorità nazionali e verificate, a pena di decadenza, a intervalli appropriati e almeno ogni tre mesi. Il divieto o la restrizione scadono se non sono prorogati dopo i suddetti tre mesi (c.d. *temporary intervention*). Resta inteso che gli atti dell'ESMA prevalgono su quelli delle autorità nazionali.

I poteri illustrati per l'ESMA con riferimento ai prodotti finanziari, sono attribuiti all'EBA con riferimento ai depositi strutturati commercializzati, distribuiti o venduti all'interno dell'Unione europea.

Il primo caso di applicazione dei poteri di *product intervention* attribuiti all'ESMA è stato il divieto, comunicato in data 27 marzo 2018, di commercializzare, distribuire o vendere di opzioni binarie a investitori al dettaglio e l'applicazione di talune limitazioni alla commercializzazione, la distribuzione o la vendita di contratti per differenze (CFD) a investitori al dettaglio.

Quanto, infine, agli specifici poteri che sono stati attribuiti alle autorità nazionali nel contesto delle misure di *product intervention*, l'articolo 7 del TUF (*cf. supra* il paragrafo relativo alla vigilanza sull'esercizio dei servizi d'investimento) è stato integrato al fine di recepire i poteri previsti dall'articolo 69, paragrafo 2, lettere f), q), s), t) ed u), della MiFID II, quali:

- la pubblicazione di avvertimenti nei confronti del pubblico;
- l'intimazione ai soggetti abilitati di non avvalersi, nell'esercizio della propria attività e per un periodo non superiore a tre anni, dell'attività professionale di un soggetto ove possa essere di pregiudizio per la trasparenza e la correttezza dei comportamenti;
- la rimozione di esponenti aziendali qualora la permanenza in carica sia di pregiudizio alla trasparenza e correttezza dei comportamenti dei soggetti abilitati, precisando, peraltro, che non si procede alla rimozione laddove ricorrano i presupposti per la decadenza (ex articolo 13 TUF) salvo che sussista urgenza di provvedere;
- la sospensione, per un periodo non superiore a 60 giorni per ciascuna volta, della commercializzazione o della vendita di strumenti finanziari nell'ipotesi di violazione delle disposizioni di attuazione dell'articolo 6, comma 3, lettera b-bis) numero 1, lettera a), del TUF e di esistenza di un pregiudizio per la tutela degli investitori (cfr. art. 7 TUF).

Con riferimento all'esercizio in Italia dei poteri di *product intervention* di cui al MiFIR, questi sono attribuiti a CONSOB ai fini della garanzia della protezione degli investitori, dell'ordinato funzionamento e integrità dei mercati finanziari o dei mercati delle merci e a Banca d'Italia, per quanto riguarda la stabilità del sistema finanziario (cfr. art. 7-bis TUF).

La disciplina della consulenza

La MiFID II conferma poi l'importanza della consulenza come servizio di investimento alla clientela retail, anche alla luce della sempre maggiore complessità dei mercati e degli strumenti finanziari. Il principale cambiamento è invece l'introduzione della consulenza "indipendente", con alcune specifiche previsioni che devono essere osservate dalle imprese di investimento.

Nello specifico, gli interventi volti al rafforzamento dei presidi nella prestazione della consulenza in materia di investimenti hanno ad oggetto, tra l'altro:

- gli obblighi di comunicazione nei confronti del cliente. In particolare, il cliente dovrà essere reso edotto in tempo utile:
 - se la consulenza è fornita su base indipendente o meno;
 - se la consulenza è basata su un'analisi del mercato ampia o più ristretta delle varie tipologie di strumenti finanziari e, in particolare, se la gamma è limitata agli strumenti finanziari emessi o forniti da entità che hanno con il prestatore del servizio stretti legami o altro stretto rapporto legale o economico, come un rapporto contrattuale talmente stretto da comportare il rischio di compromettere l'indipendenza della consulenza prestata; e
 - se verrà fornita ai clienti la valutazione periodica dell'adeguatezza degli strumenti finanziari raccomandati; e
- l'articolazione del servizio di investimento in esame (*i.e.*, prestazione da parte di consulente indipendente, consulente non indipendente, consulente che presta il servizio di consulenza sia su base indipendente che su base non indipendente);

- l'applicazione delle seguenti regole nella prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti su base indipendente:
 - la valutazione di una congrua gamma di strumenti finanziari disponibili sul mercato, che siano sufficientemente diversificati in termini di tipologia ed emittenti o fornitori di prodotti in modo da garantire che gli obiettivi di investimento del cliente siano opportunamente soddisfatti e non siano limitati agli strumenti finanziari emessi o forniti dalla SIM o da entità che hanno con essa stretti legami, o da altre entità che hanno con la SIM stretti legami o rapporti legali o economici, come un rapporto contrattuale talmente stretto da comportare il rischio di compromettere l'indipendenza della consulenza prestata;
 - il divieto per la SIM di accettare e trattenere onorari, commissioni o altri benefici monetari o non monetari pagati o forniti da terzi o da una persona che agisce per conto di terzi, ad eccezione dei benefici non monetari di entità minima che possono migliorare la qualità del servizio offerto ai clienti e che, per la loro portata e natura, non possono essere considerati tali da pregiudicare il rispetto del dovere di agire nel migliore interesse dei clienti. Tali benefici non monetari di entità minima sono chiaramente comunicati ai clienti.

La comunicazione dei conflitti d'interesse

Nel novero degli obblighi di informativa a favore del cliente al fine della tutela del medesimo, vi è quello in materia di conflitti d'interesse.

Tipicamente, i conflitti d'interesse sono quelli che potrebbero insorgere tra le imprese di investimento (inclusi i dirigenti, i dipendenti e gli agenti collegati o le persone direttamente o indirettamente connesse e i loro clienti) ed il cliente, oppure tra due clienti, al momento della prestazione di qualunque servizio di investimento o servizio accessorio o di una combinazione di tali servizi, nonché i conflitti d'interesse determinati dall'ottenimento di indebiti incentivi da parte di terzi o dalla remunerazione e da piani di incentivazione della stessa impresa d'investimento (*cf.* 23, par. 1, MiFID II).

In relazione a queste fattispecie, le imprese di investimento saranno tenute a:

- (a) applicare disposizioni organizzative e amministrative atte ad evitare che si generino possibili conflitti di interesse che incidano negativamente sugli interessi dei propri clienti (*cf.* art. 16, par. 3, MiFID II);
e
- (b) informare chiaramente i clienti, prima di agire per loro conto, della natura generale e/o delle fonti di tali conflitti di interesse e delle misure adottate per mitigare tali rischi, quando tali disposizioni di cui al punto (a) non sono sufficienti per assicurare, con ragionevole certezza, che il rischio dinuocere agli interessi dei clienti sia evitato, l'impresa di investimento.

Le informazioni di cui al punto (b) *supra* sono fornite su un supporto durevole e sufficientemente dettagliate avuto riguardo alle caratteristiche del cliente, così da consentire a questi di prendere una decisione consapevole in merito al servizio nel cui contesto sorge il conflitto d'interesse.

A livello di normativa primaria, le suddette disposizioni sono state recepite in Italia con la modifica all'articolo 21, comma 1-*bis* del TUF (*cf.* *supra* il paragrafo relativo alle regole che Intermonte SIM è tenuta a rispettare nella prestazione dei servizi di investimento).

La ricerca in materia di investimenti

L'entrata in vigore della MiFID II ha comportato una revisione della normativa applicabile all'attività di consulenza in materia di investimento ed, in particolare, alle condizioni di ricevibilità delle ricerche prodotte da *broker* e dagli stessi fornite agli intermediari in abbinamento al servizio di esecuzione di ordini.

Antecedentemente all'entrata in vigore della MiFID II, la CONSOB – muovendo dal presupposto che la ricerca in materia di investimenti dovesse considerarsi un elemento necessario ed indefettibile del processo decisionale posto in essere da qualsivoglia intermediario che presti servizio di gestione di portafogli – aveva ritenuto ammissibile la fornitura di ricerca all'intermediario, non separatamente remunerata (*bundled*) rispetto all'esecuzione degli ordini, a condizione che l'attività di ricerca ricevuta (i) apportasse un incremento della qualità del servizio reso al cliente; (ii) non pregiudicasse gli interessi del cliente stesso; e (iii) fosse oggetto di informativa.

In particolare, la CONSOB aveva riconosciuto che la remunerazione della ricerca corrisposta al *broker* in maniera non separata rispetto alla remunerazione dell'attività di esecuzione degli ordini (*i.e.* con modalità tipicamente “*bundled*”) potesse correttamente essere inquadrata nella fattispecie della *soft commission*, ovvero di una prestazione non monetaria fornita da un terzo. In quanto tale, la legittimità della stessa doveva essere vagliata alla luce della disciplina in materia di *inducements* ed era, pertanto, da ritenersi ammissibile qualora (i) determinasse un incremento della qualità del servizio di gestione reso al cliente; (ii) non ostacolasse l'obbligo di servire al meglio gli interessi del cliente e (iii) fosse oggetto di specifica *disclosure* (*cfr.* comunicazione CONSOB n. DIN/9003258 del 14-1-2009).

Tale orientamento è stato superato dall'articolo 13 della direttiva delegata (UE) 2017/593 della Commissione del 7 aprile 2016 che ha imposto la separazione dei servizi di esecuzione di ordini da quelli accessori, con conseguente obbligo per i gestori di tenere separata la remunerazione derivante dall'esecuzione di ordine dai pagamenti connessi all'erogazione della ricerca (*i.e.* modalità “*unbundled*”).

La rigorosa impostazione seguita dal legislatore europeo risulta indirizzata ad assicurare il pieno rispetto da parte degli intermediari degli obblighi generali di correttezza nel rapporto con i clienti, ivi inclusi quelli in materia di *best execution*, soprattutto laddove la ricerca in materia di investimenti sia fornita all'intermediario gestore dal *broker* che provvede anche all'esecuzione degli ordini. In tali ipotesi, infatti, risulta innalzato il rischio che i gestori possano essere influenzati, nel processo di selezione dei negozianti cui inoltrare gli ordini, dalla ricerca eventualmente fornita da questi ultimi. Parimenti rilevante è la necessità di scongiurare situazioni in cui i clienti si trovino a dover sostenere costi connessi alla fornitura di ricerca, senza, tuttavia, che la stessa sia impiegata dall'intermediario quale contributo effettivo e concreto ai fini dell'assunzione delle decisioni di investimento.

La normativa europea è stata oggetto di implementazione in Italia tramite l'adozione dei nuovi articoli 55-59 del Regolamento Intermediari in forza dei quali sono state riformulate le condizioni al ricorrere delle quali la prestazione di servizi di ricerca a favore di imprese di investimento non è considerata un incentivo.

Nello specifico, ad oggi, la fornitura di ricerca in materia di investimenti non è considerata un incentivo se viene pagata: (i) direttamente dagli intermediari mediante risorse proprie; oppure (ii) attraverso un apposito conto di pagamento per la ricerca controllato dagli intermediari (un *Research Payment Account* (RPA) dedicato, che a sua volta può essere finanziato: (a) da una commissione aggiuntiva pagata dai clienti; (b) con le commissioni di transazione, purché quest'ultime siano comunque separate dal servizio di esecuzione degli ordini), purché siano soddisfatte le seguenti quattro condizioni:

- 1) il conto di pagamento è finanziato da uno specifico onere per la ricerca a carico dei clienti. L'onere per la ricerca a carico dei clienti è determinato esclusivamente sulla base di un *budget* per la ricerca, non deve essere collegato al volume e/o al valore delle operazioni eseguite per conto dei clienti e, laddove non sia riscosso separatamente ma unitamente ad una commissione di negoziazione, deve essere identificato in maniera distinta;
- 2) gli intermediari stabiliscono e valutano regolarmente un budget per la ricerca, la cui assegnazione per l'acquisto di ricerca è soggetta a controlli appropriati e alla supervisione dell'alta dirigenza degli intermediari;
- 3) gli intermediari sono responsabili della tenuta del conto di pagamento. La gestione di tale conto può essere delegata a terzi, purché ciò agevoli l'acquisto della ricerca fornita da terzi e i pagamenti a favore di quest'ultimi siano effettuati, senza indebiti ritardi, a nome degli intermediari, conformemente alle loro istruzioni;
- 4) gli intermediari valutano regolarmente, sulla base di rigorosi criteri, la qualità della ricerca acquistata e come la stessa è in grado di contribuire all'assunzione di decisioni di investimento nell'interesse dei clienti. Gli intermediari formulano per iscritto un'apposita politica in cui sono definiti tutti gli elementi necessari ai fini di tale valutazione, ivi inclusa l'entità del beneficio che la ricerca acquistata attraverso il conto di pagamento può apportare ai portafogli dei clienti, tenuto conto, se del caso, delle strategie di investimento applicabili ai vari tipi di portafoglio e dell'approccio che verrà adottato per ripartire in modo equo i costi della ricerca tra i vari portafogli dei clienti. Tale politica è fornita ai clienti.

Infine, gli intermediari che trattano gli ordini sono tenuti a identificare separatamente gli oneri connessi a tale attività, che devono riflettere esclusivamente il costo di esecuzione dell'operazione.

(F) Investment firm directive (IFD) e Investment Firm Regulation (IFR)

Il Gruppo, coerentemente con quanto disposto dalla *Investment Firm Regulation (IFR)*, di cui al Regolamento (UE) 2019/2033 relativo ai requisiti prudenziali delle imprese di investimento e dalla cd. *Investment Firm Directive (IFD)*, di cui alla Direttiva (UE) 2019/2034 relativa alla vigilanza prudenziale sulle imprese di investimento) cui è soggetto, si è dotato un processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP). Tale processo ICAAP-ILAAP, ha quindi l'obiettivo di valutare l'adeguatezza (i) attuale e prospettica, del capitale del Gruppo rispetto all'esposizione ai rischi che ne caratterizzano l'operatività e le strategie aziendali, nonché (ii) del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità.

L'analisi dei nuovi requisiti prudenziali, di fatto più favorevoli ai gruppi di SIM rispetto alla disciplina precedente, ha stabilito infatti che il gruppo di SIM appartiene alla "categoria 2" e cioè alla categoria in cui rientrano le imprese che svolgono una o più delle attività previste all'allegato I, Sezione A, della MiFID II, che sono autorizzate alla detenzione del denaro e degli strumenti finanziari della clientela e che superino almeno una delle seguenti soglie:

1. Attività gestite (AUM) direttamente o indirettamente, comprese le attività di consulenza pari o maggiori a Euro 1,2 miliardi;
2. ordini dei clienti trattati (COH) pari o maggiori ad Euro 100 milioni/giorno per le operazioni a pronti o di Euro 1 miliardi/giorno per i derivati;

3. ricavi lordi annuali oltre ad Euro 30 milioni;
4. totale delle attività in bilancio e fuori bilancio oltre ad Euro 100 milioni;
5. attività di negoziazione in conto proprio e/o di collocamento con garanzia inferiori ad Euro 15 miliardi per i quali le autorità competenti non abbiamo adottato la decisione di cui all'art. 5 della IFD.

L'analisi dei requisiti, che di fatto si esplica nell'individuazione/calcolo dei *K-factor*, con la scomposizione del rischio operativo delle Sim che viene declinato nei diversi servizi che la Sim offre (ricezione e trasmissione ordini, negoziazione in conto terzi, in conto proprio, gestione ed *advisory*) viene svolta nel continuo dalla Funzione di *Risk Management* dell'Emittente con l'individuazione dei seguenti *K-Factor*:

- a) *Risk to Client*:
 - i. *assets under management*;
 - ii. *client money held – segregated*;
 - iii. *client money held – not segregated*;
 - iv. *assets safeguarded and administered*;
 - v. *client orders handled – cash trades*;
 - vi. *client orders handles – derivatives trades*;
- b) *Risk to Market*
 - i. *K – Net Positions risk requirement*
- c) *Risk to firm*
 - i. *trading counterparty default*
 - ii. *daily trading flow – cash trades*
 - iii. *daily trading flow – derivatives trades*
 - iv. *K – concentration risk requirement*

Il risultato pratico per il Gruppo Intermonte è una consistente riduzione dei *Risk-Weighted Assets* (RWA) e conseguentemente una riduzione del capitale necessario a copertura degli stessi.

(G) Disciplina del Gruppo di SIM

A decorrere dal 12 settembre 2013, Intermonte SIM è parte del Gruppo di SIM – “Intermonte”, iscritto in apposito albo detenuto da parte di Banca d'Italia e sottoposto a vigilanza consolidata.

Nella propria qualità di capogruppo, “Intermonte” svolge attività di direzione e coordinamento e di emanazione di disposizioni alle singole componenti del gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite da Banca d'Italia.

Le principali disposizioni che disciplinano il gruppo di SIM sono contenute a livello primario negli articoli 11 e 12 del TUF e, a livello secondario, nel Titolo IV del Regolamento Vigilanza Prudenziale SIM, parzialmente

disapplicato con l'entrata in vigore del CRR e unicamente applicabile per quanto riguarda le modalità di individuazione del gruppo di SIM, di iscrizione all'albo e di esonero dalla vigilanza su base consolidata. Vedasi, invece, il CRR per il calcolo dei requisiti patrimoniali su base consolidata.

Il gruppo di SIM è costituito alternativamente da:

- (a) la SIM capogruppo e le imprese di investimento, nonché le società bancarie, finanziarie e strumentali da queste controllate; come nel caso del Gruppo Intermonte
- (b) la società finanziaria capogruppo e le imprese di investimento, nonché le società bancarie, finanziarie e strumentali da questa controllate, quando nell'insieme delle società controllate vi sia almeno una SIM (*cf.* par. 3, Cap. 1, Titolo IV del Regolamento Vigilanza Prudenziale SIM).

L'iscrizione all'albo dei gruppi di SIM avviene entro 90 giorni dalla ricezione da parte di Banca d'Italia, salvo sospensione per richiesta di notizie e dati integrativi (*cf.* Art. 11, comma 1-*bis*, del TUF Titolo IV del Regolamento Vigilanza Prudenziale SIM, come modificato per effetto del Regolamento Banca d'Italia recante l'individuazione dei termini e delle unità organizzative responsabili del 25 giugno 2008).

Una volta ottenuta l'iscrizione, la capogruppo è tenuta a comunicare:

- ogni variazione delle informazioni contenute nell'albo della Banca d'Italia (*i.e.*, modifiche di denominazione, sede legale, *etc.*) entro 10 giorni dal deposito presso il registro delle imprese del verbale assembleare; e
- ogni modifica alla struttura del gruppo derivante dall'acquisizione o dalla dismissione di partecipazioni entro 10 giorni dal perfezionamento dell'operazione (*cf.* par. 4, Cap. 2, Titolo IV del Regolamento Vigilanza Prudenziale SIM).

Banca d'Italia procede alla cancellazione della capogruppo dall'albo dei gruppi di SIM nel caso di:

- fallimento/liquidazione coatta amministrativa;
- scioglimento volontario;
- modifica dell'oggetto sociale; o
- cessazione delle condizioni previste per l'acquisizione della qualifica di capogruppo (*cf.* par. 5, Cap. 2, Titolo IV del Regolamento Vigilanza Prudenziale SIM).

* * *

Nello svolgimento della sua attività, l'Emittente ritiene che il Gruppo Intermonte operi in sostanziale conformità alla normativa sopra riportata. Fermo restando quanto indicato in precedenza in termini di (i) revisione del quadro prudenziale e di vigilanza per le imprese di investimento; e (ii) implementazione della MiFID II, l'Emittente non è, alla Data del Documento di Ammissione, a conoscenza di eventuali modifiche alle suddette normative che possano avere significativi impatti sull'operatività aziendale. Si precisa, infine, che nel periodo a cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel Documento di Ammissione, sino alla Data del Documento di Ammissione, il Gruppo Intermonte non ha ricevuto reclami per le attività dallo stesso prestate.

9. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

9.1 Tendenze recenti nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita; cambiamenti significativi dei risultati finanziari dell'Emittente e del Gruppo

Dalla chiusura della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2021 alla Data del Documento di Ammissione, all'Emittente non risultano particolari informazioni su tendenze che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente medesimo e del Gruppo.

9.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Oltre a quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo 4 "*Fattori di rischio*", l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente medesimo e del Gruppo.

10. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA E ALTI DIRIGENTI

10.1 Informazioni su organi amministrativi, di direzione e di vigilanza e alti dirigenti

10.1.1 Consiglio di amministrazione

Ai sensi dell'art. 12.1 dello Statuto, la gestione della Società è affidata ad un consiglio di amministrazione composto da un numero di 5 sino a un numero di 11 membri, a discrezione dell'assemblea.

Tutti gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, professionalità e onorabilità previsti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili, ivi inclusi i requisiti di onorabilità di cui all'articolo 147-*quinquies* del TUF.

Almeno 2 amministratori in caso di consiglio composto da 5 sino a 8 membri o 3 amministratori in caso di consiglio composto da 9 sino a 11 membri, e in ogni caso almeno il numero minimo previsto dalla disciplina applicabile, devono inoltre possedere i requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'art. 147-*ter*, comma 4, del TUF.

Spetta all'assemblea ordinaria provvedere di volta in volta alla determinazione del numero dei membri dell'organo di amministrazione, fatto salvo quanto previsto dallo Statuto in caso di decadenza o recesso dalla carica di amministratore. Gli amministratori durano in carica per un periodo non superiore a 3 (tre) esercizi e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, salve le cause di cessazione e decadenza previste dalla legge. A partire dal momento in cui le azioni saranno ammesse alla quotazione sull'AIM Italia, la nomina del consiglio di amministrazione avviene sulla base di liste di candidati depositate presso la sede della Società nei termini e secondo le modalità previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

In data 5 ottobre 2021 il consiglio di amministrazione della Società ha verificato il possesso dei requisiti di eleggibilità, professionalità e onorabilità dei membri del consiglio di amministrazione richiesti dalle norme di legge vigenti, dal Regolamento Emittenti AIM e dallo Statuto e, con il parere favorevole del Nomad, ha individuato i consiglieri indipendenti nelle persone di Alessandro Chieffi, Francesca Paramico Renzulli e Manuela Mezzetti, i quali hanno dichiarato di essere in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, TUF, come richiamato dall'art. 147-*ter*, comma 4, del TUF. Il consiglio di amministrazione, in data 5 ottobre 2021 ha valutato positivamente la sussistenza dei suddetti requisiti indipendenza.

Il consiglio di amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione è composto da 7 membri eletti dall'assemblea ordinaria della Società in data 1 ottobre 2021 sulla base delle disposizioni statutarie in vigore alla data della relativa nomina, e resterà in carica sino alla data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023.

Alla Data del Documento di Ammissione, il consiglio di amministrazione dell'Emittente è composto come segue:

Carica	Nome e cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
--------	----------------	------------------	-----------------

Presidente del consiglio di amministrazione	Alessandro Valeri	Milano	15 settembre 1958
Amministratore delegato	Guglielmo Manetti	Milano	20 luglio 1969
Amministratore	Guido Pardini	Livorno	28 settembre 1967
Amministratore	Dario Grillo	Rovigo	7 settembre 1974
Amministratore ⁽¹⁾	Alessandro Chieffi	Cremona	18 maggio 1964
Amministratore ⁽¹⁾	Francesca Paramico Renzulli	Napoli	18 aprile 1972
Amministratore ⁽¹⁾	Manuela Mezzetti	Milano	7 febbraio 1960

(1) Amministratore munito dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF.

I componenti del consiglio di amministrazione sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale dell'Emittente.

Di seguito si riporta un breve *curriculum vitae* dei membri del consiglio di amministrazione, dal quale emergono le competenze e le esperienze maturate in materia di gestione aziendale.

Alessandro Valeri

Alessandro Valeri è nato a Milano il 15 settembre 1958. Conseguito il diploma di maturità, inizia la sua carriera nel 1977 come *floor dealer* presso la sede di Torino di Intesa Sanpaolo. Nel 1989 diviene socio e Vice Direttore Generale di Cimo Sim S.p.A. e nel 1995 fonda Intermonte SIM ove, nel corso degli anni ha assunto la carica di presidente, vice presidente ed amministratore delegato. È socio dell'Emittente e nel 2021 assume la carica di Presidente del consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Guglielmo Manetti

Guglielmo Manetti è nato a Milano il 20 luglio 1969. Ha conseguito presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano la laurea in economia e commercio e dal 1996 è socio ordinario dell'Associazione Italiana Analisti Finanziari (AIAF) – CIIA (*Certified International Investment Analyst*). Inizia la sua carriera nel 1995 come analista finanziario presso la divisione mercati/servizio derivati azionari presso Borsa Italiana. A partire dal 1996 entra in Intermonte SIM come analista finanziario e, nel corso degli anni, diviene responsabile dell'ufficio studi, vice direttore generale, responsabile della divisione *Digital Division & Advisory* e, dal 2018, amministratore delegato. È socio dell'Emittente, nel 2018 assume la carica di amministratore e nel 2021 viene nominato amministratore delegato dell'Emittente.

Guido Pardini

Guido Pardini è nato a Livorno il 28 settembre 1967. Ha conseguito presso l'Università Luigi Bocconi di

Milano la laurea in Economia Politica e dal 1999 sino al 2003 è stato insegnante presso Assobat/Assiom. Inizia la sua carriera nel 1992 presso Euromobiliare SIM S.p.A. dove sviluppa il *Desk Equity Derivatives & Special Situations*. Nel 2002 entra in Banca Profilo S.p.A. come sviluppatore del *Desk Equity* e, nel corso degli anni, diviene dirigente e responsabile *Equity Sales*. Dal 2008 è membro del consiglio di amministrazione di Intermonte SIM e, attualmente, è amministratore e Condirettore Generale. È socio dell'Emittente e dal 2018 è amministratore dell'Emittente.

Dario Grillo

Dario Grillo è nato a Rovigo il 7 settembre 1974. Ha conseguito presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano la laurea in Scienze Bancarie, Finanziarie ed Assicurative. Inizia la sua carriera nel 2000 presso Unicredit come *Equity Derivatives Trader*. Dopo un'esperienza all'estero nel fondo *hedge* Citadel LLC, entra in Intermonte Sim nel 2010 ove, nel corso degli anni, viene nominato Vice Direttore Generale e *Head of Global Markets*, membro del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo, attualmente è amministratore e Condirettore Generale. È socio dell'Emittente e dal 2021 è amministratore dell'Emittente.

Alessandro Chieffi

Alessandro Chieffi è nato a Cremona il 18 maggio 1964. Ha conseguito presso l'Università di Parma la laurea in giurisprudenza e successivamente ha ottenuto l'abilitazione all'esercizio della professione forense; è stato docente a contratto di *corporate governance* presso l'Università Luigi Bocconi di Milano. Inizia la sua carriera nel 1989 presso Cariplo S.p.A. (oggi Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.) e, nel corso degli anni, svolge la professione forense presso Credito Agrario Bresciano S.p.A., Borsa Italiana e, successivamente, in primari studi legali. Dal 2021 è amministratore indipendente dell'Emittente.

Francesca Paramico Renzulli

Francesca Paramico Renzulli è nata a Napoli il 18 aprile 1972. Ha conseguito presso l'Università Federico II di Napoli la laurea in giurisprudenza e successivamente ha ottenuto l'abilitazione all'esercizio della professione forense. Nel 1998 ha conseguito il *Master of Law (LLM)* a Londra presso la London School of Economics and Political Sciences. Inizia la sua carriera a Londra presso lo studio Clifford Chance per poi proseguirla a Milano dove svolge la professione forense in primari studi legali internazionali. Nel 2014 entra nel gruppo facente capo ad Anima Holding S.p.A. come *General Counsel* divenendo amministratore prima di Anima Holding S.p.A. e poi della controllata Anima SGR S.p.A. Nel 2018 entra nel gruppo Nexi dove oggi ricopre la posizione di *Head of Group Corporate Governance*. Dal 2021 è amministratore indipendente dell'Emittente.

Manuela Mezzetti

Manuela Mezzetti è nata a Milano il 7 febbraio 1960. Ha conseguito presso l'Università Luigi Bocconi di Milano la laurea in Economia Aziendale – specializzazione in Finanza. Inizia la sua carriera nel 2000 in Citibank N.A., a Milano, dove ha ricoperto, in oltre dieci anni di attività, diversi ruoli all'interno della Tesoreria. Negli stessi anni ha partecipato alla costituzione di Secofind S.r.l., uno dei primi *multi-family office* in Italia dove ha ricoperto l'incarico di amministratore delegato e poi di presidente del consiglio di amministrazione e, successivamente, ha condotto la trasformazione di Secofind S.r.l. in società di intermediazione mobiliare. Nel 2009 ha costituito Mezzetti Advisory Group S.r.l. nella quale ricopre la carica di amministratore unico e dal 2013 è consigliere di amministrazione e presidente del comitato controllo e rischi, parti correlate e sostenibilità di Tamburi Investment Partners S.p.A. Dal 2021 è amministratore indipendente dell'Emittente.

Si segnala che non si ravvisano rapporti di parentela tra i membri del consiglio di amministrazione, né tra questi ed i componenti il collegio sindacale e gli alti dirigenti.

Alla Data del Documento di Ammissione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei componenti il consiglio di amministrazione della Società:

- a) ha subito condanne in relazione a reati di frode nei 5 (cinque) anni precedenti la pubblicazione del Documento di Ammissione;
- b) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria nel corso dei 5 (cinque) anni precedenti;
- c) ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizione da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente nei 5 (cinque) anni precedenti la pubblicazione del Documento di Ammissione.

A giudizio della Società, il Nomad opera in modo indipendente dall'Emittente e dai componenti del consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Nella tabella che segue sono indicate tutte le società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, in cui i componenti del consiglio di amministrazione siano, o siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi 5 (cinque) anni precedenti la Data del Documento di Ammissione.

Nome	Società	Carica/Partecipazione	Status
Alessandro Valeri	Intermonte SIM	Vice Presidente del consiglio di amministrazione	Cessata
	Dotstay S.r.l.	Socio	Attualmente ricoperta
	Andromeda S.S.	Socio	Attualmente ricoperta
	Cassiopea S.S	Socio	Attualmente ricoperta
	Orione S.S.	Socio	Attualmente ricoperta
	Pegato S.S.	Socio	Attualmente ricoperta
	Zodiaco S.S	Socio	Attualmente ricoperta

Guglielmo Manetti	Intermonte SIM	Amministratore delegato	Attualmente ricoperta
Guido Pardini	Intermonte SIM	Amministratore e Condirettore Generale	Attualmente ricoperta
Dario Grillo	Intermonte SIM	Amministratore e Condirettore Generale	Attualmente ricoperta
Alessandro Chieffi	Adriano Lease SEC S.r.l.	Amministratore indipendente	Attualmente ricoperta
	Brera SEC S.r.l.	Amministratore indipendente	Attualmente ricoperta
	Clara SEC S.r.l.	Amministratore indipendente	Attualmente ricoperta
	ERG S.p.A.	Amministratore indipendente	Cessata
	Capital For Progress Single Investment S.p.A	Amministratore indipendente	Cessata
	Intermonte SIM	Amministratore indipendente	Cessata
	Koiné Società tra Avvocati S.r.l.	Socio	Attualmente ricoperta
Francesca Renzulli	Anima Holding S.p.A	Amministratore	Cessata
	Anima SGR S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Nets Denmark A/S	Amministratore	Attualmente ricoperta
	Newco 55 S.r.l.	Amministratore	Attualmente ricoperta
Manuela Mezzetti	Tamburi Investment Partners S.p.A.	Amministratore	Attualmente ricoperta

	Mezzetti Advisory Group S.r.l. Scf	Socio	Attualmente ricoperta
--	---------------------------------------	-------	-----------------------

Ai sensi dell'art. 16.1 dello Statuto, l'organo amministrativo è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli riservati dalla legge o dallo Statuto all'assemblea. È tuttavia necessaria la preventiva autorizzazione dell'assemblea ordinaria al fine del compimento di (i) acquisizioni che realizzino un "reverse take over"; (ii) cessioni che realizzino un "cambiamento sostanziale del business", (iii) richiesta di revoca dalla negoziazione. All'organo amministrativo è altresì data la facoltà, ferma restando la concorrente competenza dell'assemblea straordinaria, di assumere le deliberazioni concernenti: (i) la fusione e la scissione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-bis del Codice Civile, (ii) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, (iii) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio, (iv) gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative e (v) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Il consiglio di amministrazione, in data 5 ottobre 2021, ha nominato il consigliere Guglielmo Manetti amministratore delegato conferendo allo stesso tutti i poteri di rappresentanza e di gestione della Società, esercitabili in via disgiunta, ivi inclusi i poteri di:

- compiere tutti gli atti, stipulare tutti i contratti, perfezionare tutte le procedure occorrenti per l'esercizio dei servizi di intermediazione mobiliare cui la società autorizzata;
- stabilire, all'interno dei limiti fissati dal consiglio di amministrazione, i massimali di rischio per ciascun cliente;
- concludere contratti (anche nella forma di *master agreements*) per transazioni su strumenti finanziari;
- richiedere, concedere e gestire prestiti titoli;
- determinare le condizioni, attive o passive, da praticare per ogni operazione o categoria di operazioni con controparti o clientela;
- aprire conti correnti presso istituzioni creditizie e prelevare, a valere sui saldi creditori, somme per conto della Società, emettere i relativi assegni, esigere, quietanzare e girare vaglia postali e cambiali, effettuare versamenti e depositi presso gli istituti medesimi;
- aprire conti di deposito titoli presso istituti di credito, Casse di Compensazione o altri organismi di gestione accentrata, italiani od esteri, (acquisizione della *membership*, incarichi di negoziazione, *settlement*, *clearing*, ecc), con le più ampie facoltà di movimentazione;
- chiedere ed ottenere dalle banche, da società ed enti finanziari linee di credito sotto qualsiasi forma, col limite di Euro 70.000.000;
- costituire in garanzia ogni tipo di strumento finanziario della Società a fronte dei finanziamenti ricevuti;
- adottare provvedimenti relativi all'assunzione, al licenziamento ed al livello retributivo (compreso il *bonus* annuale per il personale non classificato "più rilevante") dei singoli dipendenti, nell'ambito delle linee di gestione del personale fissate dal consiglio di amministrazione;

- compravendere beni mobili registrati;
- effettuare spese relative a quanto necessario e opportuno per l'espletamento dell'attività aziendale, con un limite di spesa di Euro 200.000 per singola operazione;
- esigere crediti di qualsiasi natura ed entità rilasciando ampia e definitiva quietanza, sia nei confronti di privati che di pubbliche amministrazioni;
- compiere presso pubbliche amministrazioni, enti e uffici pubblici, tutti gli atti e le operazioni occorrenti per ottenere concessioni, licenze e autorizzazioni in genere, stipulando e sottoscrivendo disciplinari, convenzioni e qualsiasi atto preparatorio e provvedendo a tutti gli adempimenti relativi;
- firmare la corrispondenza ed i documenti della Società sia relativi all'amministrazione societaria in genere, sia relativi all'attività svolta per il perseguimento dello scopo sociale.

10.1.2 Collegio sindacale

Ai sensi dell'art. 18.1 dello Statuto il collegio sindacale è costituito da 3 (tre) membri effettivi e 2 (due) supplenti, in possesso dei requisiti di legge, nominati dall'assemblea, che ne determina altresì la retribuzione per l'intera durata dell'incarico, che durano in carica per tre esercizi, con scadenza alla data dell'approvazione del bilancio d'esercizio relativo al terzo esercizio della carica e che sono rieleggibili.

Il collegio sindacale dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione è stato nominato dall'assemblea ordinaria della Società in data 1 ottobre 2021 sulla base delle disposizioni statutarie in vigore alla data della relativa nomina, resterà in carica sino alla data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023.

In data 5 ottobre 2021 il consiglio di amministrazione ha verificato, in capo ai sindaci: i) l'insussistenza delle fattispecie di cui all'art. 148, comma 3, TUF e ii) la sussistenza dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza di cui all'art. 148, comma 4, TUF.

Alla Data del Documento di Ammissione, il collegio sindacale dell'Emittente è composto come segue:

Carica	Nome e cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente	Barbara Premoli	Milano	10 novembre 1970
Sindaco effettivo	Marco Salvatore	Como	28 dicembre 1965
Sindaco effettivo	Niccolò Leboffe	La Spezia	29 ottobre 1977
Sindaco supplente	Federica Mantini	Milano	18 agosto 1973
Sindaco supplente	Federico Sala	Milano	18 aprile 1975

I componenti del collegio sindacale sono tutti domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Di seguito si riporta una breve biografia degli attuali membri del collegio sindacale dell'Emittente:

Barbara Premoli

Barbara Premoli è nata a Milano il 10 novembre 1970. Ha conseguito presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano la laurea in Economia e Commercio. È iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano e nel Registro dei Revisori Legali. Inizia la sua carriera nel 1995 presso lo Studio Rocco e nel 2004 ne diventa *partner*. Durante questi anni si è occupata di ristrutturazioni di gruppi italiani ed esteri, di attività di M&A, di assistenza alle aziende in operazioni di finanza straordinaria ed ha consolidato la sua esperienza nella consulenza societaria e fiscale e nella predisposizione di bilanci. Specializzata nella vigilanza e controllo societario, nelle attività sindacali e di revisione legale. Svolge l'attività di Sindaco e Revisore legale in primarie aziende nazionali ed internazionali, nonché in Fondazioni. Dal 2021 è Presidente del collegio sindacale di Intermonte SIM e del collegio sindacale dell'Emittente.

Marco Salvatore

Marco Salvatore è nato a Como il 28 dicembre 1965. Ha conseguito presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano la laurea in Economia e Commercio. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano e nel Registro dei Revisori Legali ed è membro della Commissione Wealth Planning (dopo esserne stato Presidente e fondatore) e Diritto Societario presso l'ODCEC di Milano. È Consigliere della Fondazione dei Dottori Commercialisti di Milano. Inizia la sua carriera nel 1991 presso Henkel Italiana S.p.A. e, successivamente, collabora con diversi studi legali e tributari, assumendo anche il ruolo di *partner*. Nel dicembre del 2018 fonda LeXat Legal & Tax advisory. Nel corso della professione si è occupato di consulenza societaria e fiscale, ordinaria e straordinaria, anche in operazioni di M&A e riorganizzazione di gruppi, per imprese industriali e finanziarie. Dal 2021 è sindaco effettivo di Intermonte SIM e dal 2008 è sindaco effettivo dell'Emittente.

Niccolò Leboffe

Niccolò Leboffe è nato a La Spezia il 29 ottobre 1977. Ha conseguito presso l'Università Luigi Bocconi di Milano la laurea in Economia Aziendale, con indirizzo in finanza aziendale. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano e nel Registro dei Revisori Legali. Inizia la sua carriera nel 2001 presso Poli e Associati S.r.l. ove ha ricoperto anche la carica di consigliere di amministrazione. Negli anni ha prestato la sua attività di consulenza ad imprese italiane di media e grande dimensione, fondazioni bancarie, fondi di *private equity* italiani ed esteri in relazione ad operazioni di M&A, di ristrutturazione del debito, di ricapitalizzazione e mercato dei capitali nonché in relazione ad attività di valutazione d'azienda, anche in sede giudiziale e arbitrale. Nel 2019 fonda LM Studio. Dal 2017 è sindaco effettivo di Intermonte SIM e dal 2021 è sindaco effettivo dell'Emittente.

Federica Mantini

Federica Mantini è nata a Milano il 18 agosto 1973. Ha conseguito presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano la laurea in Economia e Commercio. È iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano e nel Registro dei Revisori Legali. Negli anni ha prestato la sua attività di consulenza per imprese italiane di media e grande dimensione, collaborando inizialmente con Poli e Associati S.r.l. e, successivamente, con Colombo & Associati S.r.l. di cui è anche membro del consiglio di amministrazione. Svolge attività di consulenza nell'ambito delle operazioni di M&A e di ristrutturazione del debito, oltre che attività di valutazione di azienda, anche in ambito di procedimenti giudiziari. Nel 2019 fonda LM Studio. Dal 2021 è sindaco supplente di Intermonte SIM e sindaco supplente dell'Emittente.

Federico Sala

Federico Sala è nato a Milano il 18 aprile 1975. Ha conseguito presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano la laurea in Economia e Commercio. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano e presta consulenza societaria e fiscale per imprese immobiliari e industriali e grandi gruppi multinazionali, con particolare riguardo a valutazioni d'azienda, tassazione di dividendi, interessi e royalties. Dal 2020 è sindaco supplente dell'Emittente e dal 2021 è sindaco supplente di Intermonte SIM.

Non sussistono rapporti di parentela tra i membri del collegio sindacale, né tra questi ed i componenti il consiglio di amministrazione e gli alti dirigenti.

Alla Data del Documento di Ammissione, per quanto a conoscenza dell'Emittente e fatto salvo quanto di seguito indicato, nessuno dei componenti il collegio sindacale:

- a) ha subito condanne in relazione a reati di frode nei 5 (cinque) anni precedenti la pubblicazione del Documento di Ammissione;
- b) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria nel corso dei 5 (cinque) anni precedenti;
- c) ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizione da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente nei 5 (cinque) anni precedenti la pubblicazione del Documento di Ammissione.

Il sindaco effettivo Marco Salvatore in data 30 giugno 2014 è stato nominato sindaco effettivo della società Mamoli Robinetteria S.p.A. in liquidazione che, successivamente, è stata dichiarata fallita e in data 20 marzo 2019 è stato nominato presidente del collegio sindacale della società S&D S.p.A. successivamente dichiarata fallita.

Nella tabella che segue sono indicate tutte le società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, in cui i componenti del collegio sindacale siano, o siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi 5 (cinque) anni precedenti la Data del Documento di Ammissione.

Nome	Società	Carica/Partecipazione	Status
Barbara Premoli	Amon S.r.l.	Sindaco	Attualmente ricoperta
	Astaldi S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Atom S.r.l.	Amministratore unico	Attualmente ricoperta
	Belfin S.r.l.	Sindaco	Cessata

	C.I.A. Compagnia Immobiliare Azionaria S.p.A.	Sindaco	Attualmente ricoperta
	Centro Commerciale Ramonda S.p.A.	Sindaco	Attualmente ricoperta
	Cerga Immobiliare S.r.l.	Amministratore unico	Attualmente ricoperta
	Cerga Servizi S.r.l.	Consigliere delegato	Attualmente ricoperta
	Commerciale Ramonda S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Consul System S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Confina S.r.l.	Sindaco	Attualmente ricoperta
	Cremona Vision S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Deimos S.p.A. in liquidazione	Sindaco	Attualmente ricoperta
	Essequattro S.p.A.	Sindaco	Attualmente ricoperta
	EU Design S.p.A.	Sindaco	Attualmente ricoperta
	Euromet S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Finanziaria Immobiliare Costarica S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Finindustria Italiana S.p.A.	Sindaco	Attualmente ricoperta
	Finipar S.r.l.	Sindaco	Attualmente ricoperta
	G.B. Ramonda Alimentari S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Gefipar S.r.l.	Sindaco	Attualmente ricoperta

	Giunti e Tancredi Vigliardi Paravia Editori S.r.l.	Presidente del collegio sindacale	Attualmente ricoperta
	GTA S.r.l. in liquidazione	Sindaco	Cessata
	Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani S.p.A.	Sindaco	Attualmente ricoperta
	One More S.r.l.	Sindaco	Attualmente ricoperta
	Ramonda Abbigliamento S.r.l.	Sindaco	Attualmente ricoperta
	Ramonda Tessile S.p.A.	Sindaco	Attualmente ricoperta
	S.I.L. Società Immobiliare Lombarda S.p.A.	Sindaco	Attualmente ricoperta
	Società Agricola Ivory S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Soram S.p.A.	Sindaco	Attualmente ricoperta
	Sorelle Ramonda S.p.A.	Sindaco	Attualmente ricoperta
	TCI Elettromeccanica S.r.l.	Revisore	Attualmente ricoperta
	TCI Telecomunicazioni Italiana S.r.l.	Presidente del collegio sindacale	Attualmente ricoperta
	Telesia S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Treccani Futura S.r.l.	Sindaco	Attualmente ricoperta
	Treccani Giunti Academy S.r.l.	Sindaco	Attualmente ricoperta
	Treccani Reti S.p.A.	Presidente del collegio	Attualmente ricoperta

		sindacale	
	Intermonte SIM	Presidente del collegio sindacale	Attualmente ricoperta
	Vestire Ramonda S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Cerga Servizi S.r.l.	Socio	Attualmente ricoperta
	Cerga Immobiliare S.r.l.	Socio	Attualmente ricoperta
Marco Salvatore	Nuova Fourb S.r.l.	Presidente del collegio sindacale	Attualmente ricoperta
	Misura Emme S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Attualmente ricoperta
	Bracchi S.r.l.	Presidente del collegio sindacale	Attualmente ricoperta
	Kryalos SGR S.p.A	Presidente del collegio sindacale	Attualmente ricoperta
	Borgwarner Morse Systems Italy S.r.l.	Presidente del collegio sindacale	Attualmente ricoperta
	Test Industry S.r.l.	Presidente del collegio sindacale	Attualmente ricoperta
	Saffi 1929 S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Attualmente ricoperta
	S.A.F.F.I. Fiduciaria S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Attualmente ricoperta
	Ome Metallurgica Erbesse S.r.l.	Presidente del collegio sindacale	Attualmente ricoperta
	Stampinox S.r.l.	Presidente del collegio sindacale	Attualmente ricoperta
	Gallio S.r.l.	Presidente del collegio	Attualmente ricoperta

		sindacale	
	Tramec S.r.l.	Presidente del collegio sindacale	Attualmente ricoperta
	MT Motori Elettrici S.r.l.	Sindaco unico	Attualmente ricoperta
	CIP Lombardia S.r.l.	Presidente del collegio sindacale	Attualmente ricoperta
	Clear Channel Italia S.p.A.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	Intermonte SIM	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	Eglue S.r.l.	Presidente del collegio sindacale	Attualmente ricoperta
	Gava IFC S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	IML S.p.A.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	Intergen S.p.A.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	Nuovaplast S.r.l.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	Pelbo S.p.A.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	Ratti S.p.A.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	Multiply S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	5 Glam S.r.l.	Sindaco unico	Attualmente ricoperta
	IML Group S.r.l.	Sindaco unico	Attualmente ricoperta
	Thalia S.r.l.	Sindaco unico	Attualmente ricoperta
	Opera S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Attualmente ricoperta

	Eneide S.r.l.	Sindaco unico	Attualmente ricoperta
	Tersicore S.r.l.	Sindaco unico	Attualmente ricoperta
	S&D S.p.A., dichiarata fallita	Presidente del collegio sindacale	Attualmente ricoperta
	Lemar S.p.A.	Revisore unico	Attualmente ricoperta
	CM2 S.p.A.	Revisore unico	Attualmente ricoperta
	GPI S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	FI.MO.TEC S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Mamoli Robinetteria S.p.A. in liquidazione, dichiarata fallita	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	Deltacalor S.r.l.	Amministratore	Attualmente ricoperta
	Fondazione dei Dottori Commercialisti di Milano	Amministratore	Attualmente ricoperta
	Fondazione Gianmaria Buccellati	Amministratore	Attualmente ricoperta
	Argo S.S. Di Marco Salvatore & C.	Socio Amministratore	Attualmente ricoperta
	Garofalo Health Care S.p.A.	Sindaco supplente	Attualmente ricoperta
	Cassa Rurale ed Artigiana di Binasco Credito Cooperativo S.C.	Sindaco supplente	Attualmente ricoperta
Niccolò Leboffe	Intermonte SIM	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	Isoil Industria S.p.A.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta

	Wise S.r.l.	Revisore legale	Attualmente ricoperta
	Solidarietà S.r.l.	Revisore legale	Attualmente ricoperta
	Gruppo Free S.p.A.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	Free Energia S.p.A.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	Fondazione Guido Pajetta	Revisore	Attualmente ricoperta
	Carol Adastra S.r.l.	Sindaco supplente	Attualmente ricoperta
	Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi S.C.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi S.C.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	e-MID SIM S.p.A. in liquidazione	Liquidatore	Cessata
	Aurea S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	Cessata
	Perimetro Gestione Proprietà Immobiliare S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	MPS Fiduciaria S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	MPS Leasing & Factoring S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	GE Capital Finance S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Bizy24 S.r.l.	Socio	Attualmente ricoperta

Federica Mantini	S.I.R.E.F. S.p.A. – Società di Revisione e Fiduciaria	Presidente del collegio sindacale	Attualmente ricoperta
	Eurimilano S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Attualmente ricoperta
	Indaco Venture Partners SGR S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Attualmente ricoperta
	Nexitalia SGR S.p.A.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	Unieuro	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	Humanitas S.p.A.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	MPS Tenimenti S.p.A.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	Colombo & Associati S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	Attualmente ricoperta
	Intermonte SIM	Sindaco Supplente	Attualmente ricoperta
	Banca WIDIBA S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	MPS Leasing & Factoring S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	GE Capital Interbanca S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Buonaparte S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	Cessata
	Colombo & Associati	Socio	Cessata
Federico Sala	Itelyum Regeneration S.p.A.	Sindaco supplente	Attualmente ricoperta
	Immobiliare Tre Cerchi S.r.l.	Sindaco supplente	Attualmente ricoperta

	Intermonte SIM	Sindaco supplente	Attualmente ricoperta
	Lemar S.p.A.	Sindaco supplente	Attualmente ricoperta
	Sofar S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Attualmente ricoperta
	ICF S.p.A.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	Peviani S.p.A.	Sindaco supplente	Attualmente ricoperta
	Aperam Stainelss Service & Solutions Italy S.r.l.	Sindaco unico	Attualmente ricoperta
	Pentax Italia S.r.l.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	MOVI S.p.A.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	CM2 S.p.A.	Sindaco supplente	Attualmente ricoperta
	ArcelorMittal Italy Holding S.r.l.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	ArcelorMittal Italy Services S.r.l. – in liquidazione	Sindaco supplente	Attualmente ricoperta
	ArcelorMittal Avellino e Canossa S.p.A.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	Ytelium Purification S.p.A.	Sindaco supplente	Attualmente ricoperta
	Centro Servizi Metalli S.p.A.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	ArcelorMittal Piombino S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Bitolea Holding S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata

	Jeckerson S.p.A. in liquidazione	Sindaco supplente	Cessata
	Manitowoc Crane Group Italy S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Gerflor S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Mazars Solutions S.r.l.	Amministratore	Cessata
	Coface Italia S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	ArcelorMittal Distributions Solutions Italia S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Axitea S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Sintema Human Resources S.r.l. STP	Amministratore	Cessata
	Mindray Medical Italy S.r.l.	Revisore legale	Cessata
	Europa Due S.r.l.	Revisore legale	Cessata
	Vercelli DCI S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Mazars Tax & Advisory S.r.l. STP	Amministratore	Cessata
	ADI Energia S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	ADI Servizi Marittimi S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Acciaierie d'Italia S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Intek CM S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata

	Steelcame S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Malfatti & Tacchini S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Immobiliare del Morso S.r.l.	Revisore legale	Cessata
	Immobiliare Delle Treccie S.r.l.	Revisore legale	Cessata
	Mazars Tax & Advisory S.r.l. STP	Socio	Cessata
	Sintema S.r.l.	Socio	Cessata

10.1.3 *Alti dirigenti*

La tabella che segue indica le informazioni concernenti gli alti dirigenti del Gruppo alla Data del Documento di Ammissione.

Nome e cognome	Carica	Luogo di nascita	Data di nascita
Guglielmo Manetti	Amministratore delegato dell'Emittente Amministratore delegato di Intermonte SIM	Milano	20 luglio 1969
Guido Pardini	Amministratore dell'Emittente Amministratore e Condirettore Generale di Intermonte SIM	Livorno	28 settembre 1967
Dario Grillo	Amministratore dell'Emittente Amministratore e Condirettore Generale di Intermonte SIM	Rovigo	7 settembre 1974
Andrea Lago	Direttore Generale – Responsabile Legale e Amministrativo di	Genova	1 novembre 1960

	Intermonte SIM		
Fabio Pigorini	Amministratore Delegato Divisione <i>Investment Banking</i> di Intermonte SIM	Bergamo	8 gennaio 1969

Gli alti dirigenti sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale dell'Emittente.

Di seguito si riporta un breve *curriculum vitae* degli alti dirigenti Andrea Lago e Fabio Pigorini dal quale emergono le competenze e le esperienze maturate in materia di gestione aziendale. Per le informazioni relative al *curriculum vitae* di Guglielmo Manetti, Guido Pardini e Dario Grillo, che ricoprono anche la carica di amministratore presso l'Emittente, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.1.1 del Documento di Ammissione.

Andrea Lago

Andrea Lago è nato a Genova il 1 novembre 1960. Ha conseguito con il massimo dei voti presso l'Università di Pavia la laurea in giurisprudenza nel 1984. Dopo collaborazioni con primari studi professionali, matura esperienze presso i principali gruppi bancari nazionali nell'ambito della segreteria generale e affari societari: prima in Cariplo S.p.A. (oggi Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.) dove viene assunto per concorso nel febbraio 1989, poi dal 1990 al 1996 in Banca Manusardi/Banca Fideuram S.p.A., quindi in Banca Agricola Mantovana e, dal 1999 a seguito dell'OPA effettuata su quest'ultima, nel gruppo Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Nel 2000 entra in Intermonte SIM dove dapprima ricopre il ruolo di Vicedirettore Generale responsabile dell'area amministrativa e successivamente quello di Direttore Generale Responsabile Legale e Amministrativo. È socio dell'Emittente.

Fabio Pigorini

Andrea Pigorini è nato a Bergamo l'8 gennaio 1969. Ha conseguito presso l'Università Luigi Bocconi di Milano la laurea in Economia Politica nel 1993. Inizia la sua carriera nel 1993 nella sede di Londra di Schroders plc e successivamente presso Citigroup Inc a Milano. Dal 2004 al 2010 è *Managing Director* presso Dresdner Kleinwort a Milano, dove era principalmente responsabile dell'*origination* e dell'esecuzione di operazioni di M&A, ECM e DCM per clienti italiani. Dal 2010 al 2012, ricopre il ruolo di *Managing Director* e *Co-Head of Investment Banking* per l'Italia presso HSBC Bank Plc a Milano, con responsabilità primaria sul settore *corporate* italiano. Nel 2013 entra in Intermonte SIM dove assume il ruolo di amministratore delegato della divisione *corporate*. Attualmente è consigliere delegato della divisione *Investment Banking* del Gruppo Intermonte. È socio dell'Emittente.

Si segnala che non si ravvisano rapporti di parentela tra gli alti dirigenti, né tra questi e i membri del consiglio di amministrazione e i componenti il collegio sindacale.

Alla Data del Documento di Ammissione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno degli alti dirigenti della Società:

- d) ha subito condanne in relazione a reati di frode nei 5 (cinque) anni precedenti la pubblicazione del Documento di Ammissione;

- e) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria nel corso dei 5 (cinque) anni precedenti;
- f) ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizione da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente nei 5 (cinque) anni precedenti la pubblicazione del Documento di Ammissione.

Nella tabella che segue sono indicate tutte le società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, in cui gli alti dirigenti Andrea Lago e Fabio Pigorini siano, o siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi 5 (cinque) anni precedenti la Data del Documento di Ammissione. Per le medesime informazioni relative a Guglielmo Manetti, Guido Pardini e Dario Grillo, che ricoprono anche la carica di amministratore presso l'Emittente, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.1.1 del Documento di Ammissione.

Nome	Società	Carica/Partecipazione	Status
Andrea Lago	Intermonte SIM	Direttore Generale - Responsabile Legale e Amministrativo di Intermonte SIM	Attualmente ricoperta
	Intermonte SIM	Amministratore	Cessata
Fabio Pigorini	Intermonte SIM	Amministratore Delegato Divisione <i>Investment Banking</i> di Intermonte SIM	Attualmente ricoperta

10.1.4 Soci Fondatori

L'Emittente è una "società per azioni" ed è stata costituita in Italia il 12 marzo 2008, con atto del 5 marzo 2008 a rogito del dott. Enrico Bellezza, Notaio in Milano, rep. n. 71698, racc. n. 13562, con l'originaria denominazione sociale di "Intermonte Holding S.p.A." dai seguenti soci fondatori: Alessandro Valeri e Gian Luca Bolengo che hanno ceduto nei mesi successivi parte delle azioni da loro possedute a 73 nuovi soci, tutte persone fisiche impegnate nel Gruppo.

In seguito, con atto del 11 gennaio 2013 a rogito del dott. Giuseppe Antonio Michele Trimarchi, Notaio in Milano, rep. n. 4875, racc. n. 2486, l'assemblea straordinaria Emittente ha modificato l'oggetto sociale al fine di svolgere servizi di investimento e conseguentemente la propria denominazione sociale in "Intermonte Holding SIM S.p.A.". Da ultimo, con atto del 1 ottobre 2021, a rogito dott. Giuseppe Antonio Michele Trimarchi, Notaio in Milano, rep. n. 26091, racc. n. 10985, l'assemblea straordinaria dell'Emittente ha modificato nuovamente la denominazione sociale nell'attuale "Intermonte Partners SIM S.p.A.".

Per maggiori informazioni sull'evoluzione del capitale sociale si veda Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo

15.1.7.

Per le informazioni relative alla compagine sociale dell'Emittente alla Data del Documento di Ammissione, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.1.

10.2 Conflitti di interessi circa gli organi amministrativi, di direzione, di vigilanza e alti dirigenti

10.2.1 Conflitti di interessi tra gli obblighi nei confronti dell'Emittente e i propri interessi privati e/o altri obblighi

I consiglieri Alessandro Valeri e Guido Pardini sono portatori di interessi propri in quanto Azionisti Venditori. Si segnala, altresì, che i medesimi membri del consiglio di amministrazione dell'Emittente e i consiglieri Guglielmo Manetti, Dario Grillo e Fabio Pigorini detengono partecipazioni nella Società ovvero cariche di amministrazione in Intermonte SIM. Salvo quanto sopra indicato, per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Documento di Ammissione nessuno dei membri del consiglio di amministrazione, dei membri del collegio sindacale attualmente in carica e degli alti dirigenti è portatore di interessi in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperta nella Società.

Per le informazioni relative alle partecipazioni azionarie e *stock option* e alla compagine sociale dell'Emittente alla Data di Inizio delle Negoziazioni si rinvia, rispettivamente, alla Sezione Prima, Capitolo 12, Paragrafo 12.2.e alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.1.

10.2.2 Eventuali accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori dell'Emittente o altri accordi

L'Emittente non è a conoscenza di accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali i propri membri del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale e gli alti dirigenti siano stati nominati.

10.2.3 Eventuali restrizioni a cedere e trasferire le Azioni dell'Emittente possedute da membri del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale e da principali dirigenti dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, per quanto a conoscenza dell'Emittente e fatto salvo quanto di seguito indicato, non esistono restrizioni a cedere e trasferire le Azioni Ordinarie della Società eventualmente possedute dai componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale dell'Emittente e dai principali dirigenti.

Si segnala che l'Emittente, gli Azionisti Venditori e gli azionisti Guglielmo Manetti, Dario Grillo e Fabio Pigorini hanno assunto nei confronti del *Global Coordinator* e del *Nomad* appositi impegni di *lock-up*, per i 12 mesi successivi alla Data di Inizio delle Negoziazioni per il 100% delle Azioni dagli stessi possedute a tale data, ad eccezione delle Azioni oggetto di Opzione *Greenshoe* (qualora l'Opzione *Greenshoe* sia esercitata). Impegni di *lock-up* nei confronti del *Global Coordinator* e del *Nomad* per gli ulteriori 12 mesi, sono stati altresì assunti dai soli azionisti titolari di Azioni Ordinarie rappresentanti più dell'1% del capitale sociale votante alla Data di Inizio delle Negoziazioni, sul 50% delle Azioni Ordinarie dagli stessi possedute a tale data (per maggiori informazioni si veda Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.4). Inoltre, gli azionisti Alessandro Valeri, Gian Luca Bolengo, Guido Pardini, Gianluca Parenti, Andrea Bottaro, Andrea Lago, Fabio Pigorini, Guglielmo Manetti, Dario Grillo e gli Altri Azionisti Venditori hanno condiviso il testo del Primo Patto Parasociale, la cui sottoscrizione ha avuto avvio in data 12 ottobre 2021, al fine di disciplinare impegni reciproci con riguardo al deposito e alla negoziazione delle Azioni per assicurare il rispetto degli impegni di *lock-up* assunti dai paciscenti nei confronti del *Global Coordinator* e del *Nomad*, ad eccezione delle Azioni

oggetto di Opzione *Greenshoe* (qualora l'Opzione *Greenshoe* sia esercitata); nonché di monitorare la regolarità delle operazioni rispetto alla normativa relativa alle società quotate sull'AIM.

Inoltre, in data 14 ottobre 2021 gli azionisti Gian Luca Bolengo, Dario Grillo, Andrea Lago, Guglielmo Manetti, Guido Pardini, Fabio Pigorini e Alessandro Valeri, già sottoscrittori del Primo Patto Parasociale, hanno inoltre assunto in forza del Secondo Patto Parasociale, *inter alia*, reciproci impegni di *lock-up* aventi ad oggetto le Azioni del Secondo Patto Parasociale, ad eccezione delle Azioni oggetto di Opzione *Greenshoe* (qualora l'Opzione *Greenshoe* sia esercitata).

Per maggiori informazioni sul Primo Patto Parasociale e sul Secondo Patto Parasociale si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.4 e alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.4 del Documento di Ammissione.

11. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

11.1 Data di scadenza del periodo di permanenza nella carica attuale, se del caso, e periodo durante il quale la persona ha rivestito tale carica

Il consiglio di amministrazione dell'Emittente, in carica alla Data del Documento di Ammissione, è stato nominato dall'assemblea ordinaria del 1 ottobre 2021 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023.

La seguente tabella indica, per ciascun amministratore in carica alla Data del Documento di Ammissione, la data di prima nomina quale membro del consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Nome	Carica	Data di prima nomina
Alessandro Valeri	Presidente del consiglio di amministrazione	12 marzo 2008
Guglielmo Manetti	Amministratore	17 aprile 2018
Guido Pardini	Amministratore	17 aprile 2018
Dario Grillo	Amministratore	1 ottobre 2021
Alessandro Chieffi	Amministratore indipendente	1 ottobre 2021
Francesca Paramico Renzulli	Amministratore indipendente	1 ottobre 2021
Manuela Mezzetti	Amministratore indipendente	1 ottobre 2021

Il collegio sindacale dell'Emittente, in carica alla Data del Documento di Ammissione, è stato nominato dall'assemblea ordinaria del 1 ottobre 2021 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023.

La seguente tabella indica, per ciascun sindaco in carica alla Data del Documento di Ammissione, la data di prima nomina quale membro del collegio sindacale dell'Emittente.

Nome	Carica	Data di prima nomina
Barbara Premoli	Presidente	1 ottobre 2021
Marco Salvatore	Sindaco effettivo	12 marzo 2008

Niccolò Leboffe	Sindaco effettivo	1 ottobre 2021
Federica Mantini	Sindaco supplente	1 ottobre 2021
Federico Sala	Sindaco supplente	12 marzo 2008

11.2 Contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'emittente o con le società controllate che prevedono un'indennità di fine rapporto.

Alla Data del Documento di Ammissione non esistono contratti con l'Emittente o le società del Gruppo che prevedano il pagamento di somme né a titolo di indennità di fine rapporto, né ad altro titolo – ai membri del consiglio di amministrazione e/o del collegio sindacale per il caso di cessazione del rapporto da questi intrattenuto con la Società.

11.3 Dichiarazione circa l'osservanza delle norme in materia di governo societario

In data 1 ottobre 2021, l'assemblea della Società ha approvato un testo di Statuto che entrerà in vigore alla Data di Ammissione.

Nonostante l'Emittente non sia obbligato a recepire le disposizioni in tema di *corporate governance* previste per le società quotate su mercati regolamentati, la Società – in linea con le migliori prassi di mercato riferibili a società con strumenti finanziari quotati sull'AIM Italia – ha applicato al proprio sistema di governo societario alcune disposizioni volte a favorire la trasparenza e la tutela delle minoranze azionarie. In particolare l'Emittente ha:

- previsto statutariamente il voto di lista per l'elezione del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale prevedendo, altresì, che hanno diritto di presentare liste gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 5% (cinque per cento) del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria;
- previsto statutariamente che tutti gli amministratori debbano essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, professionalità e onorabilità previsti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili, ivi inclusi i requisiti di onorabilità di cui all'articolo 147-*quinquies* del TUF;
- previsto statutariamente che almeno 2 amministratori in caso di consiglio composto da 5 sino a 8 membri o 3 amministratori in caso di consiglio composta da 9 sino a 11 membri, devono essere muniti dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'art. 147-*ter*, comma 4, del TUF;
- previsto statutariamente che, a partire dal momento in cui le Azioni della Società siano negoziate su AIM, si rendono applicabili le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF ed ai regolamenti CONSOB di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente agli artt. 106 e 109 del TUF ed ai regolamenti Consob di attuazione e, per richiamo volontario ed in quanto compatibili, anche le disposizioni in materia di obbligo di acquisto e di diritto di acquisto di cui agli articoli 108 e 111 del TUF ed ai regolamenti Consob di attuazione)) (v. infra Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.9, del presente Documento di Ammissione);

- previsto statutariamente che, a partire dal momento in cui le Azioni della Società siano negoziate su AIM, gli azionisti dovranno comunicare al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente qualsiasi “*cambiamento sostanziale*” ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia relativo alla partecipazione detenuta nel capitale sociale della Società e che la mancata comunicazione all'organo amministrativo di un “*cambiamento sostanziale*” ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia comporta la sospensione del diritto di voto sulle Azioni e strumenti finanziari per i quali è stata omessa la comunicazione;
- previsto statutariamente talune autorizzazioni assembleari, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 5), del Codice Civile, al fine della realizzazione di operazioni di “*reverse take over*”, cessioni che realizzino un “*cambiamento sostanziale del business*” ovvero richiesta di revoca dalla negoziazione;
- costituito un comitato remunerazioni con funzioni consultive e istruttorie per la determinazione dei compensi degli amministratori investiti di particolari cariche nonché sulle politiche di remunerazione e di fidelizzazione relative al personale;
- approvato la procedura in materia di obblighi di comunicazione verso il Nomad;
- approvato le procedure in materia di operazioni con Parti Correlate, di gestione del registro informazioni privilegiate e di comunicazione delle informazioni privilegiate, di *internal dealing*, disponibili sul sito internet dell'Emittente www.intermonte.it, sezione *Investor Relations*;
- nominato il dott. Alberto Subert quale Investor Relator.

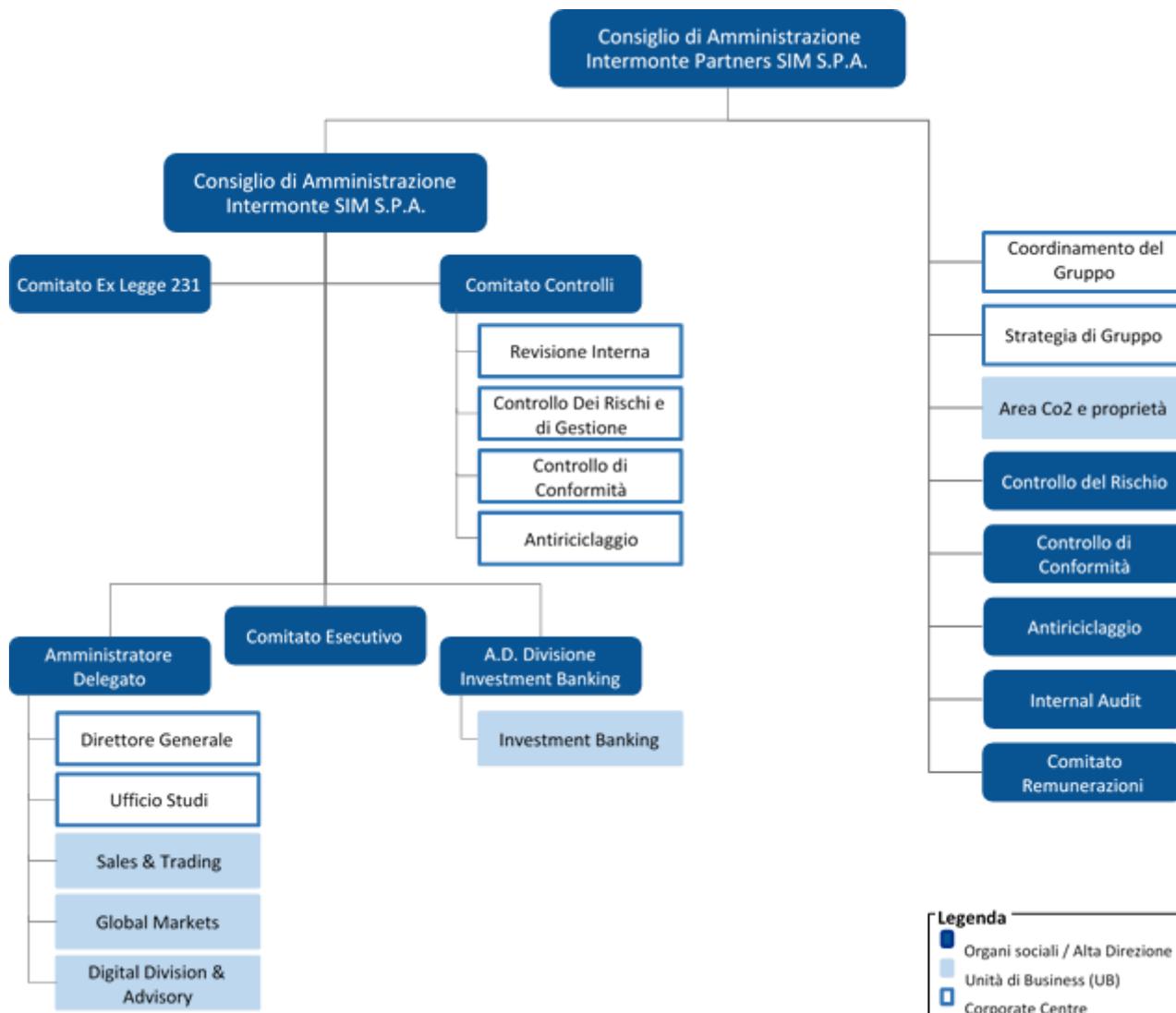
11.4 Potenziali impatti significativi sul governo societario, compresi i futuri cambiamenti nella composizione del consiglio e dei comitati (nella misura in cui ciò sia già stato deciso dal consiglio e/o dall'assemblea degli azionisti)

Fatto salvo quanto indicato al Punto 11.3 che precede, alla Data del Documento di Ammissione non ci sono potenziali impatti significativi sul governo societario della Società che potrebbero conseguire da deliberazioni già assunte dall'assemblea degli azionisti e/o dal consiglio di amministrazione della Società.

12. DIPENDENTI

12.1 Numero dei dipendenti

Si riporta di seguito l'organigramma funzionale di Gruppo.



La seguente tabella riporta il numero dei dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo, alla Data del Documento di Ammissione, al 30 giugno 2021 e al 30 giugno 2020, ripartiti secondo le principali categorie.

Categoria	Data del Documento di Ammissione	30 giugno 2021	31 dicembre 2020
Dirigenti	17	16	17
Quadri	59	56	56

Impiegati	53	51	53
-----------	----	----	----

12.2 Partecipazioni azionarie e stock option

Alla Data del Documento di Ammissione, i consiglieri di amministrazione, i componenti del collegio sindacale e gli alti dirigenti di seguito indicati sono direttamente e/o indirettamente titolari di una partecipazione sociale nell'Emittente nelle proporzioni di cui alla tabella che segue.

Azionista	N. di Azioni Ordinarie	% capitale sociale
Alessandro Valeri	5.060.000	14,0%
Guglielmo Manetti	1.100.000	3,0%
Guido Pardini	3.245.000	9,0%
Dario Grillo	1.100.000	3,0%
Andrea Lago	1.430.000	4,0%
Fabio Pigorini	1.100.000	3,0%

Alla Data del Documento di Ammissione sono state assegnate a Guglielmo Manetti, Guido Pardini, Dario Grillo, Andrea Lago e Fabio Pigorini n. 22.000 opzioni ciascuno ai sensi del “*Piano di Stock Option di Intermonte Partners SIM S.p.A.*” approvato dall’assemblea ordinaria dell’Emittente in data 1 ottobre 2021, per maggiori informazioni in merito al quale si rinvia al successivo Paragrafo 12.3. Guglielmo Manetti, Guido Pardini, Dario Grillo, Andrea Lago e Fabio Pigorini sono inoltre beneficiari di un *bonus* straordinario condizionato al buon esito dell’IPO e deliberato dal consiglio di amministrazione dell’Emittente in data 5 ottobre 2021, per complessivi Euro 1,8 milioni costo azienda (il “**Premio IPO**”).

Il Premio IPO è da considerare a tutti gli effetti parte variabile della remunerazione riconosciuta ai relativi beneficiari e verrà corrisposto in tre rate annuali, a partire dal primo anno successivo alla data dell’IPO, e prevedrà anche l’attribuzione di una porzione pari al 50% dello stesso in azioni, delle quali sarà inibita la vendita per almeno un anno.

Alla Data del Documento di Ammissione, ad eccezione di quanto precede e per quanto a conoscenza dell’Emittente, nessun altro componente del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale o alto dirigente dell’Emittente detiene, direttamente e/o indirettamente, partecipazioni al capitale sociale dell’Emittente.

12.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale

Alla Data del Documento di Ammissione non sussistono accordi che prevedono forme di partecipazione dei

dipendenti al capitale sociale o agli utili dell'Emittente, fatto salvo quanto descritto di seguito.

In data 1 ottobre 2021 l'assemblea dei soci dell'Emittente ha approvato il "*Piano di Stock Option di Intermonte Partners SIM S.p.A.*" che prevede l'assegnazione gratuita, subordinatamente alla realizzazione dell'IPO, di massime n. 165.000 opzioni (due terzi delle quali ai *key managers* di cui *infra*) che attribuiscono ai beneficiari il diritto di ricevere azioni ordinarie della Società a seguito dell'esercizio delle opzioni. Tra i beneficiari rientrano i dipendenti e gli alti dirigenti individuati dal consiglio di amministrazione che hanno in essere con l'Emittente o con una controllata un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato ed i *key managers*, individuati in Dario Grillo, Guglielmo Manetti, Guido Pardini, Fabio Pigorini e Andrea Lago. Precedentemente alla Data del Documento di Ammissione sono state assegnate ai beneficiari del *Piano di Stock Option di Intermonte Partners SIM S.p.A.*" complessive n. 165.000 opzioni di cui 22.000 per ciascun *key managers* (e così per complessive 110.000 opzioni) e le residue 55.000 opzioni agli ulteriori beneficiari individuati dal consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Il piano in oggetto prevede che, a scelta della Società, possano essere attribuite ai beneficiari azioni ordinarie detenute dall'Emittente quali azioni proprie o, in alternativa, una somma di denaro pari alla differenza tra il valore normale delle azioni dell'Emittente e il prezzo di esercizio, il quale è fissato in misura pari al prezzo unitario di Collocamento (cd. prezzo di IPO). L'esercizio delle opzioni complessivamente assegnate è regolato, subordinatamente al mantenimento del rapporto di lavoro, come di seguito indicato: (i) un terzo delle opzioni potrà essere esercitato decorsi 12 mesi dalla Data di Inizio delle Negoziazioni; (ii) un ulteriore un terzo delle opzioni potrà essere esercitato decorsi 24 mesi dalla Data di Inizio delle Negoziazioni; e infine (iii) un ulteriore un terzo delle opzioni potrà essere esercitato decorsi 36 mesi dalla Data di Inizio delle Negoziazioni.

Le opzioni saranno esercitabili nel rapporto di 11 (undici) azioni ordinarie dell'Emittente per ogni 1 (una) opzione esercitata; tuttavia le opzioni assegnate ai *key managers* saranno esercitabili nel rapporto di: (i) 77 (settantasette) azioni ordinarie dell'Emittente ogni 4 (quattro) opzioni, qualora il prezzo delle azioni dell'Emittente nel momento in cui le opzioni diventino esercitabili e per almeno 60 (sessanta) giorni (anche non consecutivi) nei dodici mesi precedenti sia stato superiore al 30% del prezzo di esercizio, e (ii) 55 (cinquantacinque) azioni ordinarie dell'Emittente ogni 2 (due) opzioni qualora il prezzo delle azioni dell'Emittente nel momento in cui le opzioni diventino esercitabili e per almeno sessanta giorni (anche non consecutivi) nei dodici mesi precedenti sia stato superiore al 40% del prezzo di esercizio.

13. PRINCIPALI AZIONISTI

13.1 Indicazione del nome delle persone, diverse dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza, che detengano una quota del capitale o dei diritti di voto dell'Emittente, nonché indicazione dell'ammontare della quota detenuta

Secondo le risultanze del libro soci dell'Emittente, alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente, pari ad Euro 3.290.500,00 è rappresentato da n. 36.195.500 Azioni Ordinarie.

La tabella che segue illustra la composizione dell'azionariato dell'Emittente alla Data del Documento di Ammissione, con indicazione del numero di azioni detenute rispettivamente dai principali n. 10 azionisti, dal resto degli azionisti e dalla Società (azioni proprie), nonché della rispettiva incidenza percentuale sul totale del capitale sociale e sul totale dei diritti di voto.

Azionista	N. di Azioni Ordinarie	% capitale sociale	% diritti di voto
Alessandro Valeri	5.060.000	14,0%	15,7%
Gian Luca Bolengo	5.060.000	14,0%	15,7%
Walter Azzurro	3.245.000	9,0%	10,1%
Guido Pardini	3.245.000	9,0%	10,1%
Andrea Bottaro	1.950.245	5,4%	6,1%
Gianluca Parenti	1.870.000	5,2%	5,8%
Andrea Lago	1.430.000	4,0%	4,4%
Guglielmo Manetti	1.100.000	3,0%	3,4%
Fabio Pigorini	1.100.000	3,0%	3,4%
Dario Grillo	1.100.000	3,0%	3,4%
Altri Azionisti Venditori	6.654.252	18,4%	20,7%
Altri Azionisti non Venditori	330.000	0,9%	1,0%

Azioni proprie	4.051.003	11,2%	--
Totale	36.195.500	100,0%	100,0%

Alla Data di Inizio delle Negoziazioni delle Azioni su AIM Italia, il capitale sociale non subirà variazioni e sarà quindi rappresentato da n. 36.195.500 Azioni Ordinarie.

In caso di integrale collocamento delle Azioni in Vendita e prima dell'eventuale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*, il capitale sociale dell'Emittente sarà detenuto come segue:

Azionista	N. di Azioni Ordinarie	% capitale sociale	% diritti di voto
Alessandro Valeri	2.783.242	7,7%	8,7%
Gian Luca Bolengo	2.783.242	7,7%	8,7%
Walter Azzurro	1.784.717	4,9%	5,6%
Guido Pardini	1.784.717	4,9%	5,6%
Andrea Lago	1.100.000	3,0%	3,4%
Guglielmo Manetti	1.100.000	3,0%	3,4%
Fabio Pigorini	1.100.000	3,0%	3,4%
Dario Grillo	1.100.000	3,0%	3,4%
Andrea Bottaro	991.969	2,7%	3,1%
Gianluca Parenti	951.148	2,6%	3,0%
Altri Azionisti Venditori	3.272.962	9,0%	10,2%
Altri Azionisti non Venditori	330.000	0,9%	1,0%
Azioni proprie	4.051.003	11,2%	--

Mercato ⁽¹⁾	13.062.500	36,1%	40,6%
Totale	36.195.500	100,0%	100,0%

(1) Si intendono sia gli investitori rientranti nella definizione di “flottante” ai sensi del Regolamento Emittenti AIM sia quelli non rientranti in tale definizione.

Nell’ambito degli accordi stipulati per il Collocamento, taluni Azionisti (i.e. Alessandro Valeri, Gian Luca Bolengo, Walter Azzurro e Guido Pardini) hanno concesso al *Global Coordinator* un’opzione di prestito gratuito, sino ad un ammontare massimo di Azioni corrispondente ad una quota pari, al massimo al 5,3% del numero di Azioni oggetto dell’Offerta, al fine di una eventuale sovrallocazione nell’ambito dell’Offerta (l’“**Opzione Over Allotment**”).

In caso di *over allotment*, il *Global Coordinator* potrà esercitare tale Opzione **Over Allotment**, in tutto o in parte, entro il termine del 2° (secondo) giorno antecedente la Data di Inizio delle Negoziazioni, e collocare le Azioni così prese a prestito nell’ambito dell’Offerta

Fatto salvo quanto previsto di seguito, il *Global Coordinator* sarà tenuto alla eventuale restituzione di un numero di Azioni pari a quello complessivamente ricevuto in prestito entro il secondo giorno di borsa aperta successivo al 30° (trentesimo) giorno successivo alla Data di Inizio delle Negoziazioni.

L’obbligazione di restituzione delle predette Azioni, eventualmente prese in prestito sulla base dell’Opzione *Over Allotment*, sarà adempiuta nei confronti, rispettivamente, degli Azionisti che hanno concesso l’Opzione *Over Allotment* (gli “**Azionisti Concedenti**”) attraverso (i) le Azioni eventualmente acquistate sul mercato da parte del *Global Coordinator* ovvero (ii) la corresponsione del prezzo delle Azioni rivenienti dall’esercizio, anche parziale, dell’Opzione *Greenshoe*, di cui infra.

Inoltre, sempre nell’ambito degli accordi stipulati per il Collocamento gli Azionisti Concedenti hanno altresì concesso al *Global Coordinator* un’opzione di acquisto di Azioni di sua proprietà sino ad un ammontare massimo di Azioni corrispondente, al massimo, al 5,3% del numero di Azioni oggetto dell’Offerta, al Prezzo di IPO, allo scopo, tra l’altro, di coprire l’obbligo di restituzione riveniente dall’eventuale *over allotment* nell’ambito del Collocamento e della relativa attività di stabilizzazione (l’“**Opzione Greenshoe**”).

L’Opzione *Greenshoe* potrà essere esercitata, in tutto o in parte, fino ai 30 giorni successivi alla Data di Inizio delle Negoziazioni.

Si segnala che il *Global Coordinator* potrà effettuare, dalla Data di Inizio delle Negoziazioni e fino ai 30 giorni successivi a tale data, attività di stabilizzazione sulle Azioni in ottemperanza alla normativa vigente. Tale attività potrebbe determinare un prezzo di mercato superiore a quello che verrebbe altrimenti a prodursi. Inoltre, non vi sono garanzie che l’attività di stabilizzazione venga effettivamente svolta o che, quand’anche intrapresa, non possa essere interrotta in qualsiasi momento.

In caso di integrale collocamento delle Azioni in Vendita e assumendo l’integrale esercizio del diritto di acquisto delle Azioni oggetto dell’Opzione *Greenshoe*, il capitale sociale dell’Emittente sarà detenuto come segue:

Azionista	N. di Azioni Ordinarie	% capitale sociale	% diritti di voto
Alessandro Valeri	2.573.692	7,1%	8,0%
Gian Luca Bolengo	2.573.692	7,1%	8,0%
Walter Azzurro	1.650.517	4,6%	5,1%
Guido Pardini	1.650.517	4,6%	5,1%
Andrea Lago	1.100.000	3,0%	3,4%
Guglielmo Manetti	1.100.000	3,0%	3,4%
Fabio Pigorini	1.100.000	3,0%	3,4%
Dario Grillo	1.100.000	3,0%	3,4%
Andrea Bottaro	991.969	2,7%	3,1%
Gianluca Parenti	951.148	2,6%	3,0%
Altri Azionisti Venditori	3.272.962	9,0%	10,2%
Altri Azionisti non Venditori	330.000	0,9%	1,0%
Azioni proprie	4.051.003	11,2%	--
Mercato ⁽¹⁾	13.750.000	38,0%	42,8%
Totale	36.195.500	100,0%	100,0%

⁽¹⁾ Si intendono sia gli investitori rientranti nella definizione di "flottante" ai sensi del Regolamento Emittenti AIM sia quelli non rientranti in tale definizione.

13.2 Particolari diritti di voto di cui sono titolari i principali azionisti

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società ha emesso solamente Azioni Ordinarie. Non sono state emesse altre azioni che attribuiscono diritti di voto o di altra natura diverse dalle azioni ordinarie.

Per maggiori dettagli sulla composizione del capitale sociale dell'Emittente si veda Sezione Prima, Capitolo

13, Paragrafo 13.1.

13.3 Soggetto che esercita il controllo sull'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, nessun soggetto controlla l'Emittente.

Per maggiori dettagli sulla composizione del capitale sociale dell'Emittente si veda Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.1 del Documento di Ammissione.

Per maggiori dettagli sulle pattuizioni parasociali che saranno in vigore alla Data di Inizio delle Negoziazioni si veda Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.4 del Documento di Ammissione.

13.4 Accordi dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'emittente successivamente alla pubblicazione del documento di ammissione

Per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Documento di Ammissione, non sono in vigore accordi dalla cui attuazione possa scaturire, ad una data successiva, una variazione del relativo assetto di controllo

Si segnala che alla Data del Documento di Ammissione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, sono in essere i seguenti accordi.

(A) Accordi che cesseranno di essere efficaci prima della Data di Inizio delle Negoziazioni

Patto Parasociale

In data 30 maggio 2019 gli azionisti dell'Emittente Alessandro Valeri, Gian Luca Bolengo, Walter Azzurro, Guido Pardini, Gianluca Parenti, Andrea Bottaro, Andrea Lago, Fabio Pigorini, Guglielmo Manetti, Carlo Parisi, Dario Grillo, Alberto Villa, Roberto Tortini, Eugenio Anglani, Paolo Pascarelli, Davide Ortali, Marco Corsiglia, Christian Carrese, Renzo Cavatorta, Massimo Saitta, Paolo Citi, Emiliano Brioschi, Mauro Calabrese, Massimo Rossi, Luca Cerutti, Mauro Valeri, Micaela Ferruta, Maurizio Pinelli, Giuseppe Puglisi, Carmela Alba Fratto, Marco Croce, Federico Pezzetti, Pier Andrea Randone, Fabian Alì, Luca Vannini, Matteo Micheli, Michele De Camillis, Alessandro Lorenzon, Albertini Filippo, Tiziano Barban, Mauro Vicini, Alberto Sacchetto, Vittorio Ricci, Orietta Marcella Parmesan, Maurizio Rota, Patrizia Borghi, Maurizio Carli, Manola Distasi, Francesco Maldera, Giancarlo Pastorello, Massimo Agostinetto, Daniele Sabato, Riccardo Daidone, Emanuela Mazzoni, Paola Rezzonico, Edy Sissa, Enrico Nicoloso, Marco Grechi, Diego Toffoli, Patrizia Puccetti, Diego Mussapp, Marina Scarsi, Luigi Montaruli, Federica Cerutti, Emanuele Raviolo, Raffaella Vincenti, Giorgiantonio De Giorgi, Carlo Maritano, Anna Zappa e Gianluca Bertuzzo avevano stipulato un patto parasociale (il "**Patto Parasociale**") avente ad oggetto, *inter alia*, la circolazione delle azioni dei soci paciscenti. Questi ultimi, in virtù del Patto Parasociale, hanno conferito un mandato irrevocabile ai sensi dell'art. 1823, secondo comma, del Codice Civile ad un rappresentante comune, sino al 30 maggio 2022 (data di scadenza del Patto Parasociale) affinché quest'ultimo, qualora si manifesti l'opportunità di cedere il controllo dell'Emittente, ovvero la cessione di una quota rilevante della stessa in grado di modificare in modo sostanziale la *governance*, proceda con la vendita dell'azioni che i paciscenti hanno conferito nel Patto Parasociale nell'interesse comune. All'avverarsi di tali circostanze, le quali devono essere accertate dai paciscenti in un'apposita adunanza, ogni decisione relativa alla gestione e alla disposizione delle azioni dei soci paciscenti è presa a maggioranza assoluta nell'adunanza medesima.

Le adunanze tra i soci paciscenti sono convocate dal rappresentante comune di sua iniziativa o su richiesta di tanti soci che rappresentano almeno il 20% delle azioni aderenti al Patto Parasociale. Per la regolare costituzione di tali adunanze dovrà essere presente o rappresentato il 50% più uno del capitale sociale

partecipante al Patto Parasociale e le delibere sono assunte a maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto presenti all'adunanza stessa.

Inoltre, per tutta la durata del Patto Parasociale, ogni socio paciscente concede sulle proprie azioni a tutti gli altri soci paciscenti, un'opzione di acquisto a valore di patrimonio netto contabile consolidato risultante dell'ultimo bilancio approvato. Tale opzione d'acquisto può essere esercitata previa motivata delibera presa dall'adunanza dei paciscenti a maggioranza qualificata di due terzi del capitale sociale partecipante al Patto Parasociale.

In data 1 ottobre 2021 si è tenuta l'adunanza dei soci paciscenti che ha approvato il Collocamento mediante IPO sul mercato AIM, accertando così la sussistenza di una della ipotesi che, in base al Patto Parasociale, comporta la vendita, mediante il rappresentante comune, di parte delle azioni che i paciscenti hanno conferito nel Patto Parasociale stesso. Conseguentemente, avendo raggiunto lo scopo per il quale il Patto Parasociale è stato stipulato, quest'ultimo cesserà di avere effetti dalla Data di Inizio delle Negoziazioni.

(B) Accordi che saranno efficaci alla Data di Inizio delle Negoziazioni

Primo Patto Parasociale

Gli azionisti dell'Emittente Alessandro Valeri, Gian Luca Bolengo, Guido Pardini, Gianluca Parenti, Andrea Bottaro, Andrea Lago, Fabio Pigorini, Guglielmo Manetti, Dario Grillo e gli Altri Azionisti Venditori hanno condiviso il testo di un patto parasociale, la cui sottoscrizione ha avuto avvio in data 12 ottobre 2021, (il "**Primo Patto Parasociale**") avente ad oggetto le azioni dell'Emittente dagli stessi detenute successivamente all'IPO (le "**Azioni del Primo Patto Parasociale**").

Tale Primo Patto Parasociale sarà efficace alla Data di Inizio delle Negoziazioni (la "**Data di Efficacia**") e rimarrà in vigore sino al termine del 36 mese successivo a tale data.

Il Primo Patto Parasociale disciplina il deposito e la negoziazione delle Azioni, anche al fine di assicurare il rispetto degli accordi di *lock-up* assunti dai paciscenti nei confronti del *Global Coordinator* e del Nomad, ad eccezione delle Azioni oggetto di Opzione *Greenshoe* (qualora l'Opzione *Greenshoe* sia esercitata); nonché di monitorare la regolarità delle operazioni rispetto alla normativa relativa alle società quotate sull'AIM.

Il Primo Patto Parasociale prevede dunque l'impegno in capo a ciascuno dei paciscenti di conferire l'incarico irrevocabile per il servizio di negoziazione/amministrazione e custodia delle Azioni del Primo Patto Parasociale a Intermonte SIM o al diverso intermediario designato su accordo della maggioranza dei paciscenti e comunicato a tutti i paciscenti dal segretario del Primo Patto Parasociale (il "**Segretario**"). Dunque, il paciscente che intenda acquisire o trasferire per atto tra vivi le Azioni del Primo Patto Parasociale dallo stesso detenute deve preventivamente informare con almeno un giorno lavorativo di anticipo la funzione di Conformità di Intermonte SIM ed il Segretario del Patto.

Sono fatti espressamente salvi gli obblighi derivanti da: (i) la normativa in materia di *internal dealing* incombenti su ciascun paciscente, e (ii) i divieti di compiere operazioni sulle Azioni del Primo Patto Parasociale durante il periodo di 30 giorni di calendario antecedenti la pubblicazione della relazione finanziaria semestrale e della relazione finanziaria annuale, nonché degli ulteriori rapporti finanziari periodici che l'Emittente è tenuta a pubblicare, secondo le regole di Borsa Italiana o della normativa tempo per tempo vigente (c.d. *closed periods*). Restano altresì salvi gli impegni di *lock-up* assunti nei confronti del *Global Coordinator* e del Nomad, ad eccezione delle Azioni oggetto di Opzione *Greenshoe* (qualora l'Opzione *Greenshoe* sia esercitata).

Secondo Patto Parasociale

Gli azionisti dell'Emittente Gian Luca Bolengo, Dario Grillo, Andrea Lago, Guglielmo Manetti, Guido Pardini, Fabio Pigorini e Alessandro Valeri, già sottoscrittori del Primo Patto Parasociale, hanno inoltre stipulato in data 14 ottobre 2021 un patto parasociale (il "**Secondo Patto Parasociale**"), avente ad oggetto n. 7.700.000 complessive azioni dell'Emittente (le "**Azioni del Secondo Patto Parasociale**"), pari al 21,3% del capitale sociale ed al 24,0% circa delle azioni con diritto di voto, conferite al Secondo Patto Parasociale da ciascun paciscente, come segue:

- Gian Luca Bolengo n. 1.100.000 azioni;
- Dario Grillo n. 1.100.000 azioni;
- Andrea Lago n. 1.100.000 azioni;
- Guglielmo Manetti n. 1.100.000 azioni;
- Guido Pardini n. 1.100.000 azioni;
- Fabio Pigorini n. 1.100.000 azioni.
- Alessandro Valeri n. 1.100.000 azioni.

Il Secondo Patto Parasociale avrà efficacia dalla Data di Inizio delle Negoziazioni e resterà in vigore fino al termine del 36 mese successivo a tale data (la "**Durata**").

Tale Secondo Patto Parasociale disciplina, *inter alia*, termini e condizioni della circolazione delle azioni dei paciscenti prevedendo che ciascun paciscente, sino al termine della Durata, si impegna con riferimento alle Azioni del Secondo Patto Parasociale rispettivamente da ciascuno ivi conferite a: (a) non compiere atti di trasferimento e/o dispositivi per atto tra vivi; (b) non concludere nessun tipo di contratto derivato avente come sottostante le azioni; e (c) non effettuare attività di prestito titoli, fatti salvi in ogni caso gli impegni assunti col *Global Coordinator* in fase di IPO.

In particolare, in base al Secondo Patto Parasociale, le Azioni del Secondo Patto Parasociale sono considerate come parte inscindibile di una cosa comune (la "**Partecipazione**"), sino al termine della Durata. La Partecipazione sarà dunque gestita come cosa comune e le Parti nomineranno un rappresentante del Secondo Patto Parasociale (il "**Rappresentante**") il quale rappresenterà la Partecipazione nei rapporti con i terzi. Ogni decisione relativa alla gestione della Partecipazione ed a quanto di comune interesse dei paciscenti in connessione alla Partecipazione e/o alla gestione della Società, sarà presa dai paciscenti in una specifica adunanza (la "**Adunanza**").

A tal riguardo, il Secondo Patto Parasociale prevede che:

- le adunanze tra i paciscenti, allo scopo di decidere quanto di comune interesse relativamente alla gestione della Partecipazione, saranno convocate dal Rappresentante del Patto di sua iniziativa ovvero su richiesta di almeno due paciscenti;
- per la regolare costituzione della adunanza dovranno essere presenti o rappresentati almeno 4.440.000 voti su 7.700.000;

- fermo restando che i paciscenti cercheranno di fare tutto il possibile per raggiungere decisioni unanimi, le delibere dovranno essere prese a maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, quindi almeno 4.400.000 voti su 7.700.000 sino al 31 dicembre 2021, essendo espressamente escluso il voto disgiunto (la “**Maggioranza**”);
- in caso di parità si procederà nel seguente modo: se alla votazione non erano presenti tutti i paciscenti, viene riconvocata l’Adunanza, se la parità è dovuta dall’astensione volontaria di un paciscente, la votazione viene ripetuta con la regola che l’astensione equivale ad approvazione della proposta portata in deliberazione; se nonostante quanto prima previsto ovvero per altre cause (ad esempio conflitto di interessi di un paciscente ovvero decisioni circa un socio receduto) lo stato di parità non è altrimenti risolvibile, viene attribuito valore doppio alle azioni del Rappresentante del Patto;
- sugli argomenti relativi a (i) indicazione di nuovi amministratori; (ii) operazioni di natura straordinaria, e (iii) revoca del Rappresentante del Patto, sarà necessaria una delibera con maggioranza di almeno 5.500.000 voti su 7.700.000;
- nelle adunanze dei soci del Primo Patto Parasociale e nelle assemblee di tutti i soci della Società, i paciscenti voteranno secondo quanto deliberato dall’Adunanza;
- spetta al Rappresentante, sempre sulla base di elenco deliberato dall’Adunanza, proporre all’assemblea i nominativi degli organi sociali.

È altresì previsto che le Azioni del Secondo Patto Parasociale che costituiscono la Partecipazione sono di proprietà dei singoli paciscenti solo in ragione ed in connessione con il loro impegno professionale esclusivo o prevalente nella Società o in Intermonte SIM. Conseguentemente, i paciscenti si obbligano a lavorare in via esclusiva o prevalente per la Società e/o per Intermonte SIM, garantendosi reciprocamente una durata del rapporto sino alla scadenza della Durata. Qualora un paciscente cessasse da detto rapporto anteriormente a detta data come “*bad leaver*”²³, lo stesso avrà l’obbligo di offrire in vendita al Rappresentante le Azioni del Secondo Patto Parasociale che costituiscono in quel momento la sua partecipazione alla Partecipazione ad un prezzo pari alla media dei prezzi ufficiali dei 30 giorni precedenti ridotto del 20%. Il Rappresentante avrà il diritto (ma non l’obbligo) di acquistare, sino e non oltre tre mesi, le Azioni del Secondo Patto Parasociale del paciscente cessato, e ciò non per conto proprio, ma riservandosi di indicare gli effettivi acquirenti tra i quali vi potrà essere, *in primis*, la Società (nel caso sia autorizzata all’acquisto di azioni proprie), ovvero altri paciscenti, altri soci operativi, altri collaboratori (della Società o di Intermonte SIM) che fossero designati dall’Adunanza a Maggioranza. Fermo quanto sopra, il paciscente cessato come *bad leaver* dovrà - inoltre - lasciare quanto ricavato dalla vendita delle Azioni del Secondo Patto Parasociale al Rappresentante, presso Intermonte SIM, in deposito vincolato – anche nell’interesse degli altri paciscenti e della Società a norma dell’art. 1773 cod. civ - a garanzia del risarcimento degli ulteriori danni che il suo recesso avesse loro arrecato.

²³ È considerato “*bad leaver*” l’amministratore in caso di dimissioni volontarie nel corso del mandato e/o di revoca dello stesso per giusta causa e l’*ex* dipendente nel caso di dimissioni volontarie non determinate da comprovati motivi (es di salute, di famiglia) e/o di licenziamento per ragioni disciplinari.

14. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

14.1 Premessa

L'Emittente ha provveduto all'individuazione delle Parti Correlate, secondo quanto disposto dall'articolo 2426 comma 2 Codice Civile, ai sensi del quale per la definizione di parte correlata si faccia riferimento ai Principi Contabili Internazionali adottati dall'Unione Europea e pertanto allo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate".

Le operazioni poste in essere dall'Emittente con le Parti Correlate (di seguito, le "**Operazioni con Parti Correlate**"), come individuate sopra ai sensi del citato IAS 24, nel primo semestre 2021, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 consistono in operazioni di natura commerciale.

L'Emittente ritiene che le condizioni previste dai contratti conclusi con Parti Correlate siano in linea con le condizioni di mercato. Tuttavia, non vi è garanzia che ove tali operazioni fossero state concluse fra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e modalità.

Si segnala che in data 5 ottobre 2021, previo parere degli amministratori indipendenti in carica, l'Emittente ha adottato la procedura per le operazioni con Parti Correlate prevista e disciplinata dal Regolamento sulle operazioni con parti correlate emanato da Borsa Italiana e dal Regolamento adottato con Deliberazione Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato, nei limiti di quanto applicabile (la "**Procedura Parti Correlate**").

La Procedura Parti Correlate disciplina le regole relative all'identificazione, all'approvazione e all'esecuzione delle operazioni con Parti Correlate poste in essere dall'Emittente al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle stesse.

La Procedura Parti Correlate è disponibile sul sito *internet* dell'Emittente.

14.2 Gruppo Intermonte

La tabella che segue espone le operazioni rilevate a conto economico nei periodi cui si riferiscono le informazioni finanziarie riportate. Con riferimento al Gruppo, si forniscono le informazioni relative alle transazioni poste in essere con le Parti Correlate, ai sensi dello IAS 24, e rappresentate dai compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche.

L'ammontare complessivo dei compensi e altri *benefit* ed agevolazioni di competenza del primo semestre 2021, corrisposti ad amministratori, sindaci ed altri dirigenti con responsabilità strategica è pari a Euro 1.496 migliaia, come di seguito rappresentato:

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

<i>In Euro migliaia</i>	30/06/2021 ⁽¹⁾	31/12/2020 ⁽²⁾	31/12/2019 ⁽³⁾
Amministratori	337	675	646
Dirigenti	1.125	2.130	2.055
Collegio sindacale	34	68	68
Totale compensi	1.496	2.873	2.769

(1) Bilancio semestrale abbreviato consolidato del Gruppo Intermonte al 30 giugno 2021 e 30 giugno 2020.

(2) Bilancio consolidato del Gruppo Intermonte al 31 dicembre 2020.

(3) Bilancio consolidato del Gruppo Intermonte al 31 dicembre 2019.

14.3 Intermonte SIM

Intermonte SIM ha intrattenuto rapporti con la controllante secondo quanto riportato nella seguente tabella che espone le transazioni rilevate per gli esercizi al 31 dicembre 2020 e 31 dicembre 2019:

In Euro migliaia	Parte correlata - Capogruppo		
	30.06.2021 ⁽¹⁾	31.12.2020 ⁽²⁾	31.12.2019 ⁽³⁾
C/C Attivi e altri crediti	33	61	76
Altri crediti	33	61	76
C/C Passivi e altri debiti	(17.293)	(225)	(26)
Altri debiti	(293)	(225)	(26)
Finanziamento	(17.000)	-	-
Costi e Ricavi	46	44	52
Riaddebito/riaccredito personale	14	24	38
Contratto di service	200	200	200
Interessi passivi	(180)	(192)	(198)
Contratto di outsourcing	12	12	12

(1) Dati forniti dall'Emittente.

(2) Bilancio d'esercizio di Intermonte SIM S.p.A. al 31 dicembre 2020.

(3) Bilancio d'esercizio di Intermonte SIM S.p.A. al 31 dicembre 2019.

In particolare, le suddette transazioni tra Intermonte SIM e la controllante, che secondo l'Emittente sono effettuate a condizioni di mercato, si basano sui seguenti rapporti in essere al 30 giugno 2021:

- contratto di prestito di personale in forza del quale il personale dipendente della controllata viene messo a disposizione, a tempo parziale, della controllante principalmente nell'ambito delle seguenti aree di attività: controlli interni, contabilità e vigilanza, servizi IT, segreteria organi statutari e consulenza legale. Il corrispettivo consiste nel mero rimborso del costo effettivo del personale determinato sulla base di analitici prospetti di rilevazione ore-lavoro;
- linea di credito a revoca dalla controllante alla controllata, con preavviso di 10 giorni, con limite di utilizzo massimo di Euro 60.000 migliaia regolata ai tassi di mercato e con regolamento trimestrale degli interessi. Il finanziamento in essere al 30 giugno 2021 è pari a Euro 17 milioni;
- contratto per il servizio per il servizio di intermediazione mobiliare regolato a condizioni di mercato prestato dalla controllata alla controllante; avente durata indeterminata e regolato a condizioni di mercato, è finalizzato principalmente a: supporto nello sviluppo e promozione di nuove linee di business; supporto nell'attività di *origination* di *deal*; supporto all'*Advisory desk* e al *Sales desk*; supporto all'attività di ricerca finanziaria. Il corrispettivo base è pari a Euro 200 migliaia annui;
- contratto di *outsourcing* del 15 dicembre 2017 in forza del quale la controllata si impegna a mettere a disposizione della controllante principalmente l'utilizzo degli apparecchi *hardware* e *software*, dell'infrastruttura informatica e delle linee e apparecchiature telefoniche. Il contratto ha durata di 5 anni; il corrispettivo dei servizi prestati è pari a Euro 12 migliaia annui.

In aggiunta a quanto precede, si segnala altresì che Intermonte SIM svolge il ruolo di *Co-Lead Manager* nell'ambito dell'Offerta e percepirà un compenso pari a Euro 155.000 in relazione a tale ruolo assunto

nell'ambito del Collocamento.

15. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

15.1 Capitale sociale

15.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

Alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 3.290.500,00, suddiviso in complessive n. 36.195.500 Azioni Ordinarie.

15.1.2 Azioni non rappresentative del capitale sociale

Alla Data del Documento di Ammissione, non sussistono azioni non rappresentative del capitale dell'Emittente.

15.1.3 Azioni proprie

Si segnala che alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente è titolare di n. 4.051.003 Azioni Ordinarie, corrispondenti al 11,2% del capitale sociale.

In data 1 ottobre 2021 l'assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato, *inter alia*, l'autorizzazione (i) ai sensi, per gli effetti e nei limiti dell'articolo 2357 del codice civile, all'acquisto, in una o più soluzioni, di un numero massimo di Azioni Ordinarie che conduca la Società a detenere, ove la facoltà concessa sia esercitata per l'intero entro la scadenza del diciottesimo mese a decorrere dalla data della deliberazione, un numero di azioni complessivamente pari, al massimo, al 15 % del capitale sociale *pro-tempore*, tenuto conto delle Azioni Proprie detenute dalla Società e da Intermonte SIM, nel rispetto di tutti i limiti di legge; e (ii) ai sensi, per gli effetti e nei limiti dell'articolo 2357-ter del codice civile, al compimento di atti di disposizione, in una o più soluzioni, sulle Azioni Proprie detenute in portafoglio dalla Società a seguito di acquisti già effettuati in base a precedenti autorizzazioni nonché delle Azioni che saranno acquistate a fronte dell'autorizzazione qui concessa, nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari di volta in volta vigenti.

L'assemblea degli azionisti, nel corso della predetta riunione del 1 ottobre 2021 ha altresì conferito al Consiglio di Amministrazione, con espressa facoltà di delega, i più ampi poteri per dare esecuzione alla predetta delibera autorizzativa.

15.1.4 Importo dei titoli convertibili, scambiabili o con *warrant*, con indicazione delle condizioni e delle modalità di conversione, di scambio o di sottoscrizione

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o *cum warrant*.

15.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale deliberato, ma non emesso o di un impegno all'aumento di capitale

Non applicabile.

15.1.6 Altre informazioni relative al capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza di operazioni riguardanti il capitale di membri del Gruppo offerto in opzione o che sia stato deciso di offrire in opzione.

15.1.7 Evoluzione del capitale sociale

L'Emittente è una “società per azioni” ed è stata costituita in Italia il 12 marzo 2008, con atto del 5 marzo 2008 a rogito del dott. Enrico Bellezza, Notaio in Milano, rep. n. 71698, racc. n. 13562, con l'originaria denominazione sociale di “*Intermonte Holding S.p.A.*”.

In seguito, con atto del 11 gennaio 2013, a rogito del dott. Giuseppe Antonio Michele Trimarchi, Notaio in Milano, rep. n. 4875, racc. n. 2486, l'assemblea straordinaria Emittente ha modificato l'oggetto sociale al fine di svolgere servizi di investimento e conseguentemente la propria denominazione sociale in “*Intermonte Holding SIM S.p.A.*”. Da ultimo, con atto del 1 ottobre 2021, a rogito dott. Giuseppe Antonio Michele Trimarchi, Notaio in Milano, rep. n. 26091, racc. n. 10985, l'assemblea straordinaria dell'Emittente ha modificato nuovamente la denominazione sociale nell'attuale “*Intermonte Partners SIM S.p.A.*”.

In data 1 ottobre 2021, con atto a rogito del dott. Giuseppe Antonio Michele Trimarchi, Notaio in Milano rep. n. 26091, racc. n. 10985, l'assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato, *inter alia*, il frazionamento delle Azioni secondo il rapporto di 11 nuove Azioni per ciascuna Azione già esistente. Alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 3.290.500,00, suddiviso in complessive n. 36.195.500 Azioni Ordinarie ad esito dell'esecuzione dell'operazione di frazionamento sopra descritta.

15.2 Atto costitutivo e statuto sociale

L'Emittente è una “società per azioni” ed è stata costituita in Italia il 12 marzo 2008, con atto del 10 marzo 2008 a rogito del dott. Enrico Bellezza, Notaio in Milano, rep. n. 71698, racc. n. 13562, con l'originaria denominazione sociale di “*Intermonte Holding S.p.A.*”.

In data 1 ottobre 2021, l'assemblea straordinaria dell'Emittente ha, *inter alia*, approvato l'adozione dello Statuto funzionale all'Ammissione.

Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto, vigente dalla Data di Ammissione.

15.2.1 Registro di iscrizione dell'Emittente

L'Emittente è iscritta al Registro delle Imprese di Milano n. 06108080968 - REA Milano: 1870418.

15.2.2 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente

L'oggetto sociale dell'Emittente è definito dall'art. 2 dello Statuto, che dispone quanto segue.

“2.1. *La Società ha per oggetto la prestazione di servizi di investimento di cui al D.Lgs.24.2.1998 n.58 e successive modifiche.*

In particolare la Società persegue il proprio oggetto sociale mediante lo svolgimento, previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni, dei seguenti servizi e delle seguenti attività aventi ad oggetto strumenti finanziari:

- *negoiazione per conto proprio;*
- *esecuzione di ordini per conto dei clienti;*
- *ricezione e trasmissione di ordini;*

- *consulenza in materia di investimenti.*

La Società potrà inoltre svolgere servizi accessori quali:

- *la custodia e amministrazione di strumenti finanziari e relativi servizi connessi;*
- *la concessione di finanziamenti agli investitori per consentire loro di effettuare un'operazione relativa a strumenti finanziari nella quale interviene il soggetto che concede il finanziamento;*
- *la consulenza alle imprese in materia di struttura finanziaria, di strategia industriale e di questioni connesse, nonché la consulenza e i servizi concernenti le concentrazioni e l'acquisto di imprese;*
- *la ricerca in materia di investimenti, l'analisi finanziaria o altre forme di raccomandazione generale riguardanti le operazioni relative a strumenti finanziari;*
- *l'intermediazione in cambi, quando collegata alla prestazione di servizi di investimento;*
- *le attività e i servizi individuati con regolamento del Ministro dell'economia e delle finanze, sentite Banca d'Italia e Consob, connessi alla prestazione di servizi d'investimento o accessori aventi ad oggetto strumenti derivati.*

2.2. *La Società potrà altresì prestare alle proprie controllate servizi di natura organizzativa e amministrativa connessi all'attività di servizi di investimento. Potrà altresì compiere, nei limiti di legge, tutte quelle operazioni commerciali, finanziarie, mobiliari e immobiliari ritenute necessarie o utili, inclusa l'assunzione di partecipazioni dirette indirette in società che svolgono attività strumentale finanziaria, ovvero anche di partecipazioni di natura non finanziaria nei limiti stabiliti dalla normativa di Vigilanza.*

2.3. *La Società, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento svolta quale di Capogruppo ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n.58, emana disposizioni alle singole componenti del gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite alla Banca d'Italia.*

2.4. *La Società può compiere tutte le operazioni ritenute dall'organo amministrativo necessarie od utili per il raggiungimento dell'oggetto sociale; può in particolare, in via non prevalente, non nei confronti del pubblico ed in ogni caso con esclusione delle attività riservate ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, compiere operazioni finanziarie e prestare garanzie reali o personali per debiti anche di terzi."*

15.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti

Le Azioni Ordinarie sono liberamente trasferibili e danno diritto a 1 voto ciascuna.

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale, l'utile netto risultante dal bilancio, prelevata la quota del 5% (cinque per cento) per la riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, viene ripartito tra i soci, o altrimenti destinato a riserva, secondo quanto deliberato dall'assemblea.

15.2.4 Descrizione di eventuali disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Lo Statuto non contiene disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una

modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

15.2.5 Descrizione di eventuali disposizioni statutarie che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta

In conformità a quanto previsto dal Regolamento Emittenti AIM Italia, ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto, per tutto il periodo in cui le azioni sono ammesse alle negoziazioni su AIM Italia, gli azionisti dovranno comunicare alla Società qualsiasi "*cambiamento sostanziale*" ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia relativo alla partecipazione detenuta nel capitale sociale della Società.

La mancata comunicazione all'organo amministrativo di un "*cambiamento sostanziale*" ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia comporta la sospensione del diritto di voto sulle Azioni e strumenti finanziari per i quali è stata omessa la comunicazione.

16. CONTRATTI IMPORTANTI

16.1 Linee di credito

Di seguito sono brevemente descritti i principali contratti di finanziamento in essere sottoscritti dall'Emittente e dalle altre società del Gruppo.

16.1.1 Linea di credito concessa a Intermonte Partners da Intesa Sanpaolo (già UBI Banca S.p.A.)

Alla Data del Documento di Ammissione è in essere una linea di credito concessa da Intesa Sanpaolo (già UBI Banca S.p.A.) ad Intermonte Partners in data 6 aprile 2018, per un importo pari a complessivi Euro 10.000.000,00, a un tasso di interesse pari a Euribor 3 mesi + 1,50% (*no floor*). La linea di credito ha ad oggetto la concessione da parte della banca all'Emittente della facoltà di disporre sul conto corrente di utilizzo dell'importo corrispondente all'apertura della linea di credito. La linea di credito non è garantita e ha durata indeterminata, con scadenza a revoca e il relativo contratto contiene clausole *standard* per operazioni della stessa specie che prevedono in capo ad Intermonte Partners specifici obblighi informativi nei confronti di Intesa Sanpaolo, tra i quali si segnalano (i) le decisioni di trasformazione della propria forma sociale, variazioni del capitale sociale, emissioni di prestiti obbligazionari ovvero operazioni di fusione, scissione, scorporo, acquisto/cessione di rami d'azienda; e (ii) le operazioni aventi ad oggetto la maggioranza del capitale sociale, nonché atti che diano luogo alla variazione del controllo societario. Il contratto prevede altresì il diritto in capo ad Intesa Sanpaolo di risolvere il contratto o di dichiarare l'Emittente decaduta dal beneficio del termine al ricorrere di determinati casi, tra i quali si segnalano le ipotesi in cui la Società realizzi operazioni societarie di fusione o incorporazioni, in mancanza di accordo scritto con Intesa Sanpaolo. È inoltre previsto in capo all'Emittente il divieto di compiere determinate operazioni, tra cui mutamenti della compagine sociale, in assenza di accordo scritto con Intesa Sanpaolo. A tal riguardo si segnala che, con riferimento all'operazione oggetto del presente Documento di Ammissione, l'Emittente, ha ottenuto il *waiver* da parte di Intesa Sanpaolo.

Al 30 giugno 2021 tale linea di credito non risulta utilizzata.

16.1.2 Linea di credito concessa a Intermonte Partners da Banco BPM S.p.A.

Alla Data del Documento di Ammissione è in essere una linea di credito *revolving* concessa da Banco BPM S.p.A. ad Intermonte Partners in data 16 gennaio 2020, per un importo pari a complessivi Euro 40.000.000,00, a un tasso di interesse pari a 0,50%. La linea di credito ha ad oggetto la concessione da parte di Banco BPM S.p.A. all'Emittente della somma corrispondente all'apertura della linea di credito fino all'importo massimo, utilizzabile solo per cassa al fine di finanziarie le generiche esigenze di tesoreria a breve termine connesse all'attività operativa propria e di Intermonte SIM. Tale linea di credito ha durata sino al ventiquattresimo mese successivo alla data di sottoscrizione del contratto, fermo restando che tale scadenza potrà essere prorogata di volta in volta previa motivata richiesta dell'Emittente a consenso scritto di Banco BPM S.p.A. Il contratto contiene clausole *standard* per operazioni di natura analoga che prevedono a carico dell'Emittente obblighi informativi nonché obblighi di fare e di non fare, concedendo alla banca il diritto di risolvere il o di recedere dal contratto o di dichiarare l'Emittente decaduta dal beneficio del termine in caso di mancato rispetto di tali obblighi nonché al ricorrere di determinati casi. Tra questi si segnala l'ipotesi in cui Intermonte Partners non adempia correttamente a qualsivoglia obbligazione derivante dal contratto nonché l'assoggettamento della medesima a procedure concorsuali. È inoltre previsto che la banca possa richiedere il rimborso anticipato obbligatorio di tutti gli anticipi non ancora rimborsati, congiuntamente ad ogni altro tipo di importo dovuto alla banca sulla base del contratto, nel caso in cui si verifichi un evento che possa determinare un cambio di controllo della Società. A tal riguardo si segnala che, con riferimento all'operazione oggetto del presente

Documento di Ammissione, l'Emittente, ha ottenuto il *waiver* da parte di Banco BPM S.p.A.

Al 30 giugno 2021 tale linea di credito risulta utilizzata per circa Euro 20 milioni.

16.1.3 Linea di credito concessa a Intermonte Partners da Banca Sistema S.p.A.

Alla Data del Documento di Ammissione è in essere una linea di credito (c.d. denaro caldo) concessa da Banca Sistema S.p.A. ad Intermonte Partners in data 4 giugno 2021, per un importo pari a complessivi Euro 25.000.000,00, a un tasso di interesse negoziato volta per volta (l'ultimo tasso d'interesse applicato è stato pari a 0,50%). La linea di credito ha ad oggetto la concessione da parte di Banca Sistema S.p.A. all'Emittente di uno o più finanziamenti (sino all'importo massimo complessivo di cui sopra) che dovranno essere utilizzati per la gestione dell'attività ordinaria. Tale contratto ha durata sino al 1 giugno 2022 fermo restando che qualora uno o più finanziamenti non siano stati interamente rimborsati, il contratto rimarrà in vigore sino alla data del rimborso integrale di ogni finanziamento. Tale contratto contiene clausole standard per contratti della stessa specie che prevedono obblighi informativi in capo alla Società. È inoltre previsto che la banca possa richiedere il rimborso anticipato obbligatorio nel caso in cui, inter alia, l'Emittente non adempia correttamente a qualsivoglia obbligazione derivante dal contratto medesimo.

Al 30 giugno 2021 tale linea di credito non risulta utilizzata.

16.1.4 Linea di credito concessa a Intermonte SIM da Intesa Sanpaolo (già UBI Banca S.p.A.)

Alla Data del Documento di Ammissione è in essere una linea di credito concessa da Intesa Sanpaolo (già UBI Banca S.p.A.) ad Intermonte SIM in data 5 aprile 2018, per un importo pari a complessivi Euro 12.000.000,00, a un tasso di interesse pari a Euribor 3 mesi + 1,50% (*no floor*). La linea di credito ha ad oggetto la concessione da parte di Intesa Sanpaolo a Intermonte SIM della facoltà di disporre sul conto corrente di utilizzo dell'importo corrispondente all'apertura della linea di credito. Tale linea di credito non è garantita e ha durata indeterminata, con scadenza a revoca e il relativo contratto contiene clausole *standard* per operazioni della stessa specie che prevedono in capo ad Intermonte SIM specifici obblighi informativi nei confronti di Intesa Sanpaolo, tra cui si segnalano (i) le decisioni di trasformazione della propria forma sociale, variazioni del capitale sociale, emissioni di prestiti obbligazionari ovvero operazioni di fusione, scissione, scorporo, acquisto/cessione di rami d'azienda; e (ii) le operazioni aventi ad oggetto la maggioranza del capitale sociale, nonché atti che diano luogo alla variazione del controllo societario. Il contratto prevede altresì il diritto in capo alla banca di risolvere il contratto o di dichiarare Intermonte SIM decaduta dal beneficio del termine al ricorrere di determinati casi. Tra tali casi si segnala l'ipotesi in cui Intermonte SIM realizzi operazioni societarie di fusione o incorporazioni o mutamenti della compagine sociale, in mancanza di accordo scritto con Intesa Sanpaolo.

Al 30 giugno 2021 tale linea di credito non risulta utilizzata.

16.1.5 Linea di credito concessa a Intermonte SIM da BPER Banca

Alla Data del Documento di Ammissione è in essere una linea di credito concessa da BPER Banca a Intermonte SIM in data 21 gennaio 2019, per un importo pari a complessivi Euro 2.000.000,00 a un tasso di interesse pari a Euribor 3 mesi + 4,45% (*con floor* 4,45%). La linea di credito ha ad oggetto la concessione da parte di BPER Banca ad Intermonte SIM di una somma di denaro oltre al saldo disponibile sul conto corrente. Tale linea di credito ha durata indeterminata, con scadenza a revoca e il relativo contratto contiene clausole standard per operazioni della stessa specie.

Al 30 giugno 2021 tale linea di credito non risulta utilizzata.

16.1.6 Linea di credito concessa a Intermonte SIM da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Alla Data del Documento di Ammissione è in essere una linea di credito (c.d. denaro caldo) concessa da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ad Intermonte SIM in data 22 marzo 2021, per un importo pari a complessivi Euro 175.000.000,00, a un tasso di interesse pari a Euribor 1 mese + 1,50% (con *floor* 0%). La linea di credito ha ad oggetto la concessione da parte di Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ad Intermonte SIM della facoltà di disporre sul conto corrente di utilizzo della somma corrispondente all'apertura della linea di credito. Tale linea di credito ha durata indeterminata, con scadenza a revoca e contiene clausole standard per contratti della stessa specie.

Al 30 giugno 2021 tale linea di credito risulta utilizzata per circa Euro 41 milioni.

16.1.7 Linea di credito concessa a Intermonte SIM da Banca Carige S.p.A.

Alla Data del Documento di Ammissione è in essere una linea di credito (c.d. denaro caldo) concessa da Banca Carige S.p.A. ad Intermonte SIM in data 10 maggio 2021, per un importo pari a complessivi Euro 10.000.000,00, a un tasso di interesse negoziato volta per volta (l'ultimo tasso d'interesse applicato è stato pari a 0,85%). La linea di credito ha ad oggetto la concessione da parte di Banca Carige S.p.A. ad Intermonte SIM della facoltà di disporre sul conto corrente di utilizzo della somma corrispondente all'apertura della linea di credito. Tale linea di credito ha durata indeterminata, con scadenza a revoca e contiene clausole standard per contratti della stessa specie.

Al 30 giugno 2021 tale linea di credito risulta utilizzata per Euro 5,000.000,00.

16.2 Accordi commerciali

16.2.1 Contratto di servizi in *application service providing* stipulato tra Intermonte SIM e List S.p.A.

In data 24 ottobre 2019, Intermonte SIM ha stipulato con LIST S.p.A. un contratto avente ad oggetto la prestazione di servizi ovvero la fornitura della infrastruttura IT a supporto dell'attività finanziaria. In particolare, i predetti servizi ricomprendono, *inter alia*: (i) la predisposizione di una piattaforma per la gestione del servizio di raccolta ordini e negoziazione; (ii) la gestione delle negoziazioni e quotazione su diversi mercati elettronici; (iii) il monitoraggio dei flussi di dati gestiti da Intermonte SIM in conformità con quanto previsto dalla normativa MiFID e Market Abuse. Il contratto prevede corrispettivi diversi in base ai servizi prestati ed ha quale data di scadenza il 31 dicembre 2024 e potrà essere tacitamente rinnovato, di volta in volta, per periodi di durata di 2 anni. A partire dal 1 gennaio 2021, qualora l'assemblea dei soci di LIST S.p.A. deliberi la messa in liquidazione della stessa, Intermonte SIM ha la facoltà di recedere dal contratto con un preavviso di almeno 12 mesi rispetto alla data di efficacia, fissata al 31 dicembre 2021. In tal caso, LIST S.p.A. avrà diritto ad un indennizzo pari a Euro 400.000,00 più IVA.

16.2.2 Contratto di associazione in partecipazione stipulato tra Intermonte SIM e IT Software S.p.A.

In data 2 gennaio 2018 Intermonte SIM ha stipulato con IT Software S.p.A. un contratto di associazione in partecipazione per la realizzazione di un progetto comune finalizzato all'offerta di servizi di investimento a persone fisiche attive nell'attività di compravendita di azioni su mercati regolamentati italiani. In particolare, Intermonte SIM ha attribuito ad IT Software S.p.A. la partecipazione agli utili derivanti dall'implementazione del progetto comune, a fronte dall'apporto da parte di quest'ultimo di una somma di denaro pari ad Euro 15.000,00 e di determinati programmi informatici, con le relative licenze e impegni di manutenzione. Il contratto prevede quale data di scadenza iniziale il 31 dicembre 2020 con possibilità di rinnovo tacito, di volta

in volta, per periodi di durata pari ad 1 anno, salvo disdetta da comunicarsi entro 3 mesi dalla scadenza dell'esercizio.

SEZIONE SECONDA

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Documento di Ammissione

Per le informazioni relative alle persone responsabili, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1, del Documento di Ammissione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

L'Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Per le informazioni relative alle dichiarazioni di responsabilità, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.2 del Documento di Ammissione.

1.3 Relazioni e pareri di esperti

Il Documento di Ammissione non contiene pareri o relazioni di esperti.

1.4 Informazioni provenienti da terzi

Le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provengono da fonti terze solo ove espressamente indicato. In relazione a tali ultime informazioni l'Emittente conferma che le medesime sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le fonti delle predette informazioni sono specificate nei medesimi Paragrafi del Documento di Ammissione in cui le stesse sono riportate.

2. FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dettagliata dei “*Fattori di rischio*” relativi all’Emittente ed al Gruppo nonché al settore in cui l’Emittente ed il Gruppo operano ed all’ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4 del Documento di Ammissione.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Gli amministratori, dopo aver svolto tutte le necessarie ed approfondite indagini, sulla scorta della definizione di capitale circolante – quale mezzo mediante il quale il Gruppo ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza – contenuta nelle “*Raccomandazioni per l’attuazione uniforme del Regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi del CESR (Committee of European Securities Regulators)*”, ritengono che il capitale circolante a disposizione dell’Emittente e del Gruppo sia sufficiente per le esigenze attuali, intendendosi per tali quelle relative ad almeno dodici mesi dalla Data di Ammissione. Si precisa che le analisi effettuate dagli amministratori a tali fini sono state comunque riferite a un orizzonte temporale sino al 31 dicembre 2022.

3.2 Ragioni dell’offerta e impiego dei proventi

L’operazione di quotazione è finalizzata all’Ammissione, con l’obiettivo di ottenere maggiore visibilità sul mercato nazionale ed internazionale, nonché di cogliere tutte le opportunità offerte dall’AIM Italia per rendere la struttura del capitale più flessibile, valorizzare al meglio il modello di *partnership* di successo dell’Emittente, supportare l’ulteriore crescita sul mercato anche per linee esterne, in particolare nel segmento dei canali digitali e nell’*Investment Banking* e, attrarre nuovi talenti, anche attraverso meccanismi di partecipazione azionaria.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE E AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 Descrizione degli strumenti finanziari da offrire e/o da ammettere alla negoziazione

Gli strumenti finanziari di cui è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia ed oggetto dell'Offerta sono le Azioni Ordinarie dell'Emittente.

Alle Azioni Ordinarie è attribuito il codice ISIN (*International Security Identification Number*) IT005460016.

4.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono emessi

Le Azioni Ordinarie sono emesse in base alla legge italiana.

4.3 Caratteristiche degli strumenti finanziari

Le Azioni Ordinarie della Società sono nominative, liberamente trasferibili, prive di indicazione del valore nominale e a godimento regolare. Esse sono assoggettate al regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83-*bis* e seguenti del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione e sono immesse nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli.

4.4 Valuta di emissione delle Azioni Ordinarie

Le Azioni Ordinarie sono denominate in Euro.

4.5 Descrizione dei diritti compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio

Le Azioni Ordinarie sono indivisibili e ciascuna di esse dà diritto a 1 (uno) voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e dello Statuto.

Le Azioni Ordinarie, nei casi e nei modi disciplinati dalla legge e dallo Statuto Sociale, conferiscono un diritto di opzione a favore dei soci per la sottoscrizione di nuove Azioni emesse dalla Società salvi casi di sua esclusione.

Gli utili risultanti dal bilancio approvato dall'assemblea, previa deduzione della quota destinata a riserva legale, possono essere distribuiti ai soci o destinati a riserva, secondo la deliberazione dell'assemblea stessa. Il pagamento dei dividendi avviene nei modi e nei termini fissati dalla deliberazione assembleare che dispone la distribuzione degli utili stessi.

In caso di liquidazione, le Azioni Ordinarie hanno diritto di partecipare alla distribuzione del residuo attivo ai sensi di legge. Non esistono altre categorie di azioni né diritti preferenziali abbinati alle stesse.

Il diritto ai dividendi si prescrive nei modi e nei tempi di legge, entro un quinquennio dalla data in cui sono divenuti esigibili a favore della società.

Per maggiori informazioni sulle caratteristiche statutarie delle Azioni Ordinarie, si veda Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.2.

4.6 Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati o

saranno creati e/o emessi

Per informazioni in merito alle delibere dell'assemblea dell'Emittente relative all'emissione delle Azioni Ordinarie si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.1.7 del Documento di Ammissione.

4.7 Data prevista per l'emissione degli strumenti finanziari

Dietro pagamento del relativo prezzo, le Azioni Ordinarie verranno messe a disposizione degli aventi diritto entro la Data di Inizio delle Negoziazioni sull'AIM Italia, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti presso Monte Titoli.

4.8 Descrizione di eventuali limitazioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari

Lo Statuto Sociale in relazione alle Azioni Ordinarie non prevede limitazioni alla libera trasferibilità delle stesse.

Per ulteriori informazioni sugli impegni di *lock-up* assunti dall'Emittente e dagli Azionisti Venditori, si vedano Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.4 e Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.4, del Documento di Ammissione

4.9 Dichiarazioni sull'esistenza di eventuali norme in materia di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto residuale

In conformità al Regolamento Emittenti AIM, l'Emittente ha previsto statutariamente che, a partire dal momento in cui le azioni emesse dalla Società siano negoziate su di un sistema multilaterale di negoziazione (e finché non sia intervenuta la revoca o l'esclusione dalle negoziazioni) e sino a che non siano, eventualmente, rese applicabili in via obbligatoria, norme di legge analoghe, si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF e ai regolamenti CONSOB di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria, limitatamente alle disposizioni richiamate nel Regolamento Emittenti AIM. Inoltre, si rendono applicabili per richiamo volontario ed in quanto compatibili, anche le disposizioni dettate per le società quotate in materia di obbligo e diritto di acquisto di cui agli articoli 108 e 111 TUF, anche con riferimento alle relative disposizioni contenute nei regolamenti CONSOB di attuazione.

Le norme del TUF e dei regolamenti CONSOB di attuazione trovano applicazione con riguardo alla detenzione di una partecipazione superiore alla soglia del 30% del capitale sociale, ove per partecipazione si intende una quota, detenuta anche indirettamente per il tramite di fiduciari o per interposta persona, dei titoli emessi dalla Società che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari riguardanti la nomina o la revoca degli amministratori. Pertanto, in tale caso, troverà applicazione l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto avente a oggetto la totalità delle azioni con diritto di voto.

Per maggiori informazioni si rinvia allo Statuto Sociale, disponibile sul sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo www.intermonte.it nonché alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.2.

4.10 Precedenti offerte pubbliche di acquisto sugli strumenti finanziari dell'Emittente

Le Azioni Ordinarie non sono mai state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio, né la Società ha mai assunto la qualità di offerente nell'ambito di tali operazioni.

4.11 Regime fiscale

La normativa fiscale dello Stato membro dell'investitore e quella del paese di registrazione dell'Emittente possono avere un impatto sul reddito generato dalle Azioni.

Alla Data della Documento di Ammissione, l'investimento proposto non è soggetto ad un regime fiscale specifico, nei termini di cui all'Allegato 11, punto 4.11, del Regolamento Delegato (UE) 980/2019.

Gli investitori sono in ogni caso tenuti a consultare i propri consulenti al fine di valutare il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni, avendo riguardo anche alla normativa fiscale dello Stato dell'investitore in presenza di soggetti non residenti in Italia.

4.12 Se diverso dall'emittente, l'identità e i dati di contatto dell'offerente dei titoli e/o del soggetto che chiede l'ammissione alla negoziazione

Le Azioni sono offerte in vendita dagli Azionisti Venditori.

Per informazioni sugli Azionisti Venditori, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.2 del Documento di Ammissione.

5. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

5.1 Informazioni sui soggetti che offrono in vendita gli strumenti finanziari

L'Offerta delle Azioni in Vendita avverrà in ogni caso con modalità tali, per qualità e/o quantità, che consentano di rientrare nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerte al pubblico di strumenti finanziari previsti dagli artt. 100 del TUF e 34-ter del Regolamento Emittenti e di conseguente pubblicazione di un prospetto informativo.

5.2 Azioni in vendita

Gli azionisti Alessandro Valeri, Gian Luca Bolengo, Walter Azzurro, Guido Pardini, Andrea Bottaro, Gianluca Parenti, Andrea Lago e gli Altri Azionisti Venditori (collettivamente, gli “**Azionisti Venditori**”), offrono complessive n. 13.062.500 Azioni in Vendita.

Gli Altri Azionisti non Venditori e gli azionisti Guglielmo Manetti, Dario Grillo e Fabio Pigorini non offrono Azioni Ordinarie in vendita.

Azionista	N. di Azioni Ordinarie offerte in vendita
Alessandro Valeri	2.276.758
Gian Luca Bolengo	2.276.758
Walter Azzurro	1.460.283
Guido Pardini	1.460.283
Andrea Bottaro	958.276
Gianluca Parenti	918.852
Andrea Lago	330.000
Altri Azionisti Venditori	3.381.290
Totale	13.062.500

Inoltre, gli azionisti Alessandro Valeri, Gian Luca Bolengo, Walter Azzurro, Guido Pardini pongono in vendita massime n. 687.500 Azioni oggetto dell'Opzione *Greenshoe* concessa, e pari al 5,3% del numero di Azioni in Vendita.

Azionista	N. di Azioni Ordinarie a servizio dell'Opzione <i>Greenshoe</i>
Alessandro Valeri	209.550
Gian Luca Bolengo	209.550
Walter Azzurro	134.200
Guido Pardini	134.200
Totale	687.500

5.3 Se un azionista principale vende i titoli, l'entità della sua partecipazione sia prima sia immediatamente dopo l'emissione

La seguente tabella illustra l'entità della partecipazione degli Azionisti Venditori alla Data del Documento di Ammissione.

Azionista	N. di Azioni Ordinarie	% capitale sociale	% diritti di voto
Alessandro Valeri	5.060.000	14,0%	15,7%
Gian Luca Bolengo	5.060.000	14,0%	15,7%
Walter Azzurro	3.245.000	9,0%	10,1%
Guido Pardini	3.245.000	9,0%	10,1%
Andrea Bottaro	1.950.245	5,4%	6,1%
Gianluca Parenti	1.870.000	5,2%	5,8%
Andrea Lago	1.430.000	4,0%	4,4%
Altri Azionisti Venditori	6.654.252	18,4%	20,7%

La seguente tabella illustra l'entità della partecipazione degli Azionisti Venditori alla Data di Inizio delle Negoziazioni, in caso di integrale collocamento delle Azioni in Vendita e assumendo l'integrale esercizio del

diritto di acquisto delle Azioni oggetto dell'Opzione *Greenshoe*.

Azionista	N. di Azioni Ordinarie	% capitale sociale	% diritti di voto
Alessandro Valeri	2.573.692	7,1%	8,0%
Gian Luca Bolengo	2.573.692	7,1%	8,0%
Walter Azzurro	1.650.517	4,6%	5,1%
Guido Pardini	1.650.517	4,6%	5,1%
Andrea Lago	1.100.000	3,0%	3,4%
Andrea Bottaro	991.969	2,7%	3,1%
Gianluca Parenti	951.148	2,6%	3,0%
Altri Azionisti Venditori	3.272.962	9,0%	10,2%

5.4 Accordi di *lock-up*

Società

L'Emittente ha assunto nei confronti del *Global Coordinator* e del Nomad impegni di *lock-up*, per i 12 mesi successivi alla Data di Inizio delle Negoziazioni, ai sensi dei quali si è impegnata a: (a) non effettuare operazioni di vendita, trasferimento, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto l'attribuzione o il trasferimento a terzi (ivi inclusa la concessione di diritti di opzione, costituzione di pegni o altri vincoli, prestito titoli), a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, in via diretta o indiretta, di Azioni emesse dalla Società che dovessero essere dalla stessa detenute (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi tra l'altro quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, Azioni o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari); (b) non emettere né collocare (anche tramite terzi) sul mercato Azioni della Società o *warrant* della Società; (c) non emettere e/o collocare sul mercato obbligazioni convertibili o scambiabili con Azioni della Società o in buoni di acquisto o di sottoscrizione in Azioni della Società, ovvero altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili alle Azioni della Società o strumenti finanziari; (d) non apportare alcuna modifica alla dimensione e composizione del capitale della Società, ivi inclusi aumenti di capitale e emissioni di Azioni; (e) non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate.

Gli impegni assunti dalla Società di cui sopra potranno essere derogati solamente (i) con il preventivo consenso

scritto congiunto del *Global Coordinator* e del Nomad, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato o ritardato, ovvero (ii) in ottemperanza a obblighi di legge o regolamentari ovvero a provvedimenti o richieste di autorità competenti, ovvero (iii) in caso di trasferimenti in adesione ad un'offerta pubblica di acquisto o scambio sui titoli azionari della Società e rivolta a tutti i titolari di strumenti finanziari della Società, ovvero (iv) qualora si tratti di costituzione o dazione in pegno delle Azioni della Società di proprietà, fermo restando che l'eventuale escussione del pegno da parte del creditore pignoratizio dovrà considerarsi alla stregua di un inadempimento dei divieti di alienazione di cui alla lett. (a) che precede, ovvero (v) in ipotesi di trasferimenti di Azioni relativi a piani di incentivazione degli esponenti aziendali e dipendenti dell'Emittente.

Azionisti Venditori

Gli Azionisti Venditori e gli azionisti Guglielmo Manetti, Fabio Pigorini e Dario Grillo hanno assunto nei confronti del *Global Coordinator* e del Nomad impegni di *lock-up*, per i 12 mesi successivi alla Data di Inizio delle Negoziazioni e per il 100% delle Azioni dagli stessi possedute a tale data, ad eccezione delle Azioni oggetto di Opzione *Greenshoe* (qualora l'Opzione *Greenshoe* sia esercitata). Impegni di *lock-up* nei confronti del *Global Coordinator* e del Nomad per gli ulteriori 12 mesi, sono stati altresì assunti dai soli azionisti titolari di Azioni Ordinarie rappresentanti più dell'1% del capitale sociale votante alla Data di Inizio delle Negoziazioni, sul 50% delle Azioni Ordinarie dagli stessi possedute a tale data. Sulla base di tali impegni di *lock-up*, gli Azionisti Venditori e gli azionisti Guglielmo Manetti, Fabio Pigorini e Dario Grillo si sono impegnati a: (a) non effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita, trasferimento, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma (ivi inclusa la concessione di diritti di opzione, costituzione di pegni o altri vincoli, prestito titoli) delle Azioni dagli stessi possedute alla Data di Inizio delle Negoziazioni (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi tra l'altro quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, Azioni o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari); (b) non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate.

Gli impegni assunti dagli Azionisti Venditori e dagli azionisti Guglielmo Manetti, Fabio Pigorini e Dario Grillo di cui sopra potranno essere derogati solamente con il preventivo consenso scritto congiunto del *Global Coordinator* e del Nomad, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato o ritardato. Restano in ogni caso esclusi dagli impegni assunti: (a) eventuali operazioni di prestito in favore di Intesa Sanpaolo nella sua qualità di operatore specialista sulle Azioni della Società; (b) le operazioni di disposizione eseguite in ottemperanza a obblighi di legge o regolamentari o a provvedimenti o richieste di autorità competenti; (c) i trasferimenti in adesione ad un'offerta pubblica di acquisto o scambio sulle Azioni della Società e rivolta a tutti i titolari di azioni della Società; (d) la costituzione o dazione in pegno delle Azioni della Società di proprietà degli Azionisti Venditori e degli azionisti Guglielmo Manetti, Fabio Pigorini e Dario Grillo alla tassativa condizione che agli stessi spetti il diritto di voto, fermo restando che l'eventuale escussione del pegno da parte del creditore pignoratizio dovrà considerarsi alla stregua di un inadempimento dei divieti di alienazione di cui alla lett. (a) che precede; (e) trasferimenti *mortis causa*; e (f) eventuali trasferimenti da parte degli Azionisti Venditori e degli azionisti Guglielmo Manetti, Fabio Pigorini e Dario Grillo a favore di una o più società direttamente e/o indirettamente controllate da o controllanti il rispettivo azionista che ha effettuato il trasferimento, ai sensi dell'art. 2359, comma 1, del codice civile. In aggiunta, il *Global Coordinator* e il Nomad potranno autorizzare il trasferimento delle Azioni dagli stessi possedute alla Data di Inizio delle Negoziazioni a condizione che il soggetto che diviene a qualunque titolo titolare di tali Azioni sottoscriva, aderendo per quanto di propria competenza, l'accordo di *lock-up*.

Si segnala inoltre che:

- gli azionisti Alessandro Valeri, Gian Luca Bolengo, Guido Pardini, Gianluca Parenti, Andrea Bottaro, Andrea Lago, Fabio Pigorini, Guglielmo Manetti, Dario Grillo e gli Altri Azionisti Venditori hanno condiviso il testo del Primo Patto Parasociale, la cui sottoscrizione ha avuto avvio in data 12 ottobre 2021, al fine di disciplinare impegni reciproci con riguardo al deposito e alla negoziazione delle Azioni, al fine di assicurare il rispetto degli impegni di *lock-up* assunti dai paciscenti nei confronti del *Global Coordinator* e del Nomad, ad eccezione delle Azioni oggetto di Opzione *Greenshoe* (qualora l'Opzione *Greenshoe* sia esercitata); nonché di monitorare la regolarità delle operazioni rispetto alla normativa relativa alle società quotate sull'AIM. Gli impegni oggetto del Primo Patto Parasociale rimarranno vincolanti sino al termine del 36 mese successivo alla Data di Inizio delle Negoziazioni
- gli azionisti Gian Luca Bolengo, Dario Grillo, Andrea Lago, Guglielmo Manetti, Guido Pardini, Fabio Pigorini e Alessandro Valeri, già sottoscrittori del Primo Patto Parasociale, hanno inoltre assunto in forza del Secondo Patto Parasociale, *inter alia*, reciproci impegni di *lock-up* aventi ad oggetto le Azioni del Secondo Patto Parasociale, ad eccezione delle Azioni oggetto di Opzione *Greenshoe* (qualora l'Opzione *Greenshoe* sia esercitata). In particolare, si segnala che ciascun paciscente, sino al termine del 36 mese successivo alla Data di Inizio delle Negoziazioni, si impegna con riferimento alle Azioni del Secondo Patto Parasociale rispettivamente da ciascuno ivi conferite a: (a) non compiere atti di trasferimento e/o dispositivi per atto tra vivi; (b) non concludere nessun tipo di contratto derivato avente come sottostante le azioni; e (c) non effettuare attività di prestito titoli, fatti salvi in ogni caso gli impegni assunti col *Global Coordinator* in fase di IPO.

Per maggiori informazioni sul Primo Patto Parasociale e sul Secondo Patto Parasociale si veda Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.4.

6. SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE E ALL'OFFERTA

6.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'ammissione

I proventi netti derivanti dall'Offerta, *post* integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*, spettanti agli Azionisti Venditori, riferiti alle Azioni Ordinarie messe in vendita dagli stessi, al netto delle commissioni di collocamento sono pari a circa Euro 37,3 milioni.

Si stima che le spese relative al processo di Ammissione e all'Offerta, ivi incluse le commissioni spettanti al *Nominated Adviser* e *Global Coordinator*, ammonteranno a circa Euro 1,9 milioni e saranno sostenute dall'Emittente e dagli Azionisti Venditori.

7. DILUIZIONE

7.1 Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta

Nell'ambito del Collocamento sono state offerte in vendita a terzi Azioni Ordinarie al prezzo di collocamento di Euro 2,80 per ciascuna Azione Ordinaria.

La tabella che segue illustra il confronto tra il valore del patrimonio netto per Azione Ordinaria alla data del 30 giugno 2021, anche tenendo in considerazione il frazionamento delle Azioni Ordinarie deliberato dall'assemblea straordinaria in data 1 ottobre 2021 e la distribuzione straordinaria delle riserve, e il prezzo di offerta per Azione Ordinaria nell'ambito del Collocamento.

	al 30 giugno 2021, prima del frazionamento delle Azioni Ordinarie	al 30 giugno 2021, pro-forma per: - frazionamento delle Azioni Ordinarie	al 30 giugno 2021 pro-forma per: -distribuzione straordinaria delle riserve -frazionamento delle Azioni Ordinarie
Patrimonio netto per Azione	Euro 21,36	Euro 1,94	Euro 1,49
Prezzo per Azione del Collocamento	2,80		

Per maggiori informazioni in merito alla partecipazione al capitale azionario degli azionisti dell'Emittente in caso di integrale collocamento delle Azioni in Vendita si veda Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.1.

7.2 Effetti diluitivi in caso di mancata sottoscrizione dell'Offerta

Non applicabile.

8. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

8.1 Consulenti

Di seguito sono riportati i soggetti che partecipano all'operazione:

Soggetto	Ruolo
Intermonte Partners SIM S.p.A.	Emittente
BPER Banca S.p.A.	<i>Nominated Adviser</i>
Intesa Sanpaolo S.p.A.	<i>Global Coordinator, Bookrunner e Specialist</i>
Intermonte SIM S.p.A.	<i>Co-Lead Manager</i>
KPMG S.p.A.	Società di revisione

A giudizio dell'Emittente, il Nomad opera in modo indipendente dall'Emittente e dai componenti del consiglio di amministrazione dell'Emittente.

8.2 Indicazione di altre informazioni contenute nella sezione seconda sottoposte a revisione o revisione limitata da parte della Società di Revisione

La Sezione Seconda del Documento di Ammissione non contiene informazioni aggiuntive, rispetto a quelle di cui alla Sezione Prima del presente Documento di Ammissione, che siano state sottoposte a revisione contabile completa o limitata.

8.3 Luoghi in cui è disponibile il Documento di Ammissione

Il Documento di Ammissione è disponibile nella sezione *Investor Relation* sul sito *internet* dell'Emittente, www.intermonte.it.

8.4 Documentazione incorporata mediante riferimento

La seguente documentazione è incorporata per riferimento al Documento di Ammissione e disponibile sul sito *internet* dell'Emittente www.intermonte.it:

- Statuto dell'Emittente;

8.5 Appendice

I seguenti documenti sono allegati al Documento di Ammissione:

- tabella per la riconciliazione dei dati riclassificati "Non-IFRS" con i dati da bilancio al 30 giugno 2021, 31 dicembre 2020, al 30 giugno 2020 e al 31 dicembre 2019;

- Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020, unitamente alla relazione della Società di Revisione;
- Bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2021 e 30 giugno 2020, unitamente alla relazione della Società di Revisione.

Tabella per la riconciliazione dei dati riclassificati “Non-IFRS” con i dati da bilancio al 30 giugno 2021, 31 dicembre 2020, al 30 giugno 2020 e al 31 dicembre 2019.

Conto economico consolidato riclassificato						
<i>Euro milioni</i>	FY2019	FY2020	FY20 vs FY19 %	HY2020	HY2021	HY21 vs HY20 %
Sales & Trading	14,0	14,5	3,6%	7,7	8,5	10,4%
Investment Banking	6,9	9,6	39,1%	2,1	6,4	204,8%
Global Markets	11,6	13,6	17,2%	4,0	7,9	97,5%
Digital Division & Advisory	2,4	3,1	29,2%	1,2	1,4	16,7%
Totale ricavi netti (management accounts)	34,8	40,7	17,0%	15,0	24,2	61,3%
<i>Riclassifica parziale di interessi netti e altre componenti finanziarie</i>	<i>(1,1)</i>	<i>(0,9)</i>	<i>(18,2)%</i>	<i>(0,5)</i>	<i>(0,6)</i>	<i>20,0%</i>
<i>Riclassifica parziale di altre spese amministrative</i>	<i>2,5</i>	<i>2,1</i>	<i>(16,0)%</i>	<i>1,2</i>	<i>0,9</i>	<i>(25,0)%</i>
<i>Riclassifica parziale di commissioni nette</i>	<i>(0,4)</i>	<i>(0,6)</i>	<i>50,0%</i>	<i>(0,3)</i>	<i>(0,2)</i>	<i>(33,3)%</i>
<i>Riclassifica parziale di rettifiche di valore nette per rischio di credito</i>	<i>0,2</i>	<i>0,3</i>	<i>50,0%</i>	-	-	-)
Totale riclassifiche (management accounts)	1,2	0,9	(25,0)%	0,4	0,1	(75,0)%
Margine di intermediazione	36,0	41,6	15,6%	15,4	24,3	57,8%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(0,2)	(0,3)	50,0%	-	-	-)
Spese per il personale (management accounts) (*)	(15,8)	(19,6)	24,1%	(7,6)	(10,8)	42,1%
<i>Riclassifica parziale di "Spese per il personale"</i>	<i>(0,2)</i>	<i>(0,1)</i>	<i>(50,0)%</i>	<i>(0,1)</i>	<i>(0,1)</i>	-)
Totale spese per il personale	(16,0)	(19,7)	23,1%	(7,6)	(10,8)	42,1%
Altre spese operative (management accounts) (**)	(10,7)	(8,9)	(16,8)%	(4,6)	(4,5)	(2,2)%
<i>Riclassifica parziale di altre spese amministrative</i>	<i>(0,9)</i>	<i>(0,5)</i>	<i>(44,4)%</i>	<i>(0,4)</i>	<i>(0,1)</i>	<i>(75,0)%</i>
Costi operativi	(27,6)	(29,1)	5,4%	(12,6)	(15,4)	22,2%
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	8,2	12,2	48,8%	2,9	8,9	206,9%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2,0)	(3,2)	60,0%	(0,8)	(2,4)	200,0%
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	6,2	9,1	46,8%	2,1	6,5	209,5%
Utile (perdita d'esercizio) di pertinenza di terzi	0,9	1,3	44,4%	0,3	0,9	200,0%
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	5,3	7,8	47,2%	1,8	5,5	205,6%

(*) Tale voce comprende i compensi degli amministratori esecutivi, esclude quelli degli amministratori non esecutivi e del collegio sindacale.

(**) Tale voce comprende i compensi degli amministratori non esecutivi, del collegio sindacale, gli ammortamenti o rettifiche su attività materiali e immateriali e gli oneri e proventi di gestione.